



Anno 12 - Numero 234 / L. 1300

IL PICCOLO

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Sabato 9 ottobre 1993



ANCHE L'ONU RICONOSCE LA NOSTRA AZIONE IN SOMALIA

L'Italia aveva ragione

Ingenti rinforzi Usa verso Mogadiscio - Porte aperte anche ad Aidid, ma si torna a sparare

Ciampi: Clinton ci chiede l'appoggio



Ciampi con il Presidente austriaco Klestil.

VIENNA — La politica estera italiana non brilla da decenni ma improvvisamente, nella complessa vicenda somala, ha registrato riconoscimenti internazionali. Il presidente del Consiglio Ciampi, a Vienna per il vertice del Consiglio europeo dei capi di Stato e di governo, ha confermato di aver ricevuto dal presidente americano Clinton una lettera di comprensione e di amicizia in cui gli Stati Uniti chiedono l'appoggio dell'Italia per una soluzione politica.

Allo stesso modo un chiaro apprezzamento è venuto dall'Onu dove il portavoce del segretario generale, Joe Sills, ha testualmente detto: "Gli italiani avevano ragione quando, due mesi fa,

La portaerei nucleare "Lincoln"

forti raggruppamenti di marines

e altre unità dell'U.S. Army

in viaggio per la capitale somala

chiesero di accelerare il processo di pacificazione politica in Somalia". Ma se Ciampi non nasconde la soddisfazione per i riconoscimenti venuti alla valutazione italiana, il ministro degli Esteri Andreotti si dimostra più pessimista affermando che adesso la situazione è peggiorata e tutto diventa più difficile.

Proprio per far fronte al peggio Clinton invia più rinforzi di quanti ne siano stati ufficialmente ammessi. Oltre alle unità meccanizzate della 24a divisione di fanteria, sono in viaggio non meno di 1700 uomini della 10a da montagna, mentre assai volta delle coste somale sta muovendo un imponente complesso di forze

con due raggruppamenti tattici dei marines, varie unità navali e la portaerei nucleare "Lincoln". Ieri sera un aereo cinghiale del tipo AC130 ha colpito duramente la zona del pastificio, la più tragica del mosaico ribelle di Mogadiscio.

E' risaputo che Clinton ha annunciato il ritiro delle forze americane per il 31 marzo, ma al tempo stesso vuole dare massima sicurezza e forza adeguata al contingente. Sotto questo scudo si tenerà la via politica con la formazione di un consiglio di transizione somalo. Tutti, anche Aidid, potranno concorrervi. La caccia è finita al signore della guerra è finita?

A pagina 7

LE RIVELAZIONI DELLA DI ROSA

Con il golpe riecco Nardi

Il "bombardiere

nero', già dato

per morto

ancora nel '76

UDINE — Il bombardiere nero Gianni Nardi è vivo. Dato per morto nel '76, il terrorista miliardario ritorna in vita come uomo-ombra delle trame golpiste. E' questa l'unica certezza che emerge dalle nebulose ma verosimili rivelazioni di Donatella Di Rosa, la donna di Pisan di Prato che ha dichiarato alla stampa di avere assistito per un anno ai complotti eversivi di un manipolo di alti ufficiali, tirando in ballo l'Antistato e la mafia.

«Sulla serietà delle rivelazioni sentiremo la magistratura, ma a me sembra tanto il film "Donne e soldati", dichiara il ministro della

mi». Una storia, questa esplosa in una regione «a rischio», in cui probabilmente si mescolano verità, mezze verità e depistaggi, toni di farsa e di romanzo, rumore di sciabole e fruscio di lenzuola.

Dietro al morto che parla, Gianni Nardi, compare intanto un'altra ombra: quella di Licio Gelli. Fu infatti il suo avvocato, Fabio De-an, a riconoscere in Spagna il cadavere del bombarolo, uomo chiave della strategia della tensione. Che oggi girebbe indisturbato, con passaporto diplomatico in tasca e una identità nuova.

In Regione

DOPO LE MODIFICHE ALL'IMPOSTA

Minimum tax: è scontro su chi pagherà il conto

Ciampi:

saranno sempre

commercianti

ed artigiani

ROMA — Se la riforma della minimum tax verrà approvata già da quest'anno, per compensare il minor gettito non ci saranno nuove tasse generalizzate; a pagare sarà solo «la stessa platea contributiva su cui grava la minimum tax» e cioè commercianti, artigiani e professionisti. Il Governo cerca di arginare l'ondata di proteste piovutagli addosso dopo il cedimento parlamentare sulla minimum tax anche se nega retromarcie sull'onda di pressioni di categoria.

Da Vienna interviene sulla delicatissima questione lo stesso presidente del Consiglio Ciampi che assicura che «è del tutto fuori luogo parlare di retromarcia. E mentre Ciampi bacchetta da Vienna i detrattori del suo Governo, a Roma anche il ministro delle Finanze Gallo e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Maccanico sdrammatizzano la questione del buco che potrebbe aprirsi dopo la modifica della minimum tax.

Ma proprio questa diversità di vedute crea seri imbarazzi al Governo sul comportamento da tenere in Parlamento. Il dilemma fiducia-sfiducia non appare ancora praticamente risolto.

A pagina 2

Ancora guai per Bossi

Sotto inchiesta il discorso tenuto all'assemblea di Curno

A PAGINA 2

Gladjo chiude i battenti

Sardegna: la base di Torre Poglina passa dal Sismi all'Esercito

A PAGINA 2

Il fenomeno «skinheads»

Odio e poca istruzione In compenso tanta violenza

A PAGINA 5

STRADE INTERROTTE, FRAZIONI ISOLATE, ALLAGAMENTI A TOLMEZZO E PALUZZA

Mazzata del maltempo sulla Carnia

Rinforzi dei vigili del fuoco da Trieste - Stato d'emergenza in Toscana - Nubifragio sul Lago Maggiore



San Miniato, in Toscana, invasa dall'acqua.

UDINE — Il maltempo si accanisce sulla Carnia dove il Tagliamento ha superato i livelli di guardia con una aumento di trenta centimetri l'ora. La situazione è di emergenza. La protezione civile è mobilitata. Una colonna di mezzi anfibi e altri veicoli dei vigili del fuoco è partita da Trieste alla volta delle frazioni carsiche isolate.

In particolare il torrente But è nuovamente tracimato presso Tolmezzo provocando l'interruzione di alcune strade. Allagate le zone industriali di Paluzza e di Peschiera, isolati i paesi di Tramonti di Sopra a causa di una frana, di Voltois e Optris nell'Ampezzano. Chiuse al traffico le statali 25 bis a Paluzza e la 52 Carnica presso Forni

di Sotto. Meno preoccupante la situazione di piena dell'Isonzo.

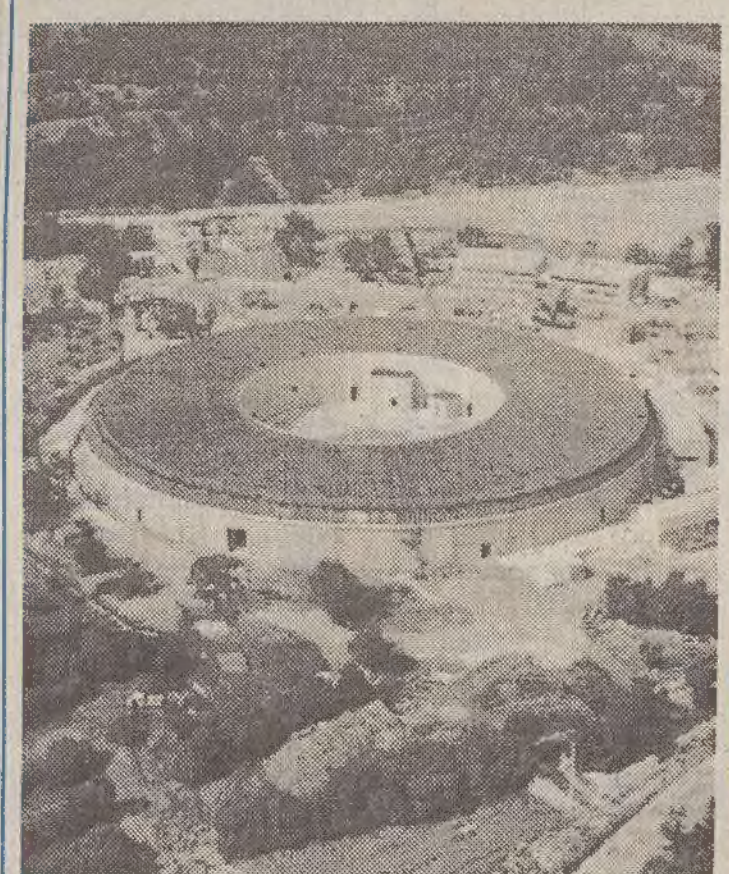
Il maltempo non ha risparmiato altre regioni d'Italia, specie la Toscana nelle province di Livorno, Pisa, Arezzo e Siena. Il comando della regione militare è in allarme per intervenire nei soccorsi. In località Stazzano un giovane di 25 anni, Marco Gualdi, è morto risucchiato con la sua auto dalla corrente del rio Verga che ha rotto gli argini.

Grave, a Nord, la situazione intorno al Lago Maggiore colpito da un violentissimo nubifragio. La situazione dovrebbe migliorare entro 24 ore.

In Regione e a pagina 5

PROVE DEL SINCROTRONE

Il primo sì di "Elettra"



TRIESTE — Pieno successo delle prime prove di funzionamento della macchina di luce di sincrotrone «Elettra», realizzata dalla società consorzio «Trieste Sincrotrone SpA», presieduta dal Nobel Carlo Rubbia. Il primo fascio di elettroni, spinti dall'acceleratore lineare «Linac» fino all'energia finale, è stato iniettato nell'anello di accumulazione riscontrando il perfetto funzionamento. Un giro del fascio è stato ottenuto dopo solo sei ore. Nel turno successivo il numero di giri nell'anello di accumulazione è aumentato sino a duemila giri. Dopo l'accensione dei campi di accelerazione delle cavità risonanti, che hanno il compito di compensare la perdita di energia dovuta all'emissione di luce di sincrotrone, il fascio di elettroni è stato «accumulato» emettendo una luce di alta brillantezza. Entusiasmo fra gli scienziati.

A pagina 9

NUOVE DISPOSIZIONI EMANATE DALLA CONFERENZA EPISCOPALE

Chiesa più morbida con i divorziati

Quelli risposati potranno ricevere i sacramenti ma solo se non praticano il sesso

TANGENTI FARMACI: POGGIOLINI INSISTE

Torna la pista vaticana

NAPOLI — Torna la pista vaticana dei farmaci. «L'Espresso» anticipa i contenuti di un servizio su alcuni verbali dell'interrogatorio di Dullio Poggiolini, l'ex direttore della Commissione unica del farmaco. Secondo quanto afferma il settimanale, il «Rockfeller della sanità» avrebbe iniziato le sue confessioni sottolineando il grande prestigio del cardinale Angelini: «Dovete capire che monsignor Angelini ha il potere di essere

ascoltato dai medici e dai loro referenti, sia nel Cip che nel Cuf, insomma attraverso costoro può condizionare le scelte di intere commissioni». Poi avrebbe ricostruito la storia del suo lungo rapporto con l'alto prelato: «Da anni Angelini, come presidente dei medici cattolici, aveva il potere di influenzare e indirizzare le scelte di politica sanitaria degli aderenti all'associazione».

A pagina 4

ROMA — Assoluzione e sacramenti per i divorziati risposati, ma solo a patto che rinuncino alla vita sessuale e trasformino il loro vincolo in «amicizia, stima e aiuto vicendevoli». Se ammessi ai sacramenti, dovranno però riceverli in una chiesa in cui non sono conosciuti, «per evitare lo scandalo». E' senz'altro un passo avanti quello compiuto dalla Chiesa nei confronti dei divorziati, anche se sono state poste delle condizioni precise. Ad indicarle è il nuovo direttorio per la

I sacerdoti

dovranno essere

più vicini

pure ai separati

Pastorale Familiare pubblicato dalla Conferenza Episcopale Italiana, il cui testo è stato approvato dall'assemblea generale dei vescovi.

Le nuove norme indi-

cano le «situazioni particolari» che impediscono l'ammissione dei fedeli ai sacramenti. Sono la separazione ed il divorzio per propria colpa; il matrimonio solo civile; e le convivenze di fatto.

Il Direttorio invita sacerdoti essere vicini anche ai separati. Per quanto riguarda i divorziati che non si sposano «non esistono di per sé ostacoli circa l'ammissione ai sacramenti se il divorzio civile rimane l'unico modo per assicurare certi diritti legittimi».

A pagina 2

CLAMOROSA SVOLTA IN VISTA DELLE MANOVRE PREELETTORALI

Trieste, abbraccio Lista-Msi

L'alleanza è stata confermata dal segretario provinciale missino Menia

TRIESTE — Il Msi a Trieste rinuncia al proprio simbolo. Si presenta come Alleanza nazionale e, mettendo in panchina Mauro Di Giorgio, afferma che indicherà quale candidato sindaco Giulio Staffieri della Lista per Trieste. E' la grande svolta per le comunali. Nasce infatti il contenitore della destra che si

opporrà a quello progressista, il cui candidato è l'industriale Riccardo Illy.

Conti alla mano, Melone, Unione di centro e democristiani contrari all'intesa con il Pds devono aver capito che potevano non avere i numeri per accedere al ballottaggio. La Lista a questo punto, con la Dc della Anselmi vicina al Pds ed

Allianza per Trieste, ha svoltato a destra.

Chi rischia di rimetterci è la Lega Nord, nei giorni scorsi favoritissima per uno dei primi due posti. Ma le grandi intese sembrano poterla spiazzare. Menia, segretario provinciale missino, ha confermato l'operazione; il deputato della LpT, Camber non ha smentito.

TRIESTE

Cambiata la Costituzione

Ora sarà la Regione,

e non il Parlamento,

a legiferare sugli enti locali

IN CRONACA

Per coloro che per motivi di lavoro o di prestigio esigono quanto di più affidabile e di più durevole, in una parola **Il Meglio!**

ROLEX

«Il Principe degli orologi»



Concessionario Ufficiale dal 1938

cernigoi

Sas
MONFALCONE Tel. 0481/410512

Principe

VECCHIA MANIERA
IL COTTO SENZA RIVALI

viale D'Annunzio, 67/A Muggia

supermercato
DESPAR

DC E PSI SI RIAVICINANO

A caccia del nuovo Centro

ROMA — Dc e Psi più vicini, dopo un incontro tra Martinazzoli e Del Turco. Segni dialoga a distanza con il segretario della Dc che ha accolto l'idea di un cartello elettorale con cattolici, liberal-democratici e liberal-socialisti. La ricerca di un'intesa di Centro continua, in vista delle elezioni politiche.

Per Martinazzoli «l'impresa» di riunire le forze centrali dello schieramento politico è una «impresa da affrontare», benché difficile. La teoria di uno sviluppo bipolare del nostro sistema non lo ha mai convinto. Il leader dc replica però alle «condizioni» poste da Segni di espellere tutti gli inquisiti. «Qui — dice — nessuno pone condizioni a nessuno, ma ciascuno sfida gli altri e sfida se stesso. Una curiosità? — ribatte — ce l'avrei anch'io: Segni è in grado di garanti-

re che nelle città dove si vota non voterà per i candidati del Pds?». Martinazzoli ricorda al leader referendario, rimproverandogli il passato di ribelle dc e di promotore di Alleanza democratica, che l'idea di una alleanza a Centro «non è una scoperta né una novità» di oggi: eravamo su questa posizione anche quando altri andavano in giro scambiando Occhetto per Kennedy.

Mario Segni, diversamente da Martinazzoli, rimane convinto che l'Italia uscirà dalla crisi solo quando si arriverà ad un sistema bipolare. Ma intanto ha bisogno di una nuova rappresentanza politica «seria, onesta, fuori dalla vecchia partitocrazia e faurica di un programma molto concreto, moderno e riformatore».

Tutt'altro che tatcheriano. Smentisce poi «accordi veri o presun-



ti». «Il patto di Rinascita nazionale — spiega — vuole aggregare tutta quell'Italia che non si riconosce né nella Lega né nel Pds, ma vuole aggregarla sul nuovo e non sulla vecchia partitocrazia». «Nelle liste — ribatte — non possono entrare non solo gli inquisiti, ma neanche i vecchi portaborse, quelli che or-

ganizzavano le correnti. Si sbaglia chi spera di riciclarsi in questo progetto». Segni nega poi presenze di imprenditori e del Vaticano per spingerlo al divorzio da Ad. La colpa è del Pds che «si è chiuso a riccio».

Ma intanto il cardinal Camillo Ruini lancia un appello ai cattolici di Roma perché si impegnino

nella politica e nella società. Ruini, che è anche presidente della Conferenza episcopale italiana, sottolinea l'importanza cruciale di dire una parola sul destino della capitale. Bisogna, dichiara, «ricomporre i territori e i palazzi in un destino unitario».

I socialisti, intanto, sanciscono definitivamente a Roma la rottura con Francesco Rutelli, candidato di un ampio cartello di sinistra, che aveva detto «no, grazie» ai voti del Psi. Forse sotto, insieme al Pri, Vittorio Ripa di Meana e nell'operazione c'è senz'altro la mano di Giuliano Amato, anche lui impegnato a tessere la tela di un nuovo Centro. Il Psi, sul piano nazionale, è in rotta col Pds e tende la mano alla Dc. «Abbiamo parlato — dichiara ottimista il segretario Ottaviano Del Turco dopo il colloquio

con Martinazzoli — anche dell'eventualità che nei prossimi mesi i rapporti fra i due partiti possano diventare più stretti». «Finché il Pds non recupera un rapporto di grande rispetto e civiltà nei nostri confronti, un rispetto che invece vedo da parte della Dc, i rapporti con la Quercia rimarranno tesi».

Umberto Bossi definisce «strumentale e ridicola» l'affannosa corsa al «centro» del Pds e della Dc, degli spezzoni socialisti e liberali, delle mosche cocchiere. Il leader leghista rinnova la richiesta di votare al più presto. «Se il capo dello Stato non indicherà esplicitamente la data delle elezioni — minaccia — la Lega, nei congressi che si svolgeranno entro dicembre deciderà sul ritiro delle sue delegazioni parlamentari dal Senato e dalla Camera».

Marina Maresca

FINANZIAMENTI AI PARTITI

Per un voto ben 1.500 lire

ROMA — Ai contri-

buanti italiani costerà 1500 lire ogni voto dato ai partiti che alle prossime elezioni avranno almeno un parlamentare eletto in una delle due Camere. I radicali, dopo l'approvazione del provvedimento in sede referente alla commissione affari costituzionali di Montecitorio, lanciano un grido d'allarme: «Si è ripristinato il finanziamento pubblico ai partiti abolito dal referendum».

In realtà, la nuova legge, ha notato il relatore, il dc Giampaolo D'Andrea, «si muove nella logica delle disposizioni che non sono state abrogate dal referendum e prevede un nuovo criterio di riparto del contributo pubblico per le spese elettorali». Il radicale Elio Vito però non ci sta e parla «di mistificazione e di truffa. Una maggioranza Dc-Pds — aggiunge — ha sostanzialmente ripristinato il finanziamento pubblico, infatti per il rimborso delle spese elettorali sono previsti ben 120 miliardi, in luogo dei 30 attuali e per i partiti si arriva a fissare un tetto di spesa di fatto superiore ai 100 miliardi».

Il contributo, si legge nel testo della nuova legge sul rimborso elettorale, «è commisurato sulla base dell'attribuzione di 1500 lire per ciascun voto ottenuto da ciascuna lista nel complesso del territorio nazionale, nelle votazioni per la Camera per la quota dei seggi assegnata con il metodo proporzionale. Le liste possono concorrere al rimborso delle spese elettorali solo ove abbiano conseguito nel territorio nazionale almeno l'1,50 per cento dei voti validamente espressi».

Nella elezione per il Senato, prosegue il testo di legge approvato dalla commissione, «il rimborso per ogni gruppo di candidati sul piano regionale» viene concesso «purché si sia superato almeno il 5 per cento dei voti».

Almeno il 50 per cento del contributo dovrà essere destinato a coprire le spese sostenute direttamente dai singoli candidati, per i quali viene fissato un tetto di spesa di 100 milioni. Un mese prima del voto i candidati non potranno intervenire a «talk-show» televisivi e gli unici spot e inserzioni ammessi dalla legge saranno quelli per l'annuncio di dibattiti, tavole rotonde e comizi.

Confermata, infine, la disposizione che vieta la diffusione di sondaggi negli ultimi 10 giorni della campagna elettorale, con multe che andranno dai 500 milioni al miliardo, mentre norme severissime regoleranno la pubblicazione di indagini demoscopiche nei periodi precedenti il «black-out».

LEGA Sotto inchiesta il Bossi di Curno

BERGAMO — Guai in vista per l'onorevole Bossi. Il gesto dell'ombrello e gli apprezzamenti all'ex ministro del garofano Margherita Boniver non gli hanno portato fortuna. Sarà che sotto la pioggia e il capannone di Curno il leader della Lega non si sentiva a casa propria come a Pontida, ma ha calcolato un po' la mano. Specie sul Presidente della Repubblica.

I magistrati di Bergamo non hanno lasciato correre le sue esternazioni: è quasi certo che la procura della Repubblica stia per inviare al ministero di Grazia e Giustizia una richiesta di autorizzazione a procedere nei riguardi di alcuni (probabilmente due o tre) parlamentari della Lega Nord. E a Curno con Bossi c'erano Miglio, Rocchetta, Rossi, Speroni, Moretti.

La procedura in vista, in questo caso è differente da quella per gli indagati di Tangentopoli, perché assieme ad alcune infrazioni di leggi comuni, ai tre verrebbe contestato l'attacco alle istituzioni. In caso di offesa all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica infatti la magistratura procede d'ufficio, ma previa autorizzazione del ministro guardasigilli. Il vilipendio alla nazione invece è materia di corte d'assise.

Bossi nel paese di Di Pietro, dopo aver promesso rivolta fiscale a novembre e plebiscito e ritiro dei parlamentari del Carroccio in primavere, aveva provato a spintonare Scalfaro: «Spostati presidente, il popolo ti dà tempo fino ad aprile e poi alza il pugno gigantesco del Nord». «Buffone, buffone» intonava il coro dei diecimila, appena sentito pronunciare il nome del capo dello Stato.

Il senatur fra gesti da osteria continuava chiedendo «disinfettante» contro il regime purulento, mentre dietro il suo asburgico papillon Miglio discettava di secessione.

MENTRE CIAMPI NEGA UN QUALSIASI CEDIMENTO DEL GOVERNO

Una contro-minimum tax

COMMERCIO E INDUSTRIA

E Colucci critica Abete

ROMA — La minimum tax riscalda gli animi. Al presidente della Confindustria Luigi Abete, che in un'intervista all'Espresso rimprovera il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi di cedere a pressioni corporative, la Confcommercio risponde con parole di fuoco. Il presidente Francesco Colucci, anzi, rispedisce al mittente ogni polemica e rilancia: «Non è da quella parte», insorge riferendosi agli imprenditori, «che possono essere date lezioni di moralità pubblica e di responsabilità sociali. La logica dei vizi privati e pubbliche virtù non ci appartiene».

Per Colucci la Confindustria «tace con incredibile disinvoltura sulle gravissime responsabilità di molti autorevoli suoi associati nella crisi morale, economica e sociale in cui è precipitato il Paese». Indignata anche la Confesercenti: «Continua il tiro al piccione», si legge in una nota, «da parte di chi ha usufruito di migliaia di miliardi di agevolazioni fiscali, di finanziamenti pubblici e di credito non garantito e a basso costo».

Agli industriali la Confesercenti rimprovera tra l'altro di essere corresponsabili del-

la crisi del Paese. La Confartigianato invita invece la Confindustria a chiedere l'estensione della minimum tax, una «tassa demenziale» come dice il presidente Ivano Spalanzani, a tutte le società di capitale. Gli artigiani della Cna sottolineano quanto sia ingiusto cripare la conflittualità tra dipendenti e autonomi per la revisione della minimum tax. La Confedilizia, insieme alla Confcommercio, vorrebbe casomai puntare sulla revisione della finanza locale per un fisco più giusto. A questo proposito è in vista un confronto con l'Anci, Associazione dei Comuni italiani.

Grande protesta anche da parte dei sindacati. La Cisl ventila una mobilitazione generale contro la soluzione individuata per la minimum tax, la Uil ritiene che ce ne sia abbastanza per annullare l'intesa sul costo del lavoro. Anche la Cgil si fa sentire e parla di una «Vandeia fiscale crescente». La questione della minimum tax e gli altri capitoli non ancora applicati dell'accordo di luglio dovrebbero essere affrontati dai sindacati in un incontro con Ciampi già la prossima settimana.

ROMA — Se la riforma della minimum tax verrà approvata già da quest'anno, per compensare il minor gettito non si saranno nuove tasse generalizzate: a pagare sarà solo «la stessa platea contributiva su cui grava la minimum tax» e cioè commercianti, artigiani e professionisti. Il governo cerca di arginare l'ondata di proteste piovutagli addosso dopo «il cedimento» parlamentare sulla minimum tax anche se nega retromarcie sull'onda di pressioni di categoria. Da Vienna interviene sulla delicatissima questione lo stesso presidente del consiglio Carlo Azeglio Ciampi che assicura che «è del tutto fuori luogo parlare di retromarcia. Un gover-

no che vede approvato integralmente, almeno fino a questo momento, un provvedimento da lui proposto non può essere accusato di cedimenti».

Il rischio di avere minor gettito secondo Ciampi deriva dai tempi troppo accelerati che il Parlamento sta imponendo sulla riforma della minimum tax. «L'anticipo di un anno — spiega — implica la necessità di accelerare il potenziamento delle proprie strutture. Siccome può darsi che questo non si riesca a fare ci potranno essere differenze rispetto ai gettiti previsti». E a fronte di ciò «si dovrà provvedere alla sua compensazione con altre forme di gettito che secondo il governo vanno a carico dei contribuenti og-

getto del provvedimento».

E mentre Ciampi bacchetta da Vienna i detrattori del suo governo, a Roma anche il ministro delle finanze Franco Gallo e il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Antonio Macanico, sdrammatizzano la questione del «buco» che potrebbe aprirsi dopo la modifica della minimum tax. «Una valutazione precisa non può essere fatta visto che si parla di comportamenti ommissivi del contribuente tutti da verificare. Se ieri parlavo però, prima che la commissione finanze accogliesse la nostra proposta di aumentare l'effetto deterrente sui contribuenti, di un minor gettito valutabile da 0 a 1.200 miliardi, og-

gi posso dire che il calo prevedibile è ancora inferiore».

E Gallo smussa pure i ventilati attriti tra ministri. «Non parlerei di contrasto tra me Barucci e Spaventa. Parlerei piuttosto di leggera divergenza di valutazione sul minor gettito. Io faccio il ministro delle finanze e sono fiducioso sugli effetti deterrenti dei maggiori controlli. Loro fanno valutazioni meno ottimistiche».

La sostanziale contrarietà all'insistenza del Parlamento di varare da subito la nuova minimum tax crea seri imbarazzi al governo sul comportamento da tenere in Parlamento. Il dilemma fiducia sì - fiducia no appare ancora sostanzialmente irrisolto.

TORRE POGILINA, IN SARDEGNA, PASSA DAL SISMI ALL'ESERCITO

Fabbri chiude il campo di Gladio

ALGERO — Per le pulizie di primavera i servizi segreti hanno scelto l'autunno. E il ministro della Difesa Fabbri, nel primavera autunno sardo, ieri ha voluto spazzare via tutti i fantasmi che per anni hanno circondato la base militare più chiacchierata d'Italia.

Da ieri Torre Poglina, covo di guastatori e gladiatori, presunti bombardieri e spioni di ogni genere è ufficialmente «chiusa».

«Il Sismi cambia pagina», ha detto il ministro davanti a microfoni, taccuini e telecamere ammesse per la prima volta nella tana degli 007 più

indagati del mondo. «Non ci sono più scheletri nell'armadio», ha detto il generale Pucci, direttore del Sismi (il servizio informazioni per la sicurezza militare), quasi a conferma che, in passato, gli scheletri dovevano avere affollato quei trenta ettari di fitta macchia mediterranea circondati da chilometri di rocce a picco sul mare a poco meno di otto chilometri da Alghero.

Le repulisti generali è già cominciato. Innanzitutto le strutture. «La base — ha detto il ministro Fabbri — dai prossimi mesi passerà allo Stato maggiore della Difesa per l'addestramento delle forze armate». Insomma, per la Sardegna re-

sta sempre una servitù militare, non più blindata e «segreta» (sino all'altro giorno perfino i carabinieri di servizio al cancello d'ingresso vestivano in abiti borghesi mentre ieri sfoggiavano divise di sartoria). Ma Torre Poglina sarà equiparata a basi come quella di Teulada (carri armati) o di Perdasdefogu (missili e affini). Ma potranno addestrarsi anche le forze speciali di polizia (scorte, incursori, teste di cuoio). Poi il ministro ha parlato degli uomini: «E' già iniziato il ricambio di 430 uomini e tra questi un capo reparto, tre direttori di divisione, due vice direttori di divisione e diversi altri dirigenti».

Torneranno a casa anche molti «esterni», cioè collaboratori che, se vorranno, potranno essere in qualche modo riciclati nell'amministrazione pubblica. «Ma — assicura il generale Pucci — tra il personale che resta alle dipendenze del Sismi non ci sono uomini «chiacchierati». «Stiamo operando con decisione per dare volto e sostanza rassicuranti al Sismi — ha aggiunto il ministro della Difesa — è una democrazia precaria quella in cui i cittadini avvertono come pericolosa e insidiosa una struttura che ha come compito la difesa dalle minacce esterne».

Insomma, sfrattati i gladiatori e calate in mo-

do vertiginoso le vociazioni allo spionaggio, Torre Poglina chiude per tentare di ricostruire un po' d'immagine al servizio segreto «più indagato del mondo — ha detto il capo del Sismi, generale Pucci — Tutto quello che c'era da sapere, la magistratura ora lo sa e inoltre l'archivio della settima divisione (quella di Gladio, ndr) è stato più volte ispezionato». Insomma, conti chiusi col passato? Fabbri non ha dubbi. A riprova dell'aria nuova il ministro aggiunge che nei giorni scorsi ha consentito a togliere il segreto di Stato «una vicenda che ha fatto molto rumore», senza specificare quale.

Gli ospedali militari aperti anche ai civili

ROMA — Ospedali militari senza più «muraglie e fili spinati», aperti anche ai civili, e viceversa strutture civili più disponibili per i militari: è una delle innovazioni contenute nel testo unico per il riordino della sanità militare che è stato illustrato alla commissione Difesa della Camera. Il testo, di cui è relatore Salvatore Meleleo (Dc), è stato messo a punto dal comitato ristretto della stessa commissione. Uno dei «principi ispiratori» è la necessità di integrare il servizio sanitario militare con quello nazionale: «Il togliere anche dagli ospedali militari le muraglie e i fili spinati — ha detto Meleleo — e renderne l'accesso, pur soggetto a tutte le misure necessarie, meno rigoroso e stereotipato già danno una chiara immagine della maggiore socializzazione cui si tende oggi». Ma l'innovazione sul ricovero risponde anche all'esigenza di migliorare la formazione del personale.

Assoluzione per i divorziati se rinunciano al sesso

ROMA — Assoluzione e sacramenti per i divorziati risposati, ma solo a patto che rinuncino alla vita sessuale e trasformino il loro vincolo in «amicizia, stima e aiuto vicendevoli». Se ammessi ai sacramenti, dovranno però riceverli in una chiesa in cui non sono conosciuti, «per evitare lo scandalo». E senz'altro un passo avanti quello compiuto dalla Chiesa nei confronti dei divorziati, anche se sono state poste delle condizioni precise.

Ad indicarle è il nuovo

direttorio per la Pastorele familiare pubblicato dalla Conferenza episcopale italiana, il cui testo è stato approvato dall'assemblea generale dei vescovi.

Le nuove norme stabilite dalla Chiesa indicano le «situazioni particolari» che impediscono l'ammissione dei fedeli ai sacramenti. Sono la separazione e il divorzio per propria colpa; il matrimonio solo civile; le convivenze di fatto. I vescovi rivolgono ai sacerdoti un invito per una «vicinanza pastorale»

verso queste persone. Ma nello stesso tempo li esortano ad astenersi da «gesti che non possono essere coerenti con la fede della Chiesa».

È fatto esplicito divieto «a ogni pastore di porre in atto cerimonie di qualsiasi genere a favore dei divorziati che si risposano perché darebbero l'impressione della celebrazione di nuove nozze sacramentali valide e indurrebbero conseguentemente in errore circa l'indissolubilità del matrimonio validamente contratto».

Il direttorio invita sacerdoti e fedeli ad essere vicini anche ai separati, la cui condizione, sottolineano i vescovi, «è ancora proclamazione del valore dell'indissolubilità del matrimonio». Essi sono ammessi ai sacramenti perché di fronte a «momenti di incomprensione e di gravi difficoltà, tali da rendere praticamente impossibile la convivenza coniugale» la Chiesa «ammette la separazione fisica degli sposi e la fine della loro coabitazione». Per quanto riguarda i divorziati

che non si risposano «non esistono di per sé ostacoli circa l'ammissione ai sacramenti se il divorzio civile rimane l'unico modo possibile di assicurare certi diritti legittimi, quali la cura dei figli o la tutela del patrimonio».

Il discorso cambia però se si è colpevoli. Infatti, per accedere ai sacramenti «il coniuge che è moralmente responsabile del divorzio deve pentirsi sinceramente e ripartire concretamente il male compiuto». «In caso contrario — stabilis-

scono i vescovi — non potrà ricevere né l'assoluzione sacramentale, né la comunione eucaristica».

Ai sacramenti non possono invece essere ammessi in nessun caso quanti sono sposati solo civilmente e coloro che convivono senza nessun legame matrimoniale. Ma non vengono messi sullo stesso piano, perché riconosce nella decisione di sposarsi anche se in Comune, «qualche elemento positivo connesso con la volontà di impegnarsi in un preciso

stato di vita, di assumere i diritti e gli obblighi e di chiederne il pubblico riconoscimento da parte dello Stato».

Il nuovo documento della Cei ripropone di fatto la dottrina tradizionale della Chiesa cattolica sui divorziati, espressa in numerosi documenti vaticani, tra cui l'esortazione apostolica Familiaris Consortio, scritta da Giovanni Paolo II nel 1981. La stessa conferenza episcopale italiana aveva affrontato il problema, nel 1979, con una «nota pastorale» sui divorziati risposati.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

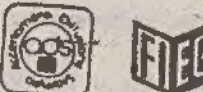
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000; 173.000; 82.000; 36.000)
Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al km altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Annu. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/36555, Fax 040/365046
Prezzi medi: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 284.000) - Redazionali L. 21.000 (festivi L. 27.200) - Pubb. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al km altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Annu. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura dell'8 ottobre 1993 è stata di 61.350 copie



Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.



SARAJEVO: VIAGGIO DENTRO L'ASSEDIO -5

Angeli della pace dall'anima nera

Vita dura per i giornalisti, per i «guardoni» della tivù: non li ama la gente, e meno che meno i Caschi blu

Dall'inviato

Paolo Rumiz

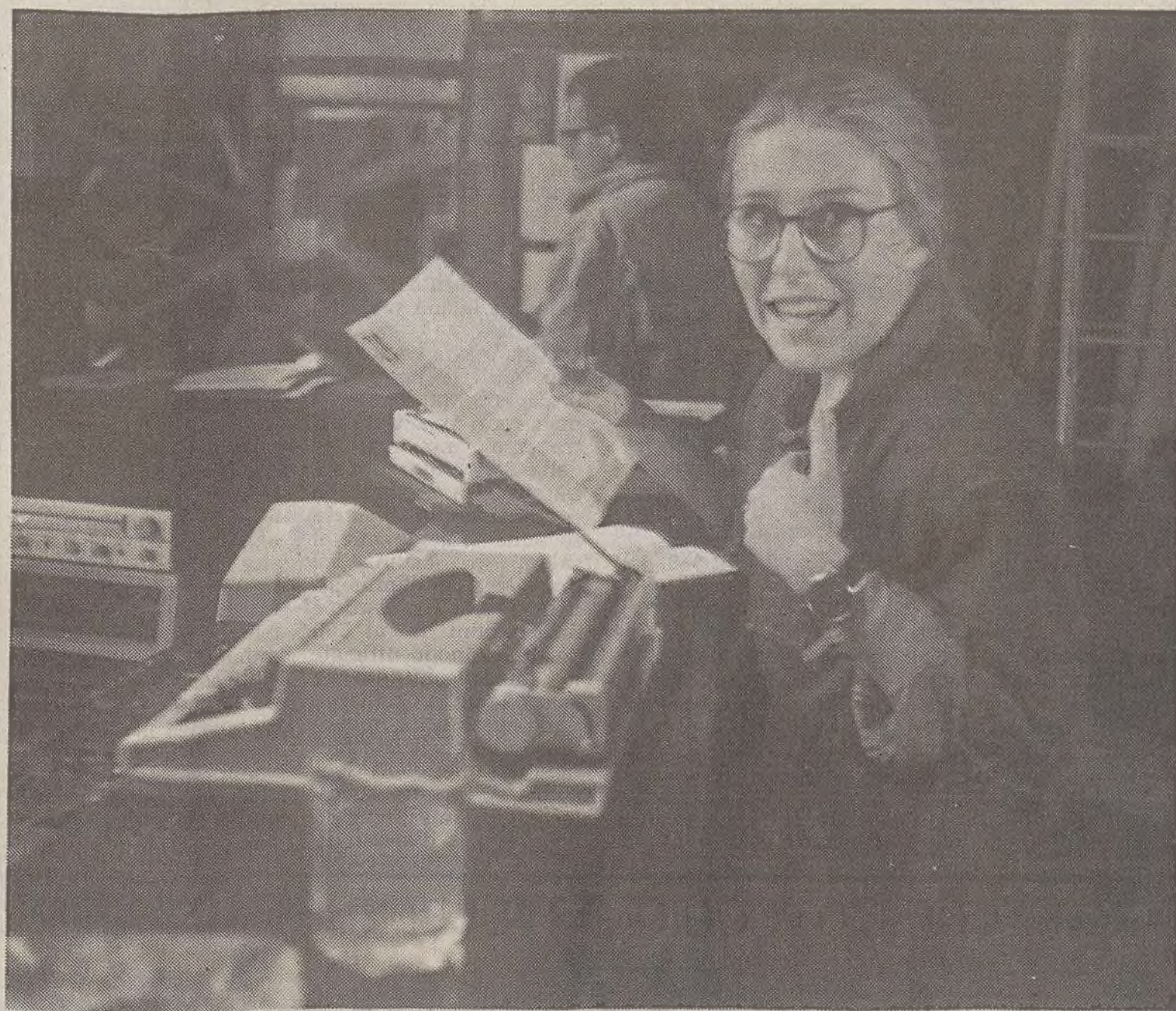
SARAJEVO — Il blindato color kaki della Cnn, la super-tv americana, sbanda, rolla paurosamente sullo sterrato, arriva a tutta velocità sul retro dell'Holiday Inn. Una giornalista e due cameramen con elmetto e giubba antischegge saltano a terra dal portellone posteriore. Lei si pettina, aggiusta il rossetto, loro scaricano il materiale con orrende imprecazioni. C'è un po' di tensione nel team, da quando gli eventi di Mosca hanno spiazzato la Bosnia. L'autista riparte sgommando assieme alla guida, il piccolo faccendiere locale che organizza l'approvvigionamento di gasolio al mercato nero, procaccia di giorno emozionanti zomate sulla linea del fuoco e di sera, sempre a suon di verdoni, calde compagnie clandestine.

Ma sì, che emozione questa Sarajevo, che magnifico antidoto alla noia! Lo sbarco dall'Hercules col giubbotto antiproiettile, la goduria ineguagliabile di uno «stand up» in giaccone mimetico, la cena nell'albergo blindato a raccontare avventure, le telefonate col satellite. E che dire delle notti alla «Bohème», locale aperto solo per giornalisti e malavita, o delle corse a centoventi all'ora in pieno centro con la nera Bmw 635 blindata di «Celo», ex capo della polizia militare e bandito fanfarone in libera uscita.

Logico che Sarajevo non ami i giornalisti televisivi, i «guardoni» delle loro tragedie, sanguine a colazione e «Black Label» la sera. Non ama i creatori di effimere tele-novelle, come l'operazione Irma. Non li ama perché sa che il mondo si occupa della Bosnia non perché si muore, ma solo perché quella morte diventa spettacolo e audience, perché Sarajevo è ridotta a palcoscenico. Non ama specie gli americani, col loro atteggiamento di superiorità coloniale. Somali o bosniaci, per gli yankees non fa differenza: sempre tri-



Bascarsija (a sinistra): la sua magia è apparentemente intatta, ma per serbi e croati di Sarajevo è sempre più difficile entrarvi. Nella città assediata, perfino i programmi di musica «interetnica», come quelli trasmessi da Radio Zid (a destra), possono creare dei problemi. (Foto di Tiziano Neppi)



bù sono. E l'Europa è solo un pezzo di terra puzzolente di sudore, piena di pazzi guerrafondai.

La prima cosa da fare per lavorare seriamente a Sarajevo è togliersi il giubbotto antiproiettile. Non solo perché è un dannato impiccio, ma anche perché è un modo di fraternizzare, mescolarti alla gente comune e dividere un frammento dei suoi problemi. Un taccuino in tasca e via, a piedi per la città dalle cento chiese e moschee. La seconda cosa è evitare accuratamente il flusso pilotato delle notizie, specie quello di fonte Onu. Perché il comodo briefing quotidiano dei Caschi blu ha un solo scopo: non irritare i contendenti e soprattutto non dare ai bombardieri Nato motivi di «sganciare». Anche a costo di dire verità parziali.

Istruttivo quanto accade a fine agosto, quando gli «F 16» scal-

davano i motori ad Aviano e Clinton minacciava di bombardare gli assediati, intrappolando in condizioni britanniche Reuters, più libera da condizionamenti britannici e facente capo alle redazioni di alcuni media bosniaci, ne parlò invece esplicitamente. Ma questo non bastò a far uscire il Pentagono dall'incertezza, e quindi a far partire la rappresaglia. Insomma: le truppe Onu, per proteggere se stesse, avevano finito per proteggere i ribelli serbi.

Conclusione: i Caschi blu sono gli scudi umani degli assediati, per questo i serbi se li tengono cari, e per questo l'Onu non fa nulla per irritarli. Una simbiosi, un «do ut des» di cui ormai nessuno parla. Gli unici che possono interferire in questo patto di non belligeranza sono appunto quei rompiscatole di

giornalisti. L'Onu sa che la sua presenza in Bosnia, lautamente pagata in trasferite, dipende dall'atteggiamento della stampa mondiale. Per questo ha la sua «lista nera», come si è lasciato sfuggire l'ex capo del Caschi blu, generale Morillon, in un ringhiosa dichiarazione contro il corrotto «Guardian», reo di avere scoperto un traffico di droga e prostitute attorno agli «angeli della pace».

Ora, poiché i viaggi di giornalisti a Sarajevo possono avvenire solo su aerei Onu, qualcuno può ritrovarsi cortesemente indesiderato. I soldati e i piccoli funzionari addetti a sbarchi e imbarchi sono estremamente comprensivi, ma le alte burocrazie del palazzo di vetro fanno il possibile per rendere le cose difficili. Da due mesi i permessi si danno col contagocce e per pe-

riodi brevissimi, i giornalisti specie se ex jugoslavi incontrano difficoltà enormi di spostamento; nel bagaglio, poi, è proibito portare più di sei lettere a testa, una vessazione questa che appare davvero incomprensibile, specie se misurata sulla drammatica sete di notizie degli assediati.

Ma la cosa più «proibita» sugli aerei per Sarajevo non sono le armi o la valuta, non è la droga e non sono gli alcolici. La cosa più indesiderata è la carta. La carta serve a stampare giornali e gli assediati non amano che a Sarajevo si stampino giornali, perché i giornali sono un segno di normalità, dunque di resistenza. Così, le Nazioni Unite indagano su qualsiasi partita di carta in arrivo, per evitare che sia destinata a rotative. E soprattutto per non rovinare i rap-

porti con i serbi, che hanno l'aeroporto nel mirino dei loro cannoni. Ed ecco che l'embargo, che ovunque è un colabrodo, diventa improvvisamente inesorabile per la carta, a conferma della centralità «bellica» dei media in questa guerra dei Balcani.

Il rifugio antiatomico di «Oslobodjenje», il quotidiano di Sarajevo, fu voluto dieci anni fa dalla paranoia comunista per l'onnipresenza «menica esterna». Oggi si rivela improvvisamente utile, ma per un nemico che Tito non aveva previsto, un nemico che arrivava proprio da Belgrado. Il bunker è l'unico posto sicuro in un giornale ridotto a uno scheletro dalle cannonate. Vi si lavora a turni di una settimana, dentro si dorme e si mangia per garantire l'uscita in qualsiasi condizione. Anche sotto i bombarda-

menti a tappeto. Eppure le bombe sono la difficoltà minore. Le minacce più subdole sono interne: la radicalizzazione, il conformismo di guerra, i compromessi per la sopravvivenza, la tentazione di una contro-pulizia etnica. Contro tutto questo non esiste rifugio antiatomico. Il capo di qualche banda armata, a Sarajevo non rischi la querela, ma una raffica di mitra. Se critichi la mafia di Stato, ti ritrovi immediatamente senza riserve di cibo o di gasolio per i generatori delle rotative. Radio 99, per esempio, dopo avere annunciato l'imminente trasmissione di un'intervista al musulmano dissidente Fikret Abdic, si è vista rubare il trasmettitore.

Non è facile chiedere ai giornalisti di Sarajevo di essere «liberi» se tutta la Bosnia è prigioniera, o di essere «antigovernativa» quando il primo imperativo è resistere al nemico. Per esempio, ci sono delle stragi di irregolari bosniaci contro serbi o croati: è possibile metterle alla stessa stregua delle stragi, ben più numerose e sistematiche, perpetrate dal nemico più forte? Questo ha causato non poche incomprensioni. Per esempio fra i «Reporters sans frontières», organizzatori di un massiccio programma di aiuti alla stampa bosniaca, e i redattori di «Oslobodjenje».

Per le emittenti, il solo fatto di trasmettere musica «interetnica» può costituire un problema. «Radio Zid», la corrotta «Radio Muro», mette in onda canzoni zagabresi e belgradesi, e finora non ha avuto problemi, ma altri hanno avuto noie serie. «Radio Zid» è unica anche perché ha il microfono aperto, senza rete, a chiunque telefoni. In più ha un programma per bambini gestito da bambini. «Non è un programma nazionalista» mi dice il responsabile, Rade Jevtic — ma proprio per questo disturba gli schemi propagandistici degli assediati che dello Stato croato. I quali, nonostante l'intervento dell'Unicef, rifiutano di rilanciare il programma dalle loro emittenti di Pale e Medjugorje.

«Il problema dell'obiettività» mi dice Gordana Knezevic, dinamica caporedattrice di «Oslobodjenje» — va riconsiderato rispetto al significato che esso ha in un Paese non coinvolto della guerra. Lo conferma Zdravko Grebo, una delle menti migliori di Sarajevo, fondatore di «Radio Zid». «Primo: oggi in Bosnia come in gran parte della ex Jugoslavia — dice — non esiste una società veramente libera. Secondo: è difficile parlare di media liberi se c'è la guerra. In stato d'assedio, poi, è come chiedere a dei carcerati di scrivere articoli contro il direttore della prigione».

(5. fine: le puntate precedenti sono state pubblicate nei giorni 1, 2, 5 e 6 ottobre)

CINEMA / RASSEGNA

Pordenone: lo schermo s'illumina, ma in rigoroso silenzio

Parte oggi, e prosegue fino a sabato 16, la dodicesima edizione delle «Giornate del muto». Sono ben 270 i film in programma

Servizio di

A. Mezzana Lona

PORDENONE — Il cinema non mette il broncio. Questa volta è la musica a entrare, con suono di fanfare, sul palcoscenico delle «Giornate del muto». Oggi alle 21 al Teatro Verdi di Pordenone, infatti, per tenere a battesimo la dodicesima edizione della rassegna arriverà uno dei più originali compositori contemporanei. Quel Wim Mertens che, per il grande schermo, ha già firmato la colonna sonora del «Ventre dell'architetto» di Peter Greenaway.

Ci risiamo. Un altro anno è passato, e le «Giornate del cinema muto» sono pronte a consumare la dodicesima edizione. La rassegna, a dire il vero, emette il primo vagito sotto un cielo pieno di nuvole nere. Non solo per il fatto che il «Verdi» è stato riaperto esclusivamente per questi otto giorni di film silenziosi. Ma anche perché i nuovi signori della politica regionale, «deglutiti» in testa, non sembrano emozionarsi davanti alle frotte di cinefili in arrivo dal mondo.

Il cinema non aspetta i politici. Va avanti per la sua strada. E così queste dodicesime «Giornate» iniziano senza sapere cosa accadrà l'anno prossimo.

«Musica maestro. Due anni sono durate le trattative con Wim Mertens. Prima di dire «sì», il compositore belga ha



Il regista Rez Ingram mentre parla con Rodolfo Valentino durante la lavorazione del film «I quattro cavalieri dell'Apocalisse», del 1921.

visionato 50 film muti provenienti da tutto il mondo. Poi, la scelta è caduta su «La femme de nulle part» di Louis Delluc, datato 1922: la pellicola che aprirà questa sera le «Giornate» con l'accompagnamento musicale scritto appositamente da Mertens, che sarà presente a Pordenone. Completerà la serata il cortometraggio «The land beyond sunset» di Harold Shaw, impreziosito ancora dalla partitura di Mertens.

Per tutti i gusti. Duecentosettanta saranno, questa volta, i lungometraggi e i cortometraggi proiettati alla rassegna di Pordenone. Proverranno da tutto il mondo, Oceania compresa. La sua Apocalisse.

Cent'anni dalla nascita: non poteva mancare un omaggio a Rex Ingram. Momento culminante di questa rassegna nella proiezione di «The four horsemen of the Apocalypse», il celeberrimo film dedicato ai quattro cavalieri dell'Apocalisse, in programma lunedì sera.

Un altro centenario. Oltre a quello di Harold Lloyd, nel 1993 ricorre anche il centenario della nascita dello straordinario Charley Chase. A Pordenone si potranno vedere comiche girate in coppia con Charlie Chaplin, Roscoe «Fatty» Arbuckle, Ford Sterling.

De Sica bambino. Ad attirare l'attenzione sarà di certo la «divina», Francesca Bertini. Ma nel «Processo Clémenceau» apparirà anche un Vittorio De Sica adolescente. Era il 1917.

Ford perduto. L'ultimo rullo di un film perduto, girato da John Ford nel 1922, riapparirà come per magia alle «Giornate». Si tratta di «The village Blacksmith», una rarità.

L'Archivio di Praga. Per il cinquantesimo anniversario del Narodni Filmovy Archiv di Praga verrà proiettata la versione restaurata dallo stesso ente del «Monte Cristo», tratto dal francese Henri Fescourt dal romanzo di Alexandre Dumas padre.

Premi. Quest'anno i riconoscimenti intitolati a Jean Mitry verranno assegnati a due studiosi: il neozelandese Jonathan Dennis e l'americano David Shepard.

Musica. Un nutrito gruppo di pianisti accompagnerà i film muti. A Pordenone arriveranno Phil Carl, Antonio Coppola, Neil Brand, Matti Bye, Robert Israel, Donald Sosin, Gabriel Thibaudau. Non mancherà il grande Carl Davis, che nella serata finale dirigerà l'orchestra sinfonica di Lubiana.

Per finire. Le «Giornate» chiuderanno sabato 16 con «Broken blossoms or the yellow man and the girl» di David Wark Griffith, il regista di «Intolerance». Un finale coi fiocchi.



CINEMA / PERSONAGGIO

Mertens, minima musica magnetica

Attesissima esibizione del compositore belga

PORDENONE — I soloni della musica classica lo snobbano. Per chi batte le strade del rock è un oggetto misterioso. Peccato, perché Wim Mertens (nella foto), trentanovenne compositore belga, meriterebbe di figurare tra i grandi nomi delle sette note.

Coltissimo, laureato in scienze sociali e politiche all'Università di Lovanio, appassionato di pittura, cinema e letteratura, oltre che di composizione musicale, Mertens ha iniziato a incidere dischi nel 1980. Attirando subito l'attenzione dei melomani più attenti.

Adesso, dopo tredici anni di attività, Mertens può vantare una quindicina di dischi. Il più famoso, per i

profani, resta la colonna sonora del «Ventre dell'architetto», il film di Peter Greenaway osannato dalla critica ma non dal pubblico. Ma nella sua produzione discografica vanno citati, senz'altro, «For amusement only», «Struggle for pleasure», «Strategie de la rupture», «Maximizing the audience», «Shot and echoes», «A sense of place».

Il bello di Mertens è che sa creare atmosfere magnetiche con una musica scarna, semplice, iterativa, «minima» nei suoi contenuti e nelle finalità. Le lunghe composizioni tessono aure gioiose e melanconiche, come bastoncini di zucchero filato dal cuore amaro.

a. m. l.

CINEMA / INTERVISTA

E nel futuro? Punti di domanda

PORDENONE — Sbatte la porta e andarsene. Agli organizzatori delle «Giornate del cinema muto», la tentazione dev'essere venuta spesso, ultimamente. Nei momenti più bui, qualcuno ha pensato perfino di cogliere al volo le offerte di trasferimento piovute da Londra, dagli Stati Uniti.

Certo, dopo l'undicesima edizione delle «Giornate» non abbiamo avuto vita facile — spiega Livio Jacob, presidente dell'Associazione che organizza la rassegna —. Siamo rimasti per mesi in attesa di risposte. Basti pensare che il Teatro Verdi viene riaperto appena in tempo per ospitare la manifestazione. E poi, Pordenone si è rivelata incapace di ospitare gli ospiti che arrivano da tutto il mondo.

Avete le valigie pronte?

«Piano, piano. Non c'è niente di deciso. Certe offerte, arrivate dall'estero, sarebbero tutte da veri-

ficare. Senza contare che noi viviamo nel FriuliVenezia Giulia, abbiamo lavorato perché Pordenone diventasse punto di riferimento per gli appassionati di cinema, e non intendiamo andarcene proprio ora».

Neanche se i politici vi gireranno le spalle? «Le «Giornate» hanno fatto conoscere Pordenone nel mondo. Non credo che i politici vorranno scaricarci così. Certo, la classe dirigente è cambiata, la situazione economica non concede sperperi. Però il Comune, la Regione devono fare delle scelte. Privilegiando chi ha lavorato meglio».

Vede il futuro in rosa?

«Non troppo. Anzi, lo vedo incerto. E non per colpa nostra: prova ne sia che abbiamo già sbalzato il programma per le prossime tre rassegne. Adesso, facciamo gli altri la loro parte».

a. m. l.

SMENTITO DAI GIUDICI SUI MILIARDI RICEVUTI DA PANZAVOLTA - «TUTTO PER EVITARE GUAI FISCALI»

Le bugie del «Compagno G.»

MILANO — Non si sa ancora se Primo Greganti è stato il cassiere del Pci-Pds o solo un millantatore. Ma di certo era ed è un bugiardo. Lo ha, d'altra parte, ammesso lui stesso nel corso dell'ultimo interrogatorio, il 4 ottobre scorso nel carcere di San Vittore, davanti ai giudici Di Pietro e Tiziana Parenti. Greganti ha mentito sull'utilizzo del miliardo e 275 milioni ricevuti dalla Calcestruzzi, la somma che si sospettava avesse girato al Pds. Greganti nel corso dell'ultimo interrogatorio che viene pubblicato nel numero del settimanale «L'Espresso» oggi in edicola, dice di aver mentito perché il rogito notarile dell'appartamento di via Tirso 83 a Roma era stato fatto a un prezzo inferiore rispetto a quello effettivo previsto nel contratto e quindi voleva evitare di finire nei guai per l'evasione delle tasse. Questa, almeno, è l'ultima

versione del «Compagno G». Sembra piuttosto singolare però che per evitare guai con il fisco, Greganti abbia preferito passare lunghi mesi a San Vittore. Se avesse chiarito subito come stavano le cose sarebbe sì incorso in qualche guaio per le tasse evase ma avrebbe riacquisito immediatamente la libertà. E invece nel corso dell'ultimo interrogatorio Greganti racconta agli inquirenti di aver speso quei soldi ricevuti da Panzavolta negli acquisti di un appartamento da 1 miliardo e 500 milioni in via Tirso 83 a Roma e in altre due case, una alla Maddalena e una a Roma in via Varese. La casa alla Maddalena l'avrebbe comprata vendendo altri appartamenti e quella di via Varese era stata lasciata in eredità da Partito comunista da un militante che si era ucciso e Greganti la restaurò offrendo 214 milioni all'Unione Immo-

biliare. In passato Greganti aveva sostenuto invece di aver usato buona parte della prima tranche del pagamento di Panzavolta, i 621 milioni accreditati sul conto Gabbieta, come spese per la sua attività imprenditoriale in Cina. È stato costretto a cambiare versione dopo che i giudici avevano scoperto la copia del contratto preliminare di compravendita dell'appartamento di via Tirso stipulato nel giugno '91 da Greganti e dal proprietario della casa, l'imprenditore Mario Ferrari. Greganti inizialmente ha sostenuto di aver pagato l'appartamento 550 milioni con un mutuo di 450 milioni presso la banca del Monte dei Paschi a Roma. A questo punto i giudici contestano a Greganti di aver detto il falso e dai loro fascicoli la Parenti e Di Pietro mostrano al «Compagno G» la copia del contratto di comprav-

enda datato 29 giugno '91 e sottoscritto da Ferrari e dello stesso Greganti in cui è scritto che il prezzo dell'appartamento non è di 550 milioni, come sostiene Greganti, ma di 1 miliardo e mezzo. A quel punto il «Compagno G» è con le spalle al muro ed è costretto a cambiare nuovamente la sua versione dei fatti. «Una prima tranche di 450 milioni l'ho fatta prelevare da uno dei miei conti svizzeri e attraverso uno spallone della Banca Svizzera mi è stata fatta pervenire in contanti a Roma sia la seconda tranche che il saldo. In sostanza il prezzo reale dell'immobile è stato di 1 miliardo e 500 milioni di cui 500 pagati in modo ufficiale e 1 miliardo in nero. La somma di 1 miliardo l'ho pagata tutta in contanti, una parte con prelievi dai miei conti Gabbieta e Sordente, un'altra in contanti in quanto ne avevo la disponibili-

tà». Con quest'ultima versione Greganti scagionerebbe dalla vicenda l'amministratore del Pds Marcello Stefanini. Intanto lunedì il Tribunale della libertà esaminerà il ricorso che Greganti ha presentato contro la decisione del gip Ghitti di negargli la scarcerazione. Sempre Ghitti ha invece concesso gli arresti domiciliari all'imprenditore napoletano Franco Ambrosio, conosciuto come il re del grano. Da registrare, infine, che la Corte d'appello di Milano ha condannato ieri sera Walter Armanini a 5 anni e 7 mesi di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. In primo grado Armanini, ex assessore comunale socialista, era stato condannato a 4 anni e 6 mesi. Ieri mattina all'udienza in appello, il pubblico ministero Giovanni Pescaroli aveva chiesto la condanna a 6 anni e 6 mesi di reclusione.

GUAI PER FORLANI, PRANDINI, CITARISTI, PUJIA, COVELLO E AMABILE Anas, mazzette miliardarie alla Dc

CATANZARO — Sarebbero state pagate a Roma e a Zurigo le tangenti versate dall'imprenditore Vincenzo Lodigiani ad esponenti politici della Dc in relazione alla realizzazione di una galleria e di una rotatoria a Catanzaro e della diga sull'Esaro, nel territorio del Comune di Malvito (Cosenza). Secondo quanto è emerso dall'inchiesta avviata dalla procura della repubblica del tribunale di Catanzaro, per i lavori fatti a Catanzaro, appaltati dall'Anas, Lodigiani avrebbe versato, in più soluzioni, una tangente di un miliardo e trecento milioni di lire. Per quanto riguarda, invece, la diga sull'Esaro, i cui lavori non sono stati ancora completati, Lodigiani ha riferito ai giudici di avere pagato una «tangente» di duecento milioni di lire. L'inchiesta ha portato ieri all'emissione di sei avvisi di garanzia nei confronti di cinque parlamentari in carica e di un senatore. Si tratta degli onorevoli Arnaldo Forlani, Giovanni Prandini, Severino Citaristi, Carmelo Pujia e Franco Covello e dell'ex senatore Giovanni Amabile. Forlani, Prandini, Citaristi ed Amabile sono indagati per i lavori fatti a Catanzaro, mentre le ipotesi di reato contestate a Pujia e Covello fanno riferimento ai lavori della diga sull'Esaro. Il miliardo e trecento milioni pagato da Lodigiani per i lavori fatti a Catanzaro sarebbe stato consegnato parte a Roma all'ex senatore Amabile, vicino alle posizioni dell'onorevole Prandini, e parte su un conto cifrato di una banca che ha sede a Zurigo. Gli estremi del conto sui cui fare i versamenti sareb-

ro stati forniti a Lodigiani dallo stesso Amabile. Stando a notizie apprese ieri mattina, la «tangente» versata da Lodigiani doveva servire per facilitare l'approvazione di opere aggiuntive rispetto al progetto di massima redatto dall'Anas per la realizzazione di galleria e rotatoria. Le opere aggiuntive (due rampe d'accesso) sono state inserite nel progetto esecutivo elaborato dall'impresa di Lodigiani. Le relative progettazioni furono esaminate con parere favorevole dal compartimento regionale della Calabria dell'Anas, che poi, attraverso i suoi organismi centrali, approvò definitivamente il progetto. Sarebbe stato proprio in questa fase che Lodigiani avrebbe versato le somme ai politici coinvolti nell'inchiesta. La procura di Catanzaro sta cercando di accertare eventuali ipotesi di reato nei confronti dei responsabili del compartimento regionale dell'Anas che, tra la fine del 1989 e l'inizio del 1990, approvarono le opere aggiuntive per la galleria e la rotatoria di Catanzaro. I magistrati, infatti, non escludono che la «tangente» pagata da Lodigiani fosse finalizzata all'approvazione dei progetti non solo dagli organismi centrali dell'Anas, ma anche da quelli periferici, l'esame dei quali era fondamentale per il buon esito della pratica. L'indagine della procura di Catanzaro potrebbe riservare, dunque, sviluppi, con un ampliamento eventuale delle responsabilità finora accertate.

GLI INTERROGATORI DI DUILIO POGGIOLINI PUBBLICATI SU «L'ESPRESSO»

Farmaci, la pista riporta in Vaticano

NAPOLI — «Tutte le rivelazioni di Poggiolini su monsignor Angelini». Il settimanale «L'Espresso» anticipa gli scottanti contenuti di un ampio servizio che riporterebbe il testo di alcuni verbali dell'interrogatorio di Duilio Poggiolini, ex direttore della Commissione unica del farmaco. Secondo quanto afferma il settimanale, il «Rockefeller della sanità» avrebbe iniziato il suo racconto ai magistrati parlando di quella che viene definita la «pista vaticana» sottolineando il grande prestigio del cardinale: «Dovete capire — avrebbe affermato Poggiolini — che monsignor Angelini ha il potere di essere ascoltato dai medici e dai loro referenti, sia nel

Cip che nel Cuf, insomma attraverso costoro può condizionare le scelte di intere commissioni». Poi avrebbe ricostruito la storia del suo lungo rapporto con l'alto prelato: «Da anni — sarebbe dichiarato nei verbali — Angelini, come presidente dei medici cattolici, aveva il potere di influenzare e indirizzare le scelte di politica sanitaria degli aderenti a questa associazione». Ma Poggiolini, secondo «L'Espresso», non si sarebbe fermato qui, affermando anche che il Pontificio consiglio della pastorale per gli operatori sanitari era «una sorta di ministero che non ha una competenza limitata allo Stato vaticano,

E ieri sera la Corte d'appello di Milano ha condannato l'ex assessore Armanini (Psi) a cinque anni e sette mesi.

bensi universale», per questo «occorreva favorire alcune raccomandazioni che provenivano dagli imprenditori farmaceutici segnalati da monsignor Angelini». «L'Espresso» cita tutte le case farmaceutiche amiche del prelato e sottolinea alcuni episodi tra cui quello raccontato ai magistrati, il 10 e il 13 settembre, da un in-

ferenze del Vaticano sulla Sanità. Cosa che si è ripetuta per molti anni ma che è regolarmente contabilizzata. In un comunicato diramato alla stampa, «L'Espresso» anticipa che al Palazzo di giustizia di Milano si prevede che nei prossimi giorni sarà presentata una commissione rogatoria allo Stato della Città del Vaticano per poter interrogare il cardinale. I magistrati di Milano sperano di chiarire il ruolo svolto dal cardinale (ha agito a titolo personale o come ministro della Sanità del Vaticano?) in particolare sui suoi rapporti con pubblici ufficiali, quali sono i membri del Cuf (Commissione unica del farmaco) e del Cip farma-

co. Nella sua testimonianza ai magistrati, regolarmente trascritta nei verbali, Poggiolini avrebbe raccontato anche di un singolare episodio che coinvolgerebbe l'attuale Presidente della Repubblica: «Ricordo, ad esempio — avrebbe detto il professore — il Presidente Scalfaro, all'epoca era ministro degli Interni, il quale voleva che era stato revocato dalla registrazione, cioè l'unguento Bertolotti di una ditta di Pesaro, fosse ammesso. Spiegai all'onorevole Scalfaro l'impossibilità tecnica di aderire ad una simile richiesta. Lui in verità si adirò, rammaricandosi».

Daniela Esposito Duilio Poggiolini

STRESA Trasporti: ministero con i giorni contati

STRESA — Il ministero dei Trasporti ha i giorni contati: parola del ministro dei Lavori pubblici, Francesco Merloni, che intervenendo ieri alla chiusura della 49.a conferenza del traffico e della circolazione di Stresa ha annunciato una sorta di «rivoluzione» che dovrebbe interessare i dicasteri dei Lavori pubblici, dei Trasporti e dell'Ambiente, «subito dopo la prossima crisi di governo». Il risultato del riordino e dell'accorpamento delle competenze dovrebbe essere due soli ministeri, uno competente per i lavori pubblici e grandi infrastrutture, trasporti su strada e su ferrovia, porti e aeroporti; l'altro, destinato invece ad occuparsi del territorio sia per quanto riguarda l'edilizia che per quanto riguarda l'ambiente. Merloni ritiene che la creazione di questi «superministeri» possa tradursi nella disponibilità di strumenti efficaci per affrontare problemi complessi e intrecciati con una programmazione globale, tanto che giudica superato, in questa prospettiva, il Cipep, l'unico organismo di programmazione del trasporto fino ad ora disponibile. Intanto a Milano, con una decisione che non mancherà di suscitare polemiche, la Regione ha rivoluzionato il piano antisismico stabilendo che dal 1.º ottobre del '94 le auto non dotate di marmitta catalitica potranno circolare solo se avranno un contrassegno, un bollino blu rilasciato dalle officine autorizzate dopo il controllo del carburatore. Lo ha annunciato ieri mattina l'assessore all'ambiente della Regione, Carlo Monguzzi, presentando il piano di risanamento dell'aria. La campagna per il controllo dei carburatori partirà il 15 novembre prossimo e durerà fino al 15 marzo '94.

DENUNCIA Un giallo: padre Pio non venne curato

ROMA — «Omissione di soccorso»: è questa l'accusa che Enrico Malatesta rivolge ai cappuccini pugliesi che nel 1968 erano a capo del convento di San Giovanni Rotondo. A ventisei anni dalla morte del frate più famoso di questo secolo, uno dei maggiori studiosi della vita di Padre Pio rivela «quali furono le pagliene commesse nel 1968 dai tre frati allora a capo del convento pugliese». Padre Clemente di Santa Maria, superiore dell'ordine religioso in Puglia, padre Carmelo di San Giovanni, guardiano del convento di San Giovanni Rotondo e padre Raffaele di Sant'Elia — questi i nomi dei cappuccini «sospettati» — «omissero di soccorrere padre Pio nella notte in cui spirò». «La morte di Padre Pio che avvenne la notte tra la domenica ed il lunedì fu preceduta da tre collassi — ha detto all'«Adnkronos» Enrico Malatesta — nonostante questi attacchi cardiaci, di cui uno avvenuto proprio la mattina del giorno della scomparsa, per la salute di quest'uomo non vennero predisposte nemmeno le elementari misure di sicurezza. Non c'erano né infermieri vicini a lui né una bombola ad ossigeno nella sua cella che forse avrebbe potuto salvargli la vita. Inoltre la domenica, subito dopo aver avuto il terzo collasso nell'arco di ventiquattr'ore, padre Pio chiese al padre guardiano di dispensarlo dal celebrare la messa. Padre Carmelo invece fu irremovibile e gli ordinò di celebrarla ugualmente sotto il vincolo dell'ubbidienza». «Da un filmato si vedono infatti sul volto del religioso i segni della spossatezza — ha continuato l'autore di «Quell'ultimo segreto» edito dal Carroccio — il religioso morirà una decina di ore più tardi in stato di precario soccorso. Il medico arrivò tardi, così come arrivò tardi la bombola ad ossigeno. Padre Pio morirà per cianosi, per mancanza di ossigeno, ma le vere cause di questo decesso non si seppero mai perché a Roma non arrivò mai il certificato di morte».

FAI LA SPESA IL NOVE OTTOBRE, E COMBATTI IL CANCRO TUTTO L'ANNO.



Sedicesima giornata europea per la ricerca sul cancro. Anche quest'anno, puoi fare la tua parte. Il nove ottobre fai la spesa soltanto nei grandi magazzini e nei supermercati che espongono questa immagine. Una parte della tua

spesa servirà per il sostegno della ricerca. Inoltre, riceverai un opuscolo che contiene consigli pratici e concreti per prevenire il cancro fin dalla più giovane età, attraverso una corretta alimentazione. Perché il cancro si combatte anche a tavola. Ma bisogna ben cominciare.



Comitato Friuli Venezia Giulia Via Pola, 14 - 33100 Udine Tel. e Fax 0432/21371

DATI PER SCOMPARI DA OLTRE QUARANT'ANNI Colossale truffa con titoli del '43: nove arresti tra Bologna e Roma

VICENZA — Nove persone sono state arrestate tra Bologna e Roma nell'ambito di un'operazione dei carabinieri di Vicenza che ha portato al sequestro di titoli e valuta di provenienza illecita per un valore di 52 miliardi di lire. Gli arresti sono avvenuti martedì scorso ma gli investigatori ne hanno dato notizia solo ieri. L'accusa per i nove uomini, tra i quali vi sono consulenti commerciali, responsabili di società finanziarie ed anche un ex appuntato in pensione della Finanza, sono di associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio di valuta e titoli di provenienza furtiva ed illecita. I primi cinque arresti sono stati effettuati a Bo-

logna dove i militari dell'Arma hanno bloccato Flavio Derencin, un faccendiere padovano, Adriano Tognon, consulente commerciale anch'egli di Padova, Giuliano Sisti, di La Spezia, rappresentante della «Fiduciaria Centro Nord», Giulio Bissiri, di Aprilia (Roma), procuratore generale della società «Addington International», e Domenico D'Alterio, napoletano, ex appuntato della Finanza. A questi cinque componenti dell'organizzazione sono stati sequestrati 36 titoli della «Ruhr gas corporation», emessi nel 1943 dalla Banca nazionale tedesca e, dopo la guerra, rubati dalle truppe russe. Questi titoli, che hanno un valore attuale di

36 miliardi di lire, ma sarebbero stati venduti per 23, potrebbero costituire — secondo gli investigatori — un problema per la stabilità dei mercati finanziari in quanto, dati per scomparsi da oltre 40 anni, stanno ora riemergendo un po' alla volta. Il compito di catturare le persone in possesso dei certificati tedeschi sarebbe spettato a Derencin, ritenuto la «mente» dell'organizzazione. Poche ore dopo l'operazione di Bologna, i carabinieri hanno arrestato nella capitale altre quattro persone. Sono Marco Maiorani, un consulente commerciale romano, Roberto Camussi e Fausto Neri, entrambi di Frosinone, ma residenti

a Roma, e Giancarlo Mocavini, un libero professionista romano. Sotto sequestro questa volta sono finite alcune banconote false e due certificati di deposito autentici della Banca di Roma, del valore di un miliardo ciascuno, facenti parte di un pacchetto di 24 mila titoli uguali rubati, e in parte recuperati, nel 1992. Per gli investigatori, l'operazione è solo un'ulteriore tappa di una lunga indagine avviata il 14 luglio scorso con il ritrovamento a Vicenza di una valigetta contenente dollari falsi e un quantitativo di arsenico. I successivi accertamenti hanno portato alla scoperta di una vasta organizzazione, formata da faccendieri e professionisti incensurati.

L' AUTONOMIA DEI GIORNALISTI MINACCIATA DALLE RECENTI SCELTE DEL GOVERNO

Congresso Fnsi, larga maggioranza per Santerini

ROMA — Il documento finale della sessione straordinaria del ventunesimo congresso della Fnsi è stato approvato dai circa 200 delegati presenti in sala a larga maggioranza, con due astensioni e nessun voto contrario. Il sindacato dei giornalisti, in questa stagione di crisi politica, morale ed editoriale, non deve rattrappirsi, ma deve attuare iniziative e proposte sull'autonomia professionale e sul diritto della comunità per un'informazione libera, espressione di ogni punto di vista, non inquinata da interessi propri, di partito, di lobbies, di loggia, di impresa. Con questa affermazione di principio i delegati al congresso denunciano che l'autonomia dei giornalisti e i diritti di interesse generale sono minacciati pesantemente dalle scelte del governo, dal tentativo di vendetta di pezzi della politica colpiti da Tangentopoli (l'incredibile decreto-legge sull'Impgi o il provvedimento che incombe sul diritto di cronaca) oltre che da una ristrutturazione editoriale selvaggia con crisi occupazionale senza precedenti e iper-

concentrazione delle proprietà e delle pubblicità». Il congresso — prosegue il documento finale — ritiene di dover lanciare un segnale d'allarme all'intera comunità nazionale che rischia di partecipare alla prima competizione elettorale di tipo maggioritario, con regole della comunicazione trucate, con un pluralismo dimezzato, con una autonomia professionale sempre più a rischio». Il congresso ha quindi ritenuto indispensabile il rilancio di una vera e propria vertenza sul diritto a comunicare e, ricorda il documento, il governo Ciampi ha annunciato entro fine anno la prima conferenza nazionale sull'informazione. A questo proposito, prosegue il documento sindacale, «è indispensabile la pronta istituzione di una sede di confronto tra rappresentanze parlamentari, imprenditoriali e sindacali». La conferenza — avverte la Fnsi — non dovrà in alcun modo trasformarsi nell'ennesima trattativa tra politica e imprese. I giornalisti debbono essere pronti ad avviare un confronto, a tutto campo per ristabilire autonomia delle redazioni e diritto

all'informazione dei cittadini di ambo i sessi, nell'ambito di un indispensabile ripristino della legalità, della correttezza, dell'autonomia contrattuale». «Sull'informazione poggia in larga parte il grado di efficienza, di trasparenza e di rappresentatività di un sistema democratico. Lo afferma il presidente del senato, Giovanni Spadolini, in un messaggio inviato al congresso straordinario della federazione nazionale della stampa italiana. «La stampa italiana vive ore difficili», scrive il presidente, sottolineando che si sta vivendo «una stagione di impetuoso trasformismo». Il presidente del senato accenna nel messaggio ai nodi che ritiene fondamentali in questo momento. Primo fra tutti quello dell'istituto di prevenzione dei giornalisti che «deve essere in qualche modo sciolto: per restituire serenità e indipendenza ad una categoria che — al di là di tutte le polemiche strumentali e insensate — assicura giorno per giorno alla collettività un servizio di importanza essenziale».

IL PICCOLO
Anno 112, numero 138, 1.500 lire (iva inclusa)
IN BOSNIA I CROATI ASSALTANO IL "CONVULSIONE DELLA GIOIA"
MEZZO PUNTO IN MENO DALL'UNICI

IL PICCOLO il tuo quotidiano

DUE MORTI E DUE DISPERSI - VIOLENTI NUBIFRAGI E FRANE IN TUTTA ITALIA

Il maltempo uccide ancora

ROMA — Arrivano 100 miliardi e una nuova ondata di maltempo. Proprio nel giorno in cui sulla Gazzetta ufficiale compaiono le disposizioni a favore delle zone alluvionate e viene disposto il relativo stanziamento a integrare il fondo di solidarietà nazionale per l'agricoltura, una brutta perturbazione si riaffaccia all'orizzonte, fa scattare di nuovo lo stato di emergenza e comincia a mietere vittime.

Ieri ci sono stati due morti e due dispersi. La prima vittima è Marco Gualdi, 25 anni, risucchiato dalla corrente del Rio Verga a bordo della propria auto in località Stazzano, in Piemonte. Le altre vittime si sono avute in Toscana. A Pelago un pensionato di 79 anni, Sergio Bondi, è stato travolto da una frana.

In provincia di Pisa, nel Valdarno inferiore, due persone sono state date per disperse. Si trat-

ta di Vincenzo Coppola di 28 anni e di una anziana donna Angiolina Persi. E il peggioramento del tempo in arrivo fa temere che nei prossimi giorni ci saranno altri episodi gravi. Solo per domenica sono previste schiarite.

Ieri si è sfiorata la tragedia altre due volte. Sulla statale 408 Arezzo-Siena: un ponte, in fase di manutenzione, è crollato e un uomo e un bambino sono miracolosamente rimasti illesi. E a San Miniato Basso i bambini di un asilo allagato sono stati tratti in salvo dai Vigili del fuoco intervenuti con mezzi anfibi. In Toscana la protezione civile ha addirittura rivolto degli appelli agli automobilisti affinché evitino di mettersi in viaggio.

I meteorologi dicono che si tratta di una vasta depressione europea. È nata a Ovest della Manica e a grandi passi ha raggiunto la nostra Penisola provocando piogge

torrenziali e allagamenti. E l'allarme è già scattato al Nord. Soprattutto in Friuli. Le acque del fiume Tagliamento hanno raggiunto a Venezia i 2,90 metri di altezza, un metro sopra il livello di guardia, mentre la sua portata è salita a 30 centimetri all'ora. Il fiume raccoglie anche le acque del torrente But, che è nuovamente tracimato nella zona di Tolmezzo provocando l'interruzione di alcune strade ed il conseguente isolamento di alcune frazioni. E alla Protezione civile è già pronto il piano per evacuare gli abitanti di alcuni paesi minacciati.

È sempre più critica la situazione in Toscana. Acqua, vento, a tratti venti e propri nubifragi, hanno scosso le zone della provincia di Pisa e della bassa provincia di Livorno. Allagamenti sono stati registrati un po' ovunque. La frazione Acciaio di Fauglia è invasa da tre metri d'acqua, un metro a Rosignano, e

invasa dall'acqua è anche la provincia di Arezzo e di Firenze. I torrenti hanno straripato, e l'Arno è ancora sotto controllo ma preoccupa il perdurare di pioggia nella zona delle sue sorgenti, nel Casentino. Altre situazioni molto delicate sono segnalate nel Valdarno inferiore, in provincia di Pisa, specie nei pressi di Pontedera e nel comprensorio del cuoio.

Intanto, mentre si moltiplicano gli allarmi, scoppia la rissa sui fondi. Perché il governo ha inserito di soppiatto anche il Lazio e la Lombardia fra le zone che potranno usufruire dei finanziamenti per i danni provocati dal maltempo, inizialmente destinati a Piemonte, Liguria e Val d'Aosta? A protestare è stato ieri il presidente della Regione Piemonte, sottolineando che i danni nella sua zona ammontano almeno a 500 miliardi.

Brunella Collini



A causa dei violenti nubifragi, anche il traffico ha subito notevoli difficoltà.

FECE UCCIDERE IN CARCERE IL BOSS VINCENZO PUCCIO

Terzo ergastolo per Riina

Dopo il maxiprocesso a Cosa Nostra e l'assassinio del capitano Basile

PALERMO — Totò Riina è stato condannato all'ergastolo per l'uccisione, in una cella del carcere Ucciardone, del boss Vincenzo Puccio. La sentenza è stata emessa dai giudici della Corte d'Assise d'appello di Palermo che hanno inflitto a Riina anche le pene accessorie dell'isolamento diurno per un anno, della perdita della patria potestà e della pubblicazione a sue spese della sentenza sulla stampa.

Vincenzo Puccio, esponente della famiglia di Ciacculli, fu assassinato l'11 maggio 1989 con colpi di bistecchiera alla testa dai suoi compagni di cella: i fratelli Giuseppe e Antonino Marchese e il loro amico Giovanni Di Gaetano. Quasi simultaneamente, in un agguato tra i viali del cimitero dei Rotoli, veniva ucciso Pietro Puccio, fratello di Vincenzo. Secondo l'accusa il mandante dei due omicidi sarebbe stato Totò Riina. La perdita della patria potestà è automatica nel caso di condanna all'ergastolo.

Quella di ieri è la terza condanna a vita per il boss di Corleone. La prima era stata emessa a conclusione del maxiprocesso a Cosa Nostra per quattro episodi della guerra di mafia: l'uccisione di Stefano Bontade nell'aprile 1981 che aprì lo scontro fra le cosche, l'uccisione in carcere di Pietro Marchese e la strage di «Baglio Sorci» di cui rimasero vittime Girolamo Teresi e tre

suoi uomini fatti scomparire.

Il secondo ergastolo era stato inflitto a Riina per il delitto Basile. La decisione di eliminare i due fratelli sarebbe scaturita dal fatto che, in carcere, Vincenzo Puccio avrebbe cercato di creare una fronda all'egemonia di Riina, costringendo contro di lui tutti i boss «scontenti» della sua gestione «dittatoriale» di Cosa Nostra.

Dopo l'assassinio in cella, sarebbe stata incatenata una lite per avvalorare la tesi di un delitto d'impeto. Un agente di custodia, richiamato dal trambusto, si avvicinò alla cella e vide Di Gaetano che si comprimeva il ventre lamentando un «bruciore allo stomaco». Mentre si allontana-

nava per prendere il bicarbonato, l'agente sentì altre grida. Giuseppe Marchese si agitava mentre Di Gaetano e il fratello cercavano di trattenerlo.

I presunti esecutori materiali del delitto sono già stati condannati in un processo separato: i fratelli Marchese all'ergastolo, il loro presunto complice a 26 anni. L'accusa nei confronti di Riina si basa sulle rivelazioni fatte da Giuseppe Marchese dopo il suo pentimento e su quelle di Francesco Marino Mannoia che aveva subito indicato il movente dei due agguati. Le stesse motivazioni avrebbero, nel luglio dello stesso anno, provocato l'uccisione di Antonino Puc-

cio, il più grande dei tre fratelli.

Al momento della sentenza Riina era in aula, in una gabbia speciale attrezzata per lui, e non ha commentato la condanna. La corte, presieduta da Innocenzo La Mantia, ha in sostanza accolto la richiesta dei pubblici ministeri Vittorio Teresi e Ignazio De Francisci per i quali l'eliminazione di Pietro Puccio, uno dei sicari del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, rientrava nella logica di potenza che aveva consentito a Riina di assumere il pieno controllo dell'organizzazione. I difensori del boss, gli avvocati Cristoforo Flecchia e Nino Mormino, avevano chiesto invece una sentenza di assoluzione.

TORINO — Un uomo di 35 anni, Roberto Luigi Goffi, residente a Pianezza (Torino) è stato rinvenuto morto nella sua automobile posteggiata nel garage sotto casa. Il cadavere era in avanzato stato di decomposizione ed al suo fianco è stato trovato anche il cane di Roberto Goffi, che per sopravvivere si è nutrito delle carni del padrone.

La macabra scoperta è stata fatta da un ufficiale giudiziario, che si è recato nell'abitazione dell'uomo per effettuare un sequestro conservativo. Roberto Goffi, nota tossicodipendente, aveva ereditato dai genitori un ingente patrimonio di famiglia, ma lo aveva dilapidato in poco tempo per acquistare droga.

Apprendo il portone del garage l'ufficiale giudiziario si è quindi trovato di fronte ad una scena raccapricciante: il cadavere di Goffi giaceva sul sedile della sua Lancia Beta e le sue carni erano state lacerate dall'inseparabile boxer con cui viveva, rimasto chiuso all'interno della vettura.

Al momento non si conoscono i motivi della morte dell'uomo e gli inquirenti hanno già avviato gli accertamenti di legge; a quanto si è appreso Roberto Goffi non era più stato visto dai vicini dal mese di agosto. Il cane è stato ricoverato in un canile del servizio veterinario dell'Unità sanitaria locale.

GENOVA

Vierchowod messo ko dal pugno di un tifoso

GENOVA — Tutto poteva pensare il camionista Luciano Sangiorgio, tranne che quell'uomo alto, atletico e dall'aria secca, fosse il suo grande eroe delle domeniche calcistiche. Così, quando se lo è visto venire incontro, con l'ombrello in mano, non ci ha pensato due volte: ha alzato il braccio e gli ha mollato un gran pugno in piena faccia. Stendendolo. E Pietro «Vierchowod» «zaro» del calcio italiano, tutto poteva pensare tranne di essere sfeso da uno dei suoi più ferventi tifosi. E adesso entrambi finiranno probabilmente davanti a un giudice per una lite «da strada».

Così è andata ieri mattina a Nervi. Verso le 9.30 il popolare calciatore sampdoria, in compagnia della moglie, è salito a bordo della propria auto parcheggiata in piazza Pittaluga. Ha iniziato la manovra per uscire dal posteggio, ma in retromarcia si è accorto che un furgone gli bloccava il passaggio. Prima ha suonato impaziente, poi è sceso e si è rivolto - probabilmente con toni poco concilianti - all'autista del grosso mezzo, chiedendogli di spostarlo.

Fulminea e inattesa la reazione di quest'ultimo, Luciano Sangiorgio, 47enne di Pra, che ha risolto il problema - senza tanti complimenti - con una sventolata ben assestata in faccia. Per un momento la lite ha rischiato di degenerare ulteriormente, ma per fortuna un carabiniere di passaggio (di fede, pare, juventina) ha agito da calmante: ha preso entrambi per un braccio e li ha portati in caserma. Al camionista - dopo l'accertamento delle rispettive generalità - è caduto il mondo addosso.

Eh sì, aveva picchiato proprio il suo idolo. Il quale, per nulla intenerito dall'immediato pentimento del tifoso e dalla sua strenua dichiarazione di fede blucerchiata, ha deciso di sporgere querela. «Sono frastornato - ha detto Luciano Sangiorgio - sono proprio frastornato. Vierchowod? sono sampdoria da sempre, è un mito intoccabile, un simbolo, l'atleta ideale».

VI ANNIVERSARIO
Danilo D'Ambrosi
Ricordandoti con tanto amore.
La moglie, i figli
Trieste, 9 ottobre 1993

A
Letizia Benetti
Amica «pei ani bei».
PINO VALENTE
Trieste, 9 ottobre 1993

Lucilla Benvenuti
in Sommariva
Non ti dimenticheremo mai: TILLY e WILFRIED.
Trieste, 9 ottobre 1993

VII ANNIVERSARIO
Irma Buttrio
ved. Uicigrai
L'ASSOLUZIONE AMICI DEL CUORE ricorda la sua benefattrice.
Trieste, 9 ottobre 1993

Nel XXIV ANNIVERSARIO della mia cara mamma
Maria Furian
Ti ricorda sempre la tua
UCCIA
Trieste, 9 ottobre 1993

Publicità
Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

GORIZIA
MONFALCONE
Corso Italia, 74
martedì - venerdì
15-19
Viale S. Marco, 29
lunedì - sabato
8.30-12.30

IN BREVE

Si uccide operaio cassintegrato da dodici mesi

NOVA MILANESE — Un operaio in cassa integrazione dell'Autobianchi di Desio, Vincenzo Muriana, 57 anni, sposato e padre di un bambino di 12 anni, residente a Novara Milanese, si è ucciso ieri pomeriggio, impiccandosi con una corda al soffitto di una cantina della sua abitazione in via Mazzini, 49. L'uomo ha atteso di essere solo in casa poi è sceso in cantina dove si è ucciso. È stato un vicino di casa che ha visto la porta della cantina aperta a dare l'allarme, ma ormai Muriana era morto. L'operaio era in cassa integrazione da un anno e qualche giorno fa gli era stata offerta una «buonuscita» di 50 milioni di lire.

Brescia: bimbo di cinque anni muore per reazione allergica a un farmaco

BRESCIA — Un bambino di cinque anni e mezzo, Nicolas Zamelli, è morto dopo quattro giorni di coma all'ospedale Montecroce di Desenzano del Garda (Brescia), dove era stato ricoverato in seguito a una rara forma di asfissia per un edema della glottide, che sarebbe stato causato da una reazione allergica a un medicinale. La reazione allergica sarebbe stata provocata da una supposta antipiretica, somministrata dai genitori domenica scorsa quando il bambino aveva manifestato sintomi di una forma influenzale. Il genitore ha interessato la gola e l'apparato respiratorio e in breve il bambino si è sentito soffocare. Nicolas è stato trasportato subito all'ospedale di Desenzano dai genitori, ignari che l'organismo del piccolo non tollerasse quel particolare farmaco.

Napoli: allarme dei Nas per melanzane in scatola

NAPOLI — Sono ancora in commercio 14 mila confezioni di melanzane arrostiti sott'olio, che il nucleo antisfitticosi dei carabinieri ritiene all'origine dell'intossicazione botulinica che ha colpito quattro persone mercoledì scorso. I carabinieri hanno lanciato un appello alla cittadinanza affinché chiunque sia in possesso di melanzane arrostiti sott'olio prodotte dalla ditta «D'Ambrosio» di Campagna (Salerno), e distribuite dalla «D'Amico» di Cava dei Tirreni (Salerno), avverta immediatamente i Nas dei carabinieri di Napoli. L'intossicazione botulinica — avvertono i carabinieri — può determinare pericolo di vita.

A Palermo crolla la lampada in sala operatoria: due feriti

PALERMO — Due medici sono rimasti gravemente feriti nel crollo di una lampada scaltellata, avvenuto nella sala operatoria del Policlinico universitario di Palermo poco prima di un intervento chirurgico. Si tratta di Carmelo Sciumè, 36 anni, aiuto del direttore prof. Matteo Fiorenza, e dell'assistente Sebastiano Ferraro, di 27. I due medici, colpiti in pieno dalla pesante struttura (circa 300 chilogrammi), hanno riportato trauma cranico e sono stati ricoverati in prognosi riservata nello stesso reparto dopo essere stati sottoposti alla Tac.

EFFETTUATA L'AUTOPSIA - DALL'AUTO SPARITI DOCUMENTI

Palermo, è stato assassinato l'industriale trovato cadavere

PALERMO — L'imprenditore Manlio Vesco è stato ucciso. Lo ha accertato l'autopsia, eseguita ieri pomeriggio all'istituto di medicina legale di Palermo dai professori Paolo Procaccianti e Maria Albano. Vesco, secondo indiscrezioni sui risultati dell'esame, sarebbe stato picchiato, o avrebbe comunque avuto una colluttazione con i suoi aggressori, che lo hanno poi fatto precipitare, ancora in vita, dal viadotto autostradale che da Alcamo porta ad Alcamo Marina.

Il cadavere di Manlio Vesco, composto nel cimitero di Alcamo, è stato rinvenuto l'altra notte da uno dei reparti impegnati nelle ricerche, scattate dopo la denuncia della scomparsa presentata dai familiari e condotte congiuntamente da carabinieri, polizia e guardia di finanza.

Giaceva fra la vegetazione non lontano dal punto dove, a circa 300 metri dallo svincolo autostradale di Alcamo, era stata ritrovata la sua auto, una BMW «station-wagon» bianca. Dall'esame della vettura gli investigatori hanno ricavato una serie di elementi ritenuti utili per le indagini. La fiancata sinistra della BMW non mostra alcun segno di un tamponamento: una circostanza che non conferma la ricostruzione secondo gli aggressori avrebbero potuto affiancare la BMW con un'altra auto, «stringendola» contro il guard rail

per costringere Vesco a fermarsi.

La parte più danneggiata della carrozzeria è quella anteriore destra, fraccassata dall'impatto col guard rail, come se il conducente avesse tentato di sfondarlo deliberatamente.

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli inquirenti, Vesco sarebbe stato prelevato da alcune persone e costretto a salire sulla loro automobile. Ma poi sarebbe accaduto qualcosa durante il tragitto che avrebbe indotto i sequestratori di Vesco a gettarlo in fondo al viadotto. Dall'auto di Vesco mancherebbero, a quanto pare, l'autoradio e una borsa portadocumenti dell'imprenditore: un particolare ancora da chiarire.

Accertamenti sono in corso sulle condizioni economiche - sembra non floride negli ultimi mesi - di Vesco, che lavorava nell'azienda di imbottigliamento e distribuzione di birra e bevande, di proprietà del padre e dello zio.

Ma le indagini scavano anche sulla società per la gestione di un ristorante a Castellammare del Golfo (Tp) fra Vesco e un presunto mafioso del paese, Felice Buccellato, ucciso il 3 ottobre dell'anno scorso. Proprietaria del locale, poi chiuso, era una donna, Rosa Playa, vedova del boss Giuseppe Minore, pure assassinato, fratello del capo storico della mafia trapanese, Totò Minore.

Forza ideologica trainante del movimento sembra essere l'odio per gli immigrati, un risentimento che mira a compensare il proprio stato di «invisibilità sociale» e che finisce per vedere il «diverso» nel ruolo di capro espiatorio. L'estrazione sociale del gruppo, che risente del contesto urbano degradato in cui vive, consegna a questi giovani una cultura familiare percorsa dai timori di non farcela, di piombare in quella fascia di povertà da cui si è sfuggiti, a stento, solo da un paio di generazioni.

Elisabetta Martorelli

RAPPORTO DELL'EUROSPES SUL FENOMENO CHE STA ESPLODENDO IN TUTTA EUROPA

«Skinheads»: odio, poca istruzione e tanta violenza

ROMA — La loro regola di vita è improntata alla «legge del beduino»: «Io contro mio fratello; io e mio fratello contro mio cugino; io e la mia famiglia contro la tribù; io e la mia tribù contro gli altri beduini; io e tutti i beduini contro chiunque altro».

Calzano scarponi Doc Martens, neri o rosso ciliegia, indossano Levi's 501 o Levi's Sta-Prest, camicie Ben Sherman's a quadrettoni, polo della Fred Perry, t-shirt Airtex o Brutus... Chi sono? Difficile ritrovarli sotto una sola denominazione: la più diffusa è quella di skinhead,

o «teste rasate», ma i media italiani più grossolanamente li ribattezzano naziskin.

Accanto all'avanzata di formazioni nazionaliste — come i Republikaner in Germania, il Front National in Francia o il Partito liberale in Austria — mentre in tutta Europa sembra essersi innescato un violento processo di segregazione che tende a ricorporare le entità nazionali su base etnica, il fenomeno skin esplosivo, virulento, in Gran Bretagna e nella Germania riunificata, per diffondersi in macchia d'olio in tutti gli altri Paesi della Cee. Si risvegliano insistenti gli

spettri del neonazismo e l'allarme sociale cresce. Ma qual è la natura di questo modello comportamentale, quali le ragioni che lo hanno partorito, quali le caratteristiche e le potenzialità? A questo e tanti altri quesiti vuole dare una risposta il rapporto dell'Eurospes (Istituto di studi politici economici e sociali) presentato ieri a Roma per offrire uno strumento di comprensione del fenomeno e del risorgere della destra in fasce giovanili sempre più estese.

Lo stile skinhead nasce tra il 1967 e il 1969 nelle zone più popolari di Londra, come deriva-

zione «dura» di una sottocultura giovanile proletaria britannica, quella dei «mods», aggressivi, xenofobi e sciovinisti, gli skin si appropriano della sottocultura dei «giovani arrabbiati» giamaicani — da cui mutuano la passione per la musica caribica e la testa rasata —, di quella delle tradizionali bande di strada e del modello hooligan delle tifoserie calcistiche.

Il nemico? È il resto del mondo e in particolare ogni possibile «diversità» etnica, culturale e sessuale. Il passatempo preferito? Il «paki-bashing», cioè l'aggressione rituale (aggrò) del

sabato sera contro gli immigrati di origine asiatica, meglio se pakistana. E in Italia? Secondo la Digos romana, le caratteristiche del bonehead («teste osute») sono queste: «Dai 15 ai 24 anni, studi interrotti, modestissimo livello culturale. L'estrazione sociale è cambiata negli ultimi quattro anni, adeguandosi al cliché europeo: proletariato o piccolissima borghesia, mentre i due gemelli arrestati per l'aggressione di piazza Capranica nel 1989 erano di famiglia agiata e colta». Quali i «valori» di questi giovanissimi lumpen? Senso del territorio, xenofobia, sessismo,

virilità. Forza ideologica trainante del movimento sembra essere l'odio per gli immigrati, un risentimento che mira a compensare il proprio stato di «invisibilità sociale» e che finisce per vedere il «diverso» nel ruolo di capro espiatorio. L'estrazione sociale del gruppo, che risente del contesto urbano degradato in cui vive, consegna a questi giovani una cultura familiare percorsa dai timori di non farcela, di piombare in quella fascia di povertà da cui si è sfuggiti, a stento, solo da un paio di generazioni.

Elisabetta Martorelli

CONSIGLIO D'EUROPA / CIAMPI AVVIA A VIENNA UNA SERIE DI CONTATTI BILATERALI

L'Italia si scopre propositiva

Incontro con Kohl, Dehaene e Delors, mentre lunedì a Roma si vedrà con John Major

VIENNA - L'urgenza e la difficoltà dei problemi interni, a cominciare dalla approvazione della «Finanziaria», non giustificherebbe un minor ruolo dell'Italia nell'impegno per la costruzione europea, tanto più che i problemi nazionali, ormai, non possono più essere risolti al di fuori del contesto europeo. E' sulla base di questa constatazione che il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, ha avviato ieri da Vienna attraverso incontri con il cancelliere tedesco Helmut Kohl e con il belga Jean Luc Dehaene, presidente di turno della Cee - una serie di contatti bilaterali con l'obiettivo di trasformare in una vera e propria «proposta», da presentare al partner nel Consiglio europeo straordinario del 29 ottobre a Bruxelles, alcune «idee» italiane per il rilancio del processo di integrazione comunitaria.

La decisione di Ciampi di vedere se le «idee» italiane possono essere trasformate in una proposta organica è stata provocata dalla constatazione che nessuno degli altri Paesi, al di là della comune ma generica affermazione che «si deve fare qualcosa», ha saputo finora indicare un «percorso» preciso. Bisognava che qualcuno si muovesse e, fermi gli altri, Ciampi ha deciso di muoversi lui, sentendo dopo Kohl e Dehaene anche il presidente della commissione della Cee Jacques Delors, che riceverà lunedì a Roma e, più avanti, John Major, dal quale sarà ricevuto a Londra.

Secondo quanto si è appreso, Ciampi ha verificato con Kohl e Dehaene gli elementi che egli ritiene importanti per il rilancio globale del processo di integrazione europea, cioè del trattato dell'Unione europea di Maastricht, in tutti i

suoi aspetti: economico, istituzionale, soprattutto politico. Una «dimensione» questa di cui la Comunità ha particolarmente bisogno, come stanno dimostrando alcuni degli eventi che si sono prodotti o si stanno verificando alle sue porte, dalla crisi dell'ex Jugoslavia agli avvenimenti russi. Le «idee» sulle quali sta lavorando Ciampi prevedono, per quanto riguarda l'integrazione monetaria, una «decisione politica forte», nel Consiglio europeo di fine mese, relativa all'avvio effettivo, il primo gennaio prossimo, della seconda fase dell'Unione Monetaria. Si tratta, per l'Italia, di dare «poteri effettivi di indirizzo e coordinamento» all'Istituto Monetario Europeo; poteri che sulla carta l'Ime ha, ma che non sono «automatici» e che vanno di conseguenza attivati con una decisione politica. Quan-

CONSIGLIO D'EUROPA / EX JUGOSLAVIA

Chiesto l'intervento Nato

VIENNA - I presidenti croato e bosniaco Franjo Tudjman e Alija Izetbegovic hanno chiesto ieri sera a Vienna l'invio di truppe Nato in Bosnia e nella Krajina serba in Croazia («a sostegno dei caschi blu dell'Onu»). I due presidenti hanno tenuto una riunione a sorpresa nella capitale austriaca in margine ai lavori del vertice del Consiglio d'Europa. All'incontro hanno partecipato anche il presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee, il belga Willy Claes, e il ministro degli Esteri turco Izzet Cem.

In una breve conferenza stampa Tudjman

e Izetbegovic hanno annunciato di aver deciso di chiedere congiuntamente l'invio di soldati della Nato in Bosnia e in Croazia nel quadro di «una serie di misure volte a fermare la guerra e trovare una soluzione pacifica». Tudjman ha precisato che Willy Claes non ha dato una risposta immediata alla richiesta dei due presidenti, riservandosi di riferire ai suoi colleghi della Cee. Claes e Cetin si sono rifiutati di rispondere alle domande dei giornalisti all'uscita dell'incontro, tenuto in un grande albergo di Vienna. Izetbegovic ha aggiunto di aver concluso un accordo con il presi-

dente croato per la individuazione dei militari musulmani bosniaci e croati responsabili di «crimini di guerra». «Ci sono stati e ci sono tutti ora dei crimini di guerra in Bosnia centrale ed in Erzegovina, ed i croati non sono i soli responsabili», ha ammesso Izetbegovic. «I criminali saranno individuati e puniti», ha assicurato il presidente bosniaco. Una commissione di inchiesta mista è stata istituita dalle due parti, ha indicato Izetbegovic, per individuare i criminali di guerra. Negli ultimi mesi degli scontri sanguinosi hanno visto opposti in Bosnia Erzegovina i miliziani musulmani e croati.

IL MONDO DIMENTICA CIPRO

All'appello manca solo la caduta del muro di Nicosia

Commento di
Roberto Carella

All'appello manca ancora un Muro. Dopo la caduta della cortina di ferro a Berlino e dopo gli accordi fra israeliani e palestinesi, c'è ancora una barriera da abbattere. Un confine che taglia in due addirittura una capitale di uno stato: Nicosia. Cipro si avvia a ricordare il ventesimo anniversario dell'invasione turca e sulla pace continuano a vegliare i caschi blu.

Cipro cerca con orgoglio di ricordare al mondo il suo dramma, la sua tragedia, i suoi desaparecidos, le centinaia di migliaia di profughi che sono dovuti scappare dal Nord. E Cipro tenta con puntiglio, ma invano, di porre l'Onu davanti a tutte le sue colpe.

L'Organizzazione delle nazioni unite, infatti, secondo noi ha non poche responsabilità nella situazione che si va perpetuando. Nel '74 non ebbe la forza di imporre l'alt ad Ankara e negli anni successivi non ha avuto la volontà di far rispettare le sue risoluzioni di condanna.

Proprio così: l'Onu obbliga la Turchia a ritirarsi, ma nel contempo non va al di là delle note di biasimo. Nessun embargo, nessuna decisione tesa a isolare il membro delle Nazioni Unite che non rispetta le risoluzioni del Palazzo di vetro. E gli Stati Uniti? Anche Washington ha non poche colpe. Eppure tutti i Presidenti che si sono succeduti in questi 19 anni hanno proclamato il loro impegno per la risoluzione globale del problema mediorientale, comprendente anche la questione di Cipro.

Ma si sa che proprio gli Usa hanno avallato con il loro silenzio iniziale l'attacco turco. Il motivo? In quegli anni di guerra fredda la Turchia rappresentava il migliore baluardo davanti al colosso sovietico, ed era il maggiore alleato per le mire americane in Medio Oriente. E infatti nel Nord occupato si sa per certo che gli aerei Usa hanno trovato in questi anni compiacenti basi segrete.

Ma Cipro ora pretende che il mondo civile s'impegni a disinnescare questa polveriera mediorientale. Nel rispetto delle decisioni dell'Onu. E proprio al palazzo di vetro nei prossimi giorni il Presidente cipriota Clerides «batterà i pugni».

Chiederà che Boutros Ghali faccia la voce grossa con Ankara e con il suo vassallo Denktash, leader della comunità turca del Nord.

Ma lo stesso Presidente (o almeno, autoproclamatosi tale) il 16 giugno ha mandato all'aria il lungo negoziato che mirava alla riunificazione dello stato su base federale. L'accordo sembrava vicino e avrebbe portato alla riapertura immediata dell'aeroporto di Nicosia (ora il Sud deve basarsi solo su Larnaca e Paphos) e la restituzione di Famagosta.

Ma perché Denktash ha risposto picche a Boutros Ghali? La risposta ce la dà il console di Cipro per le Tre Venezie, con sede a Trieste, Sergio Striccardi. «Il leader turco teme di perdere potere; ha paura di non godere più dell'appoggio incondizionato di Ankara, soprattutto dopo la morte di Ozal».

Ha il timore, insomma, che un primo accordo con il Presidente Clerides diventi la testa di ponte di una pace globale, e quindi di una diminuzione della sua forza effettiva. L'Onu, però, aveva stabilito che in caso di inadempimento turco sarebbe stata adottata un'energica risoluzione internazionale...

Cipro, insomma, continua a essere tagliata da un Muro che sottrae al legittimo stato sovrano il 37 per cento del territorio. E a Nord di questo confine, chiamato «linea Attila», le forze armate turche hanno ammassato in questi anni almeno duecentomila soldati e una quantità enorme di mezzi blindati e di aerei.

E' una vera polveriera. Una bomba dimenticata. Ma con il detonatore innescato.

DOMANI I GRECI ALLE URNE

Via alla grande sfida tra i due dinosauri

ATENE — Due settantenni, rivali da sempre, monopolizzano lo scenario politico delle elezioni legislative di domani in Grecia. Andreas Papandreu, 74 anni, socialista, da quattro anni all'opposizione e gran favorito, contro il conservatore Constantino Mitsotakis, 75 anni, «impallinato» in estate dai giovani deputati del suo partito e costretto alle dimissioni le settimane scorse.

Come è ormai tradizione, la campagna elettorale e il voto in Grecia finiscono per rivelarsi più che uno scontro sui programmi e sulle ideologie, una sfida tra il carisma e le rivalità di vecchia data dei due ultimi «dinosauri» politici e, dunque, una scelta obbligata tra il socialista Papandreu e il conservatore Mitsotakis.

Il voto, in ogni caso, segnerà l'inizio della fine di 30 anni di potere gestito dai «dinosauri». Negli anni Sessanta, il conservatore Constantino Caramanlis (84 anni, oggi Presidente della repubblica) aveva retto la Grecia con un pugno di ferro, contestato dall'ottantenne Giorgio Papandreu (padre di Andreas). La confusione politica del momento favorì l'avvento dei colonnelli, per sette anni al potere, lasciato poi ancora in mano alle generazioni dei Caramanlis e dei Papandreu.

Quattro anni fa, la destra tornava al potere con Mitsotakis, dopo otto anni di gestione papandreista.

Il nome nuovo di questa tornata è quello di Antonis Samaras, 42 anni, ateniese, economista con studi negli Stati Uniti, tornato in Grecia alla caduta del regime dei colonnelli, a 26 anni il più giovane parlamentare della Grecia, ministro degli Esteri



Mitsotakis

due donne ad avere la leadership della sinistra - Maria Damanakis, 43 anni, per «Sinaspimos», e Aleca Panagou, 45, per il Kke (partito comunista) - ha favorito la formazione del terzo polo della sinistra.

Alcuni definiscono Antonis Samaras il «Le Pen» della Grecia, per altri è l'uomo politico che metterà fine alla vecchia nomenclatura dei «dinosauri». Massimalista sulla questione del riconoscimento della Macedonia, il «volto nuovo» politico della Grecia, annuncia la formazione di un «grande arco dell'ortodossia», una coalizione dei Paesi diversi, dalla Russia a Cipro attraverso i Balcani, in grado di coinvolgere grazie alla comune confessione religiosa ortodossa, le chiese nazionali nei grandi processi politici, così come fanno l'Islam e il Cattolicesimo.

A Samaras i sondaggi riservano una quota del 9 per cento, facendolo diventare la terza forza, dopo la vittoria probabile del papandristi attestati, secondo i sondaggi, sul 60 per cento, e i conservatori di Mitsotakis con il 25 per cento. La sconfitta elettorale di Nea Democrazia segnerà anche la fine politica di Mitsotakis, al quale tutti riconoscono di avere sempre «una camicia di riserva in più». In campagna elettorale Mitsotakis percorre il Paese con lo slogan «La Grecia non torna indietro», intendendo evidentemente «al regime di Papandreu».

Gran favorito resta Andreas che conservatori considerano sempre «in fin di vita», dopo l'operazione a cuore aperto. Le sue rare apparizioni sono ben dosate da Dimistira, sua moglie, ex hostess di 33 anni più giovane, eminenza grigia.

PESANTE OFFENSIVA DEI SERBO-BOSNIACI

Pioggia di bombe su Novi Travnik

Spiragli di compromesso a Bihac

BELGRADO - Una mortale pioggia di bombe serbo-bosniache su Maglaj, croato-bosniache su Novi Travnik ha drammaticamente l'odierna giornata in Bosnia. Stando a fonti musulmane, solo in queste due centri almeno 13 persone hanno perso la vita, e 33 sarebbero i feriti, molti gravemente.

A Maglaj l'artiglieria serbo-bosniaca avrebbe sparato sulla popolazione civile indifesa che era uscita allo scoperto per tentare di recuperare aiuti umanitari paracadutati nella notte da aerei dell'Onu, stando alla ricostruzione di Radio Sarajevo, emittente controllata da musulmani, che afferma che ci sono stati cinque morti e 12 feriti.

A Novi Travnik sarebbe stata l'artiglieria croato-bosniaca a bombardare ed il bilancio sempre secondo l'emittente musulmana - è di otto morti e 21 feriti. La stessa fonte parla anche di civili musulmani usati dai croati come scudi umani per coprire loro manovre militari sia a Novi Travnik che a Gornji Vakuf.

Nel resto della Bosnia, gli scontri sarebbero solo sporadici. Lo conferma anche Radio Zagabria, che non fa cenno agli eventi di Maglaj e Novi Travnik, ma accusa i musulmani di aver bombardato Vitez, causando un morto e numerosi feriti. Giornata relativamente tranquilla in Erzegovina: nel capoluogo Mostar non si segnalano scontri

particolari, mentre il primo ministro della Spagna Felipe Gonzalez è atteso oggi a Trebinje, quartier generale dei caschi blu spagnoli.

Spiragli di compromesso invece nella sacca di Bihac, l'enclave musulmana che ha fatto secessione dal governo centrale di Sarajevo lunedì della scorsa settimana. Secondo fonti concordi si spara di meno (molte decine, comunque, finora i morti nei combattimenti tra autonomisti e truppe lealiste) e sono iniziati colloqui tra le parti. Per ora si discute di uno scambio di prigionieri, ma si profila anche, stando a Radio Sarajevo, una «soluzione politica» non meglio specificata. Prende piede, in tal senso,

l'ipotesi di un vertice tra il leader secessionista Fikret Abdic ed il presidente bosniaco (musulmano) Alija Izetbegovic.

Intanto nella Krajina (la regione della Croazia a maggioranza serba che si è autoproclamata repubblica indipendente) è annunciata per oggi una sessione del parlamento secessionista. Secondo alcuni sarà l'occasione per una serie di regolamenti interni, poiché sembra acquisire sempre maggior peso l'opposizione all'attuale leadership. Lunedì, infine, dovrebbe partire lo scambio di prigionieri tra bosniaci (musulmani) e croati bosniaci. I musulmani sono 4.700, i croati 850: lo scambio è previsto, al di là della disparità, come totale.

CORVO BIANCO ASSICURA L'OCCIDENTE: «LA RUSSIA SARA' DEMOCRATICA»

Eltsin lancia l'offensiva del sorriso

Messaggio conciliante inviato al Consiglio d'Europa - Pace fatta con Shevardnadze



Due poliziotti di guardia alla Casa Bianca si rifocillano.

MOSCA — Ora Boris Eltsin lancia l'offensiva del sorriso. Dopo aver usato il pugno di ferro contro gli oppositori responsabili della rivolta contro il Cremlino, il Presidente russo ha deciso di assumere un atteggiamento più rassicurante e conciliante nei confronti dell'Occidente. In una dichiarazione diffusa nella capitale russa, Eltsin ha voluto garantire a Clinton e agli alleati europei che la politica estera di Mosca non subirà alcun mutamento dopo il fallito golpe dei nostalgici. Ha ringraziato i governi e le organizzazioni internazionali che l'hanno appoggiato durante lo scontro con il Parlamento. E ha invita-

to gli osservatori internazionali a recarsi in Russia in occasione delle elezioni parlamentari del 12 dicembre prossimo e di quelle presidenziali che si svolgeranno in seguito.

Non si hanno indicazioni precise sulla scadenza delle presidenziali (si era parlato di giugno), mentre Eltsin sembra intenzionato a tenere il 12 dicembre prossimo — anche un referendum sulla nuova costituzione russa. Lo ha anticipato, nel corso di una conferenza stampa, Seghie Filatov, secondo il quale molto dipenderà dal lavoro dell'Assemblea costituzionale, che dovrebbe completare il testo della nuova Carta

entro il 5 novembre prossimo.

Al tempo stesso, Eltsin ha inviato un messaggio al vertice di Vienna dei capi di Stato e di Governo del Consiglio d'Europa in cui ha confermato la candidatura di Mosca all'istituzione di Strasburgo e ha detto che la scelta democratica russa «è irrevocabile».

Naturalmente, Eltsin non ha dedicato la propria attenzione soltanto ai temi internazionali. Ha incontrato i capi delle repubbliche della Georgia, dell'Armenia e dell'Azerbaigian per cercare di mettere fine ai conflitti etnici che insanguinano il Caucaso.

Particolare significativo

ha assunto l'incontro tra Boris Eltsin ed Eduard Shevardnadze, il Presidente georgiano, costretto a fuggire dalla capitale dell'Abkhazia, Sukumi, assediata dai nazionalisti. Nei giorni scorsi, Shevardnadze aveva accusato Eltsin di averlo abbandonato nel momento del pericolo e di non avergli dato l'appoggio di cui aveva bisogno per respingere l'offensiva. Ora sembra che le polemiche siano sopite. L'incontro di Mosca tra i due leaders è stato particolarmente cordiale, e Shevardnadze ha chiesto che la Georgia possa entrare a far parte della Comunità degli Stati Indipendenti.

Andrea Vesalio

SIE' SPOSATO A LONDRA L'UNICO FIGLIO DELLA PRINCIPESSA TRISTE

Grandi nozze per il figlio di Margaret

LONDRA - Margaret d'Inghilterra: un marchio d'anticostamp, riesumato oggi. La «principessa triste» è tornata, per un giorno, protagonista. Sotto l'occhio vigile della Regina in completo albinocce e della sua sempreverde genitrice, in rosa, si è sposato l'unico figlio maschio della tragica ragazza d'altri tempi costretta, in quanto sorella della sovrana, a sacrificare l'amore «alla Chiesa e alla Corona».

Margaret era lì, dignitosamente eretta nella navata della chiesa intito-

lata alla santa che porta il suo stesso nome, testimone commossa di una felicità a lei negata, desueta eroina romantica che rinunciò a se stessa per senso del dovere, ultima vittima di un mondo che non c'è più, precocemente consumata da una vita andata per il verso sbagliato.

Evento mondano dell'anno sono state definite le nozze di David visconte di Linley, trentenne figlio dell'ultima «vera principessa» e del fotografo Anthony Armstrong Jones, rapidamente trasformato in Lord

Snowdon e impalmato da Margaret per ripiego dopo la rinuncia al grande amore, il bel aviatore Peter Townsend per cui aveva perduto la testa.

Il giovane Linley, mediatore arredatore, è coinvolto a nozze con la bionda ereditiera Serena Stanhope, 23 anni, bella, sportiva, figlia di un Lord, già incaricata delle relazioni pubbliche di Armani a Londra.

Le nozze - presente anche Lady Diana, ma snobbata dal principe Carlo - hanno avuto il beneplacito della sovrana, la quale

spera che la provata riservatezza dei due giovani sia garanzia di immunità da altri scandali come quelli che hanno finora coinvolto tre dei suoi figli, e minato il prestigio della corona.

Disse non invece la Regina quando la sorella minore si innamorò perdutamente dello scudiero, e Margaret obbedì, annunciando al mondo con voce tremante: «Ho rinunciato a sposare il maggiore Townsend». Da allora la vita della principessa triste deve essere stata un inferno.

Giancarlo Motta

IN GERMANIA IL MINISTRO DELLA SANITA' «SILURA» DUE FUNZIONARI

Cessato allarme per il sangue infetto da Hiv

BONN - Per le trasfusioni con sangue infetto da Hiv che hanno fatto esplodere in Germania uno dei più gravi scandali degli ultimi anni, sembra si possa parlare di cessato allarme. Il ministro della sanità, il cristiano-sociale Horst Seehofer, l'imputato numero uno di questo dramma che ricorda quello francese di due anni fa, si è assunto solennemente la responsabilità politica di quanto è ac-

caduto ed ha annunciato di non avere alcuna intenzione di dimettersi. Parlando davanti alla Commissione sanità del Bundestag, riunita in seduta pubblica straordinaria, Seehofer, 43 anni, ministro della Sanità solo dall'anno scorso, ha confermato l'allontanamento di due responsabili dell'Ufficio federale di sanità (Bga), accusati di gravi ritardi nell'invio al ministero di 373 informazioni su ca-

si di sospette contaminazioni da Aids in seguito a trasfusioni con sangue o preparati infetti. Di questi 373 casi, 360 furono registrati prima dell'ottobre 1985, quando ancora non erano stati introdotti i test sul virus Hiv. Soltanto in cinque casi esiste la possibilità di un contagio dopo il 1985. Secondo un'associazione di emofilici, la Igh, i 373 casi venuti alla luce sono invece probabilmente solo

la punta di un iceberg e fino al 1985, dei circa 3000 emofilici sottoposti a trattamenti costanti in Germania, 1836 hanno subito il contagio e 400 sono già morti di Aids. Dopo l'esonero del direttore del Bga, Dieter Grossklaus e del responsabile del dipartimento ministeriale per la lotta all'Aids, Manfred Steinbach, il vicepresidente del Bga, Joachim Welz, ha respinto le accuse di scorrettezza rivolte al suo Ufficio.

Resta il fatto che l'opposizione socialdemocratica e le organizzazioni in difesa degli emofilici hanno chiesto una nuova serie di regolamentazioni della materia, accanto ad una riforma che investa tutto il governo. Il governo, dal canto suo, come ha dichiarato lo stesso Seehofer, ha allo studio nuove norme per una più alta sicurezza sull'impiego di sangue.

SOMALIA / CLINTON ACCETTA LA PROPOSTA DI NOMINA N MEDIATORE POLITICO

Gli Usa d'accordo con l'Italia

Ma la ritirata «a orologeria» prevista per il 31 marzo non convince gli Usa - Nuovo attacco al pastificio

SOMALIA / USA

«Se a Mogadiscio vogliono ammazzarsi non è affar nostro»

Servizio di Sergio di Corti

LOS ANGELES — Inferociti è dir poco. Era dai tempi della guerra nel Golfo Persico contro Saddam Hussein, che l'America non reagiva in maniera così compatta e unitaria rispetto a un problema internazionale. Questa volta contro il presidente. Democratici e repubblicani insieme, liberali e conservatori (per motivi opposti), intellettuali, politologi e tutta l'opinione pubblica stanno manifestando in questi giorni la propria vibrante protesta contro l'intervento americano in Somalia.

«Dovremmo imparare dagli italiani», ha detto Larry King, l'anchorman di Cnn. «Dopo aver combinato questo bel pasticcio hanno mandato quattro soldati e poi se ne sono andati». L'idea di essere diventati i poliziotti del pianeta Terra non piace più agli americani. Si erano esaltati ai tempi di Saddam Hussein, ma l'idea di vedere i propri soldati fatti a brandelli da banditi somali che strapazzano i corpi martoriati giocandoci a palla su sentieri polverosi ha indignato l'intera nazione.

Il Vietnam, in confronto era una passeggiata. Se non altro ci si trovava, allora, di fronte a un esercito; la guerra — voluta o meno che fosse — rientrava nel quadro dello scontro Usa/Urss e bisognava difendere il Sud-Est asiatico dallo strapotere del comunismo. Oggi la situazione internazionale è tale che nessuno riesce a comprendere in America perché mai i giovani marines debbano andare a morire nel Corno d'Africa per garantire la sopravvivenza delle popolazioni locali.

Clinton ha garantito che entro il 31 marzo 1993 i soldati saranno ritornati a casa, ma, nel frattempo, ha ordinato l'invio di altre 5.300 unità. Gesto incomprensibile alla maggior parte degli americani, che a furor di popolo stanno chiedendo l'immediato ritiro delle truppe dalla Somalia.

«Se i somali hanno deciso di ammazzarsi tra di loro che lo facciano pure», ha urlato al congresso il senatore repubblicano Robert Doyle tra gli applausi di tutti i democratici. «Noi abbiamo la coscienza a posto; siamo andati lì, abbiamo dato cibo, suppellettili e personale tecnico per rimettere in piedi la nazione. Loro ci sparano addosso, che si arrangino».

Ma non è così facile come la gente crede. Il ministro della Difesa Les Aspin, messo all'angolo e costretto a parlare con i giornalisti, ha spiegato il punto di vista del governo che l'opinione pubblica ha considerato molto debole. «Non possiamo ritirarci adesso, dimostreremo al mondo che un bandito è in grado di spaventare il governo americano; questo è un lavoro ordinato dall'Onu e noi dobbiamo eseguirlo, non c'è altra scelta, altrimenti corriamo il rischio di isolarci dalla comunità internazionale. Questo vuol dire essere la più importante potenza militare del mondo».

Balle, hanno risposto al congresso i deputati e hanno accusato Clinton di essersi fatto mettere i piedi in testa dall'Onu, che può dettare le decisioni in politica estera all'America.

WASHINGTON — C'è pieno accordo tra Usa e Italia sulla linea politico-diplomatica da seguire per la Somalia. A Vienna, dove si trova per il vertice dei capi di stato del consiglio europeo, il presidente del consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, ha confermato di aver ricevuto da Clinton una lettera nella quale gli veniva preannunciata la decisione degli Usa per la Somalia. Clinton, ha detto Ciampi, ha chiesto l'appoggio del nostro paese e ha fatto sua la proposta italiana di nominare un mediatore politico. Anche il ministro degli Esteri Andreotti ritiene positiva la decisione americana, ma fa presente che la situazione in Somalia è diventata ancora più difficile. E propone che i caschi blu usino armi non letali.

Il nostro ministro degli Esteri, anch'egli presente al vertice di Vienna,

ha commentato che la lettera inviata da Clinton a Ciampi è nello «spirito» della linea proposta dall'Italia. Non è invece d'accordo sulla «soddisfazione», ha aggiunto, perché oggi nel paese africano «tutto è più difficile di quello che sarebbe stato qualche mese fa».

Intanto la «ritirata ad orologeria» dalla Somalia, col timer già fissato sul 31 marzo, ha placato il congresso, ma non ha convinto gli americani e gli esperti militari, che paventano nuovi massacri di truppe Usa.

Il discorso del presidente Bill Clinton dall'ufficio ovale non ha chiarito tutti gli interrogativi sulla sua politica somala, compreso l'atteggiamento verso l'infamabile Mohammed Aidid. Mentre la caccia al «signore della guerra» somalo non è stata sospesa, il ministro della Difesa Les Aspin non ha

escluso ieri la possibilità della partecipazione di Aidid a un futuro governo somalo.

E anche Clinton ha ribadito oggi il concetto affermando che gli Stati Uniti «non hanno interesse a negare ad alcuno l'accesso a un ruolo nel futuro politico della Somalia».

Infine, alle 22.20 circa (ora locale, le 20.20 ora italiana) un Ac-130 americano ha cominciato a sparare cannonate su una zona di Mogadiscio. A quanto sembra le cannonate hanno colpito l'area del «Pastificio».

Dalle 22.20 alle 22.30 circa (locali) i cannoni da 40 millimetri dell'Ac-130 hanno sparato più di una ventina di colpi, una parte dei quali in sequenza ravvicinata, il cui obiettivo da terra sembrava localizzato in una zona lungo la tangenziale 21 ottobre, poco più a sud del pastificio.

CORNO D'AFRICA



Il computer di Armageddon

WASHINGTON — Allarme negli Usa per un terrificante scenario descritto dal Dottor Stranamore: secondo Bruce Blair, esperto militare della Brookings Institution, la Russia possiede un sistema computerizzato capace di rispondere automaticamente a un attacco nucleare lanciando migliaia di missili atomici anche in caso di totale distruzione dei comandi militari, della capitale Mosca e di tutti i suoi abitanti.

«I russi lo chiamano la "mano morta"», ha rivelato Blair in un articolo uscito sul «New York Times». Meno pittoresca e ben più drammatica la definizione di «macchina dell'Apocalisse» coniata dall'esperto americano. Se la sua ricostruzione non fa acqua, sarebbe la prima volta nell'era

nucleare che un computer è messo nelle condizioni di «schiacciare il bottone».

Le reazioni in America sono state contrastanti: dall'«incredulità alla paura». Scrive il «New York Times» in una nota di commento: «Il computer dell'Apocalisse, se davvero esiste, porta alla luce una delle più oscure ossessioni dell'era atomica: il timore che le macchine possano istigare l'olocausto nucleare, un po' come nel film del 1964 di Stanley Kubrick: «Il dottor Stranamore».

Pentagono e Cia hanno rifiutato i commenti, ma Robert Gates, ex capo degli «007» Usa — ha definito la teoria di Blair «plausibile» e ha aggiunto che gli Stati Uniti dovrebbero chiederne conto a Boris Eltsin: «perché, se ancora

esiste - ha detto - il sistema è terribilmente barbaro».

Ex funzionario della difesa e dal 1987 alla Brookings, una delle più prestigiose istituzioni di ricerca di Washington, Blair sostiene che i maghi sovietici dell'Armageddon hanno messo a punto il computer negli anni settanta. Eredi dell'ex impero del male, le forze armate russe continuerebbero a spendersi sopra per mantenerlo in stato di «costante allerta».

Anche gli americani avrebbero un sistema analogo: negli Usa, tuttavia, il «computer dell'Apocalisse» godrebbe di minore perfezione tecnologica e più presenza umana. In Russia, invece, la sorveglianza umana sulla macchina sarebbe minima, se non addirittura

nulla: il quartier generale sarebbe in grado di passare in automatico in caso di crisi. Se i sensori del computer segnalassero un attacco su Mosca, le frequenze segrete per comunicare le istruzioni di lancio alle testate da combattimento in Russia, Bielorussia, Kazakistan e Ucraina riceverebbero il via. Blair non fa niente per sminuire i timori: la natura automatizzata del sistema russo lo rende «intrinsecamente pericoloso». Mentre lo spettro di una guerra civile in una o più repubbliche dell'ex Urss può solo aggravare le preoccupazioni di una rottura della catena di comando.

«Il computer è ancora più pericoloso dopo il collasso del comunismo per la perdita di coerenza nel sistema di allerta

dei missili che non è più all'altezza del passato», ha dichiarato l'esperto in un'intervista al «New York Times»: «un falso allarme durante una crisi internazionale potrebbe far partire per sbaglio la mano morta con conseguenze spaventose per il mondo intero».

Nel suo libro più recente, «La logica della guerra nucleare accidentale», pubblicato nel marzo scorso, Bruce Blair aveva descritto l'esistenza di vari sistemi e strategie di difesa nucleari adottati da Mosca e sconosciuti all'Occidente. Secondo la dottrina nucleare formulata dal Pentagono nel corso della guerra fredda, infatti, l'arsenale nucleare sovietico era fondamentalmente offensivo, con capacità minime di reagire ad un improvviso attacco Occidentale.

ANALISI DI UN'INTESA

Rabin e Arafat «costretti» alla pace Ma durerà?

NICOSIA — Oip e Israele sono «costretti» a procedere secondo una logica di irreversibilità dell'intesa di pace raggiunta il 13 settembre scorso a Washington in un clima di euforia mondiale che ora sembra registrare il velarsi di una diffusa perplessità anche fra i palestinesi dei territori occupati, primi beneficiari di una futura convivenza pacifica.

L'intesa per una preliminare e limitata autonomia nella Striscia di Gaza e della città di Gerico — dove è stata accolta con molti fiduciosi consensi — deve cominciare a realizzarsi il 13 prossimo in un contesto di dubbi manifestati non solo da regimi arabi e gruppi di opposizione palestinesi ma anche da sostenitori mediorientali della trattativa.

La fragile natura dell'accordo, fondato su dichiarazioni generali e genericamente vaghe e generiche per realizzare la volontà politica delle due parti, non è un mistero per nessuno, a cominciare dallo sponsor statunitense che esercita pressioni a tutto campo perché non si perda lo slancio di pace e si concretizzi un cruciale sostegno economico all'intesa.

Nel loro primo vertice al Cairo, il capo dell'Oip Yasser Arafat e il premier israeliano Yitzhak Rabin hanno deciso di formare diverse commissioni, concludendo l'incontro senza pubbliche strette di mano e con dichiarazioni separate.

Una persistente mancanza di sicurezza per civili e soldati israeliani in patria e nei territori, e l'accentuarsi di una sia pure confusa opposizione araba-palestinese-islamica alle scelte di Arafat inducono i due leader a cedere, anche se mai sui principi.

Arafat insiste per esempio su Gerusalemme araba, capitale di un futuro stato palestinese che Rabin esclude a differenza del suo ministro degli Esteri Shimon Peres che ne parla però nel quadro di una confederazione a tre con la

Giordania in un disegno di profonda preoccupazione nel mondo arabo.

Dal canto suo Rabin scarta ipotesi di ritorno nei territori (Palestina) di centinaia di migliaia di palestinesi profughi nei vicini Paesi arabi: un'attesa non illegittima che può avvelenare pericolosamente l'accordo, anche a breve termine. Comunque, la confidenza reciproca potrà crescere nel tempo, mentre la scarsa affidabilità del vertice cairota può rivelare «un'autenticità» dell'approccio fra i leader. Questa è la convinzione di diplomatici arabi che hanno sottolineato però la necessità per le due parti di immediati risultati positivi.

Tutti i gruppi di lavoro da loro convenuti sembrano dunque coerentemente e specificamente indirizzati, pur se spesso le commissioni si creano non per risolvere ma per congelare i problemi, hanno affermato le stesse fonti.

Ma c'è una commissione che esprime plasticamente quanto complesso sia ancora il percorso del negoziato Oip-Israele che rimane legato al regolamento globale di tutto il contenzioso arabo-israeliano, come richiesto dagli altri interlocutori di Israele (Siria, Giordania e Libano) appoggiati da tutti i regimi arabi sostenitori del negoziato.

Come ha annotato subito Radio Israele, Arafat e Rabin hanno deciso la formazione anche di una commissione congiunta per l'interpretazione del documento di principi israelo-palestinese.

Questo obiettivo dà la misura della situazione che richiede un immediato intervento economico pena la fine dell'intesa sotto il peso di difficoltà sociali e politiche simili a quelle — hanno detto autorevoli fonti politiche — che Amman e Damasco — che possono minare la Germania unificata o rilanciano il comunismo in Russia e nei Paesi dell'ex Est socialista europeo.

v. f.

NUOVO FIORINO. DA OGGI I SUOI RECORD SONO I VOSTRI.

NUOVO RECORD DI VOLUME DI CARICO:
3,2 m³
(1/2 m³ IN PIÙ).

Nasce Nuovo Fiorino, nasce una nuova macchina da record.

Partiamo da



una delle caratteristiche più apprezzate in un veicolo commerciale: la possibilità di trasportare merci di grande ingombro. Grazie all'allungamento del pianale di ben 21 cm e alla maggiore distanza tra i passaruote, il volume di carico del Nuovo Fiorino ha raggiunto una capacità sino a ieri impensabile: 3,2 m³. Record assoluto di categoria.

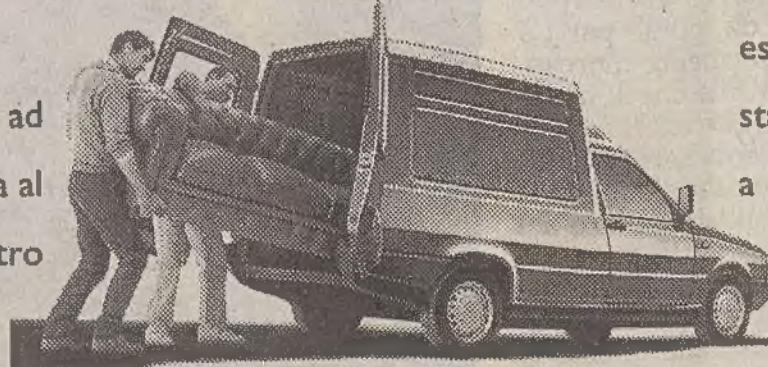
NUOVO RECORD DI PORTATA UTILE:
620 kg
(80 kg IN PIÙ).

Ecco un record destinato ad avere il suo peso sulla bilancia al momento di scegliere il vostro prossimo veicolo commerciale. Un record che nasce dalla particolare geometria della sospensione posteriore, portando ulteriori vantaggi a chi lavora:



ottima rispondenza alle sollecitazioni, massima sicurezza anche nelle più critiche condizioni di carico e fondo stradale. 620 kg: davvero un record di grande portata.

NUOVA LUNGHEZZA INTERNA: 1,78 m
(21 cm IN PIÙ).



Sì, la lunghezza interna del Nuovo Fiorino è proprio arrivata a 1,78 m. Una misura che la dice davvero lunga sulle sue possibilità di utilizzo. Una misura che non è stata ottenuta mediante il semplice allungamento dello sbalzo posteriore, ma attraverso un consistente allungamento del passo. Sfruttatela fino in fondo.

NUOVO RECORD DI PRATICITÀ, GRAZIE AL NUOVO PIANO ESTRAIBILE.

Passiamo adesso a una soluzione che desterà la vostra am-

mirazione suscitando la comprensibile invidia di chi non potrà usufruirne: è il nuovo piano estraibile, disponibile a richiesta. Pensate: non sarete più voi

a dover entrare con il carico dentro al veicolo, ma sarà il piano di carico a venirci incontro.



La praticità fa un deciso scatto in avanti.

NUOVO RECORD DI FUNZIONALITÀ, GRAZIE ALLA NUOVA APERTURA SUPERIORE.

Grazie a una nuova apertura superiore, disponibile a richiesta, posta sulla parte posteriore del tetto, il Nuovo Fiorino vi



permette di trasportare oggetti ingombranti anche in altezza. Una soluzione di alta funzionalità, una piccola-grande finestra sul cielo che apre nuovi orizzonti al vostro lavoro.

NUOVO RECORD DI COMFORT: INTERNI PIÙ SPAZIOSI E RILASSANTI.

Il comfort entra in una nuova dimensione: tetto cabina rialzato, interni più spaziosi, nuova plancia, sedili di livello automobilistico.



stico. Naturalmente, il Nuovo Fiorino presenta tanti altri vantaggi, tutti nuovi, tutti vincenti e convincenti, ma non vorremmo togliere a Concessionarie e Succursali Fiat il piacere di illustrarvi personalmente. Buon lavoro.

Nuovo Fiorino. La sua gamma: Furgone, Panorama e Pick-up. La sua nuova gamma di motori: 1301, 1372 cat. e 1581 cat. benzina, 1697 Ecodiesel. Prezzi: a partire da Lire 12.585.000 Iva esclusa (Fiorino Pick-up BZ 1.3).

VS Lubrificazioni specializzate Fiat Lubrificanti

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA.

FIAT

IL «GRANDE VECCHIO» DEL CASINO DI PORTOROSE HA FRODATO IL FISCO

«Incastrato» Fanelli

E' accusato di essere il collegamento tra la mafia del Brenta e l'Udba

CAPDISTRIA — Il «grande vecchio» del Casinò di Portorose, l'uomo che sarebbe stato il collegamento tra la mafia del Brenta e l'Udba, l'ex polizia segreta jugoslava, è stato denunciato per frode fiscale. Gli agenti della questura di Capodistria hanno portato davanti al giudice istruttore (come si legge in un comunicato del ministero degli interni sloveno) A. R. con il sospetto che nel '91 e nel '92 abbia frodato il fisco per circa 300 milioni di lire. Bisogna precisare che non ci sono conferme sull'identità della persona denunciata, ma la mappa dei nomi messi in relazione alle malversazioni attorno alle case da gioco slovene, fa risalire chiaramente ad Aldo Fanelli, conosciuto anche con i nomi di Gino Chiesa, Luigi Ciccarelli e De Maria. Lo scarno comunicato precisa che la persona condotta davanti ai giudici è legata alla gestione dell'Ufficio fidi

CONTINUA LO SCIOPERO DEI POLIZIOTTI SLOVENI

Valichi assediati dalle auto

TRIESTE — I valichi di confine dell'intera regione sono rimasti in pratica assediati ieri da chilometri code d'automobili come conseguenza dell'agitazione sindacale attuata dalla polizia slovena. Anche per oggi la situazione si preannuncia difficile con grossi disagi per gli automobilisti diretti da o per la Slovenia.

Lo sciopero, iniziato alle 24 di giovedì, si concluderà alla mezzanotte di oggi per riprendere la prossima settimana. Gli agenti di polizia sloveni chiedono una maggiorazione dei salari del 25 per cento ma il governo di Lubiana si è dimostrato fermo nel non fare concessioni. Sinora, co-

me ammettono i responsabili sindacali, non ci sono state nemmeno trattative. Il governo ricorda che i poliziotti già ora godono di benefici in considerazione delle difficoltà del lavoro da essi svolte.

Tornando alla situazione ai valichi, code lunghe due chilometri sono state registrate nel Goriziano (Sant'Andrea e Casa Rossa) in uscita e circa mezzo chilometro in entrata in Italia. La vicinanza del centro di Gorizia ha creato ostacoli anche al traffico cittadino al casello autostradale di Vilsegg; i carabinieri deviano il traffico diretto alla frontiera. Lunghe code e tempi d'attesa nell'ordine di ore anche

nella provincia di Trieste specie ai valichi di Ferneti e Rabuiese. Situazione migliore a Bassovizza. Malgrado l'ouverture di mercoledì, ben pochi hanno rinunciato al «salto oltreconfine». Così anche gli acquirenti sloveni e croati che solitamente approfittano del fine settimana per effettuare le compere in Italia. Intoppi, dovuti ai meticolosi controlli effettuati dagli agenti sloveni, pure lungo le altre frontiere della Slovenia e in particolare con la Croazia. I maggiori disagi sono stati subiti dagli automobilisti provenienti dall'Istria croata e diretti in Italia e di conseguenza costretti a superare due confini.

Loris Braico

FIUME, IL SINDACO DENUNCIA MANOVRE DEL HDZ

Complotto contro Linic

l'«affare» del legname

L'esponente politico (foto) si difenderà col silenzio



FIUME — Il «caso Stefan», cioè la vicenda del direttore dell'Ente portuale di Fiume, accusato di aver venduto legname a una ditta belgradese nel pieno infuriare della guerra croato-serba, ha scoperchiato una pentola dalla quale fuoriescono i misfatti fatti spargere dal partito al potere, l'Accadizeta. Ne è dello stesso parere anche il sindaco fiumano, Slavko Linic, che ieri ha indetto una conferenza stampa a palazzo comunale per spiegare e retroscena di un procedimento che scatterà lunedì prossimo, quando il primo cittadino dovrà comparire dinanzi al giudice Valentin Ivanec del Tribunale circondariale di Fiume, per rispondere di presunti illeciti perpetrati nel '91 quando un'ordinanza governativa di Zagabria poneva sotto sequestro tutte le merci e i beni appartenenti a Serbia e Montenegro. Si tratta, nel caso di Li-

nic, di un quantitativo di legname sulla cui destinazione il comando anticrisi di Fiume, guidato all'epoca da lui presieduto aveva inutilmente sollecitato il governo presieduto da Franjo Greguric. «Il legname, considerato che Zagabria faceva lo gnorri — ha detto Linic — è stato consegnato all'esercito croato ed è servito pure per la ricostruzione di numerose case, scuole e ospedali in Lika e Slavonia. Adesso mi si vuole imputare di abuso di potere e contemporaneamente di omissione di

azioni che il Comando di crisi era in dovere di avviare. Dunque, in sede istruttoria durante la quale mi difenderò con il silenzio, potrei venir accusato per aver fatto qualcosa e per non averla fatta».

Il sindaco quarnerino è stato esplicito nel definire il processo a suo carico una mossa dell'ex Procuratore capo della Repubblica, Vladimir Seks e del suo «degn» erede, Stjepan Herceg, nell'intento di destabilizzare una città abbastanza tranquilla e dove la Comunità democratica

A. M.

RISPOSTA ALLA LETTERA APERTA INDIRIZZATA A MISSIONI

«Gli esuli dalmati non nutrono alcuna simpatia filoserba»

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 14,66 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,21 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60 = 1,037 Lire/Litro
CROAZIA	Dinari/litro 4,900,00 = 1,029 Lire/Litro
*Dati forniti dalla Slovenia Banka Koper di Capodistria	

TRIESTE — Il risalto dato all'invito rivolto da Romano Mestrovic, che siede nel consiglio comunale dell'odierna Zara in rappresentanza degli ex comunisti, ad Ottavio Missoni di visitare la città in forma ufficiale ed in rappresentanza del Libero Comune di Zara in esilio arriva tardiva — precisa il presidente dei dalmati di Trieste Renzo de' Vidovich — perché nel dicembre dello scorso anno una delegazione ufficiale del nostro Libero Comune è stata accolta dalle autorità croate.

Di ciò ha dato ampio risalto la stampa italiana e lo «storico» incontro tra gli assessori comunali Silvio Catalini, Honore Pitamitz ed il

sottoscritto, accompagnati dai massimi esponenti dell'Unione italiana di Fiume e dal professor Alessandro Rossit dell'Università Popolare di Trieste, con gli assessori ed il sindaco croato di Zara sono anche documentati nel mio libro «Dalmazia Regione d'Europa» a pagina 117 e 118.

Lascia, invece, perplessi l'affermazione secondo la quale l'eventuale visita del nostro sindaco Ottavio Missoni indurrebbe i serbi a non bombardare in quei giorni la città. Se l'ipotesi del consigliere Mestrovic vuol essere un modo furbo per sottolineare inesistenti simpatie che gli esuli di Dalmazia nutrebbero nei confronti

dei serbi e a danno dei croati, debbono ancora una volta denunciare questo assurdo atteggiamento della stampa e di molti esponenti croati, Tudjman in testa, che asscondano la propaganda serba per fini che non sono ben chiari.

Come abbiamo riaffermato sino alla nausea nell'imponente 40.º Raduno dei dalmati a Trieste, la componente latinoveneta ed italiana di Dalmazia rifiuta di parteggiare per l'uno o per gli altri contendenti nell'assurda guerra scatenata nella ex Jugoslavia ed aspira soltanto ad una funzione di mediazione e di pacificazione che storicamente ha sempre svolto in Dalmazia e nell'Istria.

ZAGABRIA — Vorremmo sgarbiarci, ma ieri, alla terza giornata dei lavori della Camera dei deputati del Sabor, abbiamo avuto la fastidiosa sensazione che una voce di corridoio si sia infilata in aula dalla porta di servizio. Si sussurrava, cioè, che i legislatori indeffesi avessero pronta nel cassetto una legge che avrebbe portato la soglia della maggiore età dagli attuali 18 ai 21 anni. I maligni l'avevano commentata come un pretesto per eliminare dalle prossime consultazioni elettorali i diciottenni che, stando a certi sondaggi, la penserebbero diversamente dal partito al potere.

Vera o falsa che sia, peggio ancora se è una mezza verità, la cosa ha fatto scattare il campanello

d'allarme quanto esaminando una legge che, ancora in prima lettura (quindi all'inizio dell'iter) voleva fare un po' d'ordine più che altro nel campo delle slot-machines, c'è stato un deputato che ha proposto di vietare l'ingresso nei locali dove sono collocate ai minori di anni 21. Con tutte le altre proposte di aggiunte ed emendamenti, anche quest'idea è stata demandata al governo affinché predisponga il testo di legge definitivo da ripresentare ai deputati. Nessuno ha reagito, se non per parlare degli enormi guadagni essentasse dei gestori e dei proprietari.

La sessione era cominciata con una breve cerimonia, ricorrendo il secondo anniversario dal giorno in cui il Sabor della

Croazia decise di staccarsi dall'allora Reff. Poi i parlamentari avevano spulciato con estrema rapidità un centinaio di emendamenti, ridotti a un'ottantina effettive, delle leggi sugli studi superiori e sulle ricerche scientifiche, mettendo la parola fine a un'epoca e aprendo al mondo universitario, accademico e scientifico un'era nuova. I deputati hanno accolto con un applauso la breve allocuzione di salute e ringraziamento del magnifico rettore dell'ateneo zagabrese, dott. prof. Sunjic. Queste due leggi, ha detto, consentiranno il rinnovamento delle università e il loro adeguamento all'Europa, dopo quasi un secolo di affannosa quanto vana rincorsa al progresso.

Tra le leggi passate al filtro della prima fase, e

con procedura d'urgenza, da segnalare i maggiori poteri conferiti alla guardia di finanza e la proroga di un anno concessa al governo di emanare decreti-legge in materia economica (senza peraltro esigere, com'era stato chiesto dai banchi dell'opposizione, la residua, che il premier Valentic presenti il suo programma di stabilizzazione completo, i dati di fatto su cui si fonda e gli obiettivi che si prefigge in ogni suo risvolto). Il dibattito, filato via fin troppo liscio, in quasi tutta la giornata, è stato ravvivato un po' dal testo di legge definitivo sull'ordine dei pagamenti da osservare in caso che le persone giuridiche non dispongano nei rispettivi conti bancari dei mezzi sufficienti a far fronte a tutte le obbli-

gazioni. Le paghe dei lavoratori, malgrado i tentativi fatti dal deputato Sdp, Mato Arlovic di definirne l'elemento del valore di mercato del lavoro e non categoria sociale, non hanno guadagnato alcuna posizione in questa graduatoria. Per fortuna il governo, per bocca del vicepresidente Seks, ha ritirato la proposta.

È stato approvato, comunque, il suggerimento di richiamare in aula a fine seduta il capo del governo per farli mettere in tavola tutte le carte che intende giocare nella sua manovra economica. Almeno quelle che potrà senza violare il segreto d'ufficio, ha precisato con una battuta Stipe Mesic, che ha ripreso il timone del Sabor, snellendone i lavori.

Valerio Zappia

IN BREVE

Risolta la crisi a Isola: i partiti di centro varano la nuova giunta

ISOLA — Isola ha un nuovo consiglio esecutivo. Da quattro mesi dimissionario, Joze Cernic lascia infatti il posto a Davorin Adler. Quarantatré anni, economista, esponente del Partito liberaldemocratico, Adler è stato eletto con 25 voti su 33 presenti. Per passare, la nomina del nuovo presidente dell'esecutivo doveva raggiungere 22 voti ossia la maggioranza più uno dei 42 delegati che compongono le tre camere dell'assemblea comunale di Isola. La nomina di Adler è stata appoggiata anche dai democristiani. Da rilevare che della nuova coalizione non fa parte più la Lista associata e quindi che Isola ora è retta da un consiglio di centro.

Una lettrice di Laurana vuole corrispondere con amici italiani

LAURANA — Da una giovane lettrice di Laurana riceviamo la seguente lettera: «Cari amici italiani, il mio nome è Andelka, vivo a Laurana e ho 27 anni. Sono invalida dalla nascita e ho completato gli studi all'istituto tecnico. Vorrei avere molti nuovi amici e perciò mi piacerebbe corrispondere con ragazzi italiani, anche per imparare meglio questa lingua. Mi farebbe piacere anche corrispondere con invalidi». Per chi volesse rispondere ecco l'indirizzo: Andelka Dordevic, Marsala Tita 66, Lovran 51415, Abbazia, Croazia.

Denuncia: rapporti mafia-servizi segreti sloveni in epoca jugoslava

LUBIANA — Sul settimanale lubianese «Mladina», Bozo Spasic ha dichiarato che «i servizi segreti della Slovenia collaboravano con la mafia italiana». Spasic nel 1982, fino allo sfascio della federazione jugoslava, era ispettore capo della polizia segreta che si occupava dell'emigrazione nemica. I rapporti con la mafia, spiega nell'intervista Spasic, interessavano il contrabbando di sigarette che veniva incanalato, via Austria, in maniera da minare il monopolio statale. A differenza però dei servizi segreti della Cia — sempre stando a Spasic — che impiega i soldi così ottenuti per altre operazioni, i servizi sloveni passavano i proventi al Partito comunista: nel 1990 questi soldi vennero usati nella campagna elettorale contro l'opposizione.

Dovrebbe funzionare entro ottobre il campo profughi di Klana (Fiume)

FIUME — Il centro profughi di Klana, alle spalle di Fiume, la cui costruzione è stata finanziata dall'Italia, potrebbe entrare in servizio a fine ottobre: i lavori hanno subito ritardi a causa del maltempo di queste settimane.

GRAVE INCIDENTE STRADALE INQUINANTE NEI PRESSI DI SAN CANZIANO

Il gasolio minaccia le grotte

Dopo uno scontro, con un morto, fuoruscita di combustibile da un'autobotte

DIVACCIA — Un bilancio definitivo del grave incidente accaduto ieri, alle 6.30, sulla statale tra Cosina e Divaccia lo si potrà fare appena nei prossimi giorni. Uno scontro tra due vetture ha causato la morte di un giovane e il capovolgimento di una autobotte con rimorchio che ha dovuto frenare bruscamente per evitare l'impatto. Il ragazzo, morto sul colpo in seguito all'impatto è Elvis Butinar del villaggio di Pregarje, nel comune di Villa del Nevoso. Ma un bilancio definitivo dei danni, come detto, sarà possibile nel momento in cui le unità d'intervento della «Hidro» avranno terminato l'opera di recupero del gasolio uscito da due

cisterne. I dati sulla quantità del liquido oleoso fuoriuscito dall'autobotte divergono: secondo fonti ufficiali, sul pendio accanto la statale, si sarebbero riversati dai dieci ai dodicimila litri di gasolio; alcuni testimoni parlano invece di una quantità vicina ai ventimila litri.

Se così fosse saremmo ai livelli di inquinamento provocati dall'incidente accaduto l'anno scorso nei pressi del fiume Risano, incidente che causò la morte della maggioranza della fauna ittica nel fiume. Questa volta, affermano con tono rassicurante gli addetti ai lavori, non c'è un pericolo di questo genere, la zona infatti è lontana da corsi d'acqua, sebbene ad alcuni chilometri

di distanza ci sono le grotte di S. Canziano con i corsi sotterranei del Timavo. Il terreno carsico da quelle parti è particolarmente poroso, ciò significa che il gasolio potrebbe entrare profondamente nel sottosuolo. Per precauzione i dirigenti dell'acquedotto del Risano (che rifornisce di acqua potabile quasi tutto il Capodistriano) hanno avviato una serie di accurate analisi su alcuni bacini collettori.

Per quanto riguarda il traffico va detto che, nonostante lo sciopero in atto, gli agenti di polizia hanno svolto il loro dovere dirottando le macchine verso Roditi e riaprendo la strada intasata poco prima delle undici.



a. c. Un'immagine delle grotte di San Canziano.

SUPERATO L'OSTACOLO DELLA TASSA DOGANALE IMPOSTA DALLA CROAZIA

Via libera ai materiali didattici italiani

TRIESTE — Superato positivamente il grave ostacolo costituito dalla tassa doganale che veniva fatta gravare dalle autorità croate sui libri di testo destinati a tutte le scuole italiane dell'Istria e del Fiumano, l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana si accingono, con la massima rapidità a fornire questo fondamentale strumento di studio a tutti i nostri istituti d'oltre confine.

L'importante e determinante sussidio didattico riguarda le scuole di ogni ordine e grado, da quelle materne a quelle elementari e alle medie superiori. I volumi forniti a tutti gli alunni sono complessivamente 11.987 e comprendono tutte le materie di studio con particolare riguardo alla lingua e alla letteratura italiana, alla lingua latina, alla storia, alla storia, alla filosofia e alla geografia.

Molto importanti e curati i testi scientifici (scienze, biologia chimica e merceologia) e quelli del gruppo matematico-informatico (matematica, geometria, fisica, informatica e computeristica).

Numerosi anche i testi di lingua straniera (inglese, tedesco e francese) nonché i volumi sussidiari comprendenti vocabolari e atlanti.

Da quest'anno fra i libri di testo troviamo anche quelli riservati all'insegnamento della religione.

Da notare che questo importantissimo intervento dell'Italia a favore della propria minoranza tramite l'Università popolare di Trieste tende

ad assicurare lo svolgimento di programmi analoghi a quelli seguiti dalle corrispondenti istituzioni scolastiche della Repubblica italiana.

Anche per le scuole con lingua d'insegnamento italiana della Slovenia, che aveva adottato un analogo provvedimento doganale, la questione è stata felicemente risolta e i ragazzi possono usufruire del materiale didattico inviato dall'Italia per il tramite dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana.

INIZIATIVA GASTRONOMICA NELL'AREA DEL NATISONE

Invito a pranzo nelle Valli

CIVIDALE — Prende il via domani l'«Invito a pranzo nelle Valli del Natisone», iniziativa che riprende dopo la sosta dello scorso anno.

Su sollecitazione dell'Unione regionale economica slovena si sono incontrati recentemente i gestori di alcune trattorie delle Valli. Queste offriranno per quattro domeniche, a partire dalla prossima, i prodotti della cucina tipica valligiana. A ogni tavola verrà data in regalo una «skleda», piatto in ceramica realizzato nei laboratori della Cooperativa Lipa di S. Pietro.

Questi i locali che hanno aderito all'iniziativa: trattoria «Sale e pepe» di Stregna, trattoria «Alle querce» di S. Pietro, locanda «Alla trota» di Specognis, albergo «Belvedere» di S. Pietro, albergo «Bellavista» di Tribil Inferiore,

locanda «Al giardino» di S. Pietro, trattoria «Alla posta» di Clodig, trattoria «Da Silvana» di Clodig e albergo «Al vescovo» di Pulfero.

Alla manifestazione hanno aderito anche la Camera di commercio di Udine, l'Unione esercenti e la locale Comunità montana.

Riprende intanto oggi anche la Mostra mercato delle castagne e della frutta autunnale, appuntamento ormai tradizionale: per quattro settimane, il sabato e la domenica, rimarrà aperto a S. Pietro il centro per la raccolta e la conservazione della frutta, dove sarà possibile commercializzare e degustare i prodotti locali.

Finito l'impegno di S. Pietro, l'iniziativa si trasferirà a Jalnicco, nei pressi di Palmanova, dall'1 al 7 novembre.

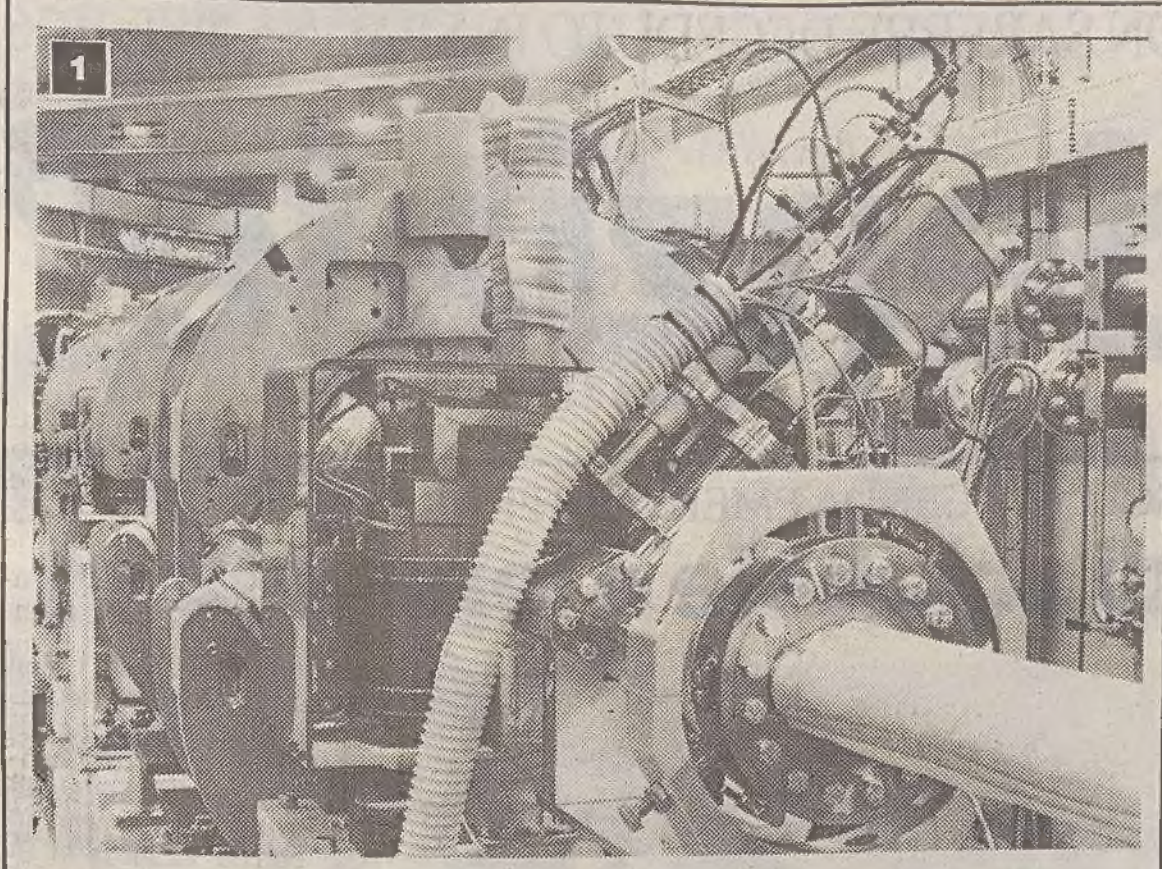
FIRMA IL 14 OTTOBRE

Vedrà la luce a Pirano la Comunità delle città antiche della Slovenia

PIRANO — Giovedì 14 ottobre verrà siglato a Pirano l'«Accordo sull'istituzione della Comunità delle città antiche della Slovenia». Un documento, come spiegano i promotori, finalizzato a «reperire migliori condizioni materiali per poter rinnovare e rivitalizzare le cittadine storiche e trovare soluzioni organizzative e professionali ottimali in questo settore. Allo scopo si affermerà ancora di conservare questo patrimonio culturale». I primi ad apporre la firma in calce all'accordo saranno il sindaco di Pirano, quello di Ptuj e quello di Skofja Loka. La succitata associazione si prefigge di trovare collaborazione con simi-

li organizzazioni nazionali e internazionali. Il programma, per ora, è abbastanza generico, ma sta ad indicare che le autorità cominciano a capire l'importanza di ridare vita ai centri storici. Si è capito che quelle calli piene di rifiuti e quei campielli malandati, possono rappresentare, se valorizzati a dovere, un'importante risorsa da tutelare e da presentare a chi visita la città.

Un altro accordo, a Pirano, verrà siglato sabato 23 ottobre. Questa volta si tratterà di un «patto» di gemellaggio tra il comune di Pirano e quello italiano di Castel Goffredo che saranno rappresentate dai rispettivi sindaci, Franko Ficur e Romeo Paganelli.



Quattro «grazie»

Ora che Trieste ha finalmente il suo sincrotrone (una delle più ambiziose imprese scientifiche nate in Italia) vorremmo rivolgere quattro «grazie» e un augurio.

Il primo «grazie» va a Luciano Fondella e a Renzo Rosei, uomini-chiave della scienza di Elettra: furono loro - con il ministro Granelli - a lanciare il progetto quando l'asse franco-tedesco soffì all'Italia la macchina europea, finita a Grenoble.

Il secondo «grazie» va a Fulvio Anzellotti e a Pino Viani, amministratori delegati della Sincrotrone Trieste: il primo fece largo al progetto tra la burocrazia e le contestazioni ambientaliste, il secondo ha battuto inflessi-

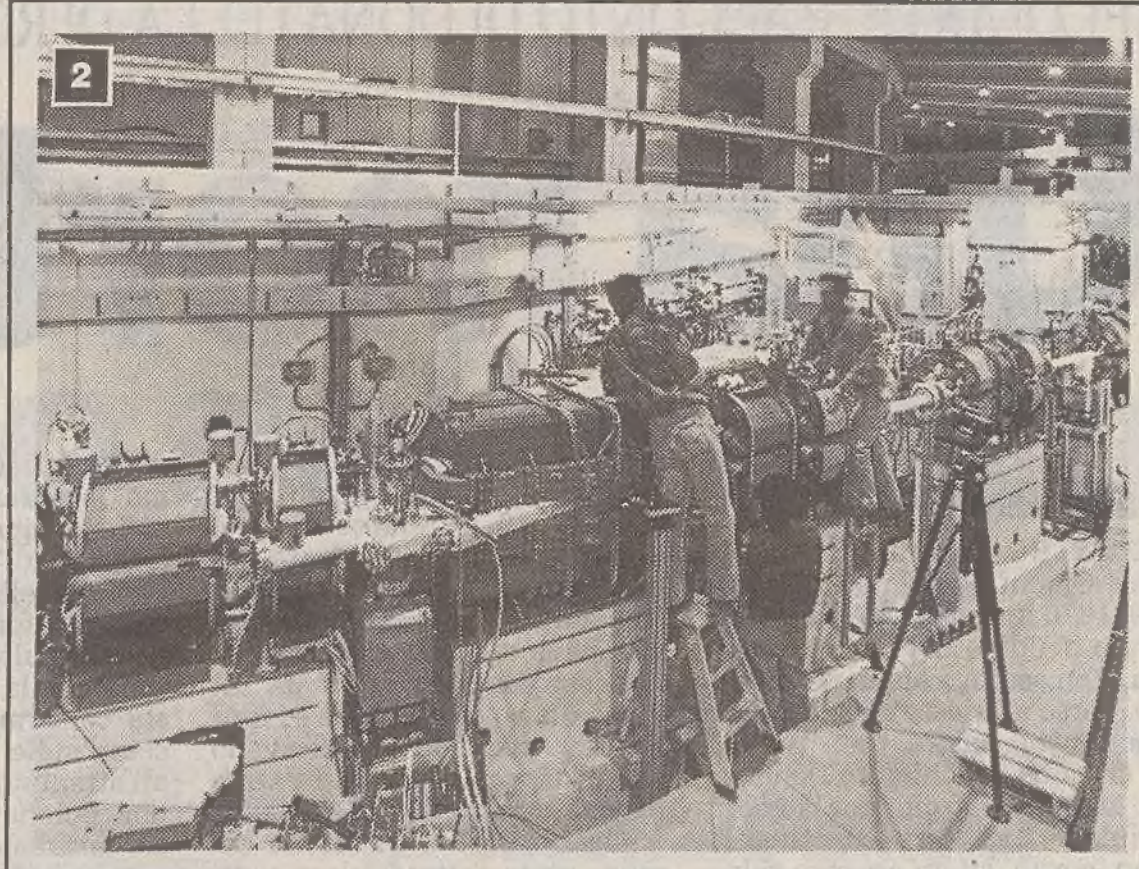
bilmente i tempi della costruzione.

Il terzo «grazie» va a Mario Puglisi, project leader di Elettra, uomo schivo ed entusiasta che un destino beffardo ha strappato alla vita proprio sul filo di lana del traguardo.

Il quarto «grazie» va a Carlo Rubbia, che ha dato alla macchina l'impulso del suo Nobel: chi temeva che il superlavoro al Cern di Ginevra lo avrebbe allontanato da Trieste ha avuto torto. Una forza della natura, per amici e nemici.

Infine l'augurio. Elettra nasce nell'Italia di Tangentopoli e nell'Europa della recessione. Momento peggiore non poteva trovare. Riuscirà a sconfiggere questa malasorte?

Fabio Pagan



ENTUSIASMO ED EMOZIONE TRA GLI SCIENZIATI DEL SINCROTRONE REALIZZATO SUL CARSO TRIESTINO

Elettra, centro al primo colpo

I primi fasci di elettroni hanno cominciato a girare nell'anello producendo «luce di sincrotrone» - Trieste con Berkeley e Grenoble

E' il fiore all'occhiello dell'Area di ricerca

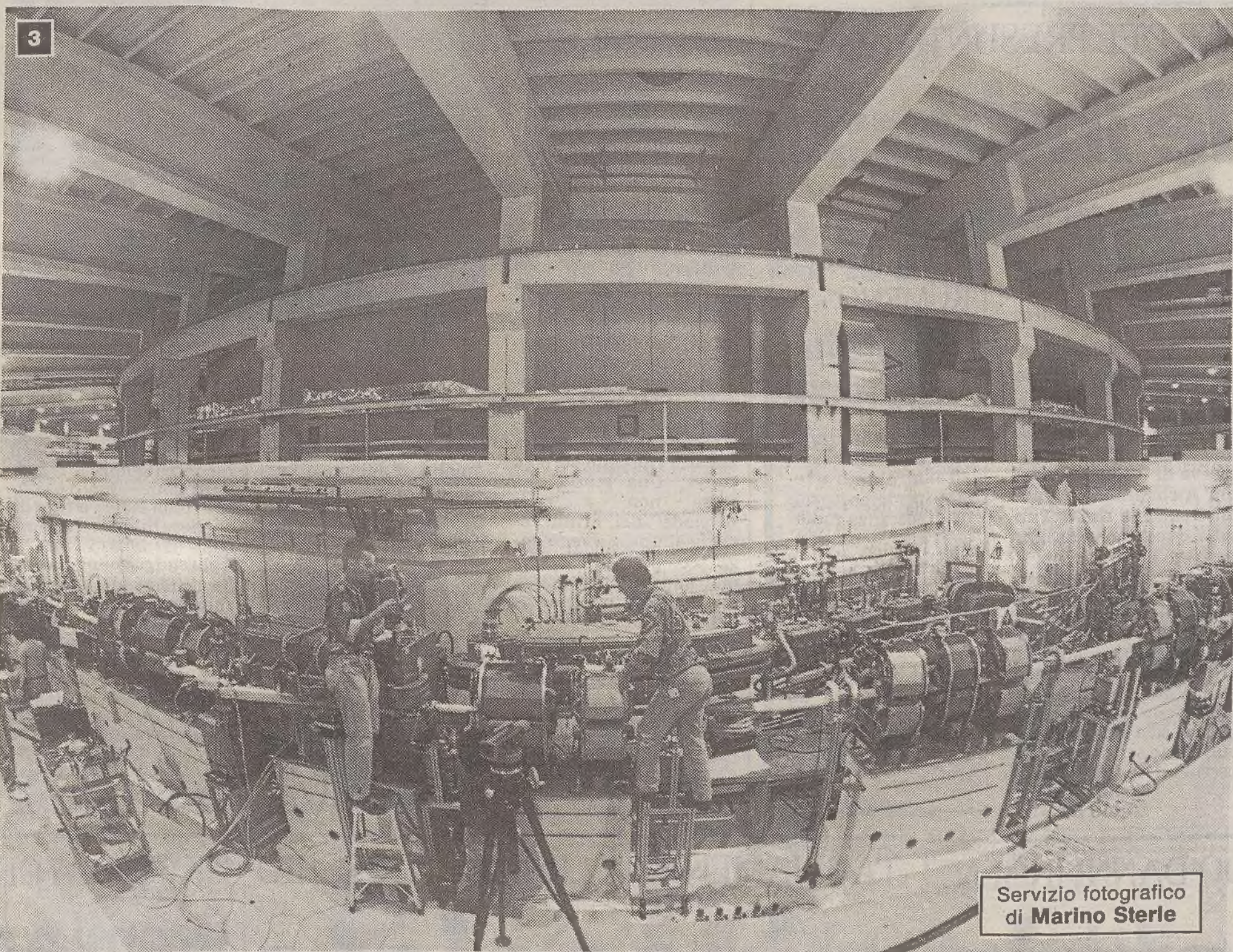
Entusiasmo alle stelle al sincrotrone: Elettra ha fatto centro al primo colpo. I fasci di elettroni «sparati» nella macchina hanno cominciato a ruotare nell'anello a velocità vicina a quella della luce, producendo la tanto attesa luce di sincrotrone. Un collaudo prudente, quasi timoroso. Ma Elettra non ha tradito la fiducia. Albin Wrulich, il fisico austriaco diventato capoprogetto qualche mese fa dopo la morte crudele di Mario Puglisi, aveva le lacrime agli occhi per l'emozione.

Tutto è cominciato martedì scorso. Il primo fascio di elettroni prodotti e accelerati nel Linac, l'acceleratore lineare, è stato iniettato nell'anello di accumulazione. Tempo sei ore, e il fascio di elettroni ha effettuato un giro completo dell'anello. Nel passo successivo il numero di giri è arrivato a quota 2000. A questo punto sono state accese le cavità risonanti, che hanno il compito di «dare la spinta» al fascio di particelle, compensando la perdita di energia dovuta all'emissione della luce di sincrotrone. Era il collaudo decisivo: all'alba di mercoledì il fascio di elettroni di Elettra è stato «accumulato» e si è accesa la luce di sincrotrone di alta brillantezza. Obiettivo raggiunto. Frangorosi applausi.

Il collaudo è avvenuto a potenza ridotta, intorno a 1 GeV. Altri test seguiranno in questi giorni. Poi la macchina verrà fermata, sarà allacciata la nuova potenza e con l'inizio del '94 Elettra toccherà il «tetto» di 1,5-2 GeV. Il sincrotrone triestino si affianca così al suo «gemello» di Berkeley, California, in attività da febbraio e che verrà inaugurata la settimana ventura.

Trieste e Berkeley (con Grenoble, dove si sta completando il sincrotrone europeo, in cui già ruotano i fasci di elettroni) sono le prime «macchine di luce» di terza generazione, destinate allo sfruttamento intensivo di una forma di radiazione le cui potenzialità e prospettive sono tuttora in gran parte da esplorare. Le otto linee di luce fin qui prenotate su Elettra (oltre a una nona la cui firma dovrebbe essere imminente) serviranno per ricerche e applicazioni di fisica dei materiali, cristallografia, biomedicina.

La radiazione di sincrotrone rende infatti disponibile un ampio spettro di lunghezze d'onda dall'ultravioletto ai raggi X: è così possibile «sintonizzarsi» sulla lunghezza d'onda ottimale per l'esperimento desiderato. Con la luce di sincrotrone che arriverà nelle stazioni sperimentali di Elettra sarà possibile «filmare» reazioni chimiche di importanza industriale: dalla catalisi alla corrosione delle superfici, allo studio dei siti attivi di enzimi e proteine.



Servizio fotografico di Marino Sterle

Gli scienziati della General Electric pensavano di avere le travogole quel giorno in cui, all'interno del sincrotrone di Shenectady, videro a occhio nudo che il fascio di elettroni che correva nell'anello produceva un raggio di luce estremamente collimato tangenzialmente alla sua traiettoria.

Era il 1947. La radiazione elettromagnetica spuria pareva solo un impaccio per i fisici che studiavano come si comportano le particelle di cui è fatto l'atomo. Poi qualcuno ebbe il buon senso di guardare più da vicino quella «radiazione di sincrotrone» - come venne subito chiamata - che saltò fuori quando una particella elettricamente carica si muove «immersa» in un campo magnetico. E allora si comprese come quella luce di qualità assolutamente eccezionale poteva venir utilizzata per una frastagliata gamma di sperimentazioni scientifiche e tecnologiche.

Comincia così, con il sapore d'una fiaba scientifica, la fisica della luce di sincrotrone che vede ora entrare in scena sul Carso triestino, sui terreni dell'Area di ricerca, uno dei suoi personaggi fondamentali: il sincro-

trone Elettra. Cerchiamo, attraverso il servizio fotografico che pubblichiamo in anteprima, di penetrare all'interno di questa nuova macchina della fisica, di conoscerne qualche ingranaggio fondamentale. Piccola avvertenza: non sono cose sempre facili da spiegare neppure per gli addetti ai lavori. Quindi è necessario un piccolo sforzo anche da parte di chi ci legge.

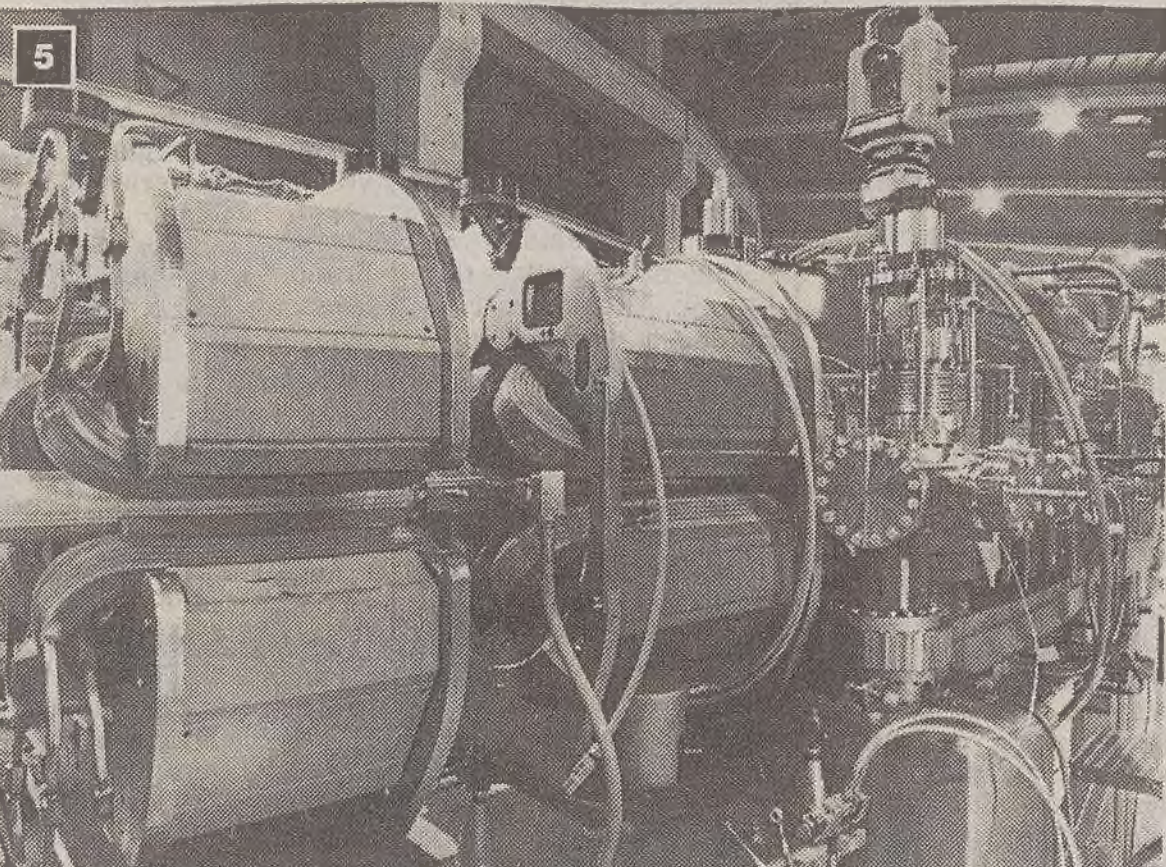
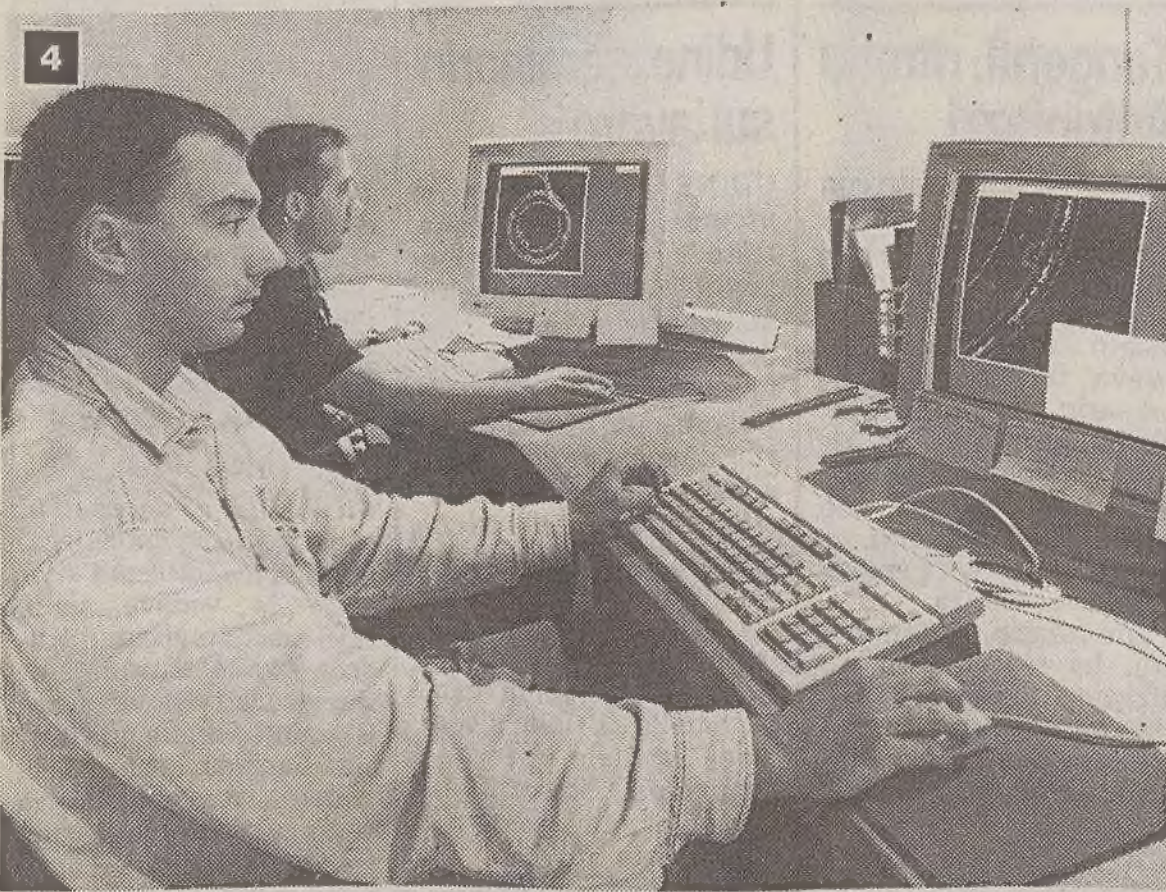
Il nostro ideale viaggio comincia dunque dall'«anima» di Elettra: l'anello in acciaio di 260 metri di circonferenza entro il quale corrono gli elettroni, le particelle a carica negativa che avvolgono il nucleo dell'atomo. Generati da una sorgente termionica, gli elettroni vengono pre-accelerati da un acceleratore lineare fino a raggiungere un'energia di 1,5-2 GeV (giga-elettronvolt, ovvero miliardi di elettronvolt) e quindi iniettati nella camera a vuoto dell'anello. Qui gli elettroni rimangono a ruotare a energia costante per molte ore, finché il fascio si deteriora e il procedimento di iniezione va ripetuto.

Nella foto 1 vediamo un tratto dell'anello (in basso a destra) che «entra» in un magnete. Il «tubo» dell'anello ha forma romboidale e una sezione di 30 centimetri quadrati: al suo interno viene creato un vuoto estremamente spinto (dell'ordine di un miliardesimo di millibar) per evitare che troppe molecole d'aria «frenino» i fasci di elettroni. L'intero anello è composto da dodici sezioni rettilinee raccordate da sezioni curve, in cui sono inseriti dei campi magnetici. A ogni passaggio attraverso tali campi magnetici viene prodotta luce di sincrotrone.

La foto 2 mostra un tratto della macchina in cui si distinguono gli elementi magnetici che «avvolgono» l'anello. Sono questi magneti (curvanti, quadrupoli, sestupoli e correttori) a mantenere sulla giusta traiettoria i fasci di elettroni nella loro vorticosa corsa dentro l'anello.

Qui a fianco, la foto 3: metà dell'anello di Elettra, dove una squadra di operatori sta controllando l'allineamento dei magneti. L'edificio che contiene la macchina è alto 9 metri ed è costituito da elementi prefabbricati. E' stato innalzato in poco più d'un anno su un terreno di grande solidità, capace di garantire la massima stabilità necessaria per il corretto funzionamento della macchina.

Un formidabile concentrato di alta tecnologia



Una macchina come Elettra rappresenta un formidabile concentrato di know-how tecnologico per quanti vi lavorano, ricercatori e tecnici. Per questo una macchina del genere non finirà di crescere e di svilupparsi lungo tutto l'arco della sua vita operativa, prevedibile in dieci o vent'anni. Sarà interessante osservare - in questo spazio di tempo - come evolverà la comunità scientifica all'ombra di Elettra, quali saranno le sue dinamiche interne, quali i rapporti con gli utilizzatori della macchina (ricercatori e industrie), quali le relazioni che verranno intessute con gli abitanti di Basovizza, di Padriciano e di altri borghi carsici circostanti.

Per intanto non va dimenticato che il sincrotrone è già un prezioso «serbatoio occupazionale» per giovani ricercatori triestini e della nostra regione, non più costretti a cercare altri lidi per mettere a frutto le proprie conoscenze. Ed è anche un punto di attrazione e di aggregazione per scienziati e tecnologi di altre parti d'Italia e di numerose nazioni straniere.

Ma proseguiamo ora lungo l'itinerario del nostro servizio fotografico.

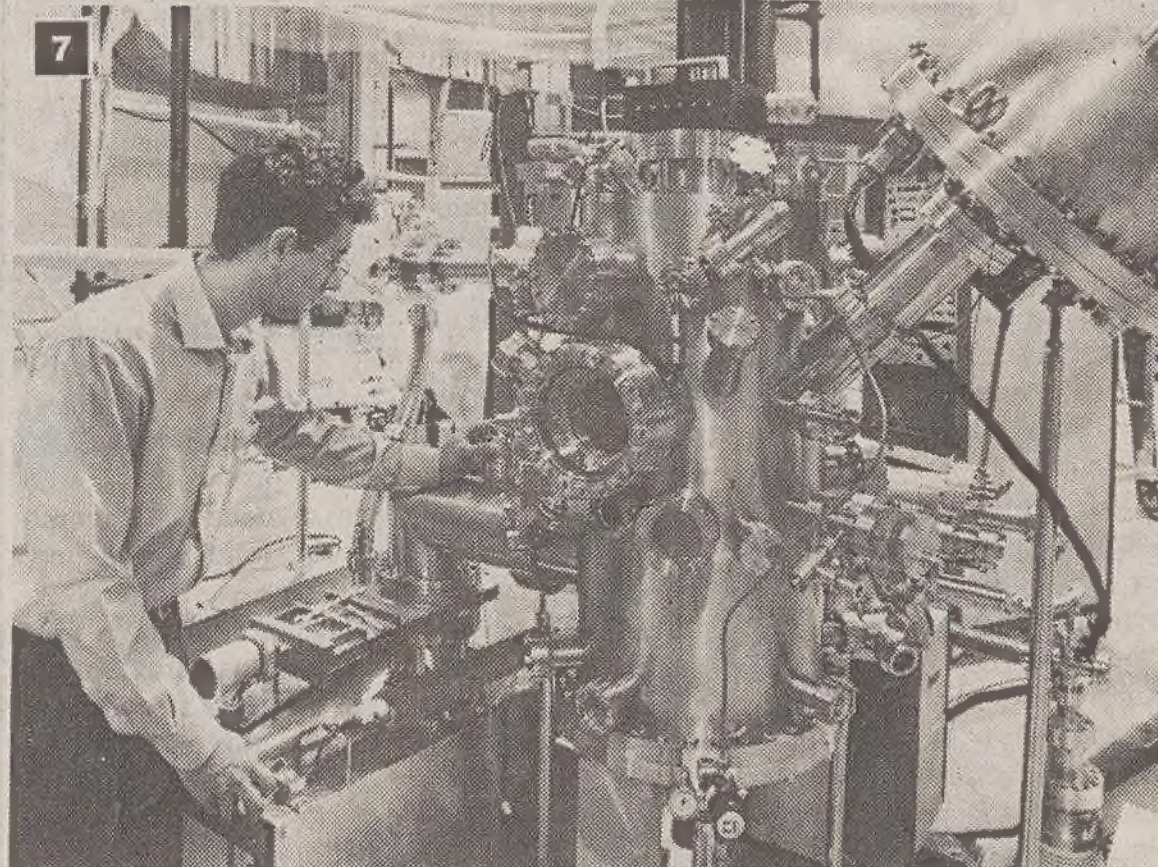
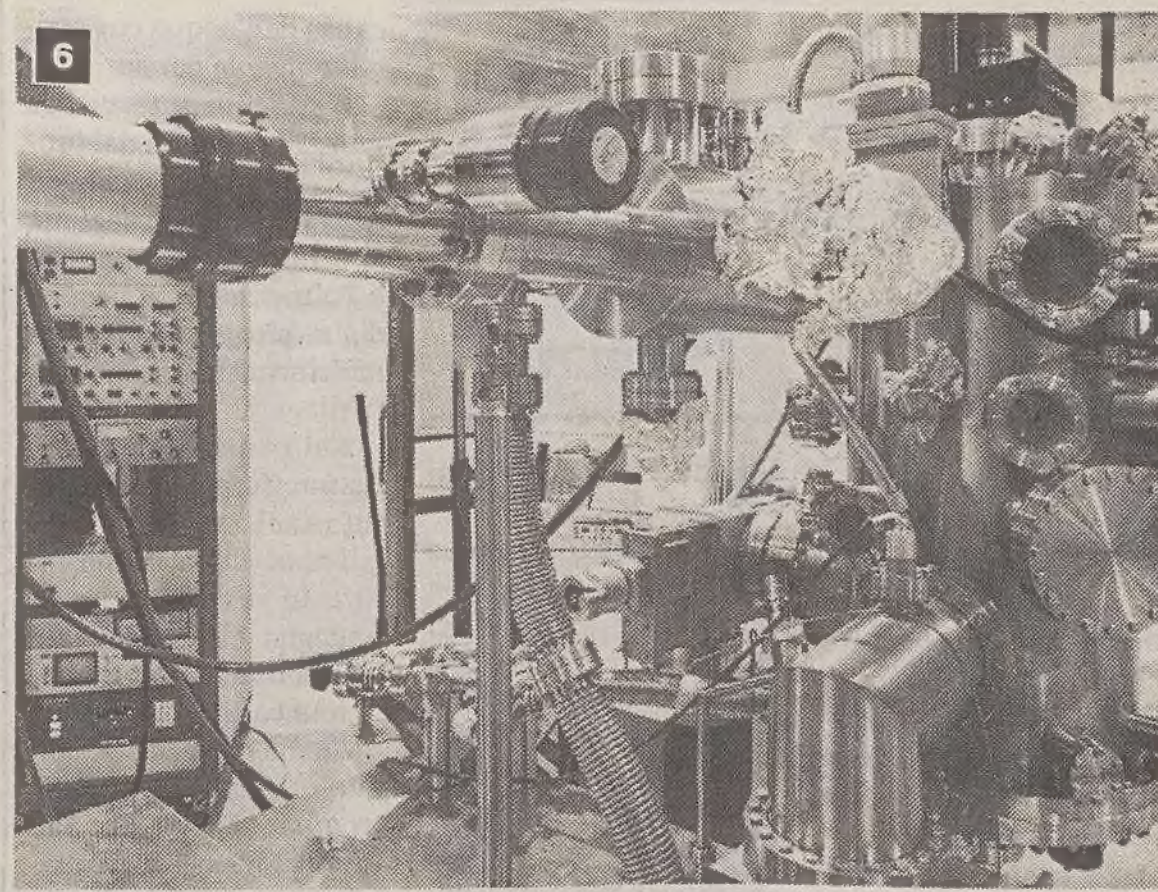
Il funzionamento di Elettra viene gestito da una sala controllo (foto 4) attraverso un avanzatissimo sistema informatico realizzato dalla Sincrotrone Trieste. Questo

sistema consentirà di «modulare» i pacchetti di particelle nell'anello, di variare l'intensità del campo prodotto dai magneti, di «distribuire» la luce di sincrotrone nelle linee di luce destinate agli utilizzatori.

«Zoomata» sui magneti dell'anello (foto 5). Al centro dell'immagine si vede una flangia di forma circolare che «tappa» l'anello. Le 22 linee di luce che escono dal sincrotrone saranno collegate alla macchina mediante flange del medesimo tipo, vero e proprio interfaccia con il mondo esterno degli elettroni in corsa nell'acceleratore.

Dettaglio di una camera a vuoto connessa all'anello principale (foto 6). Attraverso questo dispositivo la luce di sincrotrone prodotta dagli elettroni viene convogliata fino alla stazione sperimentale. L'insieme costituisce una delle linee di luce che Elettra metterà a disposizione dei suoi «clienti». Nella fattispecie, questa è la linea Vuv Photoemission, per la produzione di fasci di luce nell'ultravioletto, commissionata dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Foto 7: particolare della linea Vuv. E' visibile al centro la camera sperimentale dove va posizionato il campione da studiare. La «cupola» in alto a destra è l'analizzatore di elettroni, che viene impiegato per individuare la composizione chimica superficiale del campione in esame.



SECONDO IL RACCONTO DI DONATELLA DI ROSA L'ESTREMISTA DI DESTRA GIANNI NARDI NON SAREBBE DECEDUTO IN SPAGNA NEL 1976

Una morte "providenziale"

Servizio di

Claudio Emè

TRIESTE L'estremista di destra Gianni Nardi non è morto nel 1976 in Spagna. «L'ho incontrato a Udine nel maggio scorso. Non so dove abbia pernottato. Forse a Trieste dove conosce molti neofascisti».

Questo ha dichiarato Donatella Di Rosa, la giovane signora friulana che sta raccontando la sua «verità» su un asserito golpe che vedrebbe coinvolti ufficiali del nostro esercito, mercanti d'armi, soldati di ventura, trafficanti di droga. Chiamando in causa Gianni Nardi la giovane signora ha riaperto un caso che già nel '76 molti ritenevano troppo frettolosamente archiviato. Donatella Di Rosa, moglie di un tenente colonnello e dex 'amica' di un generale, ha anche indicato una pista che forse a sua insaputa collega l'estremista di destra ufficialmente morto da 17 anni a Licio Gelli, il Venerabile Maestro della loggia P2. Ecco la pista.

L'uscita di scena di quello che le cronache indicavano come «il neofascista miliardario, il bombardiere nero», risale al set-

ttembre '76. «Morto in uno scontro in Spagna» titolavano i giornali del 19 settembre di quel lontano anno. «L'incidente sarebbe avvenuto il giorno 10 sull'isola di Majorca mentre Nardi viaggiava a bordo di una '127'. Una segnalazione era stata inviata alla polizia italiana e i funzionari spagnoli precisavano che in tasca al morto era stata trovata una carta di identità colombiana. L'identificazione sarebbe stata fatta dal legale del terrorista, l'avvocato Fabio Dean».

Fabio Dean, originario di Perugia, docente universitario, è l'avvocato che da molti anni è stato scelto come difensore da Licio Gelli. In particolare ha trattato per il «Venerabile» il rientro in Italia dalla Svizzera. Una comoda estradizione congiunta all'impossibilità di processarlo per buona parte dei numerosi reati di cui era accusato. Lo schermo della Confederazione lo protegge tutt'ora.

Ecco perché le dichiarazioni di Donatella Di Rosa stanno facendo tanto rumore. L'unica persona che ha riconosciuto Gianni Nardi e ne ha «certificato» indirettamente la morte è il

legale di Licio Gelli. Quest'ultimo è pesantemente coinvolto nelle indagini sulla strage di Bologna e sull'eversione di destra. Il ruolo della P2 nella «strategia della tensione» è emerso più volte nelle aule giudiziarie. Non ultima quella veneziana in cui si sta celebrando il secondo processo sulle «deviazioni» seguite all'attentato di Peteano in cui una bomba neofascista dilaniò tre carabinieri.

Anche altre voci accreditano che Gianni Nardi sia vivo e vegeto. Oggi avrebbe 48 anni e un passaporto diplomatico in tasca.

L'estremista di destra era assunto alla ribalta della cronaca nel 1972, un anno terribile per la democrazia italiana. Stragi, bombe, attentati, omicidi, tra cui quello del commissario Luigi Calabresi. Nel settembre di 21 anni fa Nardi era stato bloccato al valico di Brogeda, poco lontano da Chiasso a bordo di una «Mercedes» targata Roma. Con lui Bruno Stefan, militante della stessa area politica e Gudrum Kiess, una tedesca trentenne. Nella vettura erano nascosti 12 candelotti di gelatina esplosiva di produzione elvetica, 10 metri

di miccia, una pistola calibro 9, una mitra «Parabellum» e un revolver «Browning». Nella stessa Mercedes la Guardia di finanza trovò una carta geografica dell'Alta Italia con numerose sottolineature accanto ai nomi di alcune località dell'isontino, tra cui Gradisca. Lì a Peteano il 31 maggio dello stesso anno era saltata in aria la «500» trappola, stipata di esplosivo da Vincenzo Vinciguerra e Carlo Ciccuttini. Il primo è all'ergastolo, il secondo è scappato in Spagna e vive protetto dai servizi segreti che dai tempi di Francesco Franco hanno sempre avuto un occhio di riguardo per i fascisti italiani.

Nardi poco dopo l'arresto fu indiziato dell'uccisione del commissario Calabresi, freddato davanti a casa sua il 17 maggio 1972. Due testimoni lo avevano «parzialmente riconosciuto» come uno dei killer. Durante l'inchiesta Nardi fu difeso dall'avvocato Fabio Dean. Ottenne la libertà, poi nel '74 fu inseguito da un altro ordine di cattura della nostra magistratura, sempre per l'omicidio Calabresi. Ma era già in Spagna. Libero. Di lì a due anni sarebbe «ufficialmente» morto.

VERITÀ E FARSA SULLA VICENDA EMERSA IN FRIULI

Rumore di sciabole e lenzuola

Servizio di

Paolo Rumiz

UDINE — E' stata una donna — la moglie di Mario Chiesa — a far scoprire casualmente il buco senza fondo di Tangentopoli. Chissà, potrebbe essere nuovamente una donna a illuminare per i giudici gli angoli bui del golpismo in Italia. Ma chi è davvero Donatella Di Rosa, 34 anni di Pasion di Prato, da ieri a sua volta indagata per banda armata, associazione sovversiva, detenzione di armi ed esplosivi? Paladina della verità, mitomane o golpista pentita? Lombarda, sposata a un ufficiale indagato come lei, da un anno vive barricata in casa, dice, per paura.

«Sulla serietà delle rivelazioni sentiremo la magistratura, ma a me viene in mente il film «Donne e soldati» girato dalle mie parti» dice divertito il ministro della Difesa Fabio Fabbri, in visita a una base militare in Sardegna. Ma quale vicenda emerge dalle dichiarazioni della donna alla stampa friulana? E' una storia che solleva un polverone incredibile, e in cui si intrecciano in modo romanzesco ma forse plausibile (non a caso la magistratura militare si è messa in moto) cospirazioni fra generali, importazioni di armi, golpismo, mafia e soprattutto il fantasma di Gianni Nardi, il terrorista nero dato per morto, che ora riprende corpo e rivive. Una storia che forse non a caso «esplode» nel Friuli-Venezia Giulia, terreno oggi più permeabile che mai ai traffici d'armi e alle tensioni internazionali.

Moglie di un tenente colonnello dell'esercito, Aldo Michittu, classe 1941, oggi in servizio alla base aerea militare di Campoformido, la Di Rosa viene prestissimo in contatto con il «fu» Gianni Nardi, che circola tranquillamente per



Licio Gelli con l'avvocato Dean



Gianni Nardi

l'Italia. Michittu, prima di conoscere Donatella nel 1986, è stato infatti l'amante della madre del terrorista nero, Cecilia Amalia. E' lui che a Bergamo le presenta l'uomo dato per morto in Spagna dieci anni prima. Donatella vede, sente, ma tace. E consente al camerata pluricercato di continuare la sua latitanza.

Nell'estate del '91 a Viterbo, dove il Michittu si trasferisce per servizio, l'intreccio si complica: qui la Di Rosa conosce e poi diventa l'amante del generale di divisione Franco Monticone, sposato, classe 1940. Il quale — sempre secondo il

racconto della donna — è amico di Nardi, al quale anzi avrebbe insegnato il mestiere del paracadutista. E' il tempo degli incontri «golpisti» fra alti ufficiali — molti ex parà — con Nardi a fare da corriere di esplosivo, raccolto in depositi tra Viterbo e la Maremma. E' un traffico, dice lei, che «non serve ai militari, ma per ottenere denaro e appoggi dalla mafia».

Come mai la Di Rosa viene messa a parte di queste segrete strategie? «Il mio amico ufficiale mi portava spesso con sé per non destare sospetti», dice la donna. Che continuando a tacere diventa, un po' alla volta,

connivente. Dopo quasi un anno di questa equivoca relazione, Donatella tronca tutto, impaurita, e si sposta a Pasion di Prato. Ma è proprio qui che la vicenda si fa romanzata. In novembre il generale Monticone denuncia la donna alla Procura di Firenze. Accusa pesante: estorsione, truffa, falsa identità a violenza privata. La Di Rosa gli avrebbe estorto 700 milioni minacciando di raccontare a sua moglie tutta la verità. Come mai l'alto ufficiale solleva il polverone se dietro ci sono trame segrete? E soprattutto, dove li trova i soldi?

I carabinieri piombano nell'appartamento della donna, in cerca di prove. Da allora, per quasi un anno, Donatella Di Rosa si chiude in casa per paura, obbliga anche il figlio a disertare la scuola. Questo non le impedisce di incontrare, nel maggio di quest'anno a Udine, proprio Gianni Nardi, il bombardiere nero, il quale a sua volta racconta di sentirsi braccato. Forse su suo consiglio, la donna decide di difendersi nel più classico dei modi: scrivendo un memoriale con tanto di nomi e cognomi. Dentro ci sono tutti: Nardi, il generale Canino, il mafioso Alfontone, il terrorista croato Schaudinn.

Il 2 luglio la donna consegna lo scritto all'avvocato il quale, forse perplesso dalla caotica enormità delle rivelazioni, lo trattiene per due mesi prima di consegnarlo alla Procura. La signora Di Rosa si aspetta un polverone. Viene convocata dai magistrati fiorentini, ma non accade nulla. Così, punta in alto, scrive direttamente a Scalfaro, e alla fine decide di aprirsi alla stampa. Strano davvero, per una che dice di essere terrorizzata dal braccio nero del terrore eversivo. Ed è solo l'inizio di una vicenda in cui il romanzo giallo sembra mescolarsi alla farsa. Una farsa all'italiana.

MAGISTRATURA FIORENTINA SULLE TRACCE DEL PRESUNTO GOLPE

Anche a Gorizia le indagini

In particolare l'Isontino interessa come possibile nodo del traffico d'armi

GORIZIA — Sarebbero estese anche a Gorizia le indagini della magistratura fiorentina sulla vicenda del presunto golpe. Uomini della Digos di Firenze sarebbero giunti in città (ma la notizia non ha trovato conferma in Questura): non si tratterebbe di collegamenti diretti con il caso Di Rosa-Monticone, ma la loro presenza sarebbe da collegare con il traffico di armi che ha interessato, ed interessa, il confine isontino. Non si organizza un golpe senza le armi e la nostra zona, a ridosso di regioni calde e ricche di materiale bellico come l'ex Jugoslavia, si presta a venir considerata una buona base logistica per i traffici oppure anche solo punto di transito data la permeabilità dei confini.

Da Gorizia passa ormai di tutto: pistole, kalashnikov, bazooka, mitragliatori, fucili, materiale nucleare e esplosivo. Un vero e proprio bazar di armi destinato spesso a rifornire la mafia come è accaduto nel marzo scorso quando finirono in carcere una decina di persone per un traffico di pistole destinate alla «ndrangheta» calabrese. Le armi arrivavano dall'ex Jugoslavia via Gorizia. Sempre nella nostra città venne inquisito per contrabbando nucleare l'ex agente segreto bulgaro Assen Djakovski, mesi dopo arrestato nell'ambito dell'inchiesta «Pluto» (connection) condotta sempre dal procuratore Pier Luigi Vigna.

Ed è sempre aperta la vicenda del tenente colonnello Roberto Avanza. Un vero arsenale era quello nascosto da Avanza in casa e in un prato della zona dell'aeroporto di Gorizia il 23 aprile dello scorso anno: kalashnikov, skorpion, mitragliatori, fucili e pistole tutte funzionanti, tutte già in dotazione a eserciti dell'Est.

Roberto Avanza, 47 anni, già in forza al «Nembo» - reparto che un tempo faceva parte della Folgore - poi trasferito alla «Pozzuolo», in carcere c'è rimasto a lungo, sei mesi. E adesso è ancora sottoposto a misure limitative della libertà personale, anche se non si trova più agli arresti domiciliari. A giorni è atteso il deposito della richiesta

di rinvio a giudizio da parte del sostituto procuratore di Gorizia Matteo Trotta.

Lui, il colonnello, si è sempre dichiarato un semplice collezionista. Niente di più. Ma il magistrato non gli ha mai creduto. Cosa dunque se ne faceva di tutte quelle armi? A chi erano destinate? Domande rimaste, in tutti questi mesi, senza risposta. Forse per saperne di più, si dovrà attendere il deposito della richiesta di rinvio a giudizio. Certo è che all'epoca dell'arresto non mancarono ipotesi legate a un collegamento tra l'ufficiale gradiscano ed estremisti della destra croata, ipotesi rimaste senza riscontri certi.

Franco Femia
Guido Barella

RUMENO

Arrestato con uranio

UDINE — Un rumeno, Liviu Maceasa, 25 anni, è stato arrestato per importazione di sostanza radioattiva. «L'acume investigativo scrive la Mobile» ha portato al sequestro di un limitato quantitativo che trattava di utilizzabile anche a fini bellici. Maceasa è stato preso con un campione di uranio (38 grammi) allo stato minerale, ancora trattabile per ogni fine.

VIOLENTI NUBIFRAGI STANNO PROVOCANDO DANNI INGENTI - TAGLIAMENTO A LIVELLI DI RISCHIO

Maltempo, Carnia minacciata

UDINE — Emergenza maltempo in tutta la regione, ma in particolare sulla Carnia. Le acque del fiume Tagliamento nelle ultime ore hanno raggiunto livelli di rischio.

A Venzone sono a 2,90 metri di altezza, un metro sopra il livello di guardia, mentre la sua portata è salita a 30 centimetri all'ora. Il fiume raccoglie anche le acque del torrente But che è nuovamente tracimato nella zona di Tolmezzo provocando l'interruzione di alcune strade e il conseguente isolamento di alcune frazioni.

La zona industriale di Paluzza e la località di Peschiera in comune di Buio sono allagate e nuove frane si sono verificate nei Comuni di Stregna, Dolegna del Collio, Forni Avoltri e Ravascletto. Oltre a Teramon ti sono ora isolati i paesi di Ligosullo e le due frazioni di Ampezzo, Voltois e Otris.

Il comune di Ovaro, nella frazione di Agrons, è stato chiuso il traffico per lesioni al ponte sul torrente Miozza. Nella zona sono stati fatti affluire a rinforzo uomini e mezzi dei vigili del fuoco di Trieste. Alla protezione civile è pronto il piano per evacuare gli

Possibile evacuazione di alcuni centri

abitanti di alcuni Paesi minacciati.

Resta isolato il paese di Tramonti di Sopra a causa di una frana di grosse proporzioni che ostruisce la strada che porta al centro carnico. I danni finora superano i 25 miliardi e il presidente della giunta ha già chiesto lo stato di calamità.

Situazione più tranquilla per l'isontino il cui livello delle acque si è sensibilmente abbassato. L'ondata di maltempo ha raggiunto in serata anche Trieste dove peraltro non si sono registrati particolari disagi.

La ripresa violenta dei nubifragi, come detto, ha provocato ingenti danni anche in altre zone. Sono state chiuse al traffico per frane la statale 355 della «Val Degano», la statale 25 bis nella zona di Paluzza e la 52 Carnica nei pressi di Forni di Sotto. A Rivo di Paluzza un pulman di linea è uscito di strada a

causa dell'acqua che aveva invaso la corsia.

E' dovuta intervenire una gru dei vigili del fuoco di Udine. Non ci sono stati feriti. La situazione si è fatta pesante anche a Tolmezzo dove a causa della pioggia insistente molti scantinati sono stati allagati.

Nel pomeriggio di ieri un nubifragio si è abbattuto anche su Udine. I vigili sono dovuti intervenire in diverse zone. A Ragogna il forte vento ha scoperchiato il tetto di una casa.

Anche nella Bassa, colpita mercoledì dalla tromba d'aria di San Giorgio di Nogaro, il maltempo si è fatto sentire anche ieri. Nel comune di Gonars, è crollato l'argine dello scarico di Ontagnano che raccoglie i rifiuti di quasi tutta la Bassa (31 Comuni). Lo smottamento ha provocato la fuoriuscita dei liquami con grave rischio di inquinamento delle falde acquifere. Del caso si sta occupando la Usl.

La protezione civile sta seguendo attraverso il radar meteorologico, tutta la situazione. Nella tarda serata è stata presa in considerazione la possibilità di evacuare le parti più basse dei centri abitati vicini ai fiumi nei Comuni di Paluzza e Tolmezzo.

Cancro, al secondo posto il Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — «Giornata europea per la ricerca sul cancro»: una «giornata» intesa a sensibilizzare e a informare l'opinione pubblica su questo male e a far comprendere che — con cure adeguate e, ancor meglio, con la prevenzione — esso può essere, in gran parte dei casi, sconfitto.

L'alto significato di questa iniziativa, anche per quanto concerne la nostra regione, è ben chiaro ed evidente qualora si consideri che attualmente nel Friuli-Venezia Giulia 12 vite umane vengono, ogni giorno, stroncate da questo male, che in un anno — secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat — ha provocato la morte, nella nostra regione, di 4.527 persone. Una cifra che, tenuto conto della dimensione demografica del Friuli-Venezia Giulia, corrisponde a una media di 38 decessi per tumori, in un anno, ogni diecimila abitanti; media che colloca il Friuli-Venezia Giulia al secondo posto nella graduatoria decrescente dei venti regioni italiane, subito dopo la Liguria, che — con 38,5 decessi per diecimila abitanti, detiene il triste primato della più elevata mortalità per tumori.

Dopo queste due regioni, quotazioni elevati si registrano anche nell'Emilia Romagna (con 34,4 decessi per diecimila abitanti), in Toscana (33,5), nel Piemonte (31,9), nell'Umbria (30,7) e in Lombardia (30,6). I quozienti più bassi, in Calabria (15,4), nella Basilicata (17,3) in Puglia e nella Campania (18,3) e in Sicilia (18,8).

Come si vede, divari macroscopici esistono fra regione e regione e particolarmente tra le regioni dell'Italia settentrionale e quelle dell'Italia meridionale e insulare.

Al riguardo, va ricordato che, tra i principali agenti e fattori di rischio e tra le maggiori cause dei tumori, gli studiosi annoverano l'inquinamento ambientale, l'ambiente di lavoro, la dieta, l'alcol e il tabacco. E nelle regioni e nei centri urbani dell'Italia settentrionale circolano più automobili e sono ubicate più industrie (con conseguenti tassi di inquinamento più elevati); mentre la «dieta mediterranea», tipica delle regioni meridionali, è meno diffusa e applicata.

In effetti, osserva il professor Carlo La Vecchia, epidemiologo dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano, il 40 per cento delle morti per tumori potrebbe essere scongiurato, oltre che attraverso una diagnosi precoce del male, adottando alcune regole di vita: un'alimentazione sana (con molte verdure, ecc.), un modesto consumo di bevande alcoliche, niente fumo, un'esposizione al sole «limitata e intelligente».

Giovanni Palladini

Tangenti, ritratta Antoniazzi

UDINE — Confronto con colpo di scena ieri a Udine nell'ambito dell'inchiesta sul Comune. Il geometra superteste giudicato attendibile che aveva inchiodato l'imprenditore edile Antoniazzi, ha insolentemente ritrattato smentendo il castello accusatorio che aveva portato l'imprenditore in carcere per falsa testimonianza.

Antoniazzi, dunque, non ha mai raccontato di mazzette pagate all'assessore per dare un'accelerata alla pratica per il suo centro commerciale.

Il pm Caruso ha già presentato istanza di scarcerazione. Sempre il procuratore ha poi dato parere negativo agli arresti domiciliari per Di Filippo. E proprio Di Filippo ieri è rimasto vittima di un insolito scherzo del destino che lo ha visto tramutato da accusato ad accusatore.

Il nome del vigile spiccava infatti in un processo in Pretura. Quattro persone sono state condannate per aver eseguito dei lavori, in una palazzina vincolata, in difformità dai progetti approvati dalla Soprintendenza e dalla concessione edilizia. Ebbene, il procedimento è nato proprio da una puntigliosa segnalazione del maresciallo arrestato per aver preso più mazzette per facilitare le autorizzazioni.

Udine, seminario sul lavoro

UDINE — Un seminario promosso dalla Dc e centrato su «Obiettivo lavoro» si terrà questa mattina (con inizio alle 9,30) alla Camera di Commercio di Udine. Nel presentare il seminario, il capogruppo consiliare regionale democristiano ha sottolineato come, dopo contatti con le categorie economiche, sia stato constatato che ognuna di queste va per conto proprio, mentre invece nella difficile situazione attuale, servono strumenti straordinari per un'azione incisiva e soprattutto univoca.

Argomento del seminario sarà il ruolo delle Camere di commercio nella promozione sui mercati internazionali, tema che sarà sviluppato dal presidente camerale di Gorizia, Enzo Bevilacqua. Seguirà la relazione del presidente regionale dell'Enaip, Alessandro Tesini, che parlerà del futuro assetto delle organizzazioni istituzionali nel settore del lavoro.

Sono previsti anche gli interventi del presidente dell'Associazione degli industriali di Udine Carlo Melzi, del docente di diritto del lavoro Tiziano Treu, del sottosegretario Sergio Colomi e del segretario regionale della Cisl Gianfranco Patuanelli. Modererà l'incontro il giornalista della Rai Piero Villotta.

GIORNATA DEL FERROVIERE

Premi e diplomi per i più "anziani"

TRIESTE — Un centinaio di circa di ferrovieri delle provincie di Trieste, Udine e Gorizia riceveranno oggi nella sala filare del palazzo delle ferrovie di Trieste, riconoscimenti nell'ambito della 35/a giornata del ferroviere. Di seguito pubblichiamo tutti i nomi dei ferrovieri premiati.

Gli invalidi e i deceduti in attività di servizio: Degnati Aldo. Ritirerà l'attestato la vedova signora Adriana Trevisan; Sandron Danilo. Ritirerà l'attestato la vedova signora Giorgia Saltellani; Ruslan Luciano. Ritirerà l'attestato la vedova signora Mira Dolmark; Degano Giovanni. Ritirerà l'attestato la vedova signora Giuseppina Degano.

Chabudini Luciano, Cricchi Renato, De Monte Remigio, Mauro Giancarlo, Nardone Giorgio, Simionetti Aristide, Variano Giovanni, Zuliano Diego, Compassi Italo, Donda Bruno, Mascolini Luigi, Spessotot Bruno, Visentin Luciano.

Diploma di «Anziano della Rotaia» e medaglia d'oro ai seguenti ferrovieri da 35 anni alle dipendenze della FS Spa: Devesag Vittorio, Zanotto Giacomo, Plerantini Claudio, Di Bert Arlindo.

Medaglia d'argento e diploma di «Benemerito della Rotaia» e sottoelencati ferroviari con 25 anni di anzianità: Comici G. Battista, Di Giusto Elio, Galluzzo Amalfi, Olivo Francesco, Valent Elvio,

Varutti Olivo, Venuti Giuseppe, Zuccheri Alcide, Zuttion Bruno, Crosilla Enrico, Di Jorio Leo, Pizzi C. Alberto, Rigon Antonio, Sartoretto Celestino, Simionetta Vojko, Svara Slavko, Bernardis Ferdinando, Bramuzzi Giorgio, Pividoro Graziano, Salata Sergio, Zamboni Bruno, Busdon Giovanni, Costanzo Bruno, Marangon Paolo, Sclusa Oscar, Poloni Armando, Ulivi Sergio, Bernardis Renzo, Fontanini Roberto, Ciocch Enrico, Del Zotto Sandra, Piccini Luigi, Pittaro Livio, Rossi Pierino, Vian Lorenzo, Carbone Livio, Dagri Bruno, De Grassi Elvino, Glavina Orlando, Nefat Doro, Parovel Giovanni, Vattovani Luciano, Granzini Adriano, Odorico Alfredo, Boracatti Nello, Medetot Silvano, Cecon Egidio, Contesotto Giovanni, Englaro V. Antonio, Botto Italo, Berlese Sergio, Facchin Giovanni, Chioatto Sergio, Greetti Claudio, Menotti Gianni, Minem Odino, Pitta Enzo, Bussani Francesco, Cadenaro Franco, Carrella Giancarlo, Cosic Renato, De Frabis Giorgio, Lopreato Francesco, Permesan Ernesto, Petrachi N. Pantaleo, Vidoni Dino, Zupple Bruno, Camuzzo Roberto, Gentile Francesco, Delise Attilio, Ghedina Riosa Fabio, Messere Michele, Vinci Vittorio, Presello Lino Lucio, Baldas Renzo, Poropat Bruno, Buttus Silvano, Viviani Vittorio, Mazzucco Giordano, Benedetto Luigi, Di Jorio Giovanni, Berlese Ermes, Cecco R. Bianca, Cigni Giorgio, Tersar Alberto, Vivoda Stefano, Pisani Alberto, Bole Guglielmo, Zanotto Lorenzo.

Approvata una modifica allo Statuto
**Province e Comuni:
più poteri
alla Regione**

Si potranno fare le leggi
e decidere sugli enti locali
senza più dover chiedere a Roma
Per la città un nuovo panorama:
si trasformerà in area metropolitana?
L'amministrazione regionale
ha istituito una commissione

Servizio di
Giulio Garau

Che cosa si può provare scendendo di casa alla mattina trovando al posto della vecchia 500 lasciata in parcheggio una fiammante Porsche Carrera 4 (quella a trazione integrale)? La sensazione che deve aver provato qualche politico più attento nell'apprendere la notizia della modifica dello Statuto regionale da parte del Parlamento sarà stata sicuramente questa. La notizia è fresca, sono trascorsi appena 15 giorni (è sulla Gazzetta ufficiale del 23 settembre): la Camera e il Senato con la maggioranza assoluta hanno approvato le modifiche agli statuti speciali della Valle d'Aosta, della Sardegna del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia. Nel nostro è stata spostata una voce: quella sugli "ordinamenti locali e le relative circoscrizioni". Ora dunque la nostra Regione ha piena potestà legislativa e può decidere sul destino degli enti locali, attenendosi come ovvio alla Costituzione e ai principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato.

Prima poteva farlo solo chiedendo allo Stato di intervenire con una propria legge. Uno spostamento minimo della voce (nello statuto "sale" dall'articolo 5 al 4) ma che agli effetti pratici affida un potere fondamentale alla Regione. Non c'è più la sbuffante 500, ora c'è la Porsche a tra-

zione integrale, non serve più attendere l'ok dello Stato. Bisognerà però saper guidare questo bolide: la Regione ha istituito un'apposita Commissione consiliare e sta studiando la portata del cambiamento. Erano anni che si attendeva questo trasferimento di poteri e ora che lo Statuto è stato modificato per legge la notizia è passata quasi inosservata al mondo politico. Per Trieste potrebbe significare un prezioso appiglio per ricominciare la salita verso il futuro. La giunta regionale con una semplice legge potrà ridisegnare il territorio, abolire province, decidere dove e come far nascere governi intermedi ovvero circoscrizioni con lo statuto della provincia. Per non parlare del trasferimento di tutta l'amministrazione agli enti locali: insomma, un panorama amplissimo che potrebbe dare compimento anche al sogno di una città come Trieste che finalmente potrà ottenere quello status di "Area metropolitana" fondendo in un'unica realtà Provincia e Comune. Si apre un nuovo capitolo politico, ora c'è davvero la possibilità di darsi un modello amministrativo diverso. Tutto dipenderà da come sarà recepito questo cambiamento, tocca alla Regione dare una risposta. Finora non è giunto alcun segnale, anche la notizia è passata quasi sotto silenzio. E pensare che si tratta di un boccone atteso da anni.

LE REAZIONI ALLA DECISIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Viabilità, il gioco delle date

Per i Verdi adesso si inizierà a fare sul serio, per Gambassini si perderanno altri cinque anni



E adesso, dopo la bocciatura del secondo stralcio del terzo lotto da parte della Regione, quanto tempo ci vorrà per vedere la Grande viabilità? «Ora finalmente si potrà fare sul serio» commentano soddisfatti i Verdi. «Rischiamo di perdere altri dieci anni» replica il consigliere regionale della Lpt Gianfranco Gambassini.

Il capogruppo regionale dei Verdi Paolo Gherisina è entusiasta della scelta della Giunta: «Si è evidentemente stufati di farsi prendere in giro dal Comune che continuava a riproporre varianti ridicole di un progetto assurdo e illegale, più noto come "Curva della morte"».

Per Gherisina, che ravvisa nell'inchiesta giudiziaria sulla presunta turbativa d'asta della gara d'appalto la molla che probabilmente ha motivato la decisione della Regione, «quel che fino-

ra è mancato era la volontà di rompere con gli accordi politici-affaristici che stavano dietro quel progetto: l'incarico pluridecennale (costato miliardi) all'"intoccabile" progettista ingegner Malaspina, la spartizione dell'appalto tra ditte rigorosamente sponsorizzate dai maggiori partiti, e così via».

Gambassini giudica di una «gravità eccezionale» la scelta della Giunta regionale. Appena un paio di giorni fa aveva presentato una interrogazione che ricostruiva la storia dell'appalto e lanciava una proposta: iniziare a realizzare almeno quel tratto della Grande viabilità non oggetto di valutazioni negative da parte del Comitato tecnico regionale, cioè la galleria.

«Il vantaggio - sostiene - sarebbe duplice: riduzione del tratto in discesa dal valico di Padriciano a una lunghezza di poco più di un chi-

lometro; dilatazione, senza ulteriore danno per la viabilità, dei tempi per il rifacimento del progetto dello stralcio non appaltato».

«Nei prossimi giorni presenterò un nuovo intervento sollecitando una risposta urgente, aggiunge Gambassini. Spero che la Regione abbia già pronto un progetto alternativo a quello criticato, altrimenti i cinque anni persi diventeranno dieci».

Bruno Zvech, della Cgil, attende le motivazioni del «no» regionale. «È giusto che nella realizzazione dell'arteria abbiano la precedenza le esigenze di sicurezza».

- sostiene - Bisogna tuttavia tener conto che una rete percorribile e adeguata avrebbe riscontri positivi anche sulla situazione occupazionale della provincia. L'importante è che dietro queste scelte non ci siano mosse elettorali che».

IL NUOVO ITER DEI LAVORI

Polidori al Comune: «Piano improponibile, bocciatura inevitabile»

Grande viabilità, punto e a capo. Senza tanti complimenti il progetto del terzo lotto bocciato dalla Giunta regionale finisce nel cestino integralmente, galleria compresa. Il Comitato tecnico regionale non avrebbe mai approvato il progetto, a sua volta l'Anas non avrebbe mai dato il via libera per i progetti parziali e insomma tutto sarebbe rimasto fermo a tempo indeterminato. «Non avevo scelta - commenta l'assessore regionale ai trasporti Paolo Polidori - quando ho chiesto ai tecnici del mio assessorato di esaminare i progetti in sospeso, loro mi hanno prospettato una situazione senza via d'uscita: il progetto del terzo lotto era improponibile così com'era redatto, e a quel punto avevo due possibilità, lasciare tutto fermo, o ricominciare tutto daccapo; ho scelto la seconda, anche perché le alternative ci sono e non sono poche».

Sul piano strettamente tecnico, Polidori si chiede com'è possibile che il Comune di Trieste abbia portato avanti il progetto pur sapendo che non avrebbe potuto essere realizzato: «Non posso credere - dice che non lo sapessero...». In ogni caso alla Regione sono tranquilli: «Mi sono mosso con i piedi di piombo dice ancora Polidori - ho consultato tutti gli uffici interessati, anche l'Ufficio legale, e non ci saranno strascichi giudiziari».

La Grassetto spa e la Rizzani De Eccher, le due società incaricate di eseguire i lavori e ora «defenestrate» dalla decisione della Giunta, non rilasciano dichiarazioni ufficiali, ma è probabile che studino una contromossa. Anche perché il progetto del terzo lotto era stato realizzato dal Comune e accolto dalla Regione, per cui lo «scontro» è tra Regione e le passate giunte comunali. «Infatti - interviene Giorgio De Rosa, coordinatore della commissione urbanistica del Pds - l'aspetto clamoroso non è tanto la bocciatura del progetto, largamente prevista e prevedibile, quanto la revoca della subconcessione al Comune: in questo modo la Regione da un lato torna in pieno alle sue competenze, dall'altro sconsiglia l'operato delle varie giunte comunali che non sono state capaci di realizzare quanto dovevano, al contrario dell'Anas che il suo tratto l'ha finito». «Però - aggiunge De Rosa - anche se sotto il profilo strettamente tecnico la bocciatura va salutata con favore, c'è da sottolineare dal punto di vista procedurale adesso la Regione si troverà ad affrontare non pochi problemi».

Al Comune commissariato, intanto, Gianfranco Tevini, responsabile della manutenzione della superstrada, non entra nel merito della decisione della Giunta regionale («Non conosco il progetto e non so esattamente su quali basi la Regione ha preso quella decisione», spiega), ma difende l'opera nel suo complesso: «Il punto - dice l'ingegnere - è che i triestini non hanno capito la superstrada, che non è un'autostrada a scorrimento veloce, bensì un'arteria urbana sulla quale devono esistere precisi limiti di velocità, che se rispettati rendono la strada sicura».

Lloyd, crisi a stomaco pieno

Mentre i dipendenti del Lloyd Triestino vivono momenti di difficoltà, in una cena di addio tra dirigenti sono state spese oltre 800mila lire. A denunciare l'episodio sono i rappresentanti sindacali della compagnia.

Per rincarare la dose al racconto al documento è allegata la ricevuta fiscale rilasciata dal proprietario del ristorante dove è stata consumata la cena.

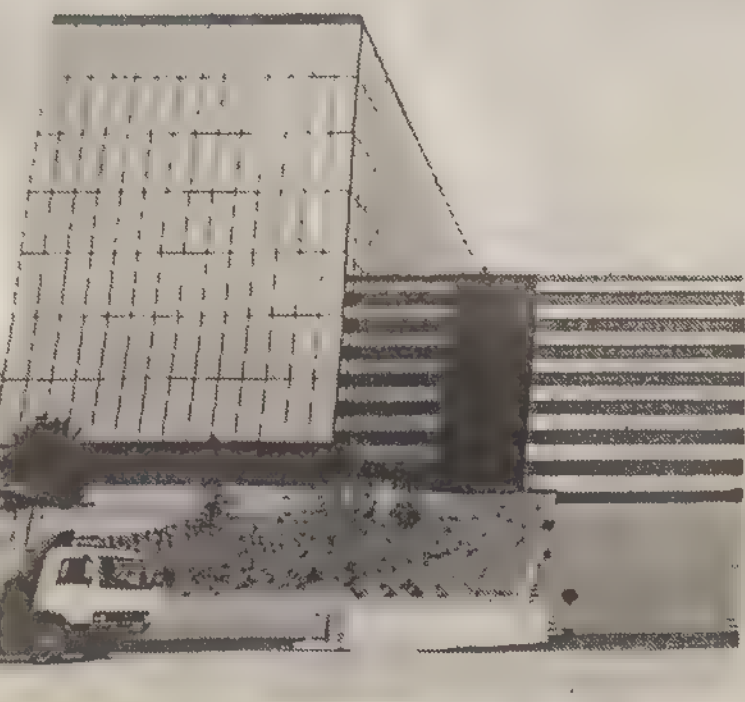
La vicenda risale al 27 settembre scorso. Attorno, il teatro è il Palazzo della Marina. Questa la descrizione fatta dai sindacati: «Il personale Lloydiano

è in agitazione, è preoccupato per le sorti della società, adirato con chi ne ha provocato il disastro, è impegnato nel cercare di salvare la società e il posto di lavoro, si prepara all'occupazione della sede ed è pronto ad affrontare il peso (anche economico) di uno sciopero. L'atmosfera è tesa e i volti cupi».

Ed ecco il secondo atto, stando sempre alla ricostruzione fatta dai rappresentanti sindacali. Stessa sera, in un ristorante di Servola. «Il gruppo dirigente del Lloyd Triestino capeggiato dal direttore generale Vignodelli e allar-

gato ai consulenti di turno, in tutto 14 persone di cui due sole triestine, si ritrova per il congedo all'amministratore delegato Alberghini, in procinto di lasciare il Lloyd Triestino».

La ricostruzione della serata si conclude con una considerazione morale. Del resto, proprio «Moralità» è il titolo che viene suggerito dai sindacati per fotografare la vicenda: «Le due scene sono tipiche di come una stessa realtà sia diversamente vissuta dai due gruppi di protagonisti. E il conto della serata (840mila lire) viene pagato dal Lloyd Triestino».



IN APPELLO
**Tassista
assassinato,
confermate
le condanne**

La corte d'assise d'appello di Venezia ha confermato ieri le condanne a 25 e 18 anni di reclusione inflitte in primo grado rispettivamente a Abdij Mevaip, 31 anni, e Gabur Kamber, 30, i due macedoni accusati di aver ucciso, il 18 aprile del '92, con un colpo di «kalashnikov», il tassista triestino Gino Spada, 45 anni. Entrambi sono stati riconosciuti colpevoli di omicidio volontario, rapina e porto abusivo d'armi. La sentenza ha accolto la richiesta del Pg.



«Effetto Venezia» a Muggia

La pioggia caduta nella giornata di ieri ha reso Muggia molto simile a Venezia nei giorni di «acqua alta». Nella Foto Balbi un'immagine suggestiva di piazza Marconi, letteralmente coperta da un «tappeto» di oltre dieci centimetri d'acqua, come appariva ieri sera. Un evento frequente al quale i muggesani sono abituati al punto che nella sede operativa dei Vigili del fuoco non è giunta nessuna richiesta di intervento.

MERCOLEDÌ IN CITTA' UN DIVO DEL CINEMA PORNO

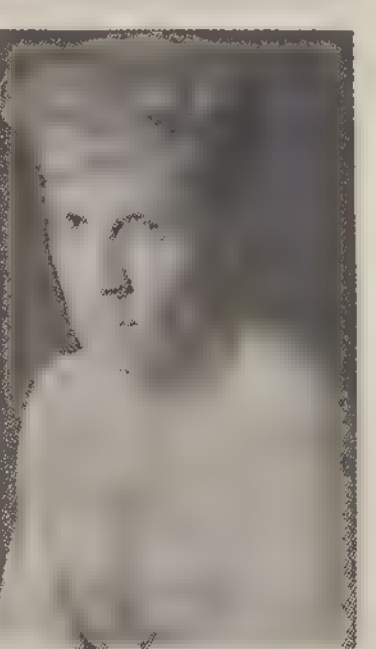
Che brividi con Rocco il «caldo»

Prima firmerà autografi alle ammiratrici e poi si esibirà in discoteca

E' l'attore «hard core» più pagato e richiesto del momento. Da otto anni è un professionista nel campo del cinema pornografico. Ed ha assicurato quello che chiama «lo strumento di lavoro» per niente meno che un miliardo. Ovviamente al Lloyd's di Londra.

Si chiama Rocco Siffredi, e mercoledì arriva a Trieste. Nel corso del pomeriggio sarà al negozio di videocassette «Magic Market» (in via Martiri della Libertà e in via Giulia), presumibilmente a firmare autografi, o comunque a solleticare la curiosità del pubblico femminile e non.

La sera, dopo le 23, andrà invece al «Verti-



gow», la nota discoteca di via Canalpiccolo, a due passi da piazza della Borsa. «Dove non farà esibizioni di nessun tipo - assicura Nino Spina, titolare del locale ma pas-

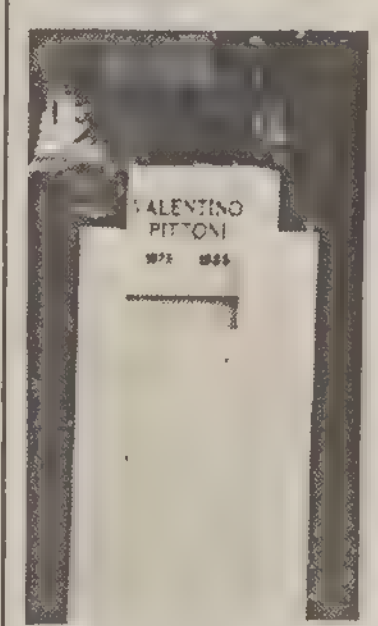
serà la serata in compagnia di due pornostar (donne) al suo seguito».

Rocco Siffredi (vero nome: Rocco Tano), è nato in provincia di Chieti, ha ventinove anni, è alto e biondo.

Negli ultimi quattro anni ha vinto tutti gli Oscar e i premi disponibili nel settore del cinema «hard». Ha una sua casa di produzione, la «Rocco and true stories».

Nel suo curriculum a luci rosse, vanta oltre 1600 amplessi consumati sullo schermo. «Il sesso - afferma - mi ha appassionato fin da bambino. Avevo otto anni e già ci pensavo, a tredici l'ho finalmente conosciuto con una donna che aveva il doppio della mia età».

Trafugato il busto di Valentino Pittoni



Vandali hanno trafugato il busto in bronzo di Valentino Pittoni dal giardino pubblico Tommasini. Il Comune ha presentato denuncia alla polizia. Si presume che i «collezionisti» abbiano colpito durante una notte dello scorso settembre. Il giardino pubblico recentemente è stato preso di mira dai vandali che hanno rubato anche alcuni altri oggetti, sia pure di scarso valore.

**ENTRA
IN
MAZDA**

RICEVI REGALI

Sabato 9 e domenica 10 ottobre non prenda impegni. Venga in concessionaria a ritirare le simpatiche sorprese che abbiamo riservato per Lei e per la Sua famiglia!

Sarà un'ottima occasione per provare tutte le auto della gamma Mazda e scoprire che dal 9 ottobre Mazda conviene più che mai!

Non rinunci alle vantaggiosissime condizioni di acquisto che Le offriamo! Compreso nel prezzo troverà anche un esclusivo set di valigie realizzato da MANDARINA e DUCK per il bagagliaio della Sua nuova Mazda!

L'offerta è valida solo per un periodo limitato di tempo. La aspettiamo!

AUTOSALONE GIROMETTA

Via Flavia, 132 - TRIESTE - Tel. 040/384001-384002

**ESCI
IN
MAZDA**

RISPARMI MILIONI

VERSO LE COMUNALI: L'MSI RINUNCIA AL SIMBOLO, SI PRESENTA COME ALLEANZA NAZIONALE E APOGGIA STAFFIERI DELLA LISTA

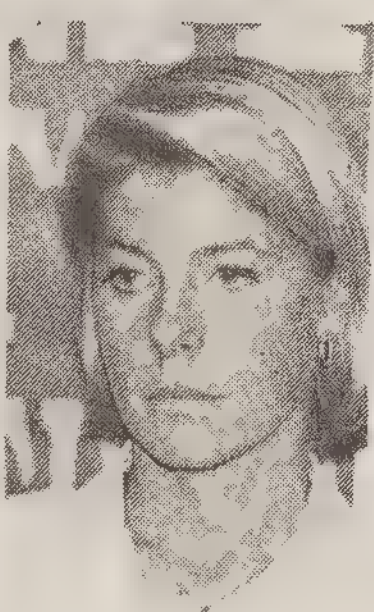
Nasce il fronte di destra

IL CANDIDATO DELLA LEGA NORD

Federica Seganti, sindaco-manager

Sarà Federica Seganti, ventisettenne docente di finanza e consulente direzionale la candidata della Lega Nord alla carica di sindaco nelle prossime elezioni comunali di Trieste. Lo ha annunciato ieri il segretario della Lega Nord Trieste, Fabrizio Belloni, in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato la stessa Seganti e i candidati a sindaco nei comuni di Duino Aurisina, Raimondo Carli, e di Muggia, Paolo Tutta.

«In tutti e tre i comuni - ha spiegato Belloni - abbiamo evitato la ricerca di personaggi che con il loro nome più o meno famoso potessero nascondere la vuotezza dei programmi a cui ci ha abituato la partitocrazia. La Lega Nord ha invece compiuto uno sforzo per costruire dei



programmi attuabili in ogni ente locale, proponendosi come forza che riesce ad attuare i programmi proposti. Abbiamo, insomma invertito la logica corrente: non grandi nomi e programmi vuoti, ma programmi realizzabili e persone in grado di portarli a compimento».

Tra gli obiettivi del programma elettorale

della Lega Nord vi sono «il funzionamento della macchina comunale e l'individuazione di obiettivi che possano essere realizzati in base alle risorse che il comune ha o può reperire». Per quanto riguarda il funzionamento burocratico-amministrativo del comune, Belloni ha anticipato che nel programma del carroccio vi saranno «tre idee che daranno fastidio al comitato di affari che ha gestito la città in questi anni». Tali idee, però, non verranno rese note prima del 23 ottobre, dopo il termine per l'affissione all'albo pretorio dei programmi elettorali. Belloni ha infine smentito le voci secondo le quali la candidatura «di basso profilo» sarebbero in relazione ad un accordo segreto con la Lista per Trieste.

Servizio di

Fabio Cescutti

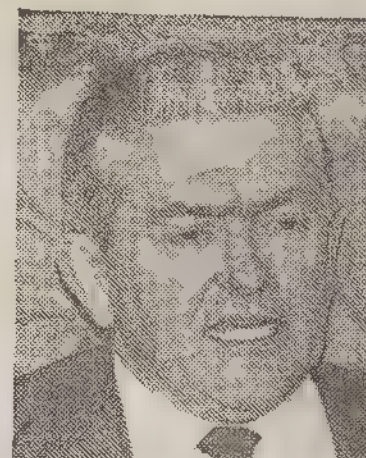
Clamorosa svolta nelle alleanze. Lista per Trieste e Movimento sociale si abbracciano dopo un lungo flirt. E Giulio Staffieri sarà il candidato di quella che ormai diventa la destra triestina. L'operazione è stata confermata ieri pomeriggio da Roberto Menia.

Il segretario della federazione ha ufficialmente dichiarato che il Msi rinuncerà al suo simbolo e che si presenterà alle comunali come Alleanza nazionale. Proprio in quel momento era in corso una «convention» a Roma in cui lo stesso Fini benediceva il nuovo simbolo della destra. In sostanza il Msi cancella l'ultima conferenza stampa con la quale aveva presentato una lista di candidati e quale sindaco Mauro Di Giorgio. Lo stesso Menia annuncia che i candidati verranno rinnovati con l'entrata di indipendenti, anche se rimarranno quali punti fermi lo stesso Menia, Di Giorgio e altri.

L'operazione è l'evidente risposta al fronte progressista che avrà dalla sua la Dc della Anselmi, non quella dei centristi, il Pds e l'Alleanza per Trieste. Il nome di Riccardo Illy alla fine deve avere spaven-



L'operazione è stata confermata dal segretario provinciale missino Menia (foto a sinistra). Il Melone deve essersi accorto che con i dc ribelli e l'Unione di centro poteva non arrivare al ballottaggio. Staffieri (a destra) ora è pronto ad affrontare i progressisti



tiamo tutto questo in un ambito più vasto che contempli le posizioni dell'Unione di centro, dei Cristiano popolari e dei pensionati».

Camber non aggiunge altro, anche se i giochi sembrano ormai fatti. Evidentemente non vuole caratterizzare il discorso esclusivamente sui missini che, tuttavia, hanno assieme alla Lista il serbatoio di voti fondamentale per arrivare al ballottaggio. Questo pomeriggio la LpT chiarirà la sua posizione nel corso di una conferenza stampa.

Per le forze politiche quella odierna è una giornata di grande fermento.

Sono annunciate stamane conferenze stampa dell'Unione di centro, dell'Alleanza per Trieste, del commissario di Palazzo Diana, Tina Anselmi e del Pds. Il Pli in una nota afferma che si confronterà sui programmi.

I Verdi appoggiando la candidatura Illy, hanno comunque insistito nuovamente su una lista unica con un simbolo nuovo. Secondo i Verdi va rappresentata «questa volontà di superamento in positivo del passato». A questo punto insomma, la campagna elettorale può iniziare. I giochi sono fatti. E le scelte sono alla luce del sole.

tato una Lista che, assieme all'Unione di centro e ai ribelli democristiani, poteva attestarsi sul 20 per cento. Troppo poco per avere la certezza di accedere al ballottaggio. Ecco che i vertici del Melone hanno così deciso di chiudere l'intesa con quelli nazionali del Msi. Anche se l'operazione dovrebbe essere formalizzata oggi. Fra Lista e Msi il trenta per cento è praticamente certo. E l'accesso al ballottaggio sostanzialmente sicuro.

Menia annuncia che le comunali triestine sono per il Msi un esperimento di portata nazionale. «Lo lanciamo a Trieste - ha affermato con proposte di governo, in quanto alle regionali gli elettori ci hanno premiato come prima forza politica».

Le comunali di Trieste diventano così la madre di tutte le battaglie politiche. Alla destra i pro-

gressisti possono opporre un 17,3 per cento conquistato alle provinciali fra piduisti e Alleanza. Rimane da capire come finirà quel 15 che era andato a Palazzo Diana. Ma se vi rimanesse almeno il 10 per cento, il testa a testa fra le due città è garantito.

In tutta questa vicenda infatti chi potrebbe rimetterci è la Lega Nord

che, fino alla settimana scorsa, era data come favorita. Ma adesso deve cercare almeno un dieci per cento di voti in più per garantirsi il ballottaggio. Del resto è noto che la nuova legge elettorale favorisce le aggregazioni e non chi corre da solo.

Bisognerà vedere ora come si comporteranno i Cristiano popolari e

l'Unione di centro. Stando alle indiscrezioni, l'ipotesi più accreditata è quella dei due simboli affiancati nella scheda in un unico «cerchietto». Con l'abbraccio Lista-Msi è inoltre probabile che queste forze presentino al primo turno un candidato sindaco proprio, che risulterebbe un capolista, per poi confluire su Staffieri nel ballottaggio.

In casa della Lista l'onorevole Giulio Camber, segretario della LpT, non conferma ancora l'intesa. «Anche se - dichiara - ho avuto da lungo tempo contatti con i referenti nazionali del contenitore di centro e il referente nazionale del contenitore di destra».

«Prestiamo estrema attenzione all'evoluzione compiuta dal Msi ha osservato Camber un fatto che accade per la prima volta in una grande città del Nord Italia, ma valu-

Week-end di fuoco nel mondo politico

Sabato di fuoco, per i partiti. La pubblicizzazione contemporanea di alcune candidature di grosso peso, ha quasi costretto le forze politiche a un tourbillon di incontri e verifiche più o meno incrociate. Come logico risultato, ci si attendono grosse novità in questo week-end. Un clima di attesa che trova conferma anche nelle conferenze stampa in programma oggi, dal Pds all'Alleanza per Trieste, da Tina Anselmi all'Unione di centro, per finire con la LpT. Ed è record.

RIFONDAZIONE COMUNISTA RIPROPONE UNA POSSIBILITA' DI AGGREGAZIONE AL PDS

«Una sinistra unita, contro la crisi»

Canciani bocchia la candidatura a sindaco di Illy: «E' una designazione confindustriale»

Rifondazione Comunista tenta l'ultimo sforzo per coagulare le sinistre. Contro un candidato a sindaco «di designazione confindustriale» e gli stessi saggi, che ricordano l'agire «delle società segrete o riservate come la massoneria». Contro uno schieramento progressista che snobba Rc, si fa condizionare dalla Democrazia cristiana, e comunque «non può mettere alla sua testa il dottor Riccardo Illy». Giorgio Canciani, segretario di Rc, non ha certo usato le mezze misure, ieri mattina. Un cartello delle sinistre, ha detto ancora una volta, è l'unica forma possibile per tutelare gli interessi sociali che rischiano di essere travolti dalla crisi.

Critiche ai saggi
«Hanno agito come una società segreta»

Di qui l'ultimatum al Pds: indichi, il partito democratico della sinistra, entro domenica, una terzina di propri esponenti dai quali estrapolare un eventuale candidato comune a sindaco. In caso contrario, Rc ne sceglierà uno in autonomia, presentando intanto la propria lista, capeggiata dal vicesegretario provinciale Jacopo Venier.



Vi compaiono, come si vede a lato, cinque indipendenti, e almeno un terzo è composto da donne. Dalla prossima settimana Rifondazione comincerà a raccogliere le mille firme necessarie alla presentazione della lista, i cui termini scadono il 22 ottobre.

A sostegno della sua tesi, Canciani ha ricorda-

to che alleanze progressiste stanno prendendo corpo a Duino Aurisina e a Muggia, mentre a Trieste, Rc è stata virtualmente tagliata fuori. «Abbiamo assistito - ha aggiunto il segretario - all'anomalo comportamento di forze progressiste e di sinistra che, impegnate in un confronto programmatico con noi e con la Rete, trattano

su un altro tavolo, da cui noi siamo esclusi, la delimitazione, le forme e le modalità di aggregazione sullo schieramento progressista». E già bacchettate ai Verdi, che difficilmente secondo Canciani vedrebbero coincidere i loro programmi di tutela ambientale con l'elezione di un sindaco come Illy, ai repubblicani, aggregati al carro progressista nonostante il coinvolgimento passato in «turbolente campagne nazionalistiche» e ovviamente al Pds. «Va bene il confronto sui programmi - ha proseguito il capolista Venier - ma non si può prescindere dall'identità e dal contesto politico delle forze con cui ci si allea».

f.b.

PRC Ecco i nomi dei candidati E' Venier il capolista

- 1) Jacopo Venier
- 2) Zdravko Babic
- 3) Libero Babuder
- 4) Eligio Bencina
- 5) Fabio Benes
- 6) Peter Berens
- 7) Arturo Calabria
- 8) Marino Calcinari
- 9) Lucio Calligaris
- 10) Antonella Caroli
- 11) Licia Chersovani
- 12) Adriana Donini
- 13) Raffaele Dovenina
- 14) Fabio Feri
- 15) Claudia Finetti
- 16) Bianca Furlan
- 17) Gabriella Gherbez
- 18) Roberto Heller
- 19) Oscar Kjuder
- 20) Peter Korosic
- 21) Gabriella Lamprecht
- 22) Marita Lauri
- 23) Sergio Lipovec
- 24) Riccardo Luccio
- 25) Tatiana Malalan
- 26) Sergio Minuttillo
- 27) Maria Grazia Pepeu
- 28) Sergio Perini
- 29) Franco Perugini
- 30) Loredana Scrigini
- 31) Roberto Selles
- 32) Giuliana Sema
- 33) Piermarco Sorini
- 34) Giorgio Stern
- 35) Franz Tence
- 36) Dennis Visioli
- 37) Giuliana Vlacchi
- 38) Silvano Zaccaria
- 39) Rada Zergol
- 40) Bruna Zorzini

PRIMI CONSENSI PER IL POSSIBILE CANDIDATO PROGRESSISTA

Illy "promosso" dagli industriali

Reazioni positive anche da Verso Alleanza democratica e dai sindacati

DECESSO
Non c'entra la droga: era solo un incidente

Nell'edizione di ieri abbiamo riferito della condanna inflitta a Roberto Attini e abbiamo scritto che suo nipote Mauro Iavernig è stato ucciso dalla droga. La realtà è un'altra. Il giovane è morto per le conseguenze di un incidente stradale. Si è schiantato col suo ciclomotore in via Capodistria, finendo contro un palo per ragioni non facilmente individuabili. Il mezzo era in pessimo stato, ma nessuno l'ha urtato. Mauro Iavernig è morto 10 giorni dopo il ricovero e i genitori sono stati informati in ritardo.

Giocava praticamente in casa, d'accordo, ma l'attestazione di stima ricevuta è di quelle che lasciano il segno. L'Associazione industriali «promuove» Riccardo Illy e auspica di poter conoscere al più presto la sua proposta programmatica. «L'Assindustria - si legge nel documento registrato con la massima soddisfazione che sul nome di Riccardo Illy si sia già verificata una significativa convergenza di autorevoli esponenti del mondo della cultura e dell'imprenditoria, delle professioni e della comunità scientifica, persone che più di ogni altre hanno la chiara consapevolezza dei problemi e sentono l'esigenza di un autentico rinnovamento, prescindendo da qualsiasi schema politico».

Secondo l'Assindustria la candidatura Illy è «la migliore premessa per affrontare l'emergenza economica, assicurando il rilancio della città, anche attraverso una maggiore efficienza dell'amministrazione comunale, che va posta realmente ed esclusivamente al servizio dei cittadini».



ni e di tutte le categorie produttive». Piena convergenza attorno al nome dell'imprenditore è stata manifestata anche dal circolo locale di Verso Alleanza democratica. «Riccardo Illy - scrive in una nota il presidente Giacomo Costa - si presenta come un candidato di eccellente qualità espresso dalla società civile, al di fuori dei partiti, in accordo con il programma del nostro movimento». A seguire. Costa ricorda ancora che è intenzione di Ad di presentare Illy la prossima settimana in un'assemblea pubblica, estendendo tale progetto a tutte le forze progressiste. Più articolata ma co-

munque in genere positiva la risposta del mondo sindacale. In una nota a firma di 26 sindacalisti della Cgil (tra i più noti, Bua, Cofone, Devescovi, Zvech e Catalano) viene rilevato che «il fatto che prima di discutere l'eventuale appoggio dei partiti il candidato si rivolga direttamente alle forze sociali, economiche e sindacali sembra un ulteriore segnale di novità e cambiamento». Il testo prosegue annotando che «nella convinzione che gli uomini vadano misurati sui fatti», i firmatari della Cgil ritengono di dover avviare quanto prima un confronto sul programma per il Comune, dicendosi disponibili a collaborare alla sua definizione. Adele Pino della Uil, dal canto suo, ha espresso gradimento a titolo personale, augurandosi che il suo esempio venga seguito, mentre Gianfranco Patuanelli, segretario regionale Cisl, si è detto d'accordo col documento sottoscritto dagli 80 cittadini, anticipando comunque che il tema sarà oggetto di discussione interna al sindacato nei prossimi giorni.

DIRETTAMENTE DA
PARIGI LE NUOVE

SPLENDIDE PELLICCE

ECOLOGICHE A PREZZO

SUPER ECOLOGICO

RITORNA UN' INIZIATIVA DI GRANDE SUCCESSO CON CAPI DI ECCEZIONALE QUALITÀ.

I PREZZI SONO VALIDI SOLO PER I MODELLI DISPONIBILI FINO AD ESAURIMENTO.

Godina

TRIESTE, VIA CARDUCCI 10, VIA ORIANI 3

DOPO UN INSEGUIMENTO IN ZONA INDUSTRIALE LA MOBILE BLOCCA UN CORRIERE CROATO

Preso con tre chili di «ero»

Ma un complice sarebbe riuscito a svignarsela - La droga sequestrata vale oltre 2 miliardi di lire

GIALLO

Codiglia: il mistero degli slip insanguinati

Di chi erano quelle mutande insanguinate? Potrebbe essere questo un elemento fondamentale per risolvere il giallo del Carso. Sulla 202 dove è stato trovato forito Maurizio Codiglia, 30 anni, c'era per terra anche un paio di mutande da uomo sporche di sangue. Codiglia ha dichiarato al magistrato e ai poliziotti che non erano sue. Una coincidenza? Potrebbe essere. Ma un'ipotesi è anche quella che quell'indumento sia appartenuto all'accoltellatore di Codiglia.

E chi è? Non certo Vannio Fontanot, 49 anni, che ha dimostrato la propria assoluta estraneità in quanto l'altra mattina si trovava a Firenze. Allora c'è un'altra persona che potrebbe aver accoltellato Codiglia? Il sostituto procuratore Federico Frezza non risponde. «Sto ancora esaminando il fascicolo», dice tagliando corto. E nel fascicolo c'è anche il testo dell'interrogatorio di Codiglia il quale ha affermato senza ombra di dubbio che, per una ragione di soldi, è stato l'altro a ferirlo. Ha detto il falso? «Devo verificare altre circostanze», afferma il magistrato che non vuole sbilanciarsi.

Di certo si sa che Codiglia non sarà più interrogato. «Dice sempre le stesse cose», afferma Frezza. Il mistero intanto rimane insoluto.



Il corriere della droga Mladen Stepic mentre, coprendosi il viso, viene accompagnato in Procura. (Foto Sterle)

Servizio di

Corrado Barbacini

Sette pacchi di brown sugar: valore sul mercato oltre due miliardi. La polverina color nocciola era raccolta in confezioni incellofanate del peso complessivo di circa tre chilogrammi. Queste erano state incollate sotto la 'cappelliera' di una Golf, proprio tra gli altoparlanti dello stereo. I poliziotti lo sapevano. L'altra sera sul tavolo di Carlo Lorito, capo della mobile, era infatti giunto un fax proveniente da Zagabria. Una confidente dei poliziotti croati aveva raccontato del trasporto di eroina. Aveva detto tutto: a che ora, con che auto, chi era il corriere e quanta roba stava portando in Italia.

Ma qualche cosa ieri alle 11 non è andato per il verso giusto. In-

Indagini a pieno ritmo

sulla destinazione

della «brown sugar»:

interrogatorio in Procura

fatti all'alt della polizia in via Gravisi nella zona industriale, la Golf condotta da Mladen Stepic, 38 anni, ha tirato dritto. C'è stato un inseguimento sul filo dei 150 all'ora e un agente in motocicletta è rovinosamente caduto tentando un sorpasso, procurandosi, fortunatamente ferite non gravi. La Golf è stata bloccata con una manovra a tenaglia dopo circa un paio di chilometri. E qualche minuto prima di mezzogiorno l'eroina era già al sicu-

ro su un tavolo in un ufficio della mobile.

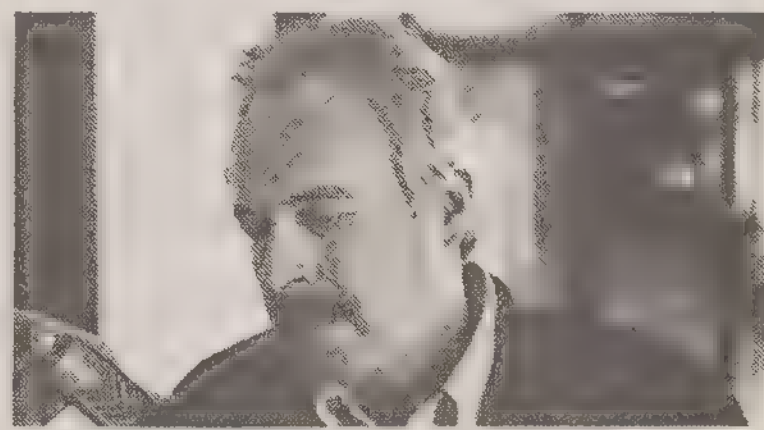
Su quell'auto c'erano però due persone. Il complice di Stepic sarebbe infatti riuscito a fuggire. La Golf si è bloccata prima di una curva e l'altro è scappato. I poliziotti lo hanno cercato vanamente per tutto il pomeriggio. Forse è riuscito a passare il confine sloveno. Ma probabilmente è ancora in Italia. E aspetta che si calmino le acque. I poliziotti conosceranno anche il suo nome. Ma viene

mantenuto il più stretto riserbo.

Mladen Stepic è stato sentito ieri alle 18 dal sostituto procuratore Federico Frezza. Lo accompagnava Clementina Ercole, vice capo della mobile. Il magistrato gli ha chiesto dove aveva preso la droga e a chi avrebbe dovuto consegnarla. L'uomo ha voluto fare il duro. Non ha parlato. Non ha voluto dare nessuna indicazione preferendo cosirischiare una condanna severa. Si è limitato a confermare quello che già si sapeva. Troppo poco.

Le indagini vanno comunque avanti. Il capo della squadra mobile Carlo Lorito è certo di riuscire a sbrogliare la matassa. Ha qualche elemento concreto per risalire ai compratori e non è detto che oggi la lista degli arrestati si allunghi con qualche nome.

E' CONDANNATO A 14 ANNI
Turisini in Tribunale
per la separazione legale
chiesta dalla moglie



Ieri Rinaldo Turisini, di recente condannato a 14 anni per l'omicidio di Irma Lubiana, è stato accompagnato dai carabinieri in un'aula del Tribunale. All'origine dell'udienza la decisione di sua moglie Silvia Di Chiara di chiedere la separazione legale. Così il detenuto è uscito dal Coroneo per essere sentito dal magistrato civile nell'ambito di quello che la legge chiama 'tentativo di conciliazione tra coniugi'.

L'udienza, iniziata alle 8.45 nell'aula 264, si è conclusa dopo poche decine di minuti. Poi Turisini, 51 anni, è stato riportato al Coroneo. La separazione legale di fatto sancisce una situazione consolidata almeno dal 10 novembre dello scorso anno, quando il funzionario regionale fu arrestato dalla squadra mobile con l'accusa di aver ucciso la sua amica ed ex collega di lavoro Irma Lubiana.

L'omicidio il cui movente è tutt'ora indecifrabile è stato compiuto in un boschetto del Carso nei pressi di Gabrovizza. Nei primi mesi del prossimo anno sarà celebrato il processo d'appello.

CONFERMATA LA PRESENZA DELLA ZONA MARITTIMA NELLA CITTA' ROMANA

Il porto di Tergeste diventerà museo

Lastre di arenaria, resti di magazzini e tre strutture simili a pozzi sono rimaste per secoli sotto le case

La zona marittima della Tergeste romana attraversava Cittavecchia. Ormai si tratta di una certezza, l'ha confermato ieri Franca Maselli Scotti, archeologa della Sovrintendenza, dopo aver effettuato un nuovo sopralluogo nel cantiere tra via Cavana e via del Fico. Sotto allo stabile del '600 demolito la scorsa estate, già in agosto erano stati rinvenuti i resti risalenti all'età medievale. Ora nuovi ritrovamenti hanno definitivamente dimostrato l'esistenza di mura che dovevano spingersi fino a via Felice Venezian.

«All'inizio — ha spiegato la Scotti — gli scavi avevano rivelato un primo strato di terriccio misto a molluschi molto si-

mile a quello del pozzo di Crosada. Sotto, questo strato è stata ora scoperta una struttura che risale all'età romana. Si tratta di lastre di arenaria, spesse circa 40 centimetri, sovrapposte fino ad un massimo di quattro per volta». La posizione particolare della struttura rivela una zona marittima nella quale sono evidenti anche uno strato di riempimento e i resti di antichi magazzini oltre a tre strutture circolari simili a dei pozzi e profonde dagli 80 ai 140 centimetri.

Le ultime scoperte rivestono un ruolo importante nell'ambito degli studi che riguardano l'antica Tergeste. «In primo luogo possiedono una continuità storica — precisa ancora la Scotti — che va dall'epoca romana fino all'età moderna. In secondo luogo offrono una diversa e più esatta chiave di lettura dell'antica Tergeste. Per essere più chiari, gli studi elaborati finora avevano già parlato dell'esistenza di una zona marittima della città, ma ancora non sapevamo che attraversasse Cittavecchia». Nei mesi scorsi si sono accese violente polemiche sul piano di recupero della zona che non hanno mancato di evidenziare fratture profonde tra i rappresentanti della stessa Sovrintendenza. Alla base delle divergenze di opinione l'esigenza di vincoli di tutela che garantiscano un progetto di recupero globale, in grado di restituire a Trieste un cuore

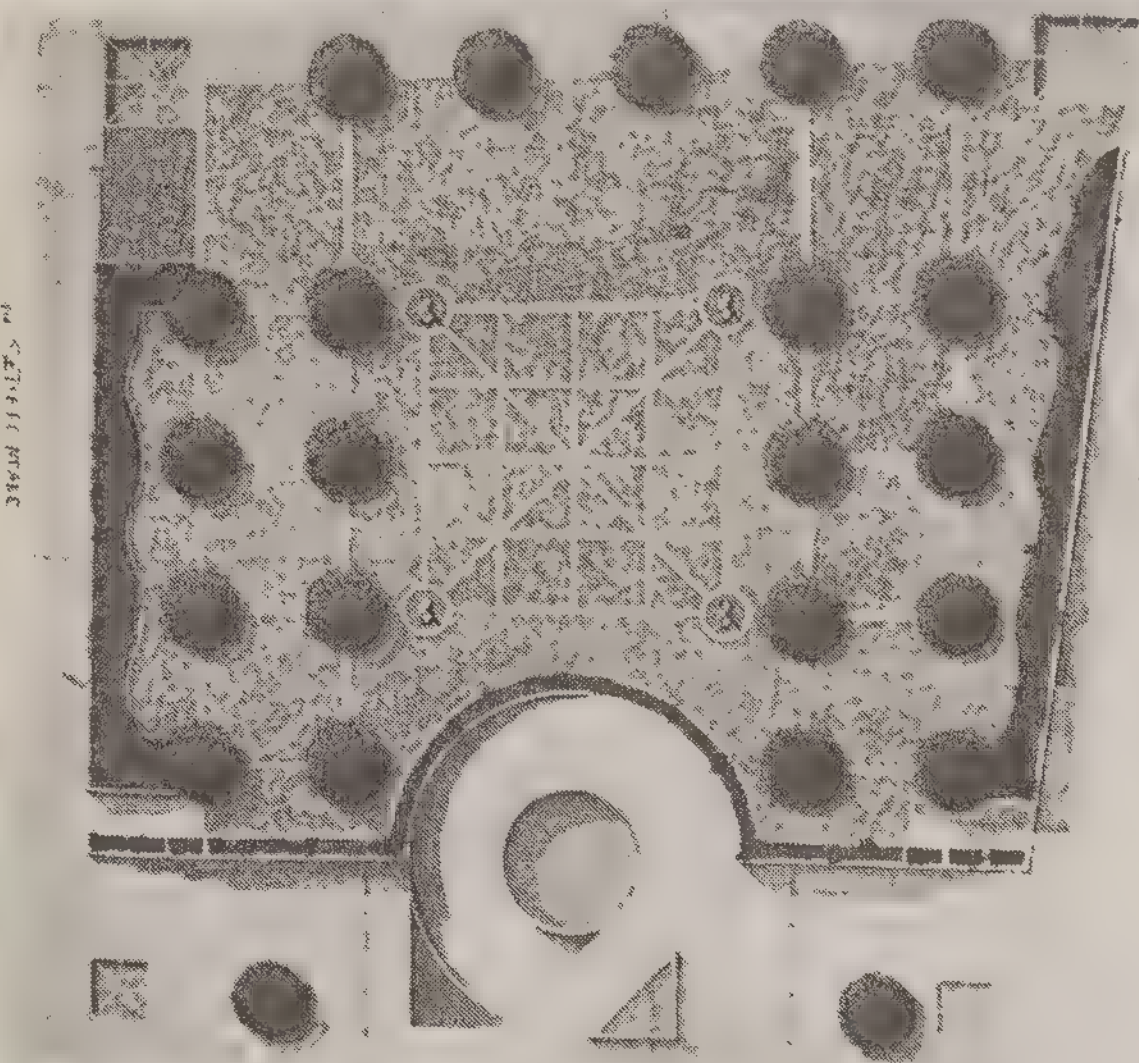
storico vivibile, eliminando l'attuale degrado e l'emarginazione urbana dell'area.

Ieri la Scotti ha confermato l'intenzione della Sovrintendenza di concludere i lavori di scavo entro la prossima settimana per passare poi alla valorizzazione dei reperti storici riportati alla luce. «Si tratta di testimonianze storiche importanti — ha affermato — e cercheremo di valorizzarle nel modo migliore». Nessun problema neppure con la ditta che opera nel cantiere. «Abbiamo sempre intrattenuto degli ottimi rapporti con la società — ha concluso la Scotti — che si è dimostrata collaborativa e disponibile fin dall'inizio».

Erica Orsini



Piazza Perugino, «svelato» il progetto



Un enorme piazzale di 2500 metri quadrati, pavimentato con pietra naturale di colore bianco, rosa e grigio, arricchito da 23 vasconi destinati a contenere alberi a basso fusto e dalle 4 fontanelle a lampadario, che costituiscono il retaggio storico dell'arredo urbano della piazza. Sarà così, al termine dei lavori, la piazza del Perugino, oggetto, qualche settimana fa, di aspre polemiche, originate dalla protesta dei residenti della zona; erano infatti state raccolte delle firme contro l'inizio dei lavori per la realizzazione di un parcheggio sotterraneo a cura della Irec Park.

Sfumata la polemica, la ditta incaricata dell'esecuzione dei lavori ha proseguito spedita-

mente nel suo compito e i progettisti, gli architetti Berni e Varini, hanno disegnato l'aspetto finale della piazza. Il tetto del parcheggio arriverà allo stesso livello del piano stradale lungo la via Conti, che rappresenta il punto più elevato della piazza spiega l'architetto Giorgio Berni mentre lungo la via Gregorutti, che ne costituisce il punto più basso, esso sposterà appena di tre metri, quasi tutti i 340 posti-macchina saranno perciò sotto il livello stradale. Ci sarà un'unica rampa di accesso circolare, collocata sempre in via Gregorutti, che avrà una pendenza del 14,5% aggiunge e porterà al punto più basso della costruzione interrata, profonda 10 metri

circa.

«Particolare attenzione è stata riservata, in fase di progettazione, alla superficie spiega ancora Berni che risulterà piacevole alla vista, con i suoi disegni geometrici, ottenuti con pietre di altro colore e perfettamente levigate, in modo da costituire un punto di ritrovo e di sosta per i pedoni che potranno godere di 23 punti di verde. «Ma non va dimenticato l'aspetto utile del parcheggio — conclude il progettista — perché 290 posti saranno messi in vendita a un prezzo di mercato, che dovrebbe aggirarsi sulla trentina di milioni l'uno, mentre una cinquantina sarà a rotazione con pagamento per la sosta».

u. sa.

La Pellicceria

TRE "A"

presenta

«La Sfilata in Piazza»

Montoni e Pellicce in Passerella

Sabato 9 ottobre ore 16 - 16.30 - 17.00

Domenica 10 ottobre ore 11 - 11.40

Piazza della Borsa

POSTI A SEDERE

ESCORT 1994 Le uniche con Airbag di serie

Airbag per tutti • Airbag lato guida • Cinture con pretensionatore • Sedili antiscivolo • Barre d'acciaio laterali • Telaio ad assorbimento progressivo • Sensore FIS antincendio • Piantone dello sterzo collassabile • Volante ad alta sicurezza

SuperEquipaggiamento per tutti • Nuovi eleganti tessuti • Nuovi colori • Chiusura centralizzata • Alzacristalli elettrici • Contagiri • Paraurti e specchi retrovisori in tinta con la carrozzeria

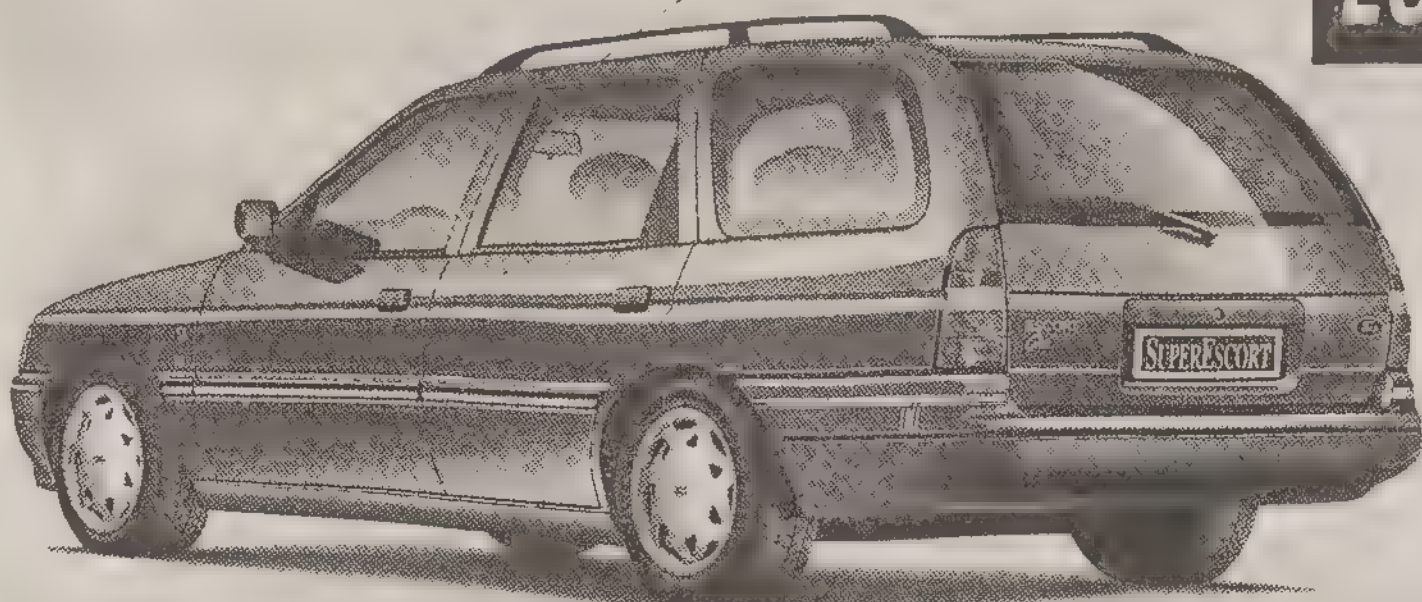
la Concessionaria

Via Caboto 24, Tel. 040/3898111

PUNTO ROIANO

Via Giacinti 2, Tel. 040/411950

APERTO OGGI E DOMENICA MATTINA



SCARSA ADESIONE ALLA PROTESTA DEL PUBBLICO IMPIEGO

Quasi un fiasco lo sciopero

Pochi disagi in città, mentre i sindacati parlano di «rassegnazione e stagnazione»

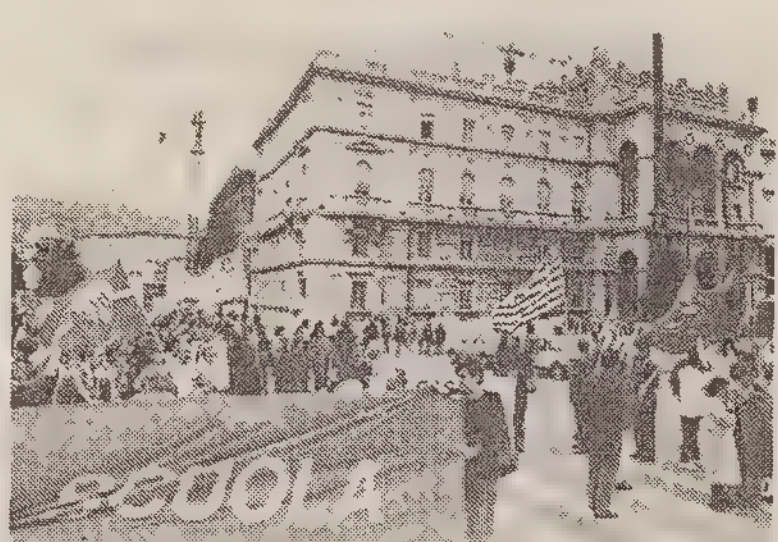
Gmt, in piazza il 13 per accogliere Borghini

Anche la Grandi motori Trieste scenderà in piazza con i metalmeccanici il 13 ottobre prossimo: il consiglio di fabbrica ha annunciato 4 ore di sciopero proprio in concomitanza della visita che farà a Trieste il Commissario per le aree di crisi designato dal Governo, Borghini. Lo stesso consiglio di fabbrica si è riunito ieri per discutere e analizzare la pesante situazione occupazionale della provincia con particolare attenzione a quanto accade nello stabilimento.

Sono state indette anche assemblee che si svolgeranno lunedì dalle 8.30 alle 9.30 per tutti i lavoratori operai e impiegati della divisione mentre dalle 14.30 alle 15.30 si riuniranno i dipendenti del secondo turno. E sempre sul fronte metalmeccanico da rilevare una nota delle segreterie provinciali Fim, Fiom e Uil di Trieste che nel proclamare per il 13 lo sciopero che respingono e denunciano il grave atteggiamento dilatorio del Governo e dell'Iri che evidenzia la chiara volontà di non dare risposte positive alla crisi. Si chiede l'apertura di un confronto con il Governo e l'approvazione di un piano per il rilancio della fabbrica, per la Fincantieri per l'Arsenale e per il rilancio appunto della Grandi motori e Diesel ricerche.

Il bilancio esatto si sta ancora elaborando. Ma i primi dati non sono esaltanti. Lo sciopero del pubblico impiego proclamato da Cgil, Cisl e Uil non ha raccolto l'adesione della maggior parte dei 25 mila lavoratori interessati nella nostra città. Contenutissimi i disagi segnalati per i servizi pubblici. All'ospedale di Cattinara, secondo le cifre fornite dall'Uil, ha scioperato nella mattinata il 26,32% e nel pomeriggio il 29,24% del personale (il conteggio esclude le unità in servizio obbligatorio per coprire le emergenze). Al Maggiore l'adesione si è attestata sul 19,7% al mattino e sul 23,6% al pomeriggio.

Al Santorio, i dati parlano rispettivamente del 29,5 e del 24,3%. Cifre più alte per Poste e Telecomunicazioni: la direzione compartimentale ha registrato un 26,24% di astensioni dal lavoro; nella sede centrale hanno incorciato le braccia il 44% degli impiegati e il 22% dei portafogli: negli uffici



La manifestazione di protesta dei dipendenti pubblici in piazza Unità. (Foto Sterle)

rionali invece, si parla del 66% di impiegati e del 46% di portafogli. Ancora indefinite le cifre del comparto scuola. Qualche dato esemplificativo: al Da Vinci è sceso in agitazione il 10% dei docenti e il 17% dei non docenti; al Dante il 10,5% degli insegnanti, e nessun non docente.

Allo Ziga Zois ha scioperato il 43% degli insegnanti e il 25% dei non docen-

ti. Solo 5 su 52 i dipendenti del provveditorato assenti. Il personale delle dogane ha aderito allo sciopero nella misura del 15-20%, alla Prefettura si sono astenuti dal lavoro 30 dipendenti su 100. I sindacati preferiscono attendere cifre definitive prima di pronunciarsi. Ma nessuno si nasconde la necessità di interrogarsi sui motivi del parziale insuccesso, per poter tro-

vare il modo di cambiare rotta. Intanto Bruno Zvech, segretario provinciale Cgil, gioca all'inevitabile rialzo, e opta per un «40 o 50% di adesione». Puntualizzando però come «si sia assistito a una diversificazione della risposta nelle varie realtà: per quanto riguarda i Comuni, per esempio, quello di Trieste ci risulta assai più alto, 30-35%, a fronte dell'80% di Muggia e del 100% di Sgonico». E' la stessa lettura differenziata che dell'esito dello sciopero fornisce Sergio Fuccaro, responsabile della sanità - funzione pubblica della Cgil. Che però sottolinea la frammentazione delle motivazioni che sottendono la protesta del pubblico impiego, e vede al tempo stesso il segnale di una Trieste adagiata in una situazione di rassegnata stagnazione. Stagnazione è la parola che usa anche il segretario regionale Uil Adele Pino. Luciano Kakovic, segretario Cisl, sottolinea infine la riuscita della manifestazione di piazza. p. b.

SCIOPERO Blocco del traffico, poi tutti in assemblea

Alle 9.30, l'ora fissata per il presidio, gli striscioni colorati con le sigle dei confederati si perdono alla vista, troppo esigui in una piazza dell'Unità semivuota. Una piazza che si riempie poi alla spicciolata. Finché riunito in presidio, sotto il Municipio, si può contare qualche centinaio di persone. Qualcuno provvede al sonoro: molti fischi, un megafono.

C'è perfino chi si mette in posa per la foto ricordo. Perché un presidio dei lavoratori del pubblico impiego, ricordano i sindacalisti, è pur sempre un avvenimento per un settore non certo avvezzo alle manifestazioni di piazza. Poco dopo le 10 una delegazione viene ricevuta dal viceprefetto Vergone. Che fa sapere di attendere un documento finale firmato da Cgil, Cisl e Uil, da trasmettere al governo. Ore 10.30, tutti alla Marittima: un percorso breve, giusto il necessario per bloccare simbolicamente, per una manciata di minuti, il traffico lungo le Rive. Poi l'assemblea, in un'aula della Sala Illiria. Il discorso cardine tocca a Graziano Pasqual, segretario regionale Cgil. Un durissimo giudizio sulla finanziaria, sull'inesistenza di una politica fiscale, sul mancato rispetto degli accordi sottoscritti a luglio. Gli interventi si susseguono davanti a una platea che piano piano comincia a sfollare. Applausi per tutti, sindacati concorde e soddisfatti dell'adesione alla manifestazione e all'assemblea. p. b.

Con «Science Park» riecco l'Esposizione di ricerca avanzata

Dal 22 ottobre al 1.º novembre 1993 si svolgerà a Trieste la seconda edizione di Era (Esposizione di Ricerca Avanzata). Dopo il grande successo ottenuto nella prima edizione del 1991, l'Associazione di divulgazione scientifica Globo Trieste, in collaborazione con l'Area Science Park e l'Ente Porto di Trieste, organizza questo secondo appuntamento, rivolto in particolare modo al mondo della scuola. In occasione di Era — che ha ottenuto il patrocinio del ministero dell'Università e della ricerca scientifica, della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Trieste — saranno infatti organizzate visite guidate per scolaresche e saranno tenute delle lezioni su argomenti scientifici. Gli argomenti che verranno trattati nelle lezioni riguardano la fisica, biotecnologia, biologia, astronomia, geologia. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 369990 dalle 9 alle 13.

Nominato il Consiglio della Camera di commercio per l'Austria

La Camera di commercio italiana per l'Austria, che dal giugno scorso ha aperto presso la Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa la sua prima filiale in Italia, ha provveduto alla nomina del consiglio di rappresentanza. Nel corso della riunione, la prima della costituzione della rappresentanza, è stato eletto quale vicepresidente dell'Ente camerale il dottor Francesco Cuttini, il quale affiancherà il presidente Nerio Benelli, vicedirettore generale della CrTrieste-Banca Spa. Il consiglio di rappresentanza risulta costituito dai seguenti 11 consiglieri: Romano Brusco, Fabio Donda, Umberto Dorlgo, Sergio Godina, Franco Grillo, Aldo Innocente, Franco Rota, Luciano Sacchetti, Franco Valt, Armando Zimolo, Fabiano Zuliani. Nel corso della riunione d'esordio del neoeletto organismo sono state vagliate inoltre possibili nuove adesioni alla Camera di commercio italiana per l'Austria e sono state gettate le basi del programma di attività dell'Ente camerale.

Saranno premiati i «fedelissimi» delle Ferrovie statali

Un centinaio di ferrovieri delle province di Trieste, Udine e Gorizia, che hanno maturato 35 e 25 anni di servizio alle dipendenze delle ferrovie dello Stato, riceveranno oggi, nella sala filiale del palazzo delle ferrovie di Trieste, riconoscimenti nell'ambito della 35/a giornata dei ferrovieri. Premi col diploma di «anziano della rotaia» e la medaglia d'oro andranno a 4 ferrovieri con 35 anni alle dipendenze dell'ente (Vittorio Devetag, Giacomo Zanotto, Claudio Pierattini, Arlando Di Bert), medaglie d'argento e il diploma di «benemerito della rotaia» andranno a 90 ferrovieri con 25 anni di anzianità. Nell'occasione riconoscimenti verranno consegnati a 12 ferrovieri mutilati e invalidi per cause di servizio ed alle vedove di quattro ferrovieri morti in attività di servizio. Prima della cerimonia di consegna dei riconoscimenti, nell'atrio della stazione centrale, verrà officiata la Messa e successivamente, una corona d'alloro verrà deposta sulla lapide in onore dei ferrovieri caduti sul lavoro.

Negozi aperti per la «Barcolana» e la kermesse Alpe Adria

In occasione delle due regate veliche della Barcolana e della kermesse Alpe Adria, previste nelle giornate di domenica 10 e domenica 17 ottobre, e dell'altissima affluenza di partecipanti che giungeranno in città, è stata disposta, per questi due giorni la facoltà di derogare alla chiusura obbligatoria settimanale dei pubblici esercizi.

L'autobus resta al palo

Dopo lo sciopero dei colletti bianchi quello del settore autotrasporti. I dipendenti dell'Act di Trieste oggi si fermeranno per 24 ore: saranno comunque garantite le prestazioni minime che prevede la legge e gli autobus funzioneranno dalle 6.30 alle 9 e dalle 13 alle 16.30. Sotto accusa la politica regionale sulle questioni del trasporto pubblico e il fatto che la Giunta sul problema si dimostra latitante e non riconosce almeno fino ad ora l'accordo del 2 aprile. Ieri nel corso della giornata si sono svolte due assemblee del personale dell'Act e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno fatto il punto sulla situazione.



In ballo ci sono oltre 200 posti di lavoro su base regionale, la cancellazione di alcune cor-

se e tagli nel servizio urbano. Proprio la questione dei tagli è stata esaminata nel corso degli incontri con il personale. Come è noto infatti la nostra città, sono tra le più «anziane» in Italia; semplicemente, devono far parte di un progetto di contenimento delle spese per la riduzione dei contributi regionali. Ed è quello che ogni singola azienda ha fatto non mettendo però in pratica i tagli alle spese.

Sul fronte Act si profila un panorama affatto roseo: il buco finanziario è stimato attorno ai 10 miliardi. L'unica soluzione è l'intervento da parte della Regione per coprire l'ammacco. Se ciò non avverrà la parola passerà all'istituto creditore dell'Act che potrebbe bloccare il flusso finanziario e determinare il tracollo dell'azienda. Lo sciopero di oggi è stato indetto dalle segreterie regionali Filt Cgil, Filt Cisl e Uil trasporta soprattutto per sottolineare quella che viene chiamata come politica della non responsabilità.

Le BMW 325i
con gli istruttori della Scuola di Pilotaggio di Siegfried Stohr

OGGI APERTO TUTTO IL GIORNO

a Trieste nei giorni 22-23-24 ottobre

GUIDARE BENE
GUIDARE SICURI

Corsi di teoria e pratica:
slalom, esercizi di antisbandamento, frenata su terreno bagnato e asciutto...

Informazioni presso:

AUTOSCUOLA RUFEO

Via della Fonderia, 7 - Tel. 724295

CONCLUSO IL SEMINARIO DELLE ASSOCIAZIONI «DE BANFIELD» E «GLI AUTUNNI»

Gli anziani, potenzialità da sfruttare

Medici, operatori sociali e giuristi a confronto per trovare soluzioni e proposte

Ieri, con una giornata dedicata alle esperienze regionali e nazionali sull'assistenza sanitaria domiciliare, nella sala conferenze della Facoltà di Medicina si è concluso il seminario organizzato dall'Associazione «G. de Banfield» e dal Comitato «Gli Autunni» nell'ambito della manifestazione «Le potenzialità creative dell'anziano». Per due giorni operatori sociali e sanitari, medici, giuristi e notai hanno analizzato mondo ed esigenze dell'anziano non autosufficiente. L'obiettivo era di vincere quella scommessa che finora ha visto perdente la nostra società: lasciare intatta nell'individuo la sua dignità di uomo, anche nell'autunno della sua vita.

Il seminario ha fornito una panoramica della situazione e, soprattutto, ha presentato il possibile fu-

turo che le forze sociali, pubbliche e private, devono poter programmare. Devono, non solo perché il 1993 è l'anno europeo dell'anziano e della solidarietà tra generazioni; neanche perché la nostra regione, e particolarmente la nostra città, sono tra le più «anziane» in Italia; semplicemente, devono farlo per continuare a far parte a pieno titolo di una cultura e di una civiltà evoluta.

La strada da percorrere, illustrata dai numerosi relatori, impone in primo luogo la deospedalizzazione e il potenziamento dei servizi assistenziali domiciliari; suggerisce poi maggior chiarezza nella tutela giuridica e medico-legale per gli anziani. Premessa indispensabile nell'assistenza domiciliare è l'integrazione sia tra sociale e sanitario che tra ente pubblico e privato, ha os-

servato Gianpiero Fasola, assessore regionale alla Sanità. Fondamentali, per la corretta integrazione, sono l'attivazione dei distretti socio-sanitari e una rivisitazione della figura del medico di famiglia: non più burocrate ma perno coordinatore tra le varie figure operative. Solo così, per Fasola, i progetti obiettivi regionali, già pronti sulla carta, si realizzeranno al meglio. Largo spazio ha trovato l'illustrazione dell'esperienza che la «G. de Banfield», da anni impegnata nell'assistenza agli anziani non autosufficienti, ha da poco concluso con il Comune di Trieste.

Nei rioni di Barriera Vecchia e Nuova in un anno e mezzo è stato messo a punto un modello operativo importante di assistenza domiciliare integrata (Adi); in esso, forze pubbliche e private si sono unite collaborando sui molteplici fronti che hanno per soggetto l'anziano. L'analisi degli aspetti giuridici e medico legali a tutela dell'anziano, nel rispetto della sua volontà, ha caratterizzato la prima giornata del convegno. Guardare al concreto, come è stato fatto significa ottimizzare le risorse economiche dell'anziano attraverso la vendita della sua «nuda proprietà immobiliare».



La chiusura del seminario promosso dall'Associazione «Goffredo de Banfield». (Italfoto)

La nuova Toyota Carina E vince per 3 anni a 0 lire.
L'incontro si tiene il 9 e il 10 ottobre presso la Concessionaria Toyota.

FUTURAUTO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER TRIESTE E GORIZIA
TRIESTE - VIA MUGGIA 6 (Z.I.) - TEL. 383939

Venite ad ammirare, avvicinare e toccare la nuova Toyota Carina E, la perfezione fatta auto.

Venite a scoprire il piacere di possedere un'auto così perfetta

che per 3 anni (o 60.000 chilometri) non vi costerà niente di manutenzione: per 3 anni la nuova Toyota Carina E vi garantirà tagliandi gratuiti, riparazioni gratuite,

ricambi gratuiti e manodopera gratuita. Venite dal Concessionario Toyota. La vostra visita sarà gradita. La vostra soddisfazione sarà garantita.



Nasce la Magna Charta degli studenti

Quattro pagine in cui si focalizzano esigenze e obiettivi nel quadro di un «valore personale che deve essere protetto e promosso». Un valore che si configura come possibilità di «partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola», ma anche come voglia di giustizia e di uguaglianza da veder realizzate attraverso una valutazione corretta e trasparente. Sono questi i punti nodali sui quali si fonda la Magna Charta degli studenti delle scuole superiori triestine. Una Carta che non ha precedenti nel passato della scuola triestina, e che lascia trasparire dalle affermazioni che la compongono soprattutto quella voglia di protagonismo che, anche grazie all'esperienza del «Progetto giovani», sta prendendo sempre più piede nell'istituzione didattica.

Redatto dai membri del Comitato studentesco (che riunisce i rappresentanti d'istituto delle singole scuole), il documento è nato dal confronto attuato dai ragazzi di tutta Italia durante la prima Confe-

renza nazionale nella quale si sono delineati i risultati del Progetto Giovani '93. Presentato dai rappresentanti del Comitato al provveditore Vito Campo, è stato inviato di recente a tutti i presidi degli istituti dallo stesso Campo, che ha ora in programma una serie di riunioni operative nelle quali discutere con i docenti l'applicazione della Carta.

Una Carta di cui il provveditore riconosce la «sostanziale validità» nell'ambito di una giusta domanda di maggiore soggettività nata «da una chiara espressione del disagio degli studenti in merito a comportamenti che talvolta non tengono conto di situazioni individuali». L'obiettivo è quello di trovare un concreto «punto di equilibrio» fra le richieste degli studenti e quelli che sono i poteri del preside e la libertà didattica dei docenti.

Le esigenze descritte nella Carta — che si richiama alle considerazioni della Commissione d'inchiesta parlamentare sulla condizione giovanile e alla Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo

— vanno infatti in varie direzioni. Dal punto di vista didattico, gli studenti chiedono che a ogni inizio dell'anno sia fatta una chiara presentazione dei programmi ministeriali di studio nei loro «obiettivi culturali generali e specifici», e della loro «articolazione metodologica». E' indicata inoltre l'esigenza di avere un'adeguata informazione «sui parametri di valutazione», sulla pianificazione e sugli esiti di prove di verifica e interrogazioni.

Suggerimenti si danno anche in merito a permessi e assenze, con l'obiettivo di omogeneizzare i regolamenti dei singoli istituti. E ancora, si parla di una «qualificazione delle assemblee degli studenti in termini di partecipazione attiva e responsabile», attraverso l'adozione di regole precise in merito a tempi e modi di organizzazione. Tutti nodi nei quali gli studenti firmatari della Carta vedono dei «cardini imprescindibili» da attuare con l'obiettivo di elevare «la qualità della vita scolastica in un clima di reciproco rispetto e benessere».

CINEMA MULTISALA NAZIONALE

IL CINEMA CHE FA DELLA TUA SERA UNA SERATA!

SALA 1 **SENSAZIONALE!**
IL NUOVO THRILLER EROTICO DI SHARON STONE
IN EDIZIONE INTEGRALE, SENZA TAGLI!

SHARON STONE WILLIAM BALDWIN TOM BERENGER

SLIVER

TI PIACE GUARDARE NON È VERO?

Paramount Pictures presenta una produzione di Robert Evans un film di Phillip Noyce Sharon Stone William Baldwin Tom Berenger SLIVER Martin Landau
scritto da Howard Shore supervisione musiche Tim Sexton coproduttore William J. MacDonald regista Deborah L. Scott montaggio di Richard Francis-Bruce coreografia di Paul Sybert
William J. MacDonald, A.S.C. produttori esecutivi Howard W. Koch, Jr. Joe Eszterhas
regia di Joe Eszterhas prodotto da Robert Evans diretto da Phillip Noyce

SALA 2 ATTENZIONE AGLI ORARI
15.30 18.30 21.30

LEONE D'ORO PER IL MIGLIOR FILM
AL FESTIVAL DI VENEZIA 1993
PREMIO PER L'INTERPRETAZIONE ALL'INTERO CAST
PREMIO FIPRESCI PREMIO PASINETTI

un film di
ROBERT ALTMAN

AMERICA OGGI (SHORT CUTS)

BOB ANDERSON • BRUCE DAVISON • PEGANNE MOORE • MATTHEW MOORE
BANCHE • FRED WARD • JENNIFER JASON LEIGH • CHRIS PERN • LILI TAYLOR
ROBERT DOWNEY JR. • MADEIRA STONE • TIM ROBBINS • LILY TOMLIN
TOM WATKINS • FRANCIS McDORMAND • LYLE LOVETT • BUCK HENRY • BURY LEWIS

SALA 3 UNA MITRAGLIATA DI
RISATE!

PALLE INCANNA

SALA 4 TERZA SETTIMANA
CLINT EASTWOOD OSCAR '93
JOHN MALKOVICH OSCAR '94?
IL MIGLIOR THRILLER DEL 1993!

CLINT EASTWOOD
JOHN MALKOVICH
RENE RUSSELL

NEL CENTRO DEL MIRINO
IN THE LINE OF FIRE

MIGNON DA 2 MESI IN PROGRAMMA A TRIESTE
UNO DEI FILM PIU' COSTOSI DELLA
STORIA DEL CINEMA EUROPEO

PRIMA D'ORA
RACCONTATO IN DUE
MAI NESSUNO AVEVA
INFERNALE ODISSEA

STALINGRAD

TRA POCHI GIORNI IL "CARTOON" PIU' ATTESO

un film di
DON BLUTH

EDDY e la Banda del Sole Luminoso

TRA POCHI GIORNI
KEVIN KLINE
PREMIO OSCAR PER "UN PESCE DI NOME WANDA"
E SIGOURNEY WEAVER IN UN FILM
IRRISISTIBILE, DIVERTENTISSIMO!

DAVE
PRESIDENTE PER UN GIORNO

TRA POCHI GIORNI
IL PRIMO FILM CON IL
SONORO DIGITALE
DOLBY STEREO S.R.-D.

CHI SALVERA' LA TERRA DA
DINOSAURI?

SUPER MARIO BROS.
IL SUPERFILM

DALLA PROSSIMA SETTIMANA
OGNI SABATO
(spettacolo unico alle ore 15)
E ALLA DOMENICA
(2 spettacoli alle ore 10 e 11.30)
VERRANNO PRESENTATI I
MIGLIORI CARTONI ANIMATI DI

WALT DISNEY

PREZZO UNICO D'INGRESSO L. 5.000
RITIRATE IL PROGRAMMA
ALLA CASSA DEL CINEMA

ORA AL NAZIONALE MULTISALA ENTRI IN UN CINEMA DI PRIMA VISIONE AL PREZZO DI UNA SECONDA CON IL CONVENIENTE
ABBONAMENTO (10 FILM L. 70.000) SCADENZA 15/6/94 VALIDO TUTTI I GIORNI PER LE
4 SALE DEL NAZIONALE E PER IL CINEMA MIGNON

ADESSO COSTA MENO

QUESTO E' IL MOMENTO GIUSTO PER CAMBIARE IL MATERASSO, PRIMA DEGLI AUMENTI
D' AUTUNNO. ALLA CASA DEL MATERASSO, IL PIU' GRANDE CENTRO SPECIALIZZATO
A TRIESTE, E' DISPONIBILE UNA GAMMA DI SOLUZIONI CHE MOLTO DIFFICILMENTE
TROVERESTI ALTROVE, AI PREZZI CHE SOLO UN GRANDE CENTRO PUO' OFFRIRTI.



permatflex

CENTRO SPECIALIZZATO, CON TUTTI I MATERASSI DELLE MIGLIORI
MARCHE, RETI E CORREDI. CENTRO FIDUCIARIO FOPPAPEDRETTI

casa del materasso

TRIESTE, VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 38.20.99

MUGGIA / SOLO CGIL E CISL ALL'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI

Ex Aquila, sindacati spaccati

La Uil sostiene di non essere stata interpellata - Forse emergono contrasti sul da farsi

Rischia di crearsi un'imprevista spaccatura in seno alle organizzazioni sindacali, ora che il nodo Monteshell è giunto alle sue fasi cruciali.

Ieri pomeriggio, su richiesta degli operai ex Aquila, si è svolta un'assemblea per fare il punto della situazione, dopo che la Monteshell ha comunicato alle parti sindacali di aver avviato le pratiche per la messa in mobilità, dal 21 dicembre prossimo, dei 70 lavoratori della vecchia raffineria.

Nella sala mensa dello stabilimento erano presenti gli esponenti della Cgil e della Cisl, al cospetto di una ventina di operai che hanno fortemente criticato Uil per l'assenza all'appuntamento. I rappresentanti sindacali presenti hanno cercato di smorzare la polemica.

«E' un peccato — ha detto Paolo Petrini, della Cisl — che la gente si divida proprio in questo momento. Speriamo che

l'assenza della Uil sia dovuta solo a un disguido». Anche Riccardo Devescovi (Cgil) si augura che «si sia trattato solo di un malinteso. Non vorrei drammatizzare».

I due rappresentanti della Cgil e della Cisl dichiarano comunque che l'incontro di ieri nello stabilimento era stato concordato da tutte e tre le organizzazioni sindacali confederali, su richiesta dei dipendenti.

Pronta, immediata e assai dura la risposta della Uil, interpellata subito dopo l'incontro di Aquilina. «Assemblee unitarie — afferma Oliviero Fuligno, segretario responsabile del sindacato — si fanno quando vengono concordate. La Cgil e la Cisl hanno agito senza averci interpellato. Siamo sempre stati d'accordo sulle assemblee unitarie. No, ai giochi. Nonostante sia stata spacciata per unitaria, nessuna assemblea di questo tipo è stata concordata per oggi (ieri per chi legge, ndr) assieme

me alla Cgil e alla Cisl. Fare forzature in questa fase delicatissima, secondo noi, è una grave scorrettezza e desta grave preoccupazione. Forse si vuole discreditarla la Uil, ma non accettiamo questo, perché siamo stati i primi a batterci per l'ex Aquila. Non tolleriamo che qualcuno si metta a fare assemblee a nome di altri. Si sta cercando di dividere le parti».

Ieri all'ex Aquila, Cgil e Cisl hanno spiegato ai lavoratori presenti le prossime mosse da fare, «con l'obiettivo — ha detto Devescovi — di impedire la messa in mobilità prima che sia deciso se si farà o no il progetto».

«Il 20 dicembre scade il primo anno di cassa integrazione previsto (per ristrutturazione) — ha spiegato Petrini — e l'azienda ha ora 75 giorni di tempo per espletare le procedure relative al licenziamento».

Se non si troverà un accordo entro questo ter-

mine, i cassintegrati saranno in strada. Dopo l'incontro in mattinata con gli assessori regionali all'industria e al piano, Petrini ha comunicato che «il parere della giunta regionale sul progetto Monteshell sarà richiesto giovedì, quando si riunirà l'esecutivo. L'assessore all'industria Sedran si è già detto favorevole. Ora vogliamo un incontro con Fontanini, prima che decidano».

«La giunta regionale — ha aggiunto Devescovi — deve esprimersi in maniera chiara; il ministero dell'ambiente, poi, non dovrebbe avere problemi per dare subito il via al progetto. Non vogliamo discutere con l'azienda di mobilità, ma di quanta gente dovrà rientrare nello stabilimento».

Già lunedì pomeriggio, Cgil, Cisl e Uil si incontreranno con la Monteshell nella sede dell'Associazione degli industriali, a Trieste.

Luca Loredan



Dal 21 dicembre settanta lavoratori della vecchia raffineria rischiano di trovarsi senza lavoro e senza cassa integrazione. (foto Balbi)

MUGGIA / SPETTACOLI

Una stagione coraggiosa

E' quella del Teatro Verdi,

che dal 15 ottobre proporrà

musica classica e jazz,

teatro dialettale e prosa

Può una piccola struttura privata sopravvivere e navigare nel mare tempestoso dell'odierna realtà teatrale triestina?

Sembra una scommessa azzardata, ma il teatro «Verdi» di Muggia è pronto a farla, presentandosi alla prossima stagione con un calendario di iniziative molto variegato e impegnativo, in cui troveranno posto la musica classica e il jazz, il genere latino-americano e popolare, ma anche spettacoli in dialetto e il teatro per le scuole.

«Vogliamo che questo sia lo spazio di tutti, ma soprattutto dei giovani e di quanti desiderino calare il palcoscenico — ha sottolineato nel corso di una conferenza stampa Fulvio Vallon, vicepresidente del circolo gestore «Luigi Frausin» — in modo che il teatro diventi il fulcro della vita culturale di Muggia, altrimenti minacciata dal rischio di qualificarsi come «dormitorio» di Trieste».

E i presupposti per un rilancio, a suo avviso, ci sono tutti: non ultima la convenzione recentemente siglata con il comune istroveneto (che avrà a disposizione 50 giornate nell'arco dell'anno), e la collaborazione già in atto con le scuole e con «Muggia spettacolo ragazzi».

Ma vediamo più da vicino i programmi. La stagione si aprirà il 15 ottobre — a ricordare il 70° anniversario di attività del «Verdi» — con un concerto della scuola di musica «Bulli e pube», che dovrebbe essere inframmezzato da pezzi di Edith Piaf.

«Sempre in tale occasione — ha rimarcato il direttore artistico Giovanni Chessa — verrà ufficializzata la nascita di una scuola di teatro sotto la direzione di Giovanni Boni, del Centro italiano ricerca teatrale. Sono previsti corsi trimestrali con spettacolo conclusivo, in prospettiva della formazione di una compagnia stabile, rappresentativa del «Verdi» di

Muggia». Il cartello degli spettacoli proseguirà sabato 16 ottobre con la performance della «Muga doc Band», prevedendo domenica 17 un concerto latino-americano.

Il 22 ottobre farà invece il suo debutto la prosa, con «Le buttane» di Aurelio Grimaldi, pièce presentata dalla compagnia Aquarius e con la regia di Marcello Cappelli (principale interprete, Lucia Sardo).

Non mancherà l'angolo jazz, che, inaugurato il 23 ottobre dal duo Romano-Fresu, dal 19 novembre al 13 maggio annovererà alcuni grandi nomi a livello mondiale (All star quartet-Manusardi, Joey Calderazzo, The Fringe, Dario Crook-Laspina-Bagby, Jerry Bergonzi quartet, Victor Lewis quintet, Bobby Hutcherson and Tete Montoliu).

Tornando alla prosa, il fiore all'occhiello è costituito tuttavia dalla collaborazione con l'associazione «Armonia», che nei fine settimana dal 20 novembre al 10 aprile presenterà una composita rassegna di teatro dialettale (la stessa prevista a Trieste, al teatro di via Ananiani).

Si parte con «Pezo el tacón che el buso», a cura di Sipario Aperto (20-21 novembre), per continuare con «Emozioni de formato» (il Gabiano, 4-5 dicembre), passando per «Noi co' le braghe strapunte», degli ex allievi del Toti (8-9 gennaio).

E così via, tante serate in compagnia degli Amici di San Giovanni, dei Grembani, «Quei de scala santa», i Commedianti, per concludere in bellezza con «El sesto senso» degli ex allievi del Toti.

«Ci siamo attenuti a prezzi popolari (10.000 lire), con un occhio di riguardo per giovani e anziani — ha rilevato Chessa — che potranno usufruire di riduzioni».

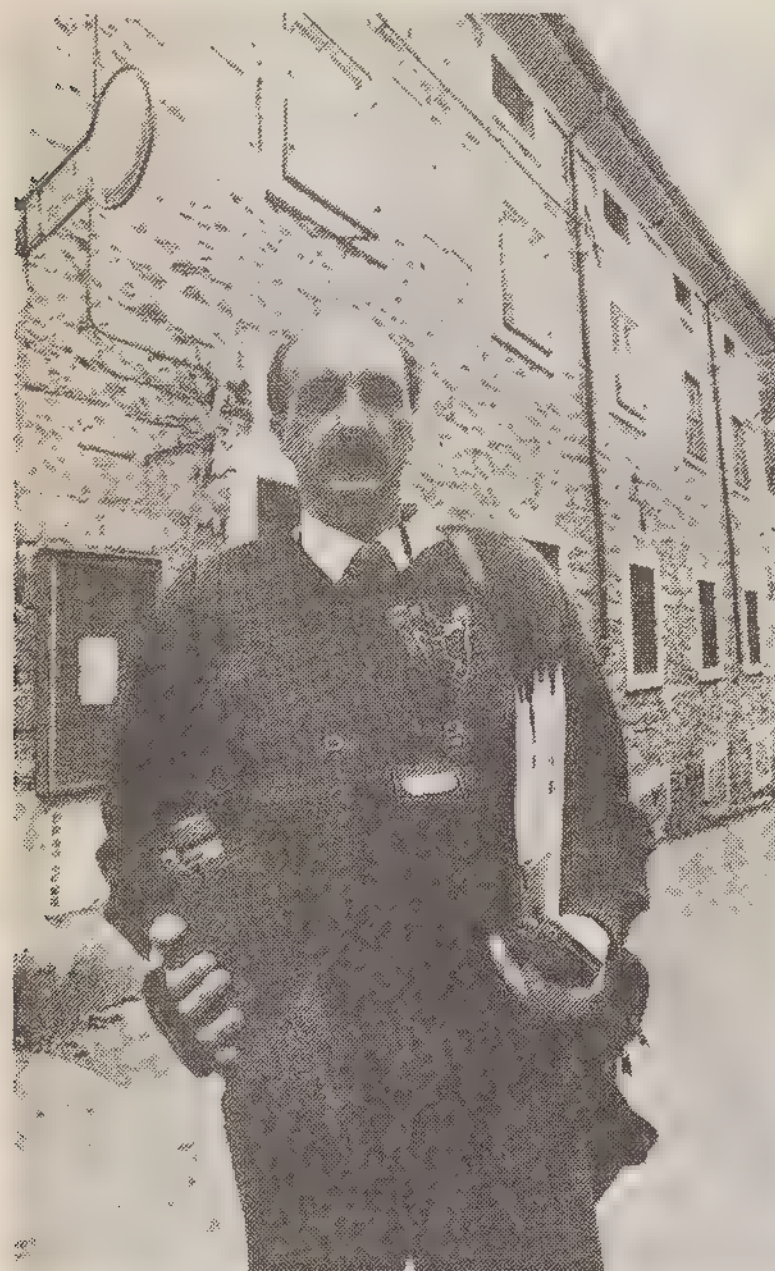
Una collaborazione è prevista infine anche con il teatro «La Contrada».

Barbara Muslin

SAN DORLIGO / FALLISCE L'ATTO DIMOSTRATIVO

Sciopero «non previsto»

Il bollettino bilingue era pronto, ma l'ufficio era chiuso...



Primož Sancin non aveva previsto lo sciopero del personale, per il suo atto dimostrativo. (foto Balbi)

Era venuto con telecamera, registratore e bollettino bilingue in mano, pronto ad effettuare un versamento a favore dell'amministrazione comunale.

Ma l'atto dimostrativo di Primož Sancin si è scontrato con una porta chiusa: l'organico dell'ufficio postale di San Dorligo, a quanto pare, ha aderito in massa allo sciopero del pubblico impiego proclamato per la giornata di ieri.

«Qui di solito non scioperano mai — ha sottolineato il professor Samo Pahor, presente per l'occasione — ed è evidente che questa astensione dal lavoro al cento per cento si qualifica anche come risposta delle autorità competenti, preavvisate dell'iniziativa. Il fatto è che, come al solito, diventa un grosso problema rispettare la Costituzione».

Deciso a far valere quello che ritiene un diritto irrinunciabile per la minoranza slovena, Sancin intendeva infatti servirsi di una modulistica bilingue, stampata dallo stesso Comune di

San Dorligo, ma di regola rifiutata dall'ufficio della posta locale.

Un diritto sancito, come sottolinea, dall'art. 5 dello Statuto speciale allegato al Memorandum di Londra del 1954, dove si specifica che «gli appartenenti al gruppo etnico jugoslavo nella zona amministrata dall'Italia saranno liberi di usare la loro lingua nei loro rapporti personali ed ufficiali con le autorità amministrative e giudiziarie», prevedendo più avanti il «bilinguismo delle iscrizioni sugli enti pubblici».

Lo stesso documento viene citato in una lettera, datata 10 agosto '92, a firma del direttore provinciale delle poste Giovanni Livia, con la precisazione che l'articolo in questione «non è mai stato ratificato dal Parlamento italiano».

«Siamo di fronte ad un palese falso in atti d'ufficio, visto che lo Statuto è stato recepito dal trattato di Osimo», ribatte Sancin, deciso più che mai a ripetere il suo tentativo.

b. m.

POLIZIOTTI SLOVENI ANCORA IN SCIOPERO

Stavolta le file più lunghe al confine di Pese

Continua a creare notevoli problemi al traffico di frontiera lo stato d'agitazione sindacale della polizia confinaria slovena. Un nuovo «sciopero bianco» di quarant'ore, dopo quello di mercoledì, è stato proclamato dalla mezzanotte di giovedì fino alle 24 di questa sera, e nel caso in cui a Lubiana non venisse raggiunto l'accordo tra le parti, è già prevista una ripresa delle agitazioni a partire da lunedì.

Come era già successo mercoledì, per tutta la giornata di ieri l'attività ai valichi di frontiera è rimasta praticamente paralizzata.

Il personale ridotto, e soprattutto la decisione da parte degli sloveni di attenersi scrupolosamente ai controlli previsti dal regolamento, hanno creato lunghe file d'attesa da entrambe le parti del confine, con medie di due o tre chilometri di mezzi incolonnati. Il confine di Pese è stato quello più penalizzato, con un ritmo di passaggi consentiti che è stato di media di un'automobile ogni ora. E non sono

mancate manifestazioni di rumorosa esasperazione da parte degli automobilisti in fila.

Stranamente, invece al valico di Basovizza il traffico si è mantenuto per tutto il giorno scorrevole, nei limiti della normalità.

In generale i posti di controllo segnalano che la situazione è rimasta comunque tranquilla, dato che a differenza di mercoledì, i viaggiatori da una parte e dall'altra del confine erano a conoscenza dell'eventualità dello sciopero.

La punta di massimo disagio è ad ogni modo prevista per questa mattina, quando ai valichi confinari si presenteranno numerose le autocorriere provenienti da Croazia e Ungheria, che come ogni sabato arriveranno a Trieste per lo shopping.

Matteo Laudato

DUINO A. Una festa del mondo agricolo a Prepotto

Domani si terrà a Prepotto, nel comune di Duino Aurisina, la manifestazione «Città & Campagna». Si tratta di un'iniziativa della Federazione provinciale coltivatori diretti di Trieste e dell'Associazione regionale Friuli-Venezia Giulia Clubs 3p: il mondo agricolo rurale vuole così «riavvicinare le distanze fra città e campagna». Alle 9 verrà aperta la mostra agricola di prodotti carsici e biologici, alla 10 si terrà l'Agritour '93, alle 13 sarà la volta di una «pedalata agrituristica».

«Sempre in tale occasione — ha rimarcato il direttore artistico Giovanni Chessa — verrà ufficializzata la nascita di una scuola di teatro sotto la direzione di Giovanni Boni, del Centro italiano ricerca teatrale. Sono previsti corsi trimestrali con spettacolo conclusivo, in prospettiva della formazione di una compagnia stabile, rappresentativa del «Verdi» di

DUINO AURISINA / SECONDA STAGIONE PER LO «SCI CLUB 70»

Gli sciatori sono già sulle piste (di plastica)

Anche quest'anno lo Sci Club 70 ripropone, sulle piste da discesa e da fondo in plastica di Aurisina, i tradizionali corsi di sci per principianti e avanzati.

Gli amanti di sci alpino potranno usufruire della pista nel turno fino al 18 novembre e in quello dal 13 novembre al 6 dicembre.

Ogni turno prevede quattro lezioni da due ore che si svolgeranno a scelta il sabato, la domenica o il lunedì.

Per i piccolissimi, nati nel 1988-'89, lo Sci Club 70 ha inventato lo spazio «kinders», popolato dai personaggi di Walt

Disney e pronto ad accogliere i baby che vogliono imparare a muoversi sugli sci. Anche per la sezione «kinders» i turni disponibili sono tre e i prezzi sono molto contenuti.

Fino al 24 ottobre e dal 6 al 24 novembre gli amanti dello sci da fondo potranno perfezionare, o imparare, il loro sport preferito sulla pista in pannelli plastici nella dolina di Aurisina.

Da gennaio a marzo, se il tempo lo permetterà, la pista per lo sci alpino dello Sci Club 70 sarà innervata artificialmente.

Entrato in funzione

per la prima volta durante la scorsa stagione, l'impianto per l'innervamento artificiale ha funzionato negli ultimi giorni del febbraio passato per circa una settimana, permettendo anche lo svolgimento del primo trofeo Aurisina Sci.

Quest'anno lo Sci Club 70 ha in programma l'organizzazione di parecchie gare sul circuito di Aurisina.

L'appuntamento più importante dovrebbe essere il circuito dei circoli aziendali, di cui è prevista una finalissima a cui potranno partecipare i primi cinque classificati per ogni gara.

An. Pug.



Anche quest'anno ad Aurisina si tengono i corsi di sci sulle piste di plastica.

PEDALATA AGRITURISTICA

FESTA "CITTA' & CAMPAGNA"

Prepotto, 10 ottobre 1993 Duino-Aurisina

ore 9.00 Apertura mostra agricola di prodotti carsici e biologici.
dalle 10.00 Agritour '93
alle 13.00 Pedalata agrituristica.

ore 14.00 Esibizione gruppo danzerini udinesi.
ore 14.30 Gimkana trattoristica regionale.
ore 16.30 Esibizione gruppo folkloristico della Slovenia.
ore 17.00 Premiazione.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI - TRIESTE

ASSOCIAZIONE REGIONALE FRIULI-VE NEZIA GIULIA CLUBS 3P

RADIO PUNTO ZERO
ITALIAN BROADCASTING COMPUTER SYSTEM

XXV COPPA D'AUTUNNO

- ORE 9 -

BARCOLANA
1993DOMENICA
10 OTTOBRE

RADIOCRONACA DIRETTA DELLE GARE DALLE NOSTRE POSTAZIONI MOBILI
VIVRAI IN DIRETTA L'EMOZIONE DELLA REGATA
FM 101.100 - 101.300 - 101.500 MHz

LA «GRANA»

**Scuola in degrado
A rimetterci
sono i nostri bambini**

Care Segnalazioni,

un anno fa denunciavo dalle pagine di questo giornale lo stato di degrado e di abbandono degli spazi esterni della scuola elementare B. Marin di Servola.

Purtroppo le intrusioni vandaliche sono continuate e l'amministrazione comunale, nonostante le continue sollecitazioni, non è intervenuta, e così gli unici a rimetterci, come sempre, sono i bambini che non possono più usufruire di tali spazi.

Fra quanti anni i bambini potranno usufruire, in tranquillità, delle strutture esterne a disposizione?

Diego Lo Presti



I futuri ragionieri della super I A

Istituto Tecnico Commerciale «L. da Vinci», anno scol. 1937/38: i futuri dottori e ragionieri della classe I A Super. Dall'alto, sulla scala: Reginato, Casiraghi, Mazza, Caporali. Sotto in piedi: Gladuli, Del Monte, Zuccheri, Apollonio, Gregoratti, Eftimiadi, Vido, Navarra, Valenti, Miceu, Gianpaoli, Alberti, Silli, Rimini, Dalba, Wald (?), Fischetti. Seduti: Morgan, Fucci, Santullo, Benedetti, Miriani, Amigoni. A terra: Schleimer, Doveri, Coretti, Raggi, Coladonato.

COMMERCIO / RÈPLICA

Anche gli stranieri rispettino la città

rei intervenire in me-
a quanto asserisce il
nor Gobessi a proposi-
degli acquirenti stra-
lungheresi). Egli si
occupa del fatto che
sano andare a fare le
spese altrove perché
spese sono malviste
ostacoli dalle auto-
di polizia. Secondo
Trieste perderebbe
occasione per risollevare
dalla crisi. Invece
commercio porta
danno solamente ai
cari del Borgo Tere-
o, mentre la città ri-
sporcizia, degrado
troppo anche mi-
riminalità. Trieste
ha, non deve e non
aver bisogno di ge-
indossa i capi ap-
acquistati e lascia
fatti nei giardinietti,
follia, ed i resti del
sono ben visibili
ogni angolo di stra-
poi va a lavarsi a
ola. Ma se un triestino
etta a terra una car-
viene immediatamente
redarguito dal vi-

vato ostacoli da parte
della stessa cittadinan-
za (Gpl, Baia di Sstiana,
Stocktown o più recente-
mente il parcheggio di
piazza Perugini), la qua-
le impedisce qualsiasi re-
alizzazione con la scusa
dell'inquinamento, del-
la mancanza di spazi
verdi o dell'abbattimen-
to di pochi alberi.

In realtà la città vor-
rebbe solamente possi-
macchina gratuita e po-
ter parcheggiare ovun-
que, e non gliene impor-
ta granché se i pedoni
non possono passare o
se le persone anziane si
trovano in difficoltà e
devono camminare in
mezzo alla strada per-
ché le auto occupano tut-
to il marciapiede.

In realtà la nostra è
una città che sta diven-
tando sempre più provin-
ciale e menefreghia.

sta, dove l'immobilismo
impera e la cittadinan-
za non accetta per prin-
cipio alcuna novità che
potrebbe portare disa-
gio, anche solo per breve
tempo. Qui ognuno vo-
le fare solamente i pro-
pri comodi senza più pa-
zienza né tolleranza ver-
so il prossimo. Protesta-
mo per un'orchestrina
che d'estate suona a bas-
so volume nel viale XX
Settembre fino alle 11 di
sera (mi permetto di du-
bitare che c'è qualcuno
che va a dormire prima
di quell'ora), perché ci
disturba il camion della
nettezza urbana che vu-
ta i cassonetti al matti-
no presto, come del re-
sto avviene dappertutto,
oppure perché ci dà fa-
stidio l'odore delle frit-
te alla fiera di San Ni-
colo, che dura 5 giorni
in pieno inverno quan-

do evidentemente le no-
stre finestre sono chiuse.
Ma va tutto bene quan-
do il nostro cane abbaia
ad ogni ora del giorno e
della notte e lascia il «ri-
cordino» sul marciapie-
de o quando i nostri figli
ascoltano i complessi
rock a tutto volume o
danno gas alle loro mo-
tocilette.

E' chiaro però che an-
che la nostra classe poli-
tica (di cui mi pare il
sig. Gobessi fa parte) ha
le sue colpe, in quanto è
purtroppo dotata di
grande miopia e di scar-
sa lungimiranza, oppu-
re non ha interesse a
realizzare alcuna opera
ed anzi ostacola con
continue difficoltà buro-
cratiche chiunque sia in-
teressato ad investire
nella nostra città.

Bruna Boldrini

Treni

«fantasma»

Una dichiarazione di un
nostro dipendente, ripor-
tata nell'articolo «Scio-
pero, treni "fantasma»
ma il personale è presen-
te del giorno 27, rende
necessarie le seguenti
precisazioni: 1) E' vero
che durante lo sciopero
di domenica 26 dalla
stazione di Trieste, pre-
senziate, sono partiti po-
chissimi treni, non era-
no, invece, i parimenti
presenziate le stazioni
della linea e quelle desti-
natarie dei vari convo-
gli; 2) il «centro operati-
vo», appositamente costi-
tuito da esperti della cir-
colazione treni per coor-
dinare gli interventi du-
rante lo sciopero, ha, evi-
dentemente, dovuto val-
utare se esistevano tut-
te le garanzie per far
viaggiare in condizioni
di regolarità e sicurezza
i vari convoagli. In ragio-
ne di tale verifica sono
state disposte le soppres-
sioni. 3) La percentuale
di scioperanti non è, in
questi casi, indicativa,
perché basta l'impresen-
ziamento di un solo im-
pianto nevralgico per
bloccare una o più linee.
Ogni altra ipotesi o valu-
tazione è del tutto gra-
tuita.

Direzione zona

territoriale Nord-Est

Il responsabile

dell'ufficio

stampa e R.E.

Antonio Stival



Sulla fortezza

Il nonno Garbini, guardia
municipale, sulla fortezza di
Albona d'Istria nel 1927.

Il nipote, Gianfranco Garbini

Blocchi stradali scomodi quando l'ora è di punta

Ore 17.35 parto da Mug-
lia. Dopo il semaforo
della galleria per Rabi-
ese automobili in colona.
Fermi. Incidente? No,
blocco della Polizia di
Stato all'altezza del-
l'incrocio con via Monte
D'Oro (dopo il ponte di
ferro). Per superare il
blocco ci sono voluti circa
15 minuti, e final-
mente riesco ad entrare
in superstrada, ma la
gioia della «velocità» du-
ra fino a Campo Marzio,
dove capito in pieno re-
gime di chiusura del cen-
tro storico. Per attraversare
le Rive e raggiungere
le vicinanze di via
Udine ci vogliono 27 mi-
nuti.

Cinque minuti di so-
sta, e alle 18.45 partenza
per Opicina, località di
residenza del sottoscri-
tto. All'incrocio di
Cologna con la provin-
ciale per Opicina altra
colonna ferma di auto-
mobili. Questa volta
l'ipotesi dell'incidente è
più concreta. Invece no.
Altro blocco della Guar-
dia di finanza, in questa
occasione.

Ora vorrei capire, se
possibile e senza voler
in alcun modo discutere
l'organizzazione dei
blocchi stradali e dei
controlli delle forze del-
l'ordine pubblico, se que-
sti debbano, e per quale
obiettivo strategico, esse-
re effettuati proprio nel-
le ore di rientro dal lavo-
ro, o come spesso succe-
de all'Obelisco, alle 7.30
del mattino (con i figli
da portare a scuola), o
alle 13 nel viale di
Flavia di Stramare. E'
forse nelle ore di arrivo
di fine lavoro che si an-
nidano i contrabbandie-
ri e i terroristi?

G. Mauri

La sagra

dei bersaglieri

Ho notato sul Piccolo
del 23 settembre la foto-
grafia del 3 novembre
1918 che vi ha inviato il
sig. Pietro Covre, perso-
na che stimo ed ammi-
ro. Però, desidero preci-
sare che quella fotogra-
fia si riferisce al 26 mag-
gio 1923, quando a Tri-
este è stato convocato il
2.º Congresso nazionale
dei bersaglieri. Allora
convennero da tutta
l'Italia nella città reden-
tata circa 30.000 fanti più
matrimoniali per parteci-
pare al-

la «Sagra dei bersaglie-
ri». Il pomeriggio, alle
16.30 di quel giorno è
stata inaugurata alla te-
stata del Molo della Sa-
nità, che da allora verrà
chiamato Molo dei Ber-
saglieri, la lapide scolpi-
ta dal comm. Cirilli, na-
poletano e con le parole
dettate da Silvio Ben-
cò, giornalista, scrittore tri-
estino.

Erano presenti alla so-
lenne cerimonia: il Du-
ca d'Aosta, Emanuele Fel-
liberto, Comandante del-
l'Invitta III Armata; il
gen. Pettiti di Roretto, co-
mandante militare di
Trieste; il commissario
di Governo sen. Crispo
Mancada; il sindaco di
Trieste sen. Giorgio Pi-
tacco; il gen. Vaccari
M.d.O.; la M.d.O. cap.
dei bersaglieri Pollicci,
l'affondatore della «Viri-
bus Unitis» nelle acque
di Pola; il gen. Coralli,
comandante la 2.ª Bri-
gata bersaglieri ciclisti;
il gen. Guglielmotti, pre-
sidente naz. della Socie-
tà dei Bersaglieri per il
pronto soccorso; la si-
gnora Giovanna Riva di
Villasanta, madre della
M.d.O. S. ten. Alberto, ul-
timo caduto in località
Paradiso poche ore pri-
ma dell'armistizio.

Dal Molo Audace, di
corsa arrivarono i bersa-
glieri dell'11.º Rgt., re-
partiti del 3.º, 6.º e 8.º con
fanfara che si attestaro-
no alla radice del Molo
dei Bersaglieri. In que-
sta cornice tanto sugge-
stiva ha preso la parola
tutta rivolta alla gloria
imperia del bersaglio-
rismo il comm. Spartaco
Muratti, vicepresidente
dell'Associazione triesti-
na per la Storia del Ri-
sorgimento il quale af-
fidò la lapide alle cure
del sindaco, sen. Giorgio
Pitacco che rispose bre-
vemente, visibilmente
commosso.

Seguirono altri discor-
si celebrativi ed alla se-
ra, al teatro Verdi, tutto
ammantato di fiori e di
tricolori con sullo sfon-
do inquadrati tutti i ber-
saglieri della «Toti», eb-
be luogo una grandiosa
rappresentazione vocale
strumentale tanto en-
tusiasmante che il Duca
d'Aosta, presente con le
autorità nel palco del
Governo, decise di rima-
nere fino alla fine del-
l'elettrizzante spettacolo
di patriottismo.

Tullio Zanetti

ISTRIANI / RIFLESSIONI

«Siamo vittime della paura»

Sono un istriano che più
di quarant'anni fa fu
sradicato dalla propria
terra. Sono istriano per-
ché sono nato in Istria;
perché i miei genitori lo
erano, così come pure i
miei antenati. Sono
istriano perché non ho
mai rinunciato alla mia
identità. I miei figli, so-
no figli di un istriano.
Ritengo che questo drit-
to sia sancito dalla no-
stra cultura e dalla no-
stra tradizione, le quali
sono al di sopra di ogni
legge nazionale e di
qualsiasi trattato inter-
nazionale.

La storia non si può ri-
fare, ma certamente es-
sa potrebbe essere cor-
retta se esistesse del buon
senso negli uomini. La
Croazia non è l'erede né
del regime passato, né
di quello remoto, ma
con la sua riacquistata
indipendenza ha conqui-
stato la libertà anche
per noi: di questo do-
biamo esserne grati.

Malaguratamente
esistono «seminatori» di
odio e di discordia, che
vogliono riaccendere lo
scontro etnico e cercano
di impedire una convi-
venza pacifica. Alcuni
sono sprovveduti nella
storia e nella cultura, al-
tri sono mossi da piccole
considerazioni economi-
che; altri ancora, con il
loro comportamento,
sembrano più sosteni-
tori «occulti» dei passati
regimi, unici eredi dei
concetti di pulizia ideo-
logica, che patrioti.

La nostra gente è un
insieme di diverse cul-
ture; i nostri padri, i no-
stri nonni, sono croati,
veneti, italiani, albanesi,
ungheresi e la loro
educazione è mitteleuro-
pea. Questa è l'originali-
tà di una cultura comu-
ne che da Est va a Ovest,
passa attraverso Vien-
na, Budapest, Zagabria,
Venezia e raggiunge Mi-
lano, Ancona e vicever-
sa. E' la cultura in cui ci
identifichiamo. Un po-
lo conserverà intatta la
sua lingua e le caratteri-
stiche se esso avrà per
gli altri popoli il rispetto
stesso che esige per sé e
se terrà conto dei diritti
nazionali altrui nella
misura in cui vuole sia-
no tenuti i propri.

Siamo vittime della
paura del comunismo,
della loro reputazione:
questa la principale mo-
tivazione per cui abbia-
mo abbandonato il no-
stro paese. Che senso ha
oggi risvegliare l'amor
patrio? Sarebbe meglio
che restasse assopito per
fare spazio a uno spirito
di fratellanza interna-
zionale. Solo con una

più ampia frontiera po-
tremo abbattere i pregiudizi
e le diffidenze che
secoli di divisione e tan-
te guerre hanno genera-
to. Ogni diritto storico
nasconde un bottino di
guerra. Se non metteremo
un freno a questa
spirale ci dovremo rasse-
gnare a vestire la cami-
cia di forza per riuscire
a convivere insieme.

Cerchiamo di capire
che tutti dipendiamo da
tutti e che solo nello spi-
rito di cooperazione si
potrà arrivare a una ve-
ra pace. Fin ora la no-
stra civiltà si è basata
sulla forza, perché la no-
stra ristrettezza mentale
ci ha portato a credere
che sia giusto ciò che fac-
ciamo. Io spero che un
giorno si arrivi a mette-
re al bando qualsiasi di-
ritto conquistato con la
forza.

Sergio Zupichich
segretario generale
dell'Associazione
Italia-Croazia

Mostra chiesa

troppo presto

La mostra storico-carto-
grafica-artistica «E-
stria - un viaggio nella
memoria» allestita al Ca-
stello di San Giusto è sta-
ta ottima sotto tutti i
profili, storico, didattico,
culturale, scientifico
e artistico relativamente
alle opere del Pachietto,
e per questa rarità espo-
sitiva richiedeva, alme-
no per gli amatori, una
seconda visita. Illustre
visitatore è stato lo stes-
so Spadolini, che era già
al corrente della manife-
stazione e che ha voluto,
in occasione della sua
venuta a Trieste, presen-
ziarvi.

L'unica critica alla
manifestazione è per
l'assurda durata limita-
ta a un solo mese, dal 27
agosto al 28 settembre,
quando si sa che la ma-
giore affluenza alle mo-
stre si manifesta dopo
una quindicina di gior-
ni dall'apertura, e con
l'inizio dell'anno scola-
stico si compromette,
con la scadenza del 28
settembre, l'organizza-
zione di visite guidate
per gli studenti. Per que-
sto motivo si sarebbe do-
vuto cercare di prolun-
gare la durata della mo-
stra, trattandosi di una
manifestazione che dà
lustro alla città e che sa-
rà difficile possa essere
ripetuta. Facciamo nota-
re, inoltre, che un bel
cartello o uno striscione
nel piazzale di San Giu-
sto avrebbero attirato
anche i turisti domenicai
che, abbiamo visto,
vengono numerosi a visi-
tare il colle.

Un gruppo

di visitatori

Delegati

in viaggio

Mi riferisco alla lettera
dal titolo «Delegazione
istriana» del signor Da-
rio Zanini, pubblicata lu-
nedì 27 settembre. Io,
pur non essendo istria-
no di nascita, anche se
sempre molto vicino ai
problemi istriani, all'es-
odo drammatico di quel-
la gente, facevo parte
dei «delegati» menziona-
ti nella lettera del si-
gnor Zanini.

Non entrerei nel me-
rito della prima parte di
quell'elaborato. Si tratta
delle beghe di sempre
che tutti già conoscono
e non fanno onore a nes-
suno. Un vero istriano, a
mio modesto parere, do-
vrebbe fare in modo di
tenere vivi, indistruttibi-
li i legami con la pro-
pria gente, non compiac-
ersi di essere un ele-
mento di discordia e di
divisione. Quello che de-
sidero puntualizzare,
perché leso moralmente,
è l'ultima parte, con le
sue basse insinuazioni.
Cito: «...ci si chiede in
ultima chi abbia sovven-
zionato un tale giro nor-
damericano per questi
«delegati»... e... sia sta-
ta una spesa giustificata».

Rispondo: «Caro signor-
e (io chi per lei), io, rin-
graziando il buon Dio,
non ho bisogno di sov-
venzioni da parte di
chicchessia. Sono in gra-
do di sostenere le spese
dei viaggi che desidero
fare e che mi stanno a
cuore. Per quanto riguar-
da il viaggio in questio-
ne posso, in qualsiasi
momento, fornire a lei (e
a quelli come lei) un'am-
pia documentazione.

«Comunque, le posso ga-
rantire che non sarà la
sua lettera a farmi di-
menticare le bellezze di
un viaggio così ricco di
significati, di emozioni
intense che lei e quelli
come lei non potrebbero
capire.

«E ora che ho soddi-
sfatto la sua curiosità,
mi sento obbligato, per
onore di chiarezza e di
verità, che non devono
andare soltanto a senso
unico, a rivolgerle la
stessa domanda: lei è in
grado di documentarmi
(come posso farlo io),
con quali soldi sta ef-
fettuando il suo viaggio
Toronto-Trieste e ritor-
no? Penso che anche i
lettori sarebbero curiosi
di avere una sua rispo-
sta».

Eduardo Fabbri

ANIMALI / SPETTACOLO

"Quegli orsi al circo, quanta tristezza"

Con l'arrivo a Trieste
del circo Tribertis ho ri-
cevuto in omaggio alcu-
ni biglietti per lo spet-
tacolo serale. Oppressa
dalle insistenze di una
mia amica affinché ci
portassi i suoi bambini,
che chiedevano di ande-
re al circo da quando
avevano visto tutti quei
cartelloni cresciuti come
funghi per la città, mi so-
no vista costretta ad ac-
compagnarli, entusiasti
come non mai.

Lo spettacolo è inizia-
to: luci, colori, eccitazio-
ne generale. Il tutto pro-
metteva molto bene, fi-
no al momento in cui so-
no arrivati gli orsi. I
bambini, però, che sono
più svegli di quanto si
pensi, anziché ridere da-
vanti all'immagine di
un orso in pantofole, o
seduto comodamente
sulla seggiola, hanno in-
cominciato ad usare il
loro cervello e a colle-
gere le nozioni più ele-
mentari imparate a scuola
con quanto si parava da-
vanti ai loro occhi. Gli

era stato insegnato che
gli orsi vivono nelle fore-
ste, che sono animali
schivi, sconsigliati e solita-
ri, che d'inverno vanno
in letargo... Cosa ci face-
vano quegli animali
enormi in mezzo ad una
folla rumorosa di perso-
ne, agghindati e sotto-
messi da qualcuno tanto
più piccolo di loro? Co-
me aveva fatto il domo-
tore a farli stare così
buoni? Si divertivano,
gli orsi? Ma allora per-
ché erano legati alla se-
giola? Le risposte che ho
dovuto dare probabil-
mente non saranno loro
piaciute, ma non erano
più crudeli dello spet-
tacolo a cui stavano assi-
stendo. Basta usare un
po' di logica per capire
che non è di tanto rose e
fiori. Che non è sicuramen-
te con il rispetto e la dol-
cezza che si riducono co-
sti dei bestioni tanto
grandi.

Quando i bambini
hanno ottenuto la rispo-
sta a quello che voleva-
no sapere, perché già da

soli si erano accorti che
qualcosa non quadrava,
mi hanno chiesto: «Ma
allora perché siamo ve-
nuti qui?». Se questa do-
manda riesce a farcela
un bambino, com'è pos-
sibile che migliaia di
adulti continuino ad
ignorare tutto questo e a
portare impertinenti i lo-
ro figli al circo, offrendo
loro un divertimento ba-
sato sull'umiliazione e
la sofferenza di altri es-
seri viventi che per loro
«sfortunati» non hanno le
nostre sembianze? Io
credo che tutto questo
sia estremamente dise-
guale. Se i bambini
venissero accuratamente
informati su cosa succe-
de dietro le quinte, si
rifiuterebbero di assiste-
re a questo triste spet-
tacolo. Non sottovaluti-
moli. Sono più sensibili
ed innocenti di noi ed è
proprio per questo che
salta loro agli occhi ciò
che noi, presi dai nostri
problemi quotidiani, rite-
niamo di secondaria (o
nulla) importanza.

Roberta Fogar

ULISSE AL MIELA

LE PROVE, LA PROVA GENERALE, LA PRIMA, LA REPLICA FINALE

SABATO 9, DOMENICA 10 OTTOBRE

DALLE ORE 17: ULISSE, LETTURA NON STOP.

Un evento eccezionale, con un continuum di parole
e non solo parole, della durata ipotetica di 30 ore.
Un piccolo universo teatrale di attori, registi, tecnici,
organizzatori, cantanti, lettori ed appassionati
in viaggio attraverso l'oceano capolavoro di Joyce.

La manifestazione proseguirà tutta la notte in
un'atmosfera da PUB irlandese, con il coinvolgimento
del pubblico e la complicità di un...mare di birra..

Francesco Accomando, Fabio Amodeo, Giorgio Amodeo, Paolo Anello,
Cristina Benedetti, Gabriele Benedetti, Alice Boni, Alberto Bevilacqua,
Giuseppe Bevilacqua, Paola Bonesi, Mario Brandolin, Patrizia Burul,
Michela Cadell, Bruno Cappelletti, Emanuele Carucci, Vieri, Marco
Casazza, Novella Castelli, Sabrina Censky, Bruno Chiaranti, Emanuela
Colombino, Lisa Consolo, Marco Conie, Franco Koroscec, Sandra
Cosatto, Lucia De Giorgio, Cristina Della Pietra, Dori Deriu Frasson,
Giuseppe Deriu, Giuseppe Dell'Utri, Ada De Lofu, Luisa De Santi,
Pierpaolo Di Giusto, Paolo Fagiolo, Luca Fantini, Stefano Fanzutti, Rosi
Fasiolo, Giorgio Ferigo, Sergio Fonda, Adriano Giraldo, Paola Marangone,
Antonella Lovato, Rita Maffei, Angelo Mammetti, Claudio Moretti, Judy Moss,
Riccardo Maranzana, Alessandro Marinuzzi, Claudio Moretti, Rosella Pisciotto,
Marco Neri, Andrea Orel, Letizia Pellizzari Gusella, Rosella Pisciotto,
Maria Grazia Plos, Jean-François Politzer, Marco Puntin, Renato Stanesse,
Elisabetta Richter, Stefano Rizzardi, Francesco Rodaro, Tamara Stanese,
Aldo Stock, Tullio Svetini, Fulvio Trapani, Massimo Teruzzi, Gianni
Torrenti, Mara Udina, Luisa Vermiglio, Francesco Ursella, Giuliano
Zanier, Giuliana Zannier Arbio, Davide Zanetti, Elena Zelco...
A cura di Francesco Accomando del Centro Servizi e Spettacoli di Udine.

Cosulich
Profumerie per
Joyce

COSULICH PROFUMERIE

TRIESTE • UDINE • GORIZIA

ORE DELLA CITTA'

Modelli ferroviari

Oggi nei locali del Dopolavoro ferroviario alla stazione di Campo Marzio si terrà la 2.a borsa scambio di modelli ferroviari e giocattoli d'epoca dalle ore 10 alle ore 16. Per informazioni e prenotazione tavoli telefonare al 3794185, orario museo dalle 9 alle 13.

Amici dei funghi

Oggi alle 11, nella sala del ricreatorio parrocchiale di Muggia, in piazza della Repubblica, sarà inaugurata la mostra dei funghi del Carso. Ingresso libero. Orario: sabato 11-13 e 15-21; domenica 10-13 e 15-21.

Volontariato

Cri
Si chiuderanno il 20 ottobre le iscrizioni alla scuola della Croce rossa di Trieste per diventare infermieri volontari, scuola che prepara personale volontario addestrato. Per informazioni rivolgersi all'ispettorato II. VV. Cri di piazza Sansovino 3 III piano (tel. 308846) ogni giorno tranne il sabato, dalle 11 alle 12.

Volontariato

Linea Azzurra
Sono aperte le iscrizioni al 4.º corso di formazione per volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al 306666.

Visite a Miramare

A disposizione del pubblico da lunedì a sabato e domenica, a richiesta, si effettuano visite guidate gratuite al parco di Miramare, con distribuzione della carta del parco, dalle 9 alle 16. Per informazioni tel. 224143, servizio visite guidate dalle 9 alle 15.

Circolo Tomè

Oggi riprende l'attività del Circolo culturale e ricreativo «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi con la partecipazione del duo pianistico composto da Annalisa Ponton al pianoforte e Roberto Furlan al clarinetto, allievi degli insegnanti Antonella Costantini e Paolo Spincich. Come ogni anno gli incontri si svolgeranno al sabato pomeriggio, con inizio alle 16.30, nella sede di via Battisti 2 (2.º piano).

Mare medicina

Si svolge oggi, con inizio alle 9, alla Stazione Marittima (sala Oceania) il primo congresso Maremedicina, organizzato dall'associazione ambientalista Marevivo, delegazione del Friuli-Venezia Giulia.

Amici del cuore

Il Gruppo sportivo «Le Tartarughe» organizza domenica 10 ottobre la 8.a passeggiata ecologica internazionale di km 7 - 11 - 16, dei «Castellieri». Si tratta di una manifestazione podistica non competitiva, a passo libero aperta a tutti, valida per concorso nazionale Fiap-piede alato 1993 e per concorsi internazionali IVV. La passeggiata sarà effettuata con qualsiasi tempo, la partenza è fissata per le 9 da Aurisina.

Scambi filatelici

Domani come ogni seconda domenica del mese si terrà, dalle 9 in poi, con il patrocinio dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, un incontro di scambi filatelici di fotografie, di cartoline, di autografi, di tessere telefoniche e di documenti vari, al Caffè S. Marco di via Battisti 18.

La valletta delle primule

All'associazione culturale «La valletta delle primule», via S. Francesco 23 (II p.) oggi, alle 18, conferenza di Ivana Frassinelli «Ai confini della realtà».

Palazzo Costanzi

Si potrà visitare fino a domani, nella sede espositiva di palazzo Costanzi, la mostra: Bozidar Dolenc. Fotografia (1977-1992). Aperta con orario 10-13/17-20 (domenica 10-13).

Asso fioristi

Domani inizia il 5.º corso di base di arte floreale promosso dall'Assofioristi triestina. Il corso durerà 5 giorni consecutivi e si svolgerà dalle 14 alle 22. La Conferenza e il suo Centro sviluppo commercio e turismo presentano per l'autunno-inverno 13 corsi, ognuno dei quali avrà una durata variabile dalle 8 alle 32 ore da svolgersi una volta alla settimana per più settimane consecutive. Per informazioni rivolgersi alla Conferenza, via Battisti 2 tel. 765082/765389.

Circolo N. Sauro

Porte aperte al C.M.M. Nazario Sauro per la «Barcolana». Ingresso libero domani, dalle 9 alle 13, per tutti coloro che volessero assistere alla regata della sede del Circolo di v.le Miramare 40.

Escursioni in Carso

Domani riprendono le escursioni in Carso con Pino Sfrégola del Gruppo speleologico San Giusto da Contovello ad Aurisina (sentiero Tiziana Weiss). Ritrovo alle 8.30 a Prosecco - in piazza - raggiungibile anche con il bus n. 44 da piazza Oberdan.

Giovannissimi di A.C.

In occasione dell'inizio dell'anno associativo, l'Azione cattolica, settore giovani di Trieste, organizza oggi, alle 15.30 in villa Ara (via Monte Cengio, 2), un incontro-festa per i giovanissimi (14-18 anni).

Civici musei

Oggi, alle 9, all'Auditorium del Civico Museo Revoltella (entrata via Cadorna 26) avrà luogo la Giornata Internazionale di studio su Carlo Marchesetti a cent'anni dalla pubblicazione di «Scavi nella necropoli di S. Lucia presso Tolminov», organizzata dai Civici Musei di Storia e Arte di Trieste.

Marcia autunnale

L'Associazione sportiva-culturale «Cerglie-Malchina» organizza domani la II marcia autunnale sul Monte Ermada e dintorni. La partenza è prevista tra le 9 e le 10 nei pressi di Cerglie.

Deroghe chiusure

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia (Fipe) comunica che in occasione delle prossime regate veliche internazionali «Barcolana» e «Kermesse Alpe Adria» di domani e domenica 17, è data facoltà ai titolari di pubblici esercizi di derogare all'obbligo di osservare il turno di chiusura. Ciò secondo il disposto della normativa comunale in materia di orari.

Salsa merengue

Samba e altro
Corsi di ballo sudamericani e flamenco con l'Associazione italoispanoamericana. Chi meglio di noi? Per informazioni telefonare al 367859 dalle 16 alle 20 escluso sabato.

LIBRO Racconti di Sarajevo

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 17.30, nella sala Paolo Alessi del Circolo della stampa (corso Italia 13), il giornalista Paolo Rumiz, inviato de «Il Piccolo», presenterà il libro di buchi neri di Sarajevo e altri racconti, dello scrittore bosniaco Bozidar Stanisic, edito dalla Mgs Press Editrice. Stanisic è profugo da un anno e mezzo in Italia e la sua è la prima voce letteraria che da quel Paese massacrato riesce a farsi sentire più forte dell'eco della guerra.

Ne «i buchi neri di Sarajevo» e altri racconti, scritti immediatamente prima e durante la sanguinosa guerra scoppiata nel 1992, la memoria ha un ruolo centrale. Una donna sfiorita rincorre i turbamenti giovanili: uno scienziato rivede, a occhi chiusi, tutta la sua lunga vita; lo stesso autore, in prima persona, ricorda i giochi e le figure della sua infanzia. Come in una fotografia destinata a tramandare i fatti di un secolo ai nipoti dei nipoti, appare un mondo che si sta frantumando.

Premio S. Benedetto

Oggi, alle 18, allo Speleovivarium di via Guido Reni 2/c, a cura del comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici, verrà consegnato il premio San Benedetto Abate 1993 al dott. Sergio Dolce per i meriti acquisiti nella ricerca e nella divulgazione scientifica dell'ambiente carsico. Nel corso della cerimonia verrà pure consegnata una targa di merito al sig. Bruno Cosmini per i meriti acquisiti nell'esplorazione delle cavità del Carso classico.

Teatro all'itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, la compagnia teatrale il Bruzzio presenta la commedia: «Una serata semplice» di Lia Padar con la regia dell'autore. Lo spettacolo viene replicato domani alla stessa ora.

Alcolisti anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, martedì 19.30 e giovedì 17.30.

Residenza Valdirivo

La Pro Senectute informa che alla Residenza Valdirivo, per persone anziane autosufficienti, sono disponibili alcuni posti. Per informazioni telefonare al 364154-365110.

Istituto Cervantes: corsi di lingue

L'Associazione culturale italo ispanoamericana comunica che il 20 ottobre s'iniziano i corsi di spagnolo, portoghese, inglese e italiano per stranieri. Borse di studio all'estero. Corsi per bambini. Per informazioni via Valdirivo 6 tel. 367859-16-20.

PICCOLO ALBO

Un milione di ricompensa a chi ritrova un gatto tutto nero con collarino blu di nome «Minù», domestico e impaurito, fuggito zona Bellosguardo, Tigor, III Armata. Telefonare al 304723.

Chi ha trovato la mattina del 6 un portafoglio marrone tratto piazza Repubblica inizio via Giulia è vivamente pregato di restituire i documenti o almeno la carta d'identità.

Trovato cane, presumibilmente giovane, taglia media, pelo lungo, colore grigio misto, collarino in cuoio marrone e antipulci, zona v. Udine-v. Martiri della Libertà. Prego il proprietario di telefonare prima possibile al 251115.

Rinvenuto tratto viale Miramare (vicino alla chiesa di Barcola) un paio di occhiali da vista bifocali con custodia. Telefonare dalle 14.30 alle 16, al 420843.

STATO CIVILE

NATI: Tullio Matteo, Petrucci Sara, Steri Matteo, Pobega Massimiliano, Contino Bruno.
MORTI: Capurso Francesco, di anni 83; Steffè Antonio, 85; Grassi Agnese, 77; Penso Anna, 90.

MOSTRE

Galleria Cartesius
GIANNI BACCETTI

EDOARDO BORGHINI NACQUE A TRIESTE NEL 1851

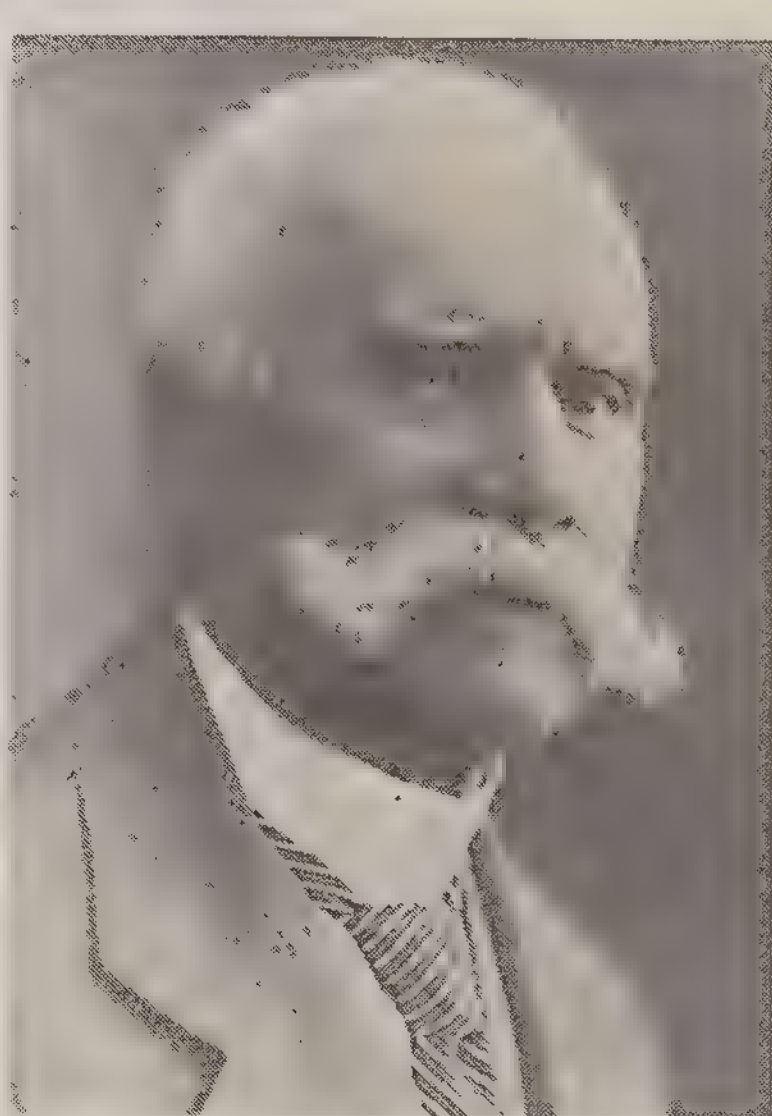
Cantò le belle mule

Gli Amici del dialetto ricordano l'autore di tante canzonette

E' stato il vero «Papà delle canzonette triestine» Edoardo Borghi (alias Oddo Broghiera), uno degli autori più amati, che visse a Trieste fra il 1851 e il 1934. Originario di una famiglia dell'alta borghesia (suo nonno, Antonio Acquaroli, era di origine veneta), Edoardo divenne titolare di una grossa ditta di tessuti ed ebbe importanti cariche come quella di consigliere della Camera di Commercio, direttore della Cassa di Risparmio, amministratore di diversi istituti di credito, ecc. Nel contempo coltivò la musica, che era una tradizione di famiglia, e fu un ottimo pianista ma anche un abile suonatore di chitarra e mandolino (divenne anche presidente del Circolo mandolinistico triestino), oltre che poeta dialettale dotato di arguzia e schietto spirito triestino.

Quest'uomo colto e benestante amava tutte le espressioni artistiche, ma era soprattutto attratto dalle espressioni popolari autentiche, dalle compagnie di buon tempo e dai personaggi caratteristici di una Trieste ancora vivace, genuina, colorita che era quella a cavallo fra i due secoli.

Dalle finestre della sua ditta, che davano su piazza Fontarossa, aveva modo di osservare il mondo animatissimo del mercato, con le sue vigo-



rose e allegre venderigole, con cui non mancava di scambiare qualche battuta e da questi quadri di vita reale sono nate le canzonette più celebri, «La venderigola», simbolo della lavoratrice «matona, sincera» e insieme con lei sono fiorite tante altre indimenticabili figure di donne, tutte di pura marca triestina. «La tabachina», da cui Edoardo comperava i suoi sigari Virginia, e incantava tutti «col dolce suo far», altri non era che la «siora Pepina» della tabaccheria vicina al teatro Rossetti, «La sessola» s'incontrava in porto «a involtar naranze in neglige» ma al ritorno dal lavoro cantava per le strade «con un fior sul sen», la «Sovabiechi» (la giovane garzo-

na di sartoria) lo inteneriva per il suo visino dolce e gracile, «cole scarpe rote e ssai sbriseta». Erano le «Done triestine» per eccellenza, «Servete, baie, sartorelle, venderigole, modiste...», la forza vitale del nostro popolo, dalla «Baba de Kenan», rude e generosa alla «Rosina», figlia di un «caligher» che tentava l'ascesa sociale, girando «coi guanti fin al comio e in capelin», ragazze fiorenti come «La moretina» e «Giovannina», che con uno sguardo andavano diritto al cuore.

A «Le nostre mule», ma non solo a loro, Edoardo Borghi ha dedicato i versi e le melodie più belle: Trieste intera palpitava nelle sue canzonette, da «Le galeries» a «Sonadori ambulanti», a «i novi ferali», ma forse il vero simbolo della città sono diventate proprio le creature più umili: «Storrei, moretti bei, che a nuvoloni/girè per l'aria liberi e beati...» che dal 1904 non hanno smesso di volare.

Martedì 12 ottobre, alle 18, nella sede del Circolo del Commercio e Turismo (via S. Nicolò 7), a cura dell'Associazione «Amici del dialetto triestino» verrà ricordata la figura di Edoardo Borghi, il «Papà delle canzonette triestine», con la partecipazione di Laura Borghi Mestroni e Ugo Amodeo.

Liliana Bamboschek

MOSTRE

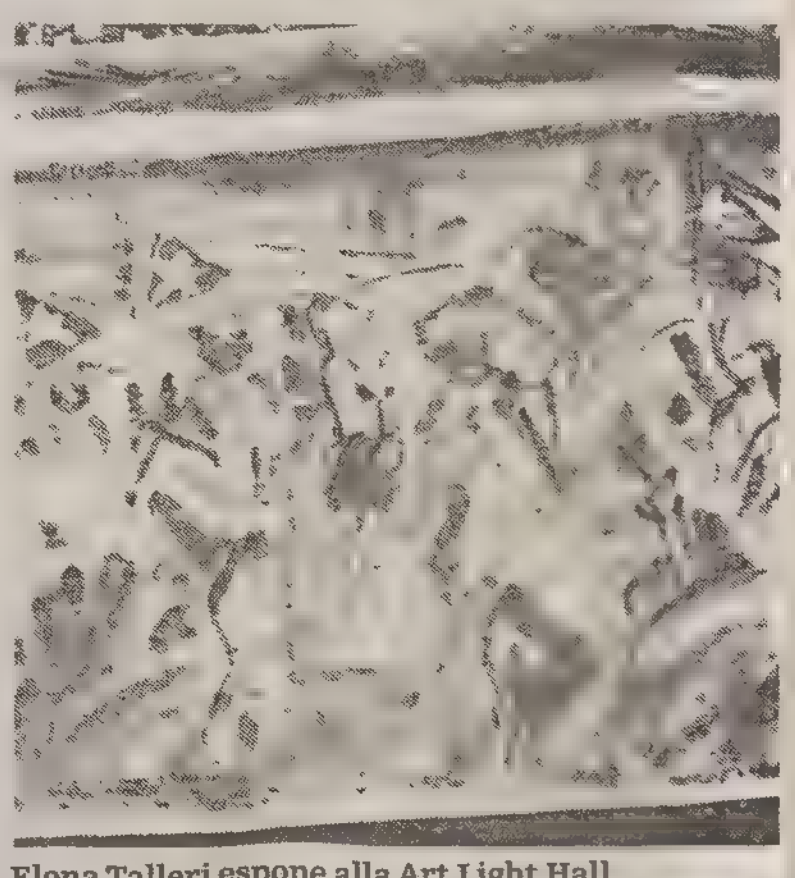
Velocissimo batter d'ali

Elena Talleri fino al 15 ottobre all'«art Light Hall»

Elena Talleri, che si propone sino al 15 ottobre all'«art Light Hall» di piazza San Giovanni 3, sviluppa il tema solo apparentemente enigmatico «Colibri Elena e un certo Fidel». L'idea attorno alla quale ruotano le cinque opere appena realizzate su tela strappata dalle brande della barca dell'artista è quella di libertà, intimamente connesso allo spirito catartico e sacrale della rivoluzione. E' per questo che la scelta del medium artistico è ricaduta su materiali che divengono simboli dello spontaneo contatto con la natura, vale a dire dei rami raccolti passeggiando nei boschi, le suddette tele, sottratte a un veleggiare verso spazi sconfinati, e delle cime atte a convogliare,

senza bloccarlo, lo slancio vitale. Al concetto di rivoluzione si associa quello di dramma interiore, ossia di tensione irrisolvibile fra etica sociale e rivendicazione delle prerogative individuali, che trova espressione in masse cromatiche e in gruppi umani dai toni decisi e quasi aggressivi. In tal modo viene preservato l'impulso di autoaffermazione tuttavia temperato da cornici e intelaiature che, con la loro appartenenza al regno della natura, pongono dei confini non costitutivi alle esuberanze dell'individuo, facendone emergere proficue spinte alla cooperazione e al rispetto dell'altro. Il tutto siglato con l'impulsivo e velocissimo batter d'ali di un... colibri.

Elisabetta Luca



Elena Talleri espone alla Art Light Hall.

AL VIA I CORSI DELL'UNIVERSITA' POPOLARE

Lingue straniere per tutti i gusti

La presidenza dell'Università popolare ha reso noti gli orari definitivi delle lezioni del 48.º Anno accademico alla scuola centrale di lingue straniere, via Giustiniano 3, che avranno regolare inizio lunedì 11 ottobre e, rispettivamente, martedì 12 ottobre.

Lunedì 11 ottobre, 17.30: inglese I, inglese II, inglese III, inglese IV, spagnolo I, tedesco I, francese I, croato I, inglese II, 19.30: inglese II, inglese III, inglese IV, spagnolo II, tedesco II, francese II, croato II, francese II.

Martedì 12 ottobre, 17.30: inglese conversazione inferiore c, inglese accelerato Ia, inglese Ib, inglese Ic, inglese Id, inglese Ie, inglese If, inglese Ig, inglese Ih, inglese Ii, inglese Ij, inglese Ik, inglese Il, tedesco I, tedesco II, tedesco III, tedesco IV, inglese III, inglese Iii, inglese Iii.

Le, inglese Iia, inglese Iii, inglese Iiv, inglese intensivo Ib, inglese intensivo Iia, sloveno I, tedesco Ic, francese Id, spagnolo Iii; 19.30: inglese conversazione superiore c, 19.30: inglese II, inglese Iid, inglese Iie, sloveno II, spagnolo Ia, tedesco Iib, francese Iiv.

Al corso «a» della scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà», scuola elementare «E. Tarabochia», via dei Giacinti 7, le lezioni s'inizieranno regolar-

mente lunedì 11 ottobre alle 18, mentre l'inizio delle lezioni del corso «b» è fissato per martedì 12 ottobre alla stessa ora.

L'Università popolare di Trieste comunica, infine, che risulta disponibile ancora qualche singolo posto per qualche corso e invita pertanto gli interessati a una sollecita richiesta dell'iscrizione, che viene accettata agli uffici di segreteria, piazza del Fontarossa 6, giornalmente dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.

CELIACHIA Assemblea regionale

Oggi, alle 16, all'hotel Franz di Gradisca d'Isonzo, viale Trieste 45 (tel. 0431-99211), assemblea dei soci dell'Associazione italiana per la celiachia, sezione Friuli-Venezia Giulia. Saranno trattati i seguenti argomenti: attività associative e quote sociali; decisioni del consiglio direttivo del 15 maggio 1993; comunicazioni sugli aspetti medico-scientifici; risultati dell'indagine scolastica (screening dentario).

L'Associazione italiana per la celiachia, sorta una quindicina d'anni fa per volontà di un gruppo di genitori di bambini affetti da celiachia con l'intento di potersi confrontare sui problemi inerenti questa particolare malattia, annovera oggi in tutta Italia migliaia di iscritti, non solo genitori o celiaci ma anche medici, farmacisti e rappresentanti di ditte farmaceutiche.

Lo scopo principale è quello di facilitare e risolvere le problematiche che sorgono dal dover seguire per tutta la vita una dieta priva del glutine, proteina presente in frumento, orzo e avena.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Ogni ver è ben detto.

Dati meteo
Temperatura minima: 17,9; massima: 23; umidità: 72%; pressione: 1009,0 in diminuzione; cielo: coperto; vento: S-O 11-15 km/h; raffiche a 68; mare poco mosso con temperatura di 20,4 gradi; pioggia: mm 1.

Le maree
Oggi: alta alle 5.34 con cm 18, alle 11.35 con cm 1 e alle 16 con cm 9 sopra il livello medio del mare; bassa alle 23.03 con cm 28 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 6.16 con cm 28 e prima bassa alle 12.31 con cm 12.

(Dati forniti dall'Istituto Sismologico e Mareografico del Centro della Stazione Meteorologica di Trieste)

IL PICCOLO
L'Associazione italiana per la celiachia, sorta una quindicina d'anni fa per volontà di un gruppo di genitori di bambini affetti da celiachia con l'intento di potersi confrontare sui problemi inerenti questa particolare malattia, annovera oggi in tutta Italia migliaia di iscritti, non solo genitori o celiaci ma anche medici, farmacisti e rappresentanti di ditte farmaceutiche.

Lo scopo principale è quello di facilitare e risolvere le problematiche che sorgono dal dover seguire per tutta la vita una dieta priva del glutine, proteina presente in frumento, orzo e avena.

Lo scopo principale è quello di facilitare e risolvere le problematiche che sorgono dal dover seguire per tutta la vita una dieta priva del glutine, proteina presente in frumento, orzo e avena.

Lo scopo principale è quello di facilitare e risolvere le problematiche che sorgono dal dover seguire per tutta la vita una dieta priva del glutine, proteina presente in frumento, orzo e avena.

Lo scopo principale è quello di facilitare e risolvere le problematiche che sorgono dal dover seguire per tutta la vita una dieta priva del glutine, proteina presente in frumento, orzo e avena.

Lo scopo principale è quello di facilitare e risolvere le problematiche che sorgono dal dover seguire per tutta la vita una dieta priva del glutine, proteina presente in frumento, orzo e avena.

Lo scopo principale è quello di facilitare e risolvere le problematiche che sorgono dal dover seguire per tutta la vita una dieta priva del glutine, proteina presente in frumento, orzo e avena.

Lo scopo principale è quello di facilitare e risolvere le problematiche che sorgono dal dover seguire per tutta la vita una dieta priva del glutine, proteina presente in frumento, orzo e avena.

Lo scopo principale è quello di facilitare e risolvere le problematiche che sorgono dal dover seguire per tutta la vita una dieta priva del glutine, proteina presente in frumento, orzo e avena.

Lo scopo principale è quello di facilitare e risolvere le problematiche che sorgono dal dover seguire per tutta la vita una dieta priva del glutine, proteina presente in frumento, orzo e avena.

Lo scopo principale è quello di facilitare e risolvere le problematiche che sorgono dal dover seguire per tutta la vita una dieta priva del glutine, proteina presente in frumento, orzo e avena.

Lo scopo principale è quello di facilitare e risolvere le problematiche che sorgono dal dover seguire per tutta la vita una dieta priva del glutine, proteina presente in frumento, orzo e avena.

Lo scopo principale è quello di facilitare e risolvere le problematiche che sorgono dal dover seguire per tutta la vita una dieta priva del glutine, proteina presente in frumento, orzo e avena.

Lo scopo principale è quello di facilitare e risolvere le problematiche che sorgono dal dover seguire per tutta la vita una dieta priva del glutine, proteina presente in frumento, orzo e avena.

Lo scopo principale è quello di facilitare e risolvere le problematiche che sorgono dal dover seguire per tutta la vita una dieta priva del glutine, proteina presente in frumento, orzo e avena.

Lo scopo principale è quello di facilitare e risolvere le problematiche che sorgono dal dover seguire per tutta la vita una dieta priva del glutine, proteina presente in frumento, orzo e avena.

Lo scopo principale è quello di facilitare e risolvere le problematiche che sorgono dal dover seguire per tutta la vita una dieta priva del glutine, proteina presente in frumento, orzo e avena.

OGGI Farmacie di turno

Dal 4 al 10/10/1993
Normale orario di apertura:
8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnolide la Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1, via Settefontane 39, Bagnolide la Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Nucci Corazzi 30.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Nives e Vittorio Millo nei rispettivi anni (9-12/10) dalla figlia Luisella 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Giovanni Volpi nel XIII anniv. dalla moglie Editta 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio e Francesca Prete (9/10) dalla figlia Bruno 20.000 pro Donus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Adolfo Rolli per il compleanno (9/10) dalla figlia Ada 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelia Vecchiet nel I anniv. (9/10) da Claudio e Lina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Battistella ved. Farone da

folo.
— In memoria di Narciso Ceconi da Maria Evelina Ceconi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Erminia Chicco dalla figlia Rita e nipoti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ada Cimarroni da Luciano e Pina Rinaldi 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giorgio Caris dall'amica Alina Tomasselli 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Silvio Caruza da Liliana e Fabio Presello 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianna Colombo dagli inquilini dello stabile di p.zza Perugino 6 70.000 pro Centro tumori

Lovenati.
— In memoria di Adriana e Renato Contrì da Danilo e Ofelia 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Copetti da Pierpaolo ed Elisabetta 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Giovanni Dazzara 50.000 pro Airc.
— In memoria di Francesca Develgia da Laura e Lino De Bortoli 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Rita Dodi Sensich da Loretta e Romano Vlahov 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli inquilini degli stabili di via Schiapparelli 9, 11, 13, 15 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 273.000 pro Banca del sangue (centro trasfusione).

lel.
— In memoria di Eliseo Favretto dai colleghi della figlia della Baxter 150.000 pro Ass. Amici del cuore, 156.000 pro Uildm; dal condominio di via Cattaruzza 6 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Giorgi dalle fam. D'Angelo-Cheraz 50.000, dalle fam. Babini 40.000, da Lea Negri 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Babini 40.000 pro Cest; da Anna Hmeljak e Sergei Udov 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Isa e Ugo Giorgini dalla cognata Anna 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppe Giorgini dalla moglie Anna Giorgini e nipote Egle

29.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Vida Jug ved. Hmeljak da Antonio Bronzato 50.000 pro Com. Famiglia Opicina; dalla fam. Giorgi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edda Luisi da Giulia ed Ennio De Pinguente 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ondina Malisana ved. Barzelatto dalle fam. Barzelatto, Barzelatto e Ferrari 200.000, da Giuliano e Anita Stibelli 50.000, da Margherita Morin 50.000, da Sferza, Dececo, Sacchari, Gesso, Tolloy e Giacomini 60.000, da Livia Sphar 30.000 pro Andos.
— In memoria di Bruno Malfi da Licia e Beppe Lazini 50.000 pro Com. S. Mar-

tino al campo (don Vatta).
— In memoria di Silvano Manzoni dai condomini di via Pola 8: Coronica, Jurina, Fossa, Pellis, Pitacco, Coslovich, Pinella Menga, 160.000, dai condomini di via Pola 11: Slovicovich, Lillard, Davanzo, Otmari, Pitacco, Pellegrini, Diavico 140.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Celestino Mauri da Rosa Gaudioso 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Marcello Modiano da Emilieta Modiano 500.000 pro Lions Club Host (fondo beneficenza), 500.000 pro Ass. Amici del cuore; da Franz ed Elena Kraus (New York) 100.000 pro Agmen; da Ottone e Carla Sachs 100.000

pro Ist. Rittmeyer; da Dedè Quattrocchi 50.000, da Marco e Nella Kostoris 50.000 pro Cri; da Bruna Fattorello 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marcella Pontini 50.000, da Lea e Giorgio Trevisani 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Miro Pavlovic dalla fam. Simonovic 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Maurizio Pertot dalla fam. Bernetti, Giovanni, Masi, Morandi, Sitar, Gagliani, Degrassi, Cosciani, Calcagno, Bruni, Gelussi, Ferluga, Piccinini, Pupis e Castelli 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Tommaso Primo dalle ex colleghe Jordana e Silvana 40.000 pro Uildm.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Bertolini (6/10) da Bruna, Mario ed Elide Bertolini 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Balig per l'onomastico dalla moglie 50.000 pro Caritas (fermentati India).
— In memoria di Angelo Bradamante nel IX anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mauro Cuppo nel I anniv. (9/10) dai genitori 250.000 pro Scuola serale «Ist. Carli» (borsa di studio Mauro Cuppo).
— In memoria di Antonio e Rosa Martin nel loro anniv. (9-13/10) dalla figlia Adelfina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

LA MODA HA UN GUSTO NUOVO!

MAZZORATO®

LA MODA, LA QUALITÀ, LA CONVENIENZA.

**DAL 23 SETTEMBRE
NUOVO NEGOZIO
A VILLA VICENTINA (UD)
S.S.14 ~ Via Trieste, 11**

Dal 22 settembre pullman gratis da Trieste per Castelfranco.
Per informazioni e prenotazioni telefonare
alla Ditta "Dolbello Romano" tel. 040/420714

Castelfranco (TV) Abbigl. • Castelfranco (TV) Calzature • Padova
Bibione (VE) • Chioggia (VE) • Bolzano • Vigonza (PD) • Villa Vicentina (UD)
Hamilton (Ont. Canada) • Mississauga (Ont. Canada)

NAZIONALE

IL CT AZZURRO MOTIVA LE SCELTE PER ITALIA-SCOZIA

Ed ecco un Sacchi fastidioso

MONDIALI

Biglietti fantasma anche a Usa '94

NEW YORK — I tifosi non saranno strangolati dai prezzi imposti dal tour operator nel loro package, il grande pubblico avrà largo accesso all'acquisto dei biglietti, non si vedranno più spalti vuoti durante gli incontri nonostante i biglietti risultino esauriti. Queste e altre assicurazioni, necessarie dopo l'Italia '90, vennero date dagli organizzatori di Usa '94 un anno fa, dal momento che a parlare erano gli americani che di affari se ne intendono, ottennero un notevole credito internazionale.

Vedremo cosa sapranno fare gli americani, fu il commento unanime. E' arrivato l'annuncio del Presidente del Comitato Organizzatore Alan Rothenberg della vendita dei biglietti delle ultime partite al grande pubblico e tutta questa impalcatura sembra tentennare pericolosamente. Il commento dei giornalisti americani è che i biglietti in vendita sono pochi, costano molto e difficilmente i tifosi riusciranno ad avere un posto allo stadio per le partite che a loro interessano. I 150 mila biglietti messi in vendita per le 8 partite conclusive del torneo - una media di 18.750 per incontro, ma per la finalina di Los Angeles il numero scende tra 5 e 10 mila - rappresentano una piccola percentuale dei 2,5 milioni di biglietti ancora disponibili per tutte le gare. Dove sono finiti questi biglietti? Ufficialmente, alle Federazioni calcistiche, agli sponsor e, naturalmente, alla Fifa. E l'accesso del grande pubblico al biglietto singolo come attrazione scusa per fare una visita in America l'anno prossimo? Gli organizzatori aprono le braccia.

«Sappiamo bene — ha detto Lester Wintz, direttore del servizio "marketing" — che non abbiamo abbastanza biglietti». «Mi rendo conto — ha detto lo stesso Rothenberg — che la gente sarà scontenta. Ma non mi aspetto per questo una rinuncia dei tifosi».

Questa situazione — spiegano — è stata determinata soprattutto dagli sponsor che hanno chiesto un gran numero di biglietti. «Certo, tutto sommato ci sono dei rischi — ha riconosciuto Rothenberg — ma sono in gioco considerevoli diritti contrattuali degli sponsor». I rischi maggiori sono che gli stadi riservino le stesse sorprese di Italia '90. Tutti davanti al televisore, ma larghi spazi vuoti allo stadio.

Un gran numero di biglietti andranno ai tour operator che organizzano viaggi di gruppo tutto compreso, magari a prezzi di strozzinaggio. Infine c'è un largo spazio riservato alla Fifa che userà criteri insidiosi e in alcuni casi, è stato assicurato, farà da camera di compensazione in tutte quelle situazioni che si verranno a determinare nei 24 Paesi le cui squadre sono qualificate a Usa '94.

Ma allora cosa è cambiato rispetto all'ultima edizione dei mondiali?

Palestinesi in delirio Battuto anche Platini

GERICO — Oltre quindicimila palestinesi sono convenuti ieri pomeriggio a Gerico da tutta la Cisgiordania per acclamare la loro squadra nazionale, uscita vittoriosa da una partita amichevole contro una selezione di "glorie" francesi che comprendeva Michel Platini e Alain Giresse.

La partita — giocata nello stadio cittadino, addobbato per l'occasione con grandi effigi del leader dell'Olp, Yasser Arafat — si è conclusa con una vera e propria apoteosi per i palestinesi, vittoriosi per 1 a 0. Per tutta la sera, gli abitanti della città si sono riversati nelle strade, ebbri di gioia.

Per l'occasione, Gerico è apparsa essere già mentalmente in un clima di autonomia politica. I soldati e gli agenti della Guardia di frontiera israeliana sono in genere rimasti appostati fuori dall'abitato. Nella variopinta cittadina — un' oasi lussureggiante a nord del Mar Morto, circondata dal deserto — era un tripudio di bandiere palestinesi, di t-shirt con il volto di Arafat e di scritte politiche inneggianti agli accordi di Rappaport e di Israele il mese scorso.

La partita con la Francia — frutto di un'iniziativa dei club sportivi dei Territori e del Club Varieties francese — è sembrata un prova generale per il futuro ingresso a Gerico dello stesso Arafat, prevista per gennaio. Oggi, l'entusiasmo e l'improvvisazione hanno prevalso sull'organizzazione.

Maradona torna al gol con dodici chili di meno

Buenos Aires — Diego Armando Maradona è tornato in campo ieri sera a Rosario — alleggerito di dodici chili dopo tre settimane di dieta — segnando un gol spettacolare con la maglia del Newell's in un incontro amichevole contro la squadra ecuadoregna dell'Emelec. Maradona, che ha mandato in delirio un pubblico entusiasta di 40 mila persone, ha segnato al 70. minuto di gioco, dopo aver smarcato tre difensori. «Mi sento benissimo anche se mi mancano sicuramente delle partite per rientrare al cento per cento nel gioco. Ma sento che ci sto arrivando».

Schedina Totocalcio		Pronostico Totip	
Acireale-Padova	X	1.a corsa	1.0 arrivato 1 1
Ancona-Palermo	1	2.0 arrivato	X 2
Bari-Ascoli	1 X		
Brescia-Monza	1	2.a corsa	1.0 arrivato 1 1
Cesena-Lucchese	1 X	2.0 arrivato	1 X
Cosenza-F. Andrea	1	3.a corsa	1.0 arrivato 1 2
		2.0 arrivato	2 1
Fiorentina-Pisa	1	4.a corsa	1.0 arrivato 1 X 1
Modena-Ravenna	1 X	2.0 arrivato	X 1 2
Pescara-Verona	1 X 2		
Spal-Bologna	1 X 2	5.a corsa	1.0 arrivato 2 X
Barletta-Perugia	X	2.0 arrivato	1 2
Avezzano-Pontedera	1	6.a corsa	1.0 arrivato 1 1 2
Turris-Catanzaro	1 X	2.0 arrivato	2 X 1

FIRENZE — Stop ai piagisti, l'Italia siamo noi. Arrigo Sacchi gioca in sialom tra il catenaccio sulla formazione e l'attacco risoluto ad alibi precostituiti. Assenti? Vietato parlarne. Presenti? Qualche accenno è lecito, ma sempre su toni generali.

Se qualche giornalista vuole scavare riceve simboliche bacchettate, non bisogna pensare sempre al male, insistere sulla parte torbida del bicchiere quando, a seconda dei punti di vista, è mezzo pieno o mezzo vuoto.

Ma il nervosismo di Arrigo Sacchi, a cinque giorni dal decisivo incontro con la Scozia, questa volta è giustificato, visti i problemi. Maldini, Albertini e Signori sono, con Baresi e Roberto Baggio, i pilastri dell'Italia faticosamente costruita in quasi due anni di lavoro. Gli altri otto assenti in realtà mancano più alla rosa che alla formazione titolare, ma si tratta pur sempre di complicazioni fastidiose.

Fra infortunati e bocciati il turnover di Cervera diventa un'adunata. Sacchi però non rinuncia alle sue abitudini: ufficializza che dei convocati ce n'è sempre uno in gita — premio. Dopo Di Biagio tocca a Conte, mentre le convocazioni di complemento, vecchie e nuove, si giustificano, sostanzialmente, con l'adattabilità al gruppo più che con le virtù individuali.

Vista dalla parte dei riciclati o degli over 60 (Stroppa, Mucci e Conte) non è poi il massimo.

Ma Sacchi deve contare solo sulle sue forze. Nonostante l'appello di Matarrese di collaborazione le squadre ne danno poca: solo Baresi infatti è stato esentato dall'impegno di Coppa Italia.

E' largo il sorriso del ct: lo indossa quando si presenta ai giornalisti, ma lo porta con una certa fatica, si capisce che non ne avrebbe voglia. Anche se con toni corretti, non si esime dal gioco di moda nel mondo del

calcio, quello di criticare i giornalisti. «Prima della gara con l'Estonia volevo creare la cultura dell'alibi, salvo poi caricarci dopo la partita. C'è una contraddizione. Degli assenti quindi non parlo. Da parte vostra non pretendo nessun tipo di collaborazione, ma io non mi piango addosso». Sacchi rincara la dose dopo le molte domande con risposte vaghe sull'utilizzazione degli azzurri convocati: «Non dovete dimostrare amore per la nazionale o per me, ma vi incancrenite nel trovare l'aspetto negativo, quando la situazione si può leggere anche in maniera diversa. Non fate mai domande sul calcio giocato».

Sul concreto il ct azzurro fa poche anticipazioni. La gara con la Scozia è ancora lontana: «Giocheranno coloro che mostreranno in allenamento di adattarsi meglio agli schemi».

Il tecnico azzurro dà queste spiegazioni delle convocazioni: «Conte l'ho chiamato, come l'altra volta Di Biagio, per vederlo da vicino, Mucci e Stroppa perché rispondono a determinate caratteristiche, in particolare quella di mettere a proprio agio gli altri titolari».

«Per facilitare il compito devo convocare elementi in grado di fare subito quello che gli altri già conoscono bene. Un esempio: se mi serve un difensore in più chiamo un elemento sollecito a rispondere alle direttive del nostro regista difensivo, Baresi. Altrimenti non risolvo il problema e complico la vita pure a Baresi».

Altri giudizi in pillole di Sacchi: «Mucci può giocare dappertutto, Zola nel Parma è stato utilizzato in tre ruoli. A noi serve prevalentemente come vice Baggio e Mancini. Lombardo? Se non richiamo qualcuno è perché in quel momento non mi garantisce un certo inserimento negli schemi. Zoratto e Manicò interpretano lo stesso ruolo con attitudini diverse».



Il gruppo degli azzurri in allenamento guidati da Ancelotti.

L'UDINESE AL LAVORO DURANTE LA SOSTA DEL CAMPIONATO

Fedele lascia l'impronta

Gran lavoro atletico e qualche correzione tattica in un futuro prossimo

UDINE — Arriva la prima sosta del campionato e i bianconeri iniziano a tirare il fiato, dopo un mese e nove giorni di calcio vissuto senza avere il tempo di respirare. In questo periodo polemico, sconfitte, contestazioni e pure un esonero, abbastanza traumatico e ancora da definire, di un tecnico che è stato reggitore delle sorti del pallone italiano per quattro lustri (fra juniore, under e nazionale) come Azzurro Vicini. Da dieci giorni la squadra è affidata ad Adriano Fedele, il quale ha già messo del suo rimanendo legato al suo credo di gioco fatto di passaggi veloci, grande agilità e un giusto mix fra "operaia" e "artista" del pallone.

C'è molto da lavorare

su questa squadra e potrebbe non bastare visto che l'Udinese denota alcune leggerezze di carattere morfologico, ma si può migliorare molto. Per questo motivo il tecnico di Colloredo ha già messo giù una tabella di lavoro, cominciata con un allenamento giovedì pomeriggio e due ieri (sotto la pioggia torrenziale), con la quale farà guadagnare i suoi in tenuta atletica (Fedele ne ha ossequiato stakanovismo in questo campo ricorda Zeman) ciò che concedono agli avversari dal punto di vista tecnico.

Oltre tutto, il periodo è propizio per verificare ancora il materiale umano che il tecnico ha a disposizione, mai osservato fino in fondo da un Fe-

dele in versione allenatore in seconda.

I problemi da risolvere, tuttavia, non sono facili: il primo riguarda il vivace, tecnico, ma quanto mai anarchico tatticamente Obedan Biagioni. Il trottoleto nel doppio Udinese-Lecce non ha brillato e non è riuscito a dare la giusta profondità alla manovra anche se il gioco dei friulani ne ha guadagnato in fluidità. Nella seconda gara ha fatto il resto il terreno paludoso del «Friuli» facendolo letteralmente sparire dal campo.

Biagioni in queste partite ha fatto il suo onesto lavoro — lo difende Fedele — sia in fase di costruzione che in fase di lancio. E' certo che si deve abituare, deve

prendere le misure, ma se il ragazzo mi fa venti o più cross ad incontro io mi posso considerare contento».

L'altro buco è a destra, dove Rossini nei primi incontri non ha certo fornito la necessaria spinta e dove, ora come ora, staziona Stoppo. «E' un ragazzo ordinato e disciplinato dal punto di vista tattico — dice di lui Fedele — ma è chiaro che la sua indole calcistica è più difensiva che altro: non è un fine palleggiatore, ma fa discretamente un lavoro non suo».

Ad ogni modo il futuro è diventato un po' più roseo dopo la doppia vittoria contro i salentini. «Il 2-0 di mercoledì, specialmente, è positivo — afferma Fedele — ma ci so-

no diversi errori su cui dobbiamo lavorare. Il campo poi non è che concedesse molto, sebbene loro (due traverse durante l'incontro) avrebbero potuto fare un gol. Avevamo dato molto dominio sotto il profilo nervoso, quindi mercoledì eravamo un po' scontenti. Attenzione, comunque, il turno non è ancora passato».

L'ultima notazione va a Carnevale, piuttosto sfortunato, in conclusione, in queste ultime partite. «Spero si tolga la soddisfazione del gol — dice Fedele — perché per una punta è sempre importante ed è importante anche per la squadra». Avanti dunque con il lavoro, ora che c'è un po' di tempo.

Francesco Facchini

TRIESTINA / IL PAREGGIO DI FOGGIA NON DEVE CREARE TROPPE ILLUSIONI

Sarà altra musica a Pistoia

LA GIORNATA IN SERIE C - GIRONI A

Spal-Bologna è un derby di tradizione affascinante

TRIESTE — La quinta giornata propone una Spal-Bologna che, oltre a essere un gran derby emiliano di antichissima tradizione a livello di serie A, è anche scontro diretto tra le due compagini sicuramente più ambiziose del girone, accomunate dalla recente retrocessione dalla B. Sinora la Spal ha bravamente tenuto fede al ruolo di favoritissima che le avevano assegnato in estate, vincendo sempre in casa e anche dando una lezione di gioco al capolista Como, e pareggiando in trasferta sui campi di Mantova e Prato. Quanto alla Bologna, classificata e compiacenze arbitrali lo hanno premiato anche al di là dei meriti.

La Spal ora come ora è una squadra forte di 18 giocatori duttili e intercambiabili che recitano un canovaccio già imparato a menadito, mentre la Bologna ha verificato la costante modestia di taluni elementi e di un gioco è ancora all'alba della ricerca. Tuttavia l'esito finale del big match, che potrebbe apparire segnato

in partenza, è reso incerto dalla particolare atmosfera del derby, in cui tra l'altro l'ex alabardato Mezzini (in forma smagliante) ne giocherà uno personale contro la squadra della sua città.

L'importanza del derby emiliano fa passare in seconda linea una serie di partite interessanti, a cominciare da quella in cui il risalente Mantova ospiterà in derby lombardo il sorprendente Leffe. Alla corte dei Gonzaga l'ultimo arrivo è stato quello dello stopper Ezio Rossi, trentunenne dai trascorsi di A in Torino e Verona, che certo non abbassa l'età media della formazione più anziana del girone ma peraltro ne rende il tasso tecnico almeno pari a quello della Spal. Alla fine, tra le prime cinque oltre a Spal e Bologna si attende anche il Mantova, che dovrà però badare a centellinare gli sforzi dei suoi senatori.

Terzo e ultimo derby della giornata è quello toscano tra Empoli e Carrarese, con i locali ancora alla ricerca del-

la prima vittoria, incredibilmente ultimi in classifica anche in quanto penalizzati dall'aver giocato già tre volte in trasferta. Si tratta di due tra le formazioni più giovani, dalle quali può quindi attendersi qualche sorpresa.

Le capoliste Como e Fiorentina saranno impegnate entrambe in trasferta, e domani sera potrebbero non essere più tali. Il Como, che delle due è la più quotata, dovrà rendere visita a un'Alessandria che potrebbe trovare forza penetrativa nel recupero del suo bomber Seroli, al rientro dopo la lunga qualifica rimediata a Trieste. Il Fiorenzuola sarà invece al Bentegodi, ospite di un Chievo finalmente sbloccatosi sabato scorso, in cui Gori ha ripreso a segnare.

Lo Spezia cercherà di rivaleggiare contro lo scippo patito a Bologna negli ultimi dieci minuti in 9 contro 11 ospitando quel Carpi per il quale il mercato sembra non finire mai: dopo il recupero dello stopper Grossi dal fallimento del Catania, dopo l'arrivo dell'altista barese Nitti, è ora la volta del terzino sinistro del Ravenna, Marocco.

Le precedenti gare ha fatto sempre il diavolo a quattro sulla fascia, anche se con scarsi esiti e per l'apatia di qualche compagno.

Le capoliste Como e Fiorentina saranno impegnate entrambe in trasferta, e domani sera potrebbero non essere più tali. Il Como, che delle due è la più quotata, dovrà rendere visita a un'Alessandria che potrebbe trovare forza penetrativa nel recupero del suo bomber Seroli, al rientro dopo la lunga qualifica rimediata a Trieste. Il Fiorenzuola sarà invece al Bentegodi, ospite di un Chievo finalmente sbloccatosi sabato scorso, in cui Gori ha ripreso a segnare.

Lo Spezia cercherà di rivaleggiare contro lo scippo patito a Bologna negli ultimi dieci minuti in 9 contro 11 ospitando quel Carpi per il quale il mercato sembra non finire mai: dopo il recupero dello stopper Grossi dal fallimento del Catania, dopo l'arrivo dell'altista barese Nitti, è ora la volta del terzino sinistro del Ravenna, Marocco.

Giancarlo Muciaccia

TRIESTE — Non c'è tempo per godersi i pari di Foggia. La parentesi di Coppa Italia è già stata accantonata dalla Triestina, perché incombe la quinta giornata di andata. Domani, infatti, la Triestina cercherà di strappare alla Pistoiese i punti persi domenica scorsa al «Rocco» contro la Pro Sesto.

Una squadra che è riuscita a mettere più volte in crisi il robot di Zeman, contro una neopromossa dovrebbe trovare poca resistenza. E invece quasi sicuramente non sarà così. Il campionato, anche se di C, è tutta un'altra cosa.

Un allenatore di lunga navigazione come Adriano Buffoni questo lo sa benissimo, per cui ieri non ha risparmiato di certo i suoi giocatori nell'allenamento svolto a Montecatini, dove la squadra è in ritiro da giovedì.

Nel gruppo c'è anche Ciccio La Rosa, ma l'attaccante domani non dovrebbe sedersi neanche in panchina. Secondo i medici, potrebbe essere recuperato per la prossima partita casalinga con la Massese. Marsich e Caruso possono fare ancora gli squali nell'area avversaria.

Il tecnico alabardato conta di poter impiegare Sottili al centro della difesa. Il giocatore, che sabato aveva accusato un malanno muscolare, adesso sembra a posto. Qualche dubbio invece persiste sulle condizioni di Milanesi il quale ha

una coscia malconca. Se dovesse dare forfait, sulla sinistra potrebbe giocare Zattarin come a Foggia. Ma esiste pure l'opzione Pasqualini, già provato in allenamento in quel ruolo. Buffoni deve inoltre decidere a chi affidare la maglia numero 7: i candidati sono Soncin e Danelutti.

La grande incognita di questa Triestina, tuttavia, va individuata nel centrocampista: finora Romano non ha trovato il ritmo e la posizione più consoni per guidare la squadra. Con l'aiuto di un Casonato sempre più intraprendente il centrocampista si dovrebbe sbloccare prima o dopo. «Non ho alcun suggerimento da dare a Romano», spiega Buffoni. «Figurarsi se un giocatore della sua levatura e della sua esperienza ha bisogno di essere preso per mano. E' lui che deve gestirsi meglio in campo».

Ancora prematuro, infine, appare l'utilizzo in campionato di Ersilio Cerone che in Coppa ha dimostrato di non avere rivali nel suo ruolo. Almeno in seno all'alabarda.

Il giocatore fa quasi parte del gruppo, ma la sua posizione deve essere chiarita. Fino a pochi giorni fa il difensore era sul mercato. Qualche società ci aveva anche fatto un pensiero, ma ormai tutti giocano al ribasso. Da quando poi sono sparite alcune grosse società, ci sono molti buoni giocatori a spasso. A costo zero.

m.cat.

TRIESTINA Inizia in ritardo il torneo Berretti

TRIESTE — Torna in campo la Triestina di Vittorio Russo. Dopo la non certo esaltante esperienza l'anno scorso nella categoria Primavera, i vertici di via Roma hanno deciso di tornare all'antico, puntando tutto sulla Berretti. Confermato l'allenatore e il dirigente accompagnatore, l'indispensabile Ancona, la rosa pare competitiva e forte soprattutto sul piano tecnico.

I portieri saranno Metti e Furignot, in difesa oltre a Zuccon, Avanzo e Mauro, si conta molto su Pribar che sul libero Trampuz. Dei centrocampisti Iurincic e Ferraresi, si dice un gran bene, mentre per il settore punte le responsabilità maggiori graveranno sulle spalle di Apolloni e Luiso, quest'ultimo già sotto osservazione da parte di Buffoni.

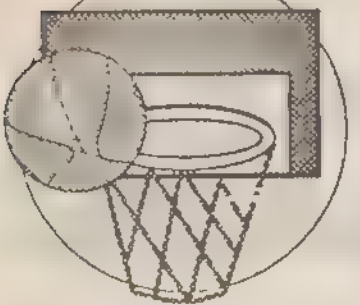
A dire la verità il torneo Berretti era già cominciato sabato, ma i nostri non sono scesi in campo in quel di Lumezzane a causa del maltempo, l'esordio è quindi fissato per sabato alle 15 al Grezar, dove arriverà il Padova di Zanini, mostra vecchia conoscenza.

p.l.

■ SOSPELI. Il comitato regionale della Federcalcio viste le condizioni atmosferiche in corso ha deliberato di sospendere tutte le gare della 4.a giornata del girone di andata dei campionati juniores regionale e provinciale, in programma oggi, 9 ottobre 1993.

BASKET

STEFANEL / TRASFERTA A CASERTA: STASERA (ORE 19) SU TELEMONTICARLO



SERIE A1 / TERZA GIORNATA

Oggi sfida Milano-Cantù Derby ormai classico



Ancora assente Dino Meneghin.

MILANO — La Clear ha fatto il suo dovere ridimensionando le ambizioni dell'Euroclub e così il basket italiano ha visto tutte le promesse delle squadre impegnate nella Coppa Europa oggi a Monaco saranno soppesate i gironi e ci potrà essere già un'indicazione sulle difficoltà del cammino.

Messe da parte per alcuni giorni le Coppe (la prossima settimana non si giocherà e ci sarà spazio per l'impegno della nazionale contro la Lettonia, a Brindisi), torna il campionato con i due anticipi televisivi del sabato. Si tratta di due gare ricche di interesse: al Palatrussardi di Milano (diretta su Raiuno dalle 14.45) si gioca il derby fra Recoaro e

Clear Cantù, una delle classiche degli ultimi anni. La tradizionale rivalità fra le due squadre non si stempera neppure con i toni un po' dimessi con i quali Milano e Cantù affrontano la sfida: la Recoaro è priva di Meneghin e Sconochini ed ha Ambrosio a mezzo servizio, la Clear è senza Bos-

A Caserta (diretta su Tmc dalle 19) si affrontano la Juve e la Stefanel Trieste, due delle più belle realtà d'inizio stagione. Ma il grande motivo di interesse è rappresentato dalla prima volta di Nando Gentile da avversario della squadra che lo ha lanciato.

Queste le partite della terza giornata: Scavolini-Glaxo (Pallonetto, Zucchielli); Recoaro-Clear (oggi Rai ore 14.45, D'Este, Pascotto); Baker-Benetton (Teofiloff, Duvai); Bialletti-Fortitudo (Grossi, Pascucci); Reggiana-Burghy (Reatto, Pascucci); Relyer-Viola (Facchini, Taurino); Caserta-Stefanel (oggi Tmc ore 19, Baldini, Nelli).

TRIESTE — Il principe Ferdinando ritorna oggi al Palamaggio, in quella cioè che fu per undici anni la sua reggia. Mandato in esilio assieme all'ex scudiero Enzo Esposito, ora a Bologna-2, per salvare la patria cestistica di Caserta, Gentile correrà il rischio di sedersi sulla panchina sbagliata. D'altronde Nando è il più adorabile nemico che si possa immaginare e sono in molti a considerarlo ancora una bandiera data in prestito.

La vetta di 5291 punti, 384 presenze con la maglia bianconera della società sorta per amore della Juve, uno scudetto che fece felice tutte le provinciali, sono ricordi che verranno temporaneamente messi da parte poiché la sfida racchiude motivi non solo nostalgici.

Dopo il grido di dolore di Gianfranco Maggiori pochi avrebbero puntato una lira sulla rivalizzazione della pallacanestro casertana, che nella passata stagione finì sull'orlo della A2, invece Giancarlo Sarti, con una campagna abbonamenti a prezzi stracciati (ha fruttato il record di 3300 tessere) e con degli acquisti azzeccati è riuscito a far riempire nuovamente l'impianto di Castel Morrone.

L'ingaggio di Zeravica, ma soprattutto il ritorno di Charles Shackleford sono serviti a ridare entusiasmo a una città che rischiava di addormentarsi. Dopo due anni di anonimato a Philadelphia, sostenevano i maligni, «Shack» copierà Greg Anderson, troverà l'America in Italia, incasserà il suo bel gruzzolo (750 mila dollari) e la squadra annascerà.

Alla faccia dei pessimisti, il giocatore è risultato l'autentica sorpresa positiva e l'intero ambiente ha dato credito a questo gigante d'ebano che è sicuro di ripetere l'annata-boom dello scudetto. Niente male il biglietto da visita esibito dal pivot nelle due gare vinte: 35 rimbalzi, 52 punti, ovvero garanzie di spettacolo, il che non guasta, considerato che Caserta-Stefanel sarà trasmessa in diretta, a partire dalle ore 19, su Telemontecarlo, con il

commento di Dan Peterson.

La formazione biancorossa deve confermare nella seconda trasferta di essere «Sua altezza», non solo per un fatto di centimetri, ma anche per collocazione di classifica. Un match che verificherà la consistenza sotto canestro di uomini duttili e un po' leggerini. Il compito più arduo e decisivo viene riservato come sempre a Cantarello che, non dobbiamo dimenticarlo, svolge il cosiddetto lavoro sporco, che paga molto in sostanza e poco in apparenza.

Frenare Shackleford significa essere a metà dell'opera, tuttavia Caserta è da prendere con le molle per il potenziale offensivo che esprime, sebbene «monno» Zeravica non sia molto contento della difesa, infatti i campani segnano una valanga di canestri però ne subiscono in gran quantità. Nel turno d'avvio misero sotto perentoriamente Cantù, domenica scorsa sono stati corsari, fra le polemiche, a Reggio Emilia.

L'altro straniero risponde al nome di Evric Gray, il quale viene da Nevada Las Vegas. Non figurava fra le scelte dell'Nba e Sarti assicura di aver fatto un affarone con quest'ala di 2 metri che è costata la miseria (si fa per dire) di 150 mila dollari. Di Gentile ce n'è uno, tutti gli altri non nessuno? A Caserta non si sognano nemmeno di far confronti, comunque in cabina di regia si fa rispettare il nuovo acquisto Bonaccorsi, al quale danno una mano capitano Fazzi, l'unico atleta «doc» della formazione, e Mayer, prelevato da Treviso.

Stanno marcando forte i giovani Brembilla e Ancilotto, insomma si tratta di avversari validi per quanto Trieste sia «condannata» ad esercitare la superiorità di chi vuole rimanere grande. Sarà una rimpatriata anche per Tanjevic, il quale predica prudenza conoscendo una piazza tanto corretta quanto bollente, dove baci e abbracci non si contano, ma a sfida terminata. Nessuna nuova, buona nuova, a proposito dello schieramento triestino.

s. b.



Gentile contro la sua Caserta: uno dei temi centrali della partita.

SERIE C / SECONDA GIORNATA

Jadran, impegno casalingo

Ospite il Cividale - Latte Carso e Don Bosco in trasferta

TRIESTE — Seconda di campionato e debutto casalingo per lo Jadran che domani sera (ore 17.30) ospiterà nella palestra Ervatti di Borgo Grotta Gigante l'Ed Implants di Cividale. Impegni in trasferta invece per Latte Carso e Don Bosco, opposti rispettivamente all'Italia San Marco di Gradisca d'Isonzo e alla Pantuzzi Pordenone.

Per la squadra allenata da Vatovec, brillante protagonista sette giorni orsono sul parquet di Montebelluna, si prospetta quindi la possibilità di dimostrare, anche davanti al pubblico amico, il buon momento attraversato dall'intera rosa. L'eccezione è purtroppo rappresentata da

Mauro Ciuch, infortunatosi una decina di giorni fa alla caviglia e tuttora lontano dagli allenamenti. Il ritorno in palestra è previsto solo nella prossima settimana, nella speranza di poterlo vedere all'opera contro l'Italmontecarlo.

Ci penserà però il rientro di Starc a rallegrare un ambiente peraltro già sufficientemente fiducioso nei propri mezzi dopo il brillante esordio. Attenzione però al Cividale che nella prima uscita ha strapazzato il Serenisima Edilnovo e che, sulla scia dei nuovi acquisti, il play Valentis e il pivot Tiziano Nobile, pare lanciato verso un campionato di vertice.

Un impegno non da poco attende anche il Latte Carso, ospite questa sera

di un'Italia San Marco che è partita molto bene, strappando due punti preziosi, nella scorsa settimana, dal parquet di Mogliano. Spina dorsale di questa formazione sono il play Merjak e le due giovani ali Uris e Sansa, che stanno attraversando un periodo davvero di ottima vena. Il Latte Carso parte comunque con fiducia, risollevato nel morale dalla convincente prestazione con la Fantuzzi Pordenone.

Neppure questa settimana potrà, purtroppo, scendere in campo Monticello, ancora frenato dai problemi al ginocchio, mentre ci sarà Tommasini che si è allenato blandamente per un risentimento muscolare.

COPPA CAMPIONI DONNE

Facile successo sull'Usk Praga

Como conquista il girone a otto

98-47

SFT COMO: Passaro 2, Fullin 18, Arcangeli 10, Gordon 6, Ballabio 6, Stazzonelli 15, Mujanovic 21, Todeschini 6, Rodighiero 8, Silvestri 6.

USK PRAGA: Stankova, Neklanova 2, Usakova, Jarchova 8, Vodicova 12, Primusova, Jandova 21, Sansonova 4, Polakova. N.e.: Pritasilova.

ARBITRI: Leman (Svi) e Schneider (Fra).

NOTE: tiri liberi: Sft Como 6/9, Usk Praga 3/4. Uscita per cinque falli: 34' Primusova. Spettatori 800.

ALZATE BRIANZA —

Nessun problema per le lariane della Sft Como che battendo agevolmente le praghesi della Usk hanno passato il primo turno di Coppa dei Campioni di basket femminile, guadagnando l'accesso al girone a otto squadre che si concluderà con l'aggiudicazione del trofeo.

La partita di Como, dopo i 14 punti accumulati nell'andata della Sft, non ha praticamente avuto storia: le nerostellate si sono portate subito in vantaggio e hanno chiuso il primo tempo sul punteggio di 51-27.

Nella ripresa hanno ulteriormente incrementato il bottino finendo la gara senza alcun problema.

SERIE D / PRIMO DERBY STAGIONALE

«Scontro» fra Sgt e Dinoconti

Pronostico difficile - Bor a Conegliano e Barcolana in casa con il Porcia



La Barcolana è chiamata a confermare la buona prestazione di domenica scorsa.

TRIESTE — Il campionato di serie «D» maschile è giunto alla sua seconda giornata di gare e vede in programma il primo derby triestino. Con quattro squadre del capoluogo giuliano presenti in questo campionato, le gare stracidine si susseguiranno con molta frequenza e rappresenteranno uno spunto d'interesse per la loro attipicità; nel derby, infatti, le due contendenti si sono sempre date battaglia con ardimento e determinazione dando vita a gare estremamente combattute ed equilibrate qualunque sia la loro posizione di classifica.

Primo derby della stagione 1993/94 sarà Società Ginnastica Triestina-Dinoconti Muggia. Come è noto le due formazioni hanno finalizzato diverse in questa stagione, puntando l'una alla salvezza e

l'altra ad un piazzamento tra le prime; nella gara d'apertura la Sgt ha issato la bandiera bianca sul terreno del Roncade e, all'esordio davanti al pubblico amico, è molto determinata a raggiungere la prima vittoria stagionale.

Il Dinoconti, dal canto suo, ha palesato una forma splendida che, nonostante le importanti defezioni, ha schiacciato il Manzana, battuto con oltre quaranta punti di scarto. Pronostici non se ne possono fare vista la posta in palio che, in un derby, va al di là dei due punti, ma, sulla carta, l'ago della bilancia pende dalla parte dei muggesani.

Seconda trasferta consecutiva per il Bor Radenska, questa volta sul terreno del Carpenè Malvolti di Conegliano; sino ad ora non si sono avute grosse notizie riguardanti la for-

mazione di Conegliano e neanche la prima giornata ha fatto luce sulle reali potenzialità della squadra, in quanto la gara contro i Senators di Gorizia non si è disputata. In ogni caso il Bor non deve temere nessuno in questa categoria e la gara di apertura ha confermato la validità dell'organico plavo. A detta dello stesso coach Sanna, la squadra ha ancora buoni margini di miglioramento ed è quindi auspicabile che il Bor Radenska torni vittorioso anche da questa trasferta.

Attesa ad una conferma di tutto quanto di buono ha fatto vedere nella prima giornata, la Barcolana ospiterà la Pallacanestro Porcia, debellata dal Bor nel turno d'apertura. Anche in questo caso speriamo e riteniamo probabile che il risultato arrida alla formazione triestina.

Roberto Lisjak

CADETTI / VIA AL CAMPIONATO

Alla partenza Stefanel, Bor Kontovel, Don Bosco e Sgt

TRIESTE — Il campionato cadetti nazionali di basket apre i battenti oggi: l'importante manifestazione cestistica giovanile quest'anno propone qualche innovazione nell'ambito della sua struttura. Due i gironi, costituiti da nove formazioni con accesso alla seconda fase da parte delle prime 5 classificate: del successivo blocco di 10 squadre, 4 saranno le promosse.

Kontovel, Bor, Don Bosco e Sgt figurano nel secondo raggruppamento (denominato sottogirone B) assieme all'Italmontecarlo, Pall, Gorizia, Tarcento, Ronchi e Ginnastica Goriziana. La Stefanel figura nel sottogirone A, in compagnia del Montebelluna, del Bassano, del Basket Club Udine, Libertas Rovigo, Fantuzzi, Castelfranco, San Donà e Benetton Treviso.

Difficile azzardare un pronostico: tra le favorite figura ancora il Don Bosco, ritornato quest'anno alle cure di Luca Daris. I salesiani dispongono di un gruppo rodato e sufficientemente esperto, destinato a combattere nei quartieri alti della graduatoria. Il Bor rifiuta decisamente l'etichetta di quintetto «materasso», puntando alla qualificazione, che il neo-coach, Giorgio Krecich, ritiene alla portata; la rosa si è rin-

forzata con gli arrivi di Del Monaco, dalla Libertas, di Caser e di Galeone, dalla Ginnastica.

Il Kontovel sarà guidato da Luca Furlan in panchina, ma sarà orfano del dirigente Spadoni, una delle anime dell'incarico. La Ginnastica Triestina affida il proprio rilancio cestistico al coach Fornasaro, che potrà contare su un drappello di scalpitanti atleti provenienti dal Ferroviario.

La Stefanel sarà impegnata nel girone di ferro, caratterizzato da compagni di valore e lunghe trasferte; il manipolo alla corte di Matteo Boniccioli riveste il ruolo di favorita, ma non poche sono le insidie per i bianco-rossi. La Stefanel ha recuperato Cociani e Di Biagio, dopo una buona esperienza tra le file del Ferroviario, e conta di poter schierare, Federazione permettendo, la promessa Goran Terzic; Boniccioli, tra l'altro, confida sulla consacrazione definitiva di Furigo.

Ferma la Stefanel, per riposo, la prima giornata prevede questi incontri: Ginnastica Triestina-Ginnastica Goriziana (ore 11-10/10), Italmontecarlo-Ronchi (ore 17-9/10), Bor-Tarcento (ore 18.30-9/10), Don Bosco-Kontovel (ore 20-9/10).

Francesco Cardella

SERIE B DONNE / INTERCLUB

Un'ambiziosa neopromossa

primo ostacolo per Muggia

TRIESTE — L'Interclub, per la prima volta davanti al proprio pubblico incontra un'altra neopromossa. Si tratta dell'Helas Cervia, squadra ancora a zero punti dopo la prima giornata. Le muggesane puntano chiaramente a due punti, ma attenzione perché questo campionato alla vigilia è stato un po' forse sottovalutato dagli addetti ai lavori: squadre poco accreditate o comunque sconosciute, hanno invece dimostrato di poter impensierire chiunque.

Prevediamo dunque, a sorpresa, un torneo piuttosto equilibrato dove sarà importante non perdere colpi in casa. Forse è prematuro tirare le somme dopo una sola giornata, ma i risultati parlano chiaro: Civitanova che doveva essere la Cenerentola, ha vinto con Farenza (87-79), mentre l'Interclub ha toccato con mano il valore del San Marco Ponte di Brenta.

L'ultima notizia riguarda il ritiro della Pallacanestro Treviso e il ripescaggio di Bolzano dalla serie C (dovrà essere recuperata una partita). Il girone di Interclub e Sgt sarà molto dipendioso e richiederà un notevole sforzo economico oltre che fisico, visto che si girerà per buona parte del Nord Italia (e il ripescaggio di Bolzano in questo senso non facilita certo le cose).

In casa nerazzurra non ci sono grandi problemi, la rosa è al completo e in settimana si è preparata al meglio la gara con un'amichevole

contro la squadra juniores maschile. Verranno probabilmente riconfermate le dieci di Ponte di Brenta con Sergatti dentro al posto di Bertotti. L'obiettivo, all'esordio casalingo, è di migliorare la qualità del gioco.

La giovanissima squadra di Cervia punta tutto sui cori e tira e quindi sull'alta velocità, gioco con il quale sarà difficile impensierire più di tanto il turbo dell'Interclub. Da tener d'occhio soprattutto il neo-acquisito Fabbri, guardia del '75 e le due lunghe Lenzi (m. 1,85 del '71) e Maldini (m. 1,83 del '76), che si sono messe in mostra in un recente torneo proprio a Cervia, dove hanno messo sotto la quota Senigallia (favorita in campionato insieme a Ravenna, Sgt e Interclub).

Non si prospetta, dunque, una partita facilissima e qualche pensiero, se l'Interclub ha i soliti cali di inizio tempo, Cervia potrebbe anche crearlo. Per concludere occorre dire che, pur essendo appena alla seconda giornata, il programma è veramente di quelli che promettono scintille: il big match Ravenna-Sgt potrà già dire molto sulla reale potenzialità di queste due formazioni, mentre curiosità suscitano le sfide Borgonovo (che ha vinto proprio a Cervia)-San Miniato (protagonista l'altra anno) e Reggio-Emilia (passata facilmente a Casarsa)-Ponte di Brenta (primo avversario dell'Interclub).

r. m.

GINNASTICA TRIESTINA

Prima squadra a Ravenna

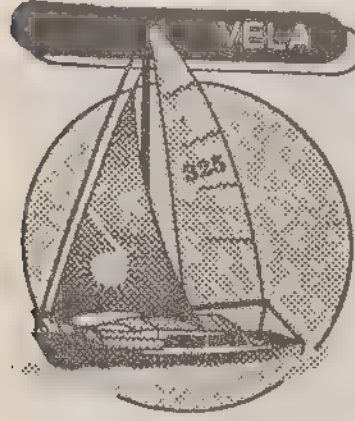
Juniores in preparazione

TRIESTE — Dopo il vittorioso esordio col Senigallia le cestiste della Ginnastica Triestina viaggiano alla volta di Ravenna per la prima trasferta stagionale. Intanto in casa della centotrentenaria Sgt si guarda al domani, e cioè al via via.

Con il campionato juniores femminile ormai alle porte le squadre stanno completando il rodaggio in vista dei primi appuntamenti ufficiali. Roberto Costa, dopo aver allentato già nella passata stagione, la Ginnastica Triestina juniores da quest'anno si occupa anche della formazione cadette e quindi è stato costituito un unico gruppo di lavoro che comprende la «veterana» Erica Sciucca, unica '75 della rosa, numerose '76 e '77 e, addirittura, tre '78. «Siamo partiti con il piede giusto» sottolinea l'allenatore biancoceleste «con la società che è molto vicina sotto ogni punto di vista alle ragazze e con programmi seri, a scadenza biennale, con tutti che lavorano per la

stessa cosa i risultati non possono che arrivare». «Posso contare su giocatori molto disponibili», continua Costa — su un preparatore viceallenatore, Paolo Ravalico, e su due dirigenti che lavorano molto: Arduin per le juniores e Benevoli per le cadette. I gruppi '76 e '77 possono fare molto bene e sono ragazze che giocano alla Ginnastica già da qualche anno con la sola eccezione di Cinzia Furlanich, arrivata dalla Libertas.

Queste le ragazze a disposizione dell'allenatore Roberto Costa e del viceallenatore Paolo Ravalico: Francesca Barbo, Silvia Benevoli, Marta Berni, Fabiana Cavazzon, Michela Cecchini, Chetti Cesar, Francesca Corrente, Caterina Crivici, Barbara Flego, Cinzia Furlanich, Laura Godina, Tiziana Levita, Miriam Magnelli, Sara Monticello, Martina Pian, Carla Piccini, Deborah Prasel, Erica Sciucca, Alessia Tamaro, Consuelo Zuballi, Roberta Visintin, Laura Vuga, Francesca Zubin.



MASSICCIA ADESIONE MALGRADO IL MALTEMPO - OGGI IL TROFEO DE BANFIELD

Barcolana, vigilia bagnata

TRIESTE — Elettrizzante vigilia della XXV Barcolana. Ieri sera le iscrizioni ufficiali avevano superato quota 800; giacevano poi le 130 «pre-iscrizioni» in attesa del sigillo canonico. Dunque conti approssimativi alla mano, crisi o non crisi sul fronte economico, con l'assalto finale che si attende per la giornata odierna, la flotta in questa hit parade del Mediterraneo, dardeggia il sole, piova, tira vento o soffochi la bonaccia, Barcolana tiene in modo esemplare, come i classici mercati dei prodotti indispensabili all'alimentazione umana. Si dice, appunto, che essa alimenti poderosamente lo spirito. Onde il ripetersi dell'annuale miracolo sul golfo.

Qualche problemino del fattore atmosferico. Dalle sedi di Lignano, Santa Margherita di Carole e altre del Veneto, telefonano alla Svbg di tener per buone le «pre-

scrizioni»: lo scirocco ieri imperversante su quelle coste impediva l'uscita delle barche dalle darsene per raggiungere Trieste. Ma contavano di arrivare in tempo utile, magari stamattina. Che diamine, ci sarà pure qualche tregua della marea reggiata per una sortita, tanto si correrà appena domattina alle 9,30! Eterno ottimismo dei velisti.

Quindi l'onda lignanese è attesa proprio per stamane e promette molto, non v'è dubbio data la sua ben nota consistenza in vascelli e uomini. Checco Battiston, col suo Fanatic, sarà qui senza altro e tenerà (occorre dirlo?) la sua 4.a vittoria in Barcolana (più una Kermesse). Nella sua scia, dal marina della Bassa, arriveranno altri... bestioni d'acqua capaci di far venire la pelle d'oca ai più spericolati skipper delle grandi disidre, con i vari Condor, Condoronsisamai,

Uragan, tutti diretti concorrenti del divo Battiston. Anzi se ne aggiungono altri: ad esempio Straordinari, che giunge con l'alone della vittoria nella Centomiglia del Garda, con Oscar Tonoli al timone; Gay 39 e altre sorprese che scopriremo stamane.

Aumenta anche il parco dei «Maxi», con lo splendido Siddharta, progettato German Frers con bandiera di Hong Kong, che già lo scorso anno si mise in mostra nonostante fosse partito in ritardo perché imbottigliato da sciami di barche piccole che potevano finire in stuzzicadenti se non fosse stato prudente. Arrivà 11.0 in assoluto e 3.0 della massima classe. Ma, i mastodonti ci perdonino, siamo convinti che quest'anno il primo in assoluto (salvo uragani) si gioca fra gli «0».

Oltre al mazzo lignanese di cui già s'è brevemente parlato, lo schie-

ramento comprende anche Città di Trani, Blu di Moro-Aspesi, Shaasa, Elca, Clan, Saggiario (Marina militare), Amadeus. La barca di Salmaso sarà timonata da Puh. Dani De Grassi sarà invece al timone di Mozart-Slam, barca di grosse possibilità ma in altra classe, la «1».

Tornando alle ipotesi di vertice resta da tener presente, tra gli «0» quel fenomeno navigante che è Pegaso, di Cori, del Light Yachts di Ancona, con guidone del Centro nautico della stessa città. Barca di tecnologia quasi avveniristica, il cui proprietario e skipper non fa misteri di partecipare a questa Barcolana «determinato a vincerla». Avviso ai naviganti...

Per il resto dello schieramento tutto procede a ritmo serrato. Grande afflusso di adesioni nelle classi «4» e «6» che insieme danno all'... ammasso oltre 300 barche. An-

che se «piccoli» riscuotono interesse i J 24 che sono già 12 iscritti e fra i loro piloti balzano i nomi dei Poli (vincitore di una Barcolana su Asso 99) e campioni internazionali come i fratelli Chiandussi, Leghissa e Tarabocchia. La giuria internazionale è già al suo posto. La compognono: Giacomini presidente (Italia), Wohin (Slovenia), Ortolano (Grecia), Piro (Austria), Vehovec (Croazia), Montemartini (Svizzera) e Chiadussi (Italia).

Calorose e significative adesioni, intanto, alla regata d'altura per il trofeo barone Goffredo de Banfield, che si disputa stamane — vigilia della XXV Barcolana — sul nostro golfo con partenza alle ore 10. Organizza lo Yc Adriaco.

Il trofeo challenge 1993 barone de Banfield è riservato a equipaggi anziani: timoniere tassativamente sessantenne o oltre.

Italo Soncini



Uno scorcio della Barcolana dell'anno scorso.

FLASH

Tennis: Circolo Ufficiali Vittoria di Enrico Cucchi

TRIESTE — Enrico Cucchi iscrive il proprio nome nel torneo del circolo ufficiali di presidio, al termine di una finale «lampro» nonostante i tre set. Massimiliano Pacor ha giocato un ottimo primo set offrendo scampoli di gran gioco e, con un break nel secondo game, si è portato in vantaggio per 3-0 prima di concludere 6-2 strappando il servizio al milanese, tesserato per il Tc Obelisco, anche nell'ottavo game. La seconda frazione è stata completamente diversa da quella precedente con Cucchi che riusciva regolarmente a conquistare la rete e i passanti di «carota» non avevano più l'efficacia del primo set. Sul 3-3 Cucchi ha mantenuto il servizio e nell'ottavo game ha operato il break che poi è risultato decisivo ai fini dell'esito della finale con il tennista del Tc Obelisco che, in vantaggio per 5-3, non ha avuto problemi a fare suo il servizio conclusivo. Risultato finale: Cucchi E. b. Pacor 2-6 6-1 6-3.

Pattinaggio artistico Campionati provinciali

Oggi e domani scenderanno in pista allo Skating Club Gioni di via Felluga i pattinatori delle categorie seniores, ragazzi, giovanissimi e regionali giovanili per disputarsi i primi titoli di campioni provinciali di pattinaggio artistico. L'inizio delle gare è previsto per le 14.30 sia oggi (esercizi obbligatori) che domani (programma libero). Le rimanenti categorie (esordienti, allievi, juniores, regionali A e B e cadetti) e le coppie danza e artistico si disputeranno il titolo di campione provinciale nel week-end del 30/31 ottobre sulla pista del Pattinaggio Artistico Triestino.

La Tris di Torino: combinazione 3-10-16

TORINO — Nuovo record del movimento di gioco a torino che è salito a 8.463.638.000 lire. La Tris di galoppo è stata vinta di spunto dal favorito Double Letter. Seconda la sfangiatrice Beach Girl sul pesino Legend che ha liquidato New Old. La combinazione 3-10-16 ha pagato lire 555.200. Ritirato il numero 17 Ivy Ful. Totalizzatore: vincente 50, piazzati 21, 29, 28. Accoppiata 223.

Atletica: Elisabetta Marin campionessa allieve

TRIESTE — Eccezionale prestazione di Elisabetta Marin, la giovane atleta della Ginnastica Triestina, ai campionati nazionali riservati alla categoria allieve svoltisi a Bergamo. Elisabetta ha vinto il titolo italiano nella gara del giavellotto, lanciando l'attrezzo a 46 metri, stabilendo così il suo nuovo record personale. Maurizio Giombi del Marathon si è classificato al quarto posto nella gara del salto triplo con la misura di 14,01 metri; anche per lui si tratta del nuovo record personale. Degli altri triestini Emanuela Jurisovic (Fincantieri) ha corso i 100 in 13"32, Federica Bazzocchi (Act) i 3000 in 11'10", Marco Sestan (Bor Bork) nei 400 ha fermato il cronometro a 57"68 e infine Gabriele Testi (Bor) ha fatto registrare un discreto 4'3"08 sui 1500.

Così in campo

PRINCIPE PRATO

1 Marion 12 Breschi

16 Mestriner 16 Dovere

2 Velenik 3 Locci

3 Sivini 4 Mazzoni

4 Oveglia 5 Cavicchiolo

6 Kavrečič 7 Kobilica

7 Bosnjak 8 Sibillo

9 Fuliani 14 Bossi

10 Saftescu 13 Puccilli

11 Pastorelli 18 Lastrucci

14 Taratino

All. Lo Duca G. All. Zecevic
ARBITRI: Ardente di Porto Empedocle e Gardone di Napoli

Inizio ore 18.30

PALLAMANO / IL PRATO STASERA AL PALASPORT DI CHIARBOLA (18.30)

Principe, un conto da regolare

TRIESTE — Principe giardiniere per un Prato in fiore. Non si tratta di una mostra di botanica, ma della partita che questa sera a partire dalle 18.30 vedrà opposti al palasport di Chiarbola il sette triestino e quello toscano. Il Prato di mister Zecevic (da pivot è diventato allenatore) sta crescendo a vista d'occhio in queste ultime settimane. L'innesto dell'italo-brasiliano Sergio Cavicchiolo, già capitano della nazionale carioca alle Olimpiadi di Barcellona, ha fatto fare un salto di qualità alla formazione ospite. Il

dialogo con il cannoniere Kobilica ha raggiunto livelli temibili per ogni difesa del campionato italiano.

L'allenatore del Prato può far affidamento su altri atleti di tutto rispetto come il portiere della nazionale Dovere, il pivot Sibillo (ex azzurro juniores), la veloce ala destra Puccilli sempre pronta al tiro mancino (in ogni senso) e il terzino destro Gabrielli, da Follonica. L'addio alla panchina toscana di Levstik ha fatto ritornare pure il «figlio prodigo» Locci, autentica «spina nel fianco delle linee difen-

sive.

Se uno più uno fa due, non occorre essere dei genietti dell'handball per capire come questa squadra di professionisti punti davvero in alto. La tappa triestina vorrà dire molto per il Prato, che si troverà di fronte la squadra favorita nella corsa allo scudetto 1993/94. Lo scorso anno i diciassette gol di Kobilica e la grande prestazione di Dovere avevano violato la legge del palasport, facendo ritornare a casa il Prato con due punti sudati, ma guadagnati sul campo.

Il ricordo di quella sconfitta è ancora vivo nelle menti biancorosse e il Principe non ha nessuna intenzione di concedere il «bis». Anche se in questo particolare momento la squadra di Giuseppe Lo Duca si trova in difficoltà. Schina è «out» per la lacerazione del legamento collaterale del ginocchio destro e Giorgio Oveglia soffre le pene dell'inferno per un attacco di pubalgia.

«Proprio adesso che sto male — scherza Oveglia — dovevo infortunarmi anche Schina. Andrà finire come al solito che stringendo i denti scenderò in campo sperando di non far ritorno a casa portato a braccia. Ma se finirà così una cosa è certa: sarà Schina, ginocchio o non ginocchio, a farmi salire le scale...». Scherzi a parte il momento è davvero difficile. E la ciliegina sulla torta è arrivata giovedì sera durante l'allenamento. Il rumeno Saftescu era andato in Slovenia e al rientro in Italia è stato bloccato al posto di blocco, perché sul passaporto invece di leggere settembre '94, l'agente aveva ritenuto scaduto il visto d'ingresso del terzino biancorosso.

Conclusione: seduta di preparazione persa e un Lo Duca che fulminava con gli occhi chiunque. Sembra che tocchi di nuovo ai tifosi dare quel sostegno che nella passata stagione aveva fatto volare il Principe. «E per riuscire ad avvicinare il maggior numero possibile di sostenitori — ricorda il «professore» — abbiamo messo in vendita presso la biglietteria del Palasport gli abbonamenti a 50 e 35 mila lire. Un piccolo regalo per ringraziare il nostro pubblico».

Andrea Bulgar

Non andate nel pallone, andate in Piaggio.

Dal 1° ottobre la targa sui ciclomotori e scooter 50 cc. è obbligatoria.

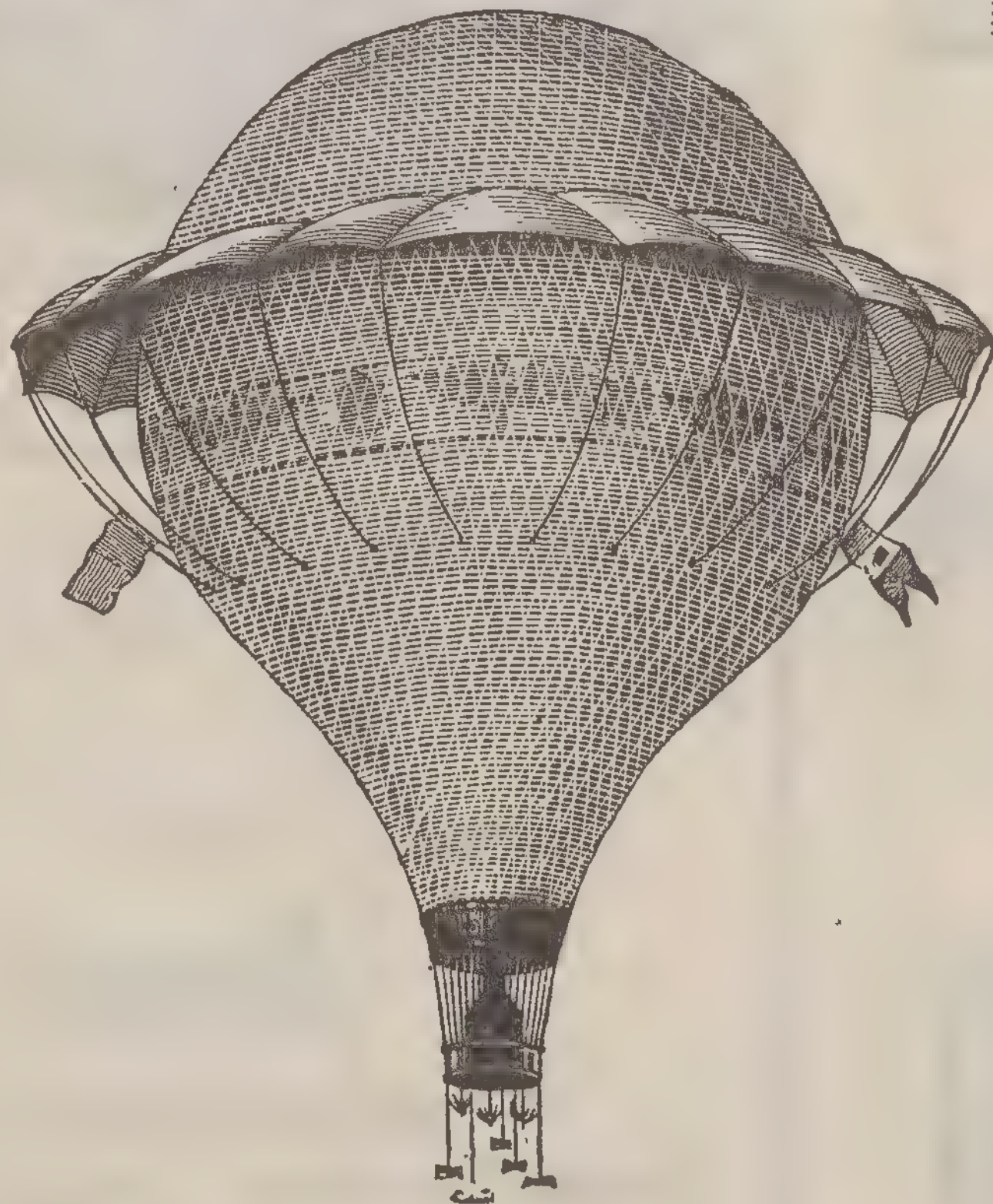
Ma non c'è da preoccuparsi: Piaggio ha la soluzione per tutti.

Quale? Entrate da uno dei 507 concessionari ufficiali Piaggio in Italia e ne uscirete con la targa.

Più semplice di così...

E ricordatevi che Piaggio vi darà 3 anni di garanzia.

Dai concessionari Piaggio, inoltre, ci sono per voi condizioni di acquisto vantaggiosissime: un anticipo minimo e 12 rate a interessi zero.



PIAGGIO

In Friuli Venezia Giulia rivolgetevi a: ■ **BUJA** > Tonino Enso D.I., Via Osovana ■ **CERVIGNANO FRIULI** > Mototecnica Canesin SNC di D. e D., Via Garibaldi, 1 ■ **CORNO DI FOSAZZO** > Zamoto di Zamò Flavio D.I., Via delle Vigne, 3 ■ **FOGLIANO REDIPUGLIA** > Il Cross di Ferletti & Sinico SDF, Via Molino, 35 ■ **GORIZIA** > Marega Renato D.I., V. Duca D'Aosta, 36 ang. V. Tominz ■ **MANIAGO** > A. Pontello & C. SRL, Via Vittorio Emanuele, 21 ■ **PORDENONE** > Motoricambi di Dal Bello Franco, Via Treviso, 3 ■ **TRIESTE** > Roell Rodolfo Succ. SRL, Via S. Francesco, 50 ■ **UDINE** > Rossi Marino & C. SNC, Via Tiberio Deciani, 95-97

In Veneto rivolgetevi a: ■ **ALBIGNASEGO** > Scarin Plinio, Via Roma, 112 ■ **ARZIGNANO** > Viali Antonio D.I., Via Trieste, 2 ■ **BASSANO DEL GRAPPA** > Berti Moto SRL, Viale Vicenza, 73 ■ **Gabrielli Guido SNC di G.G. & C.**, Via Vittorelli, 20 ■ **BELLUNO** > Michelin L. SNC di Michelin F & C, Via I. Caffi, 128 > **Moto Dal Bello di Dal Bello A.D.I.**, Viale Europa, 29 ■ **BUSSOLENGO** > Tacconi Ernesto & C. SNC, Via Citella, 73 ■ **CAVARZERE** > Visentin Valente D.I., Via Umberto I, 6 ■ **CITADELLA** > Moto Mozzo di Mozzo Giorgio, Via S.Maria, 72 ■ **CONEGLIANO** > Motoricambi di Dal Bello Fulvio, Via Italia, 6 ■ **CORNEDO VICENTINO** > Ziggliotto Angelo D.I., Via Monte Cimone, 47 ■ **DONADA** > Zanellato Angelo D.I., Via XXIV Maggio, 39 ■ **ESTE** > Leonardi Gaetano, Via S. Rocco, 24 ■ **FARRA D'ALPAGO** > Peterle Mario, Via Matteotti, 66 ■ **FAVARO VENETO** > Franzini Edoardo D.I., Via S. Donà, 333 ■ **FELTRE** > Fiabane Quinto & C. SNC, Via Ticino, 5 A ■ **LEGNAGO** > Filippini Moto SRL, Via I Maggio, 11 ■ **MESTRE** > Automotoricambi SRL, Corso del Popolo, 149 ■ **MIRANO** > Cqi Angelo SNC, Via Cavin di Sala, 36 ■ **NEGRAR (FR. ARBIZZANO)** > Moto Store SRL, V.le del Lavoro, 16 ■ **OLMO DI CREAZZO** > Zanuso SNC di Zanuso Giorgio, Via Palazzetto 1-S. S. 11 ■ **PADOVA** > Milan Motors SRL, Riviera S. Benedetto, 4 > **Vera Sport SNC di Milanesi L & C.**, Via Jacopo da Montagnana, 5 ■ **PIOVE DI SACCO** > Farinella Mario D.I., Via Garibaldi, 50 ■ **PONTE SAN NICOLÒ** > F.lli Tessari SNC di Tessari G.A., Via G. Marconi, 38 ■ **PORTOGRUARO** > Motoemporio di U. e B. Boschini SNC, Via Fondaco, 4/A ■ **ROVIGO** > Motoric. Polesana Eredi Sigolo SAS, Viale Porta Po, 73 ■ **SCHIO** > D'Ambrosi Umberto & C. SNC, Via SS. Trinità, 55 ■ **SPINEA** > F.lli Minto & C. SNC, Via Roma, 107 ■ **THIENE** > Moto off. G. Tagliapietra di Tagliapietra D. & C. SNC, Via S. Gaetano, 26 ■ **TREVISO** > Da Re F.lli SNC di DA RE L. e G., Viale della Repubblica 188/A > **Due Ruote Center SRL**, Viale F.lli Cairoli, 29 ■ **VENEZIA-MESTRE** > Caldera Auto SRL, Via Piave 182 ■ **VERONA** > Nuova Motover di Banfi Costantino, Via Spaziani, 2 ■ **VICENZA** > Motosport Chiarello SRL, Via Porta Padova, 80

Si vede quando è Piaggio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/708829-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 49, tel. 030/265. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale

servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRI-

ESTE: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

ARREDATORE progettista diplomato pluridecennale esperienza arredamento e vendita offresi. Tel. ore 11-13.30 allo 0481/410493. (C50294)

CONTABILE con pluriennale esperienza di completa gestione aziendale offresi. Tel. 040/723611. (A60185)

IMPIEGATA amministrativa, esperienza decennale, pratica ufficio amministrativo, contabilità, uso computer offresi. Telefonare allo 0481/767366. (C50272)

SIGNORA offresi casa di riposo come pulitrice e/o assistente notturna. Tel. 040/304125. (A60401)

19.ENNE diplomata assistente per l'infanzia, con esperienza, offresi come baby sitter. Tel. 0481/779658. (C50299)

Impiego e lavoro offerte

AZIENDA produttrice di astucci per gioielleria cerca per le province di Ts-Ud-Gopn agente di vendita cui affidare il proprio campionario. L'introduzione nel settore costituirà valutazione preferenziale. Se lei è interessato la invitiamo telefonare al seguente numero: 0131/216070. (G14838)

CENTROLAVASECCO cerca stiraieca esperta pressa e banco stiro massimo trentenne. Esenti perditempo. Telefonare ore pasti 13-15 lunedì e martedì tel. 040/947089. (A60376)

CERCASI artigiano idraulico da istituire nel montaggio di vasche con il sistema "vasca nella vasca". Scrivere a cassetta n. 28/S PUBLISHED 34100 Trieste. (A099)

CERCO per laboratorio calzature ragazzo militeante. Presentarsi oggi o al centro commerciale "La Vela" Monfalcone o telefonare allo 0337/549708. (A60381)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9701556-9701558. (G787756)

IMPRESA costruzioni cerca geometra con esperienza conduzione cantieri e contabilità lavori pubblici. Telefonare ore 17-19 040/369770. (A3651)

Lavoro a domicilio artigiano

ABATANGELO PARCHETTI via Guardia 8, telefono 727620 riparazioni raschiatura verniciatura pose. (A3705)

ESEGUO traslochi e sgomberi cantine a modico prezzo. Tel. 0337/544636. (B50436)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri qualsiasi genere. 040/412201-382752. (A3651)

CAPO SERVIZIO

il quale avrà l'incarico di coordinare l'organizzazione e la programmazione del lavoro in varie unità lavorative, seguendo in particolare la gestione del personale.

Il candidato ideale è una persona dinamica tra i 25 e i 35 anni, che possiede senso organizzativo e capacità di guidare persone.

Si prega di inviare il curriculum vitae con recapito telefonico a:

CSS SRL Via Cesare Battisti 8 39100 Bolzano

SIAMO il più importante corriere nazionale cerchiamo per ampliamento organico nella ns filiale di Trieste, padroncini con automezzo e z z z o centinato/turionato con portata mc 18 q.li 15 lavoro continuativo ottimo guadagno. Telefonare ore ufficio al n. 040/280225. (S21473)

Commercianti

ACQUISTASI oro quotazioni massime Gioielleria Dolci folle via Valdirivo 27. Tel. 040/631466. (A3756)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Rappresentanti

AZIENDA importatrice regionale rinomati marchi esteri birra cerca agente introdotto settore. Ottimo trattamento. Scrivere a cassetta n. 25/T PUBLISHED 34100 Trieste. (A3774)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A3622)

Lavoro a domicilio artigiano

ABATANGELO PARCHETTI via Guardia 8, telefono 727620 riparazioni raschiatura verniciatura pose. (A3705)

ESEGUO traslochi e sgomberi cantine a modico prezzo. Tel. 0337/544636. (B50436)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri qualsiasi genere. 040/412201-382752. (A3651)

CAPO SERVIZIO

il quale avrà l'incarico di coordinare l'organizzazione e la programmazione del lavoro in varie unità lavorative, seguendo in particolare la gestione del personale.

Il candidato ideale è una persona dinamica tra i 25 e i 35 anni, che possiede senso organizzativo e capacità di guidare persone.

Si prega di inviare il curriculum vitae con recapito telefonico a:

CSS SRL Via Cesare Battisti 8 39100 Bolzano

SIAMO il più importante corriere nazionale cerchiamo per ampliamento organico nella ns filiale di Trieste, padroncini con automezzo e z z z o centinato/turionato con portata mc 18 q.li 15 lavoro continuativo ottimo guadagno. Telefonare ore ufficio al n. 040/280225. (S21473)

Commercianti

ACQUISTASI oro quotazioni massime Gioielleria Dolci folle via Valdirivo 27. Tel. 040/631466. (A3756)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Rappresentanti

AZIENDA importatrice regionale rinomati marchi esteri birra cerca agente introdotto settore. Ottimo trattamento. Scrivere a cassetta n. 25/T PUBLISHED 34100 Trieste. (A3774)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A3622)

MAGGIOLONE cabrio completamente restaurato motore in rodaggio vendo miglior offerente. Tel. 040/303522. (A60253)

VENDO Pulmino 900 T 2.500.000, 126 Personal 1.800.000, A112Elegant 1.200.000. Tel. 040/214885. (A60157)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

DUE studentesse friulane cercano appartamento centrale arredato max urgenza. Tel. 040/764773. (A60238)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Locchi grazioso arredato bene. Quattro studentesse. Ascensore. 1.000.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Rossetti attico arredato adatto coppia non residenti terrazzone 650.000. 040/371361. (A3692)

AFFITTASI appartamento arredato a non residenti in largo Mioni 5 Trieste. Tel. 0337/543810. (A60195)

BORA 040-364900 PERFETTO non residenti cucina, stanza grande, bagno. 600.000. (A3704)

ROSSETTI zona piano alto soggiorno cucina, 2 stanze, bagno, terrazzo. Non residenti. (A3704)

CMT - CIVICA affitta arredato ROIANO mobili signorili 3 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore a referenziati non residenti. S. Lazzaro 10, te. 040/631712. (A3681)

LA Chiave 040/272725 affitta appartamenti Trieste, Muggia aresidenti e non varie metrature. (D00)

LA Chiave 040/272725 affitta via Mazzini piano appartamento uso ufficio ecc. (D00)

LORENZA affitta: non residenti restaurato panoramico mq 100 referenziati 800.000. Informazioni 040/734257. (A3714)

PRIVATO affitta a non residenti Viale ammobiliato ottimo autometano bistranze biservizi accessori. Tel. 214205 serali. (A60198)

VESTA via Filzi 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizi poggolo riscaldamento centrale ascensore. (A3675)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta due stanze servizi usocufficio palazzo prestigioso luminoso con riscaldamento ascensore. (A3675)

Capitali - Aziende

LA Chiave 040/272725 cede ventennale attività pulitura zonarionale e aviatissima trattoria zona Bagnoli. (D00)

MEDIAGEST pizzeria trattoria ottimo avviamento 180 posti affitto vantaggiosissimo. 040/733446. (A024)

RONCHI centro vendesi licenza alimentari frutta verdura. Informazioni telefonare ore serali 0481/777847. (C50301)

STUDIO dentistico in Udine cedes - scrivere cassetta Spi 39/E Udine. (S903624)

ZONA Marina piccola osteria murti e licenza anche superalcolici vendo prezzo trattabile. Tel. 040/302348 mattina, 040/43606 sera. (A60253)

Case-ville-terreni acquistati

STUDIO 4 040/370796 cerca villa Opicina-Costiera permuta attico ampia metratura Besenghi. (A3729)

Case-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste mq 700 corso Italia tre piani da restaurare 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste Sistiana bella villa grandi dimensioni giardino 1.000 mq 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Madonina recente soleggiato piano alto ascensore 70 mq 130.000.000. 040/371361. (A3692)

AFFARE montagna appartamento mansardato in villa schiera completamente arredato vendesi. Tel. 0428/40170. (G14022)

AGENZIA GAMBA 040/768702 COMMERCIALE alta villa in costruzione panoramica ampia metratura tutti comforts. (A3678)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

DA TRIESTE CENTRALE
05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Ufne (2 a d.) (soppresso nei giorni festivi)

09.05 R Udine (2 a d.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

16.59 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)

18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 R Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.39 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)

09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.32 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)

15.06 R Udine
15.35 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

DA TRIESTE CENTRALE
04.39 R Venezia S.L.
05.39 R Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (soppresso il 25/12/93 e 1/1/94)

05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostense
07.20 R Venezia S.L.
08.15 R Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
06.55 E Zagabria (vagone letto - cuccette)
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
18.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

DA TRIESTE CENTRALE
09.14 E Zagabria (vagone letto - cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.30 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
06.55 E Zagabria (vagone letto - cuccette)
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
18.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

DA TRIESTE CENTRALE
09.14 E Zagabria (vagone letto - cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.30 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
06.55 E Zagabria (vagone letto - cuccette)
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
18.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

DA TRIESTE CENTRALE
09.14 E Zagabria (vagone letto - cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.30 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
06.55 E Zagabria (vagone letto - cuccette)
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
18.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

DA TRIESTE CENTRALE
09.14 E Zagabria (vagone letto - cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.30 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
06.55 E Zagabria (vagone letto - cuccette)
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
18.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

DA TRIESTE CENTRALE
09.14 E Zagabria (vagone letto - cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.30 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
06.55 E Zagabria (vagone letto - cuccette)
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
18.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

DA TRIESTE CENTRALE
09.14 E Zagabria (vagone letto - cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.30 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
06.55 E Zagabria (vagone letto - cuccette)
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
18.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

conbipel

abbigliamento in tessuto pelle e pellicce

GRANDE CONCORSO

il gioco DELLA MODA

PUOI VINCERE FINO A
15 MILIONI*
OGNI SETTIMANA

PER AVERE LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE A "SCOMMETTIAMO CHE...?" CHIEDI INFORMAZIONI NEL PUNTO VENDITA CONBIPEL PIÙ VICINO

in più
200 MILIONI**
in palio

GIOCANDO CON LA CARTOLINA DEL GRANDE CONCORSO "IL GIOCO DELLA MODA".

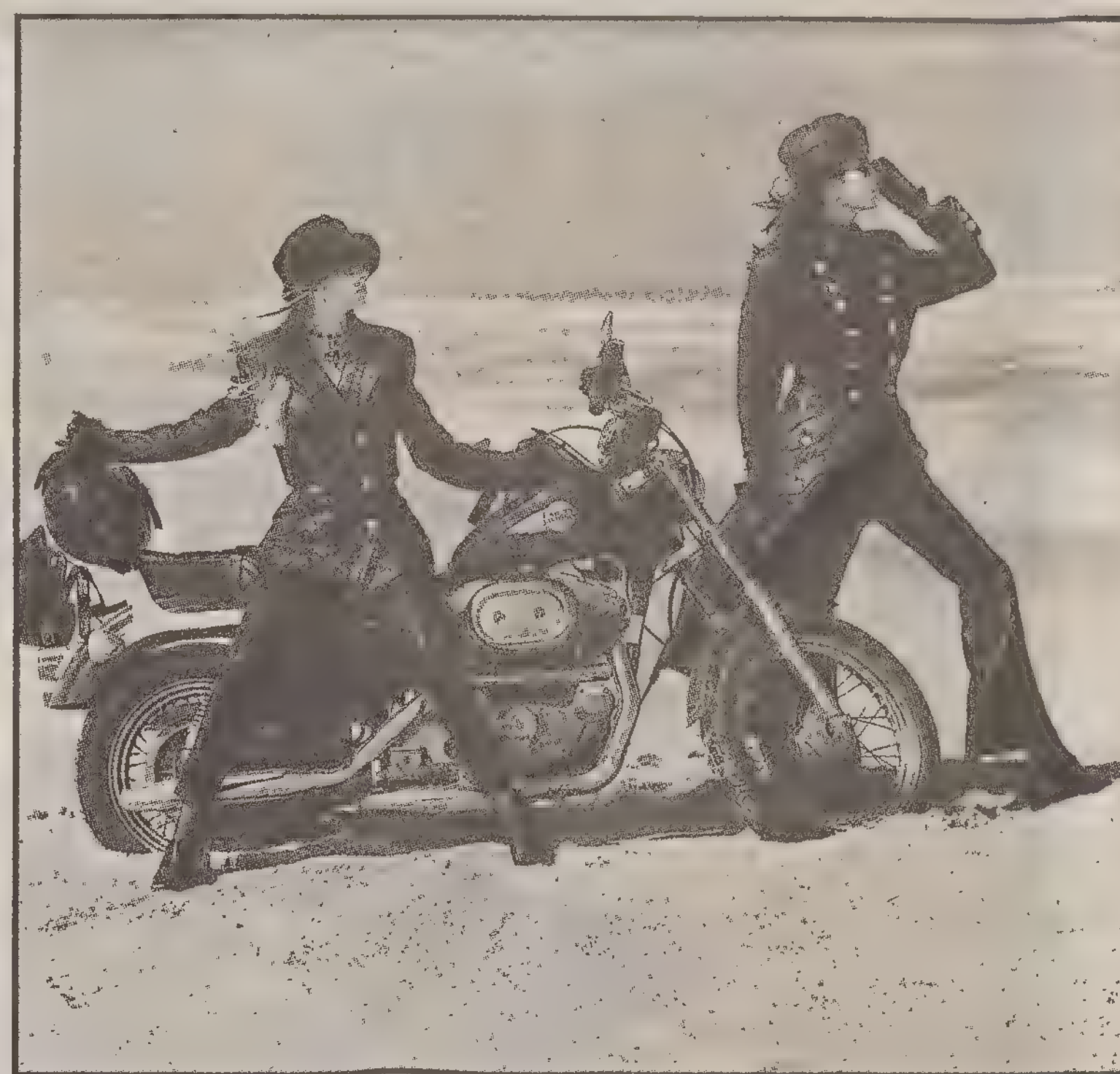
DAI 2 OTTOBRE AL 6 GENNAIO
TUTTI I SABATI ORE 20.40

RAIUNO

TRASMISSIONE ABBINATA ALLA LOTTERIA ITALIA
*in gettoni d'oro **in buoni acquisto CONBIPEL



AUT. MIN.





La nuova Toyota Carina E vince per 3 anni a 0 lire.

L'incontro si tiene il 9 e il 10 ottobre presso le Concessionarie Toyota.

La perfezione è di questo mondo. Ed ha anche un indirizzo: quello dei Concessionari Toyota in Italia. E' lì che il 9 e il 10 ottobre potrete ammirare, avvicinare e toccare la nuova Toyota Carina E, la perfezione fatta auto.

Perfetti sono i suoi motori 16 valvole 1600, 2000 e 2000 GTi, veri concentrati di tecnolo-

gia. Perfetto è il suo sistema di sicurezza, garantito da una struttura realizzata con speciali acciai indeformabili e dall'ABS di serie.

Perfette sono le sue dotazioni, perfetto il suo comfort, grazie all'elevata abitabilità, perfetta la sua linea filante. E perfetto il suo rispetto per l'ambiente, garantito dall'ampio utilizzo di ma-

teriali riciclabili.

Una perfezione, oggi anche racchiusa nell'idea della manutenzione programmata per 3 anni a 0 lire: per 3 anni (o 60.000 km), infatti, la Toyota Carina E non costerà nulla di manutenzione.

Un programma che Toyota ha lanciato per prima in Europa e che propone oggi in Italia per il lancio della

Carina E. Con la certezza dello stesso successo, perché la manutenzione programmata Toyota non significa solo tagliandi gratuiti, ma anche riparazioni gratuite, manodopera gratuita, ricambi gratuiti.

Tutto, insomma, tranne i pneumatici e, ovviamente, la benzina e i pedaggi autostradali.

E per un'ulteriore perfezione, 3 anni di pronto intervento gratuito in Italia e all'estero e 3 anni (o 100.000 km) di garanzia su qualsiasi difetto di fabbricazione. Venite ad ammirare tale e tanta perfezione dal più vicino Concessionario Toyota. La vostra visita sarà gradita.

La vostra soddisfazione sarà garantita.

Carina E XLi e GLi:
1600 cc, 115 cv, 195 km/h.
ABS di serie.

Carina E GLi:
2000 cc, 133 cv, 205 km/h.
ABS di serie.

Carina E GTi:
2000 cc, 158 cv, 215 km/h.
ABS di serie.

TOYOTA
Idee guida.



Per informazioni sulla rete dei Concessionari Toyota, telefonate al Numero Verde 167-011555.

Continuaz. dalla 24.a pagina

B.G. 030/271348 Carducci bellissimo ultimo piano ristrutturato. Bimattimoniai gran salone cucina bagno ripostiglio. Termoautonomo. (D00)

B.G. 040/271348 Domio nuova villetta schiera bistanze cucina soggiorno bagni guardaroba portico con barbecue giardino acceso auto. (D00)

B.G. 040/271348 loc. Bagnoli n. 135 casa carisca ristrutturata bicamerale salone sala pranzo cucina bagno giardino più annessa casetta 60 mq da ristrutturare visite direttamente sul posto lunedì 4.10.93 dalle 14 alle 15. (D00)

B.G. 040/271348 Paisiello bellissimo camera cameretta saloncino cucina bagno ripostiglio balcone. Termoautonomo, posto macchina. (D00)

B.G. 040/271348 recente S. Giacomo bellissimo camera soggiorno cucina abitabile bagno termoautonomo occasione. (D00)

B.G. 040/271348 Rossetti tristanze saloncino cucina servizipoggioli, termoautonomo. Ultimo piano 159.000.000. (D00)

B.G. 040/271348 S. Vito elegantissimo arredato camera saloncino cucina bagno poggolo posto macchina termoautonomo. (D00)

B.G. 040/271348 S. Vito recentissimo bicamerale soggiorno cucina bagno ripostiglio poggolo. Termoautonomo. Posto auto. (D00)

B.G. 040/271348 terreno edificabile Trebiciano con lottizzazione approvata 1.000 mq recintati. (D00)

B.G. 040/271348 Viale XX Settembre altissima ultimi due alloggi stabile epoca bimattimoniai salone gran cucina servizipoggioli cantina. Da ristrutturare. 119.000.000. (D00)

BORA 040/364900 OPICINA centro casa su due piani giardino box. Informazioni nostri uffici. (A3704)

BORA 040/364900 PERFETTO centrale cucinotto tinnello camera cameretta bagno 135.000.000. (A3704)

BORA 040/364900 TRIBUNALE in garage posti auto grandi dimensioni. Da 30.000.000. (A3704)

CMT - GEOM. SBISA: Domio indipendente: salone, cucina, due camere, servizio, quattro terrazze, taverna, giardino proprio, posteggio. 280.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA: soggiorno due camere: Foscolo epoca ottimo 118.000.000. Ghirlandaio moderno 155.000.000. Servola in palazzina, parcheggio. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA: soggiorno tre camere piani alti rinnovati: Torregianca, Goldoni. 040/942494. (A00)

CMT - GREBLO BENUSSI recente 2 stanze cucina ripostiglio giardino proprio. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO COMMERCIALE ALTA perfettissimo, matrimoniale salone angolo cottura bagno ripostiglio poggolo cantina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO propone DUINO in costruzione ville esclusive residence Le Vigne varie soluzioni abitative, 3 stanze, salone, taverna giardino. Informazioni, visione plastico planimetrie. Tel. 040/362486-299669. (A00)

CMT - GREBLO ROMA: GINA appartamento signorile panoramico salone cucina bistanze doppi servizi ampia terrazza box. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - PIZZARELLO. F. Severo-Coroneo soggiorno 3 stanze cucina servizi poggolo cantina 125 mq riscaldamento ascensore 200.000.000. Possibilità garage. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona GIULIA recente con ampia terrazza abitabile cucina soggiorno 2 stanze servizi. 040/630175. (A00)

ELLECI 040/635222 Piccardi libero ristrutturato come 1.0 ingresso riscaldamento autonomo soggiorno camera cucina abitabile luminosissimo 115.000.000. (A3698)

ELLECI 040/635222 Roiano (via Barbariga) libero in stabile recente signorile ingresso soggiorno con cucinino due camere bagno poggolo 155.000.000. (A3698)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ALTURA perfettissimo mq 95 2 stanze salone doppi servizi centraliscaldamento terrazza cantina 190.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A3680)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ANANIAM mq 90 2 stanze soggiorno cucina bagno poggoli centraliscaldamento. Pronta entrata 160.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A3680)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE BATTISTI d'epoca ascensore centraliscaldamento mq 150 4 stanze salone cucina doppi servizi



Contratto "Cliente Protetto"

Chi acquista Volkswagen e Audi è protetto come chi le guida.

La sicurezza offerta da una Volkswagen o un'Audi inizia ancora prima di salirci sopra.

Ma solo se le acquistate presso la **Rete Ufficiale Volkswagen-Audi**. Il nuovo contratto "Cliente Protetto" tutela concretamente i vostri diritti con una serie di punti fermi e molto chiari che anticipano le direttive CEE previste per il 1995.

• **Prezzo bloccato.** È garantito al momento dell'acquisto e rimane invariato per un periodo di 90 giorni. Una solida garanzia di tranquillità.

• **Facoltà di recesso del Cliente.** Vi permette di

annullare il contratto d'acquisto una volta scaduto il termine per la consegna oppure se il prezzo dovesse aumentare più del 5%. Una protezione al cento per cento.

• **Anticipo definito.** Non può superare il 10% del prezzo "chiavi in mano". Anche se il vostro interesse per Volkswagen e Audi è ben superiore.

• **Ritiro dell'autoveicolo da parte del Cliente.** Dall'avviso di disponibilità avete fino a 15 giorni di tempo per entrare in possesso della vostra automobile. Ma perché aspettare tanto?

• **Trasferimento di proprietà.** Avviene al saldo e fino

al momento della consegna l'automobile rimane custodita presso il Concessionario. Tutte le altre garanzie già previste per le Volkswagen e le Audi e il Servizio Mobilità naturalmente non cambiano.



FINANZIAMENTI AGEVOLATI FINGERMA. PER ULTERIORI INFORMAZIONI CONSULTARE I FOGLI ANALITICI PUBBLICATI A TERMINE DI LEGGE. NUMERO VERDE 1678 53049.

250.000.000 trattabile. PRONTOINGRESSO. Battisti 4, tel. 040/636490. (A3680)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CARLO ALBERTO (adiacenze) mq 125 1.0 piano alto arioso 3 stanze salone grande cucina bagno centraliscaldamento cantina. Battisti 4, tel. 040/636490. (A3680)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ALBERTO (adiacenze) mq 125 1.0 piano alto arioso 3 stanze salone grande cucina bagno centraliscaldamento cantina. Battisti 4, tel. 040/636490. (A3680)

IMPORTANTE INDUSTRIA LOMBARDA settore imballaggio flessibile industriale **CERCA** AGENTE DI ZONA INTRODOTTO INDUSTRIE VARIE. Telefonare 0385/272222

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) piazza EVANGELICA mq 96 ascensore centraliscaldamento 2 stanze saloncino cucina bagno poggoli soffitta. Battisti 4, tel. 040/636490. (A3680)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE FORTUNIO d'epoca 2 stanze stanzino cucina bagno cantina pronta entrata 75.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490.

FARO 040/639639 SAN PASQUALE recente salone due camere cucina bagno balcone cantina posto auto. (A017)

GEPPA Viale XX Settembre alto signorile ampia metratura tranquillo luminoso 170 mq 280.000.000. 040/660050. (A00)

GRADO <centro> sul mare impresa vende (iva 4%) ultimi appartamenti ristrutturati porta blindata gas autonomo da 95.000.000 arredati. 0337/492420-0337/497133. (S00)

GRADO Pineta soggiorno cucina tre stanze terrazzo posto auto. GEOM. GERZEL 040/310990. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Rossetti discrete condizioni tre stanze cucina servizi. Prezzo interessante. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito ottimamente arredato soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio. 75.000.000. (A3699)

MEDIAEST Commerciale splendido epoca signorile soggiorno matrimoniale cucina bagno. autometano 140.000.000. 040/733446. (A024)

PROGETTOCASA Sistiana ville lussuose, ottime rifiniture, salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, porticato, box, taverna, giardino. Possibilità permuta. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina villette immerse nel verde, varie metrature, terrazze, porticati, giardini, posti macchina. Ottime rifiniture, possibilità permuta. 040/368283. (A013)

QUATTROMURA S. Dorlgo casa indipendente soggiorno tre camere cucina servizi taverna box giardino. 470.000.000. 040/578944. (A3677)

QUATTROMURA terreni edificabili località Ternova Aurisina Scala Santa vari prezzi e superfici. 040/578944. (A3677)

STUDIO 4 040/370796 centro città palazzo prestigioso appartamenti 1 ingresso da 70 mq a 220. (A3729)

STUDIO 4 040/370796 Commerciale epoca pianoterra giardino proprio ristrutturato 160 mq. (A3729)

STUDIO 4 040/370796 Romagna-Università casette da ristrutturare senza giardino 150-180.000.000. (A3729)

PROGETTOCASA Aurisina prestigiosa villa, recentissima, interni originali, ampia metratura, giardino. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Domio/Muggia/San Dorlgo villette primingressosalone, tre stanze, cucina, servizi, mansarda/taverna, giardino, posti macchina. 040/368283. (A013)

QUATTROMURA S. Dorlgo casa indipendente soggiorno tre camere cucina servizi taverna box giardino. 470.000.000. 040/578944. (A3677)

QUATTROMURA terreni edificabili località Ternova Aurisina Scala Santa vari prezzi e superfici. 040/578944. (A3677)

STUDIO 4 040/370796 centro città palazzo prestigioso appartamenti 1 ingresso da 70 mq a 220. (A3729)

STUDIO 4 040/370796 Commerciale epoca pianoterra giardino proprio ristrutturato 160 mq. (A3729)

STUDIO 4 040/370796 Romagna-Università casette da ristrutturare senza giardino 150-180.000.000. (A3729)

STUDIO 4 040/370796 Bonomea recente vista golfo soggiorno due stanze servizipoggioli; Piccardi III ascensore recente 110 mq. (A3729)

STUDIO 4 040/370796 Scorsola villa prestigiosa 600 mq giardino terrazzi vista totale. (A3729)

UFFICIO vicinanza Borsa, 4 locali, servizi, ristrutturato,

eventualmente arredato, privato vende. 0337/306181. (G50956)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero piazza Vico due stanze cucina bagno poggoli. (A3675)

VIP 040/634112 CARLO ALBERTO vista mare da restaurare salone cucina tre camere cameretta servizi separati poggolo cantina 280.000.000. (A02)

VIP 040/634112 LONGERA casetta indipendente da restaurare cucina tre camere due camerette servizio deposito cantina 170.000.000. (A02)

Matrimoniali

SOLITUDINE? Dal 1977 Anag Associazione nazionale anima gemella sede Milano reg. 5475 Trieste 040/410682, Udine 699067. (C3585)

SONO una donna nubile di 30 anni carina, intelligente con un buon livello culturale, lavoro autonomo, cerco un uomo di 35/40 anni di aspetto piacevole, intelligente, spiritoso, affettuoso con livello economico alto per instaurare un rapporto serio e costruttivo scopo matrimonio. Scrivere a cassetta. 24/T Publied 34100 Trieste. (A60388)

Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia riunisce amori in 48 ore toglie malocchi e fatture prepara talismani e temi natali. Tel. 040/55406. (A00)

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE VILLE A SCHIERA

in zona Aurisina-sanatorio

su tre piani - finiture di lusso
salone - cucina - 3 camere - 2 bagni
2 poggoli - ampia cantina - grande giardino
ultime disponibilità per consegna luglio 94

per appuntamenti - visite in cantiere - informazioni
- anche di domenica - tel. 0336.469387



RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
A'ghero	7.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	17.45
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	7.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	18.20
Brindisi	19.10	23.15
	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Cagliari	19.10	22.20
	7.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	17.55
Catania	19.10	23.15
	7.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	18.55
Genova	19.10	23.30
	7.15	10.20
Lamezia Terme	19.00	20.40
	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Lampedusa	19.10	22.20
	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Milano	19.10	22.20
	7.00	10.30
Napoli	15.20	16.10
	7.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	18.05
Olbia	19.10	23.00
	7.00	10.55
	11.20	15.35
	19.10	22.50
Palermo	7.00	10.20
	14.20	18.10
	14.45	18.00
Pantelleria	19.10	23.50
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	11.45
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.20	18.20
	14.45	18.10
Roma	7.00	8.10
	11.20	12.30
	14.45	15.55
	19.10	20.20
Torino	7.00	8.45
Trapani	7.00	15.05

* escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
A'ghero	7.00	10.30
	11.00	14.00
	18.35	22.05
Ancona	7.10	10.30
	8.00	14.30
Bari	7.00	10.30
	9.35	14.00
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	6.55	10.30
	10.25	14.00
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	6.35	10.30
	9.30	14.00
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	8.40	10.20
	21.00	22.05
Lamezia Terme	7.05	10.30
	11.20	18.20
	15.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	7.00	10.30
	8.13	14.00
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	7.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	6.45	10.30
	10.30	14.00
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	16.30	22.05
Pescara	12.50	18.20
Pisa	7.35	14.40
Reggio Calabria	12.15	14.40
	7.00	10.30
	11.15	18.20
Roma	19.00	22.05
	9.20	10.30
	12.50	14.00
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	22.00
Trapani	9.15	14.00
	9.15	18.20

* escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
Amsterdam	7.05	10.40
	15.20	18.20
Atene	14.45	21.40
Barcellona	14.45	18.30
	14.45	11.00
Berlino	15.20	19.15
Bruxelles	15.20	19.15
Cairo	11.20	20.45
Colonia	11.20	20.25
Copenaghen	11.20	20.25
Dusseldorf	7.00	19.05
	15.20	14.45
	7.05	11.35
	15.15	21.15
Frankfurt	15.20	18.30
Ginevra	15.20	18.25
Istanbul	7.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	7.00	12.20
	7.05	14.55
Londra	10.00	14.00
	15.20	17.55
Los Angeles	7.00	15.35
Madrid	7.00	14.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	13.20	17.00
Mosca	7.05	17.05
New York	7.05	14.00
Parigi	10.55	14.00
	15.20	20.00
Stoccarda	7.05	12.00
	15.20	20.45
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	7.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

* escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	8.00	14.40
	11.25	14.40
Amsterdam	7.30	14.00
Atene	12.35	22.05
Barcellona	11.20	18.20
Bruxelles	8.10	14.40
Cairo	19.25	22.50
Colonia	7.00	18.20

ANCHE SE IERI LA LIRA HA RECUPERATO (A QUOTA 990,20)

Il marco torna a far paura

Intanto continua la discesa dei rendimenti dei titoli di Stato - Dollaro a 1592,24

ROMA — Per come era iniziata, la giornata non prometteva niente di buono per la lira. Fin dalle prime battute il marco veniva indicato sulle 993-994 lire mentre gli operatori si preparavano a veder raggiungere rapidamente quota mille, nel caso fosse stata superata l'ultima soglia di resistenza a 997. La nostra divisa ha recuperato un po' dopo l'asta pronti contro termine da 3 mila miliardi che ha fatto lievitare i tassi dall'8,96% al 9,13%. Al momento della consueta rilevazione della Banca d'Italia il marco è stato indicato a 990,20 lire (comunque in rialzo rispetto alle 988,01 di giovedì). Il dollaro è sceso a 1592,24 lire dalle precedenti 1599,58 dopo un'apertura intorno a quota 1610. «Non c'è mancanza di fiducia nei confronti della lira, né speculazione», spiegava ieri il presiden-

Questa volta la Bundesbank non c'entra. Per i cambisti c'è troppa domanda di valuta. Ma la tensione non si placa.

te del Forex (associazione dei cambiisti italiani) Ernesto Paolillo, «si tratta solo di questioni tecniche». In questa fase insomma c'è una domanda di valuta che supera l'offerta. Un fenomeno alimentato anche dal fatto che i rendimenti dei titoli di Stato, in discesa, favoriscono una diversificazione in titoli esteri. Per Paolillo, anzi, ma anche per diverse banche di affari internazionali, la nostra divisa attualmente è sottovalutata. Sarebbe più forte se il mercato tenesse conto solo dei

«fondamentali», cioè delle grandezze principali dell'economia, come per esempio inflazione (in ribasso) e saldo commerciale (in attivo). Invece si prevede che almeno per qualche tempo la lira resterà sotto pressione. Con un marco oltre quota mille. Tra le banche di affari che ieri si sono espresse sulla nostra divisa, la Merrill Lynch ha accennato anche a un «consiglierevole rischio politico in Italia». Al contrario, l'Istituto di analisi finanziaria londinese Idea, ri-

tiene che la situazione politica non desta particolari preoccupazioni perché «non sembra esserci spazio per elezioni prima della primavera». I cambiisti prevedevano un nuovo apprezzamento del marco. Dopo l'estate, si diceva. Ma, magari, non se lo aspettavano così presto. Il nuovo presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer ieri ha ribadito che finché l'inflazione, la crescita della massa monetaria e gli sviluppi sul fronte salariale non rientrano nei tetti fissati dal governo, «non vi saranno le condizioni per allentare il credito». Il mercato prevede nuove impennate del marco a scapito delle altre divise della Cee a partire dalla prossima settimana: il 12 ottobre infatti ci sarà il pronunciamento della Corte Costituzionale tedesca sul Trattato di Maastricht.

Roberta Sorano

DAL 15 OTTOBRE Aumento di capitale Fiat: via libera di Bankitalia

TORINO — La Banca d'Italia e il ministero del Tesoro hanno autorizzato l'aumento di capitale della Fiat, che potrà quindi andare in esecuzione a partire dal prossimo 15 ottobre, primo giorno del mese borsistico di novembre. Il diritto di opzione sarà esercitabile fino al 19 novembre.

Come era già stato comunicato in occasione del consiglio di amministrazione Fiat del 28 settembre scorso, saranno emesse 2 nuove azioni a 2.000 lire ciascuna ogni 3 possedute delle rispettive categorie (ordinarie, privilegiate, di risparmio).

Alle nuove azioni sarà abbinato un warrant va-

lido per sottoscrivere, al prezzo di 1.000 lire, un'ulteriore azione ordinaria ogni due warrant. L'esercizio dei warrant avrà termine il 31 dicembre '94. Inoltre, 96.800.000 nuove azioni di risparmio saranno offerte in sottoscrizione ai dipendenti del gruppo Fiat allo stesso prezzo (2.000 lire) stabilito per gli azionisti. L'introito derivante dall'aumento di capitale sarà di 4.285 miliardi di lire.

Sempre a partire dal 15 ottobre saranno offerte agli azionisti Fiat di tutte le categorie 4 azioni ordinarie La Rinascente (al prezzo di 9.500 lire ciascuna) ogni 100 azioni Fiat possedute. L'offerta avrà termine il 12 novembre '93.

OCCUPAZIONE IN CALO (-7%)

Continua l'esodo dalle fabbriche

In discesa anche la produzione industriale: - 7 per cento nel primo semestre dell'anno.

Intanto il 50% degli italiani sarebbe disposto a lavorare e guadagnare meno.

ROMA — Le «tute blu» continuano a lasciare le fabbriche: a un calo del 7% nella produzione industriale metalmeccanica nel primo semestre del '93 è corrisposto, infatti, un tasso tendenziale di riduzione dell'occupazione che a giugno ha raggiunto il -7%, con un notevole incremento del ricorso alla cassa integrazione guadagni. La fase recessiva del settore, attenuata soltanto da un aumento del 18,3% delle esportazioni di prodotti metalmeccanici nei primi sei mesi dell'anno (rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso), è confermata dal primo rapporto sulla situazione dell'industria metalmeccanica, realizzato congiuntamente da Fiom, Fim, Uilm e Federmecanica e presentato ieri nella sede del Cnel.

«Questo studio — ha detto il presidente della Federmecanica, Bruno Sorsina, replicando a Renato Brunetta, presidente della commissione informazione del Cnel, che nell'introduzione aveva lamentato l'assenza di un capitolo dedicato alle dinamiche salariali — non può essere pesato per quello che non c'è ma va apprezzato soprattutto perché è un primo concreto contributo a quel modello partecipativo che considero oggi una strada obbligata. Non voglio parlare con il sindacato — ha aggiunto Sorsina — soltanto in occasione dei rinnovi contrattuali o delle vertenze, intendo invece dialogare con loro prima che scoppino gli incidenti in anticipo rispetto agli eventi».

Il rapporto rimarca che la caduta produttiva interessa pressoché tutti i settori metalmeccanici con punte negative maggiori nei settori degli autoveicoli (-22%) e dell'unico comparto i cui livelli produttivi crescono, sia pure in misura lieve, che è quello del materiale

elettrico ed elettronico (+0,6%). Un'inversione di tendenza si intravede invece nell'interscambio con l'estero. Già nel 1992 la bilancia commerciale del settore segnalava un miglioramento del saldo in corso d'anno. Nel primo semestre del 1993, grazie al recupero di competitività del settore, in larga misura dovuto alla svalutazione della lira, l'interscambio con l'estero dei prodotti me-

talmeccanici mostra un miglioramento, con un forte incremento delle esportazioni (18,3%), specie verso i paesi Cee. Contemporaneamente diminuiscono le importazioni (-8,4%), il fatto viene ritenuto legato sia alla flessione produttiva che alla perdita di competitività dei prodotti esteri.

La crisi dell'industria «gravissima quale che sia l'entità dei posti a rischio» il nostro non è affatto un messaggio rassicurante né può esserlo perché il re è nudo». È l'opinione di Fausto Vigevari, leader della Fiom, che assieme ai suoi colleghi di Fim (Gianni Italia) e Uilm (Luigi Angeletti) ha partecipato alla presentazione del primo rapporto congiunto con la Federmecanica sullo stato del settore.

«Il rapporto congiunto è una grossa novità — spiega Vigevari — esso prelude a un confronto sul rinnovo del contratto in cui i dati e le analisi in esso contenute varranno per entrambi. Ma nel rapporto manca un elemento non secondario: l'andamento delle retribuzioni. Mi auguro che sia possibile — sottolinea Vigevari — fin dalle prossime settimane fare su questa questione un'analisi specifica e comune».

Il 50% degli italiani intanto sarebbe disposto a lavorare e a guadagnare meno se ciò dovesse servire a creare nuovi posti di lavoro. È questo uno dei dati che emergono da un'indagine demoscopica internazionale che verrà pubblicata nel prossimo numero dell'«Espresso» (l'«Espresso» che ne ha anticipato una sintesi). Il sondaggio è stato condotto in 12 paesi, 8 europei (Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Bulgaria, Polonia, Ungheria) e 4 extra-europei (Stati Uniti, Argentina, Australia e India). Complessivamente sono state intervistate 12.590 persone.

BORSA Il 63 per cento di Finrex da Gottardo a Tripovich

MILANO — E' transitato sul mercato dei blocchi della Borsa di Milano un pacchetto di 17,50 milioni di titoli Finrex (60% del capitale) ad un prezzo unitario di 800 lire e un controvalore globale di 14 miliardi. Si tratta della realizzazione di un'operazione infragruppo annunciata dal gruppo Tripovich che, nelle ultime settimane, sta procedendo alla sistemazione del controllo di partecipazioni quotate e no.

Il consiglio di amministrazione della Tripovich aveva infatti deliberato alla fine di settembre l'acquisto del 63% della Finrex dalla controllata Gottardo Ruffini che a sua volta ha provveduto a cedere alla Finrex la controllata Sittam. L'acquisto della Finrex era stato annunciato, come è avvenuto, a 800 lire per azione.

CLASSIFICA Le Generali compagnia «regina» del mercato

MILANO — Riflettori sulle assicurazioni da parte della stampa economica. Del mondo delle polizze si sono occupati infatti sia il settimanale «Il Mondo» che «Milano Finanza». Per il primo la raccolta italiana diretta del mercato assicurativo nel 1993 dovrebbe aggirarsi sui 50 mila miliardi, di cui 14.766 nel ramo vita (+ 18,8% nel 1992) e 34.590 miliardi nei danni (+ 11,4%).

La raccolta premi di tutto il mercato per il 90 per cento è appannaggio di 23 grandi gruppi, con in testa le Generali (9.194 miliardi di premi). Generali «superstar», con oltre 8.800 miliardi di premi, anche nelle graduatorie di Milano Finanza.

CONVEGNO DI EUROCHAMBRES A VENEZIA

Nuovi spazi economici fra regioni per sfruttare i fondi della Cee

VENEZIA — L'Europa degli Stati e delle Regioni da un punto di vista istituzionale batte il passo, ha preso invece velocità quella degli affari in nome di un «business» che già coinvolge le regioni, le città di tutto il continente. A Venezia, alla Fondazione Cini, all'isola di San Giorgio, due giorni di relazioni e dibattiti su «L'Europa delle Regioni» nel primo convegno di Eurochambres, l'organizzazione internazionale che riunisce le Camere di commercio di 24 paesi e rappresenta gli interessi di tredici milioni di imprese. Oltre 400 partecipanti per capire il ruolo futuro delle camere di

commercio, enti economici locali, in un nuovo concetto di regionalismo basato su fenomeni economici piuttosto che su quelli amministrativi perché è il mercato che regola l'impresa e non l'opposto. «La novità più importante del nuovo regionalismo — ha affermato il presidente nazionale dell'Unioncamere, Danilo Longhi — è che esso è spinto fondamentalmente da processi economici, anzitutto perché ha un protagonista nuovo: le imprese e in particolare quelle piccole e medie che rappresentano ben il 99 per cento delle unità produttive europee».

Due intense giornate di lavoro dove è stata ri-

badita l'esigenza che anche alle Camere di commercio sia dato un ruolo di protagonista nella costruzione della nuova Europa che — come ha sottolineato il presidente del Cnel, Giuseppe De Rita — si svilupperà dal basso, dai 28 milioni di turistiche ogni anno circolano nella Cee, dai nove milioni e mezzo di giovani che soggiornano all'estero, dai 150 mila imprenditori e 170 mila dirigenti che viaggiano abitualmente nel continente. «Ma c'è anche un'Europa di livello intermedio — ha continuato De Rita — quella delle regioni che hanno in sé una notevole forza di coagulo transnazionale e in questo livello opera-

no proprio le Camere di commercio». E proprio dal convegno veneziano si lancia la proposta perché le Camere di commercio diventino interlocutori privilegiati per la gestione dei 144 miliardi di Ecu recentemente stanziati dalla Cee per gli interventi di riconversione e di sviluppo.

E lo stesso Leopoldo Elia, ministro per le Riforme Istituzionali, concludendo i lavori del convegno, ha ricordato come la «dimensione regionale vada recepita come potenziale regolatore, integratore, promotore di reti per favorire a creazione di «ambienti» favorevoli ai sistemi d'impresa».

Massimo Bernardi

FITTA ATTIVITA' ALLA FINCANTIERI DI MONFALCONE

Varo tecnico della «Ryndam» Si lavora già sulla «Sun Princess»

MONFALCONE — Con la Coin ceremony della «Ryndam», prevista oggi alle 11.30 nel bacino di Panzani, la Fincantieri conclude il suo impegno con la Holland America Line, società armatrice americana sottogruppo della Carnival Cruise. Il varo tecnico dell'unità da crociera segna comunque l'avvio di una serie serrata di commesse a lungo e medio termine, che consentiranno all'azienda di garantire un carico di lavoro fino al '96. Alla Coin ceremony (una moneta da un quarto di dollaro sarà introdotta nella fessura sotto l'albero maestro) è stata confermata la presenza dei due armatori della Carnival e della Holland, il presidente Mickey e Ted Arison. Per la Fincantieri invece sarà presente l'amministratore delegato, Corrado Antonini. La Ryndam, terza e ultima nave passeggeri «gemella» della Statendam e della Maasdam, potrà trasportare trasportare 2.100 persone, di cui 1.500 passeggeri e 600 membri d'equipaggio. Ha una lunghezza massima di 218 metri per 34 d'altezza e una stazza lorda di 55 mila tonnellate, 625 le cabine, trenta suite con balcone e 120 cabine sempre con balcone. Dopo il varo la Ryndam si dirigerà nelle acque del bacino di Panzani ancora per qualche settimana: il tempo sufficiente per completare l'allestimento. La consegna della nave alla società armatrice è prevista per il prossimo anno.

Il 30 ottobre è prevista la consegna della Maasdam, seconda passeggeri, varata lo scorso anno in concomitanza con la consegna della Statendam, entrambe di 55 mila tonnellate.

Conclusa la parentesi «americana» nelle officine dello stabilimento monfalconese è già in fase di lavorazione la Sun Princess, terza unità da crociera della britannica P&O. La passeggeri, del costo di 600 miliardi, terza e più grande unità dopo le gemelle Crown e Regal Princess, sarà l'ammiraglia della Princess Cruises di Los Angeles. Lunga 261 metri con una stazza lorda di 77 mila tonnellate, potrà ospitare oltre duemila passeggeri. La consegna della Sun Princess, precederà di un anno quella del SuperCarnival (il nome è ancora fittizio in quanto l'azienda monfalconese mantiene l'assoluta riservatezza su tutti i dettagli tecnici della nave) prevista per il '96.

Un vero colpo di quel mossa a segno dalla Fincantieri che è riuscita a

strappare alla Carnival Cruise Lines l'impegno per la commessa per la più grande nave da crociera mai realizzata al mondo, il cui valore dovrebbe aggirarsi sugli 800 miliardi. Con una stazza lorda di 95 mila tonnellate, sarà in grado di trasportare 4.400 persone e dotata di sei motori GmTulzer che costituiranno il sistema di propulsione diesel-elettrico.

Il mega carico di lavoro, garantito fino al '96, se da un lato consentirà una boccata d'ossigeno al quadro economico monfalconese e all'indotto legato all'industria delle partecipazioni statali, non è tuttavia sufficiente a scongiurare lo spettro della cassa integrazione allo stabilimento monfalconese. Dalla scorsa settimana infatti sono 365 i lavoratori in Cig.

Daniela Vandelli

SBARCO IN FORZE DELLA FINANZA AMERICANA

Affari russi per Wall Street

I tumulti a Mosca non frenano il grande capitale - Nel '92 investiti 100 mila miliardi



Servizio di Sergio Di Cori

Il capitalismo aggressivo — per definizione — comporta sempre dei grossi rischi, sia di investimento che in termini di risorse umane. Gli imprenditori americani, per tradizione, amano le grosse avventure che possano consentire l'ingresso in mercati potenzialmente molto vasti. E quindi comprensibile che, subito dopo il crollo del muro di Berlino e la dissoluzione dell'impero sovietico, i businessmen Usa si siano precipitati in Russia per cercare di chiudere affari. Le cose sono andate molto bene dal punto di vista del controllo del territorio in funzione anti-giapponese e antitedesca. Gli americani hanno garantito di non entrare nell'ex Germania dell'est e hanno promesso ai russi l'appoggio all'Onu per la questione (tuttora sul tappeto) delle Isole Kuril dove giapponesi e russi vantano il diritto di proprietà litigando dalla metà dell'800. Le cose sono andate molto male dal punto di vista dell'organizzazione marketing.

Il problema più grosso è stato quello della mancanza di una mentalità legata al libero mercato e

Gli imprenditori Usa hanno continuato a puntare su Eltsin. Fra le principali aziende coinvolte vi sono Mc Donalds, At&T e Ford. Domina la «real-economic»

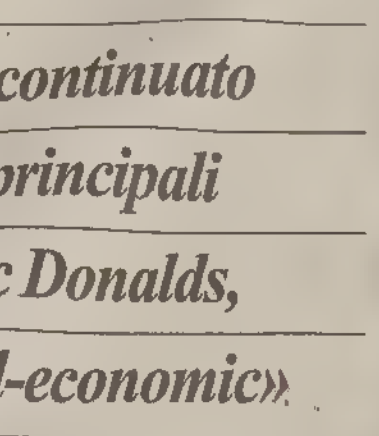
l'impossibilità di riuscire a far lavorare i russi in termini di efficienza, managerialità, controllo della lavorazione, test di mercato, distribuzione. Gli americani hanno preso circa 1500 giovani executives laureati a Harvard e Houston e li hanno spediti in Russia a farsi le ossa, sotto la sovrintendenza politica/tecnica di grosse personalità quali Lee Iacocca (non a caso ritiratosi dalla scena ufficiale) e l'indomito Henry Kissinger. I comunisti russi, i cosiddetti neo-conservatori o post-comunisti che siano, hanno iniziato

una sottile operazione di sbarramento e di ostruzionismo mettendo il bastone tra le ruote alla locomotiva del mercato. Gli americani hanno tenuto duro e hanno seguito a pompare il mercato russo investendo, (parliamo sempre di investimenti privati), qualcosa come 100 mila miliardi nel solo 1992.

E' comprensibile, quindi, come il governo americano si sia schierato subito dalla parte di Eltsin per garantire la difesa di questi interessi. Gli americani, invece di spaventarsi e ritirarsi dal mercato, hanno accelerato il pro-

cesso, convincendo Eltsin a eliminare subito i gangli morti, la burocrazia e tutti coloro che impedivano l'esecuzione di piani di lavoro marketing strutturati su progetti triennali. Le cannonate sull'edificio del Parlamento, quindi, hanno colpito l'opinione pubblica americana, gli ideologi e gli intellettuali che hanno iniziato a discutere sul concetto di democrazia, ma hanno rassicurato gli imprenditori americani, la forza che sta sorreggendo Eltsin, in questo momento, secondo la variante anni '90 del piano Marshall attuato

da Truman alla fine della seconda guerra mondiale. Non c'è da stupirsi, quindi, se tutte le azioni della Mc Donalds, AT&T, Jvc, Domino, Ford e le principali aziende coinvolte in Russia, siano andate al rialzo dopo i primi colpi di fucile. L'errore anti-storico dei deputati russi neo-comunisti è stato quello di non avere letto per niente il secondo libro de «Il Capitale» di Karl Marx, dove il grande filosofo tedesco spiegava l'irrinunciabilità necessaria (nonché rivoluzionaria) del capitalismo al suo inizio, quando dovendo abbattere il feudalesimo economico, si fa strada a cannonate. James Hickman, responsabile dell'ufficio esteri della Merrill Lynch che raggruppa un pacchetto di azionisti americani in Russia (circa 45 mila miliardi di lire investite) ha detto con pragmatica semplicità: «E' incredibile l'ottusità degli europei occidentali che non capiscono cosa stia accadendo; in Russia non c'è niente di ideologico in questo momento: Eltsin ha fatto ciò che avrebbe dovuto fare Lenin. Noi lo aiutiamo perché lui sta salvando Wall Street. E' un ottimo partner d'affari, serio, affidabile, competente».



ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON SOCIETA' DANESE

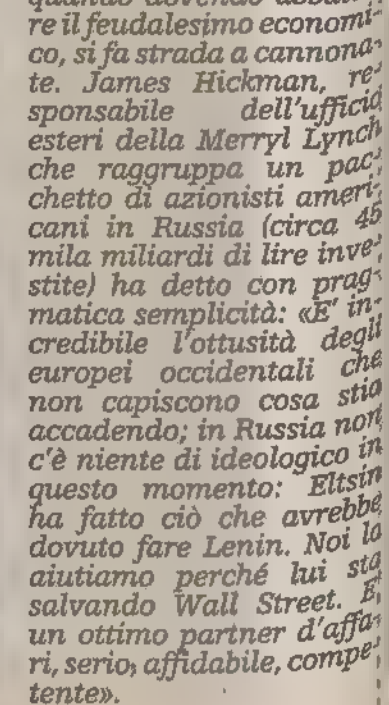
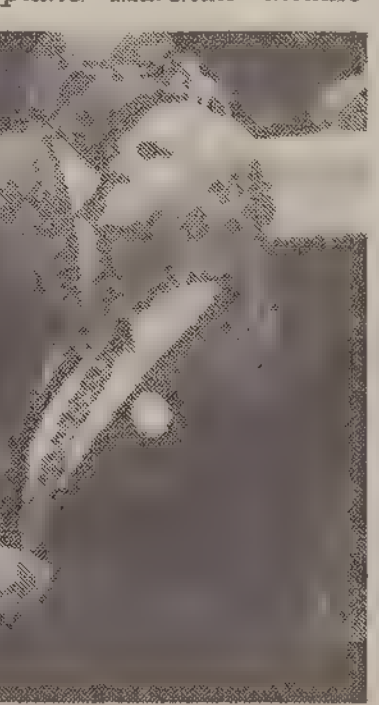
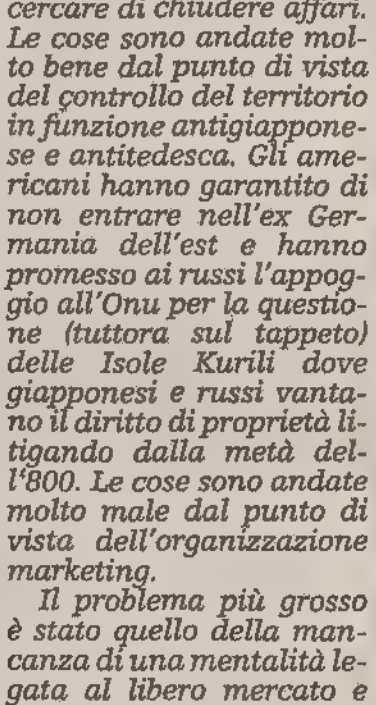
Cinque navi portarinfuse in due cantieri italiani

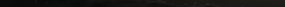
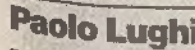
ROMA — La Fincantieri e il cantiere danese Burmeister e Wain hanno concluso un accordo di collaborazione per la realizzazione di sette navi portarinfuse da 74.500 tonnellate di portata lorda per gli italiani Fratelli D'Amato, Dejulemar e Bottiglieri

Navigazione. L'accordo — spiega la Fincantieri — prevede la consegna in tempi brevi (fine 1995-1996) di sette gemelle costruite in base al progetto Burmeister e Wain «Panamax Bulk Carrier Mark V», già sperimentato e che ha ottenuto notevole suc-

cesso. Alla realizzazione parteciperanno gli stabilimenti Fincantieri di Marghera (due unità), di Castellammare di Stabia (tre unità) e quello di Burmeister e Wain di Copenaghen (due unità). Le navi hanno una lunghezza di 225 metri, larghezza di 32,24 (Panamax), immersione a pieno carico di 14,25 e capacità di carico di 74.500 tonnellate; sono propulse da motori Sulzer 5rt62u, dalla potenza di 14.700 Ca alla cui costruzione partecipa la stessa Fincantieri (stabilimento di Trieste).

Il problema più grosso è stato quello della mancanza di una mentalità legata al libero mercato e





Cristina D'Ossvaldo

zioni hanno ottenuto riconoscimen-
to da Carlo Sgorlon a Dacia Maraini,
Ugo Ronfani a Mario Moretti, fino
a Edoardo Erba, che, dopo essersi af-
ficciato il «Candoni '92», è giunto a
grande celebrità televisiva firman-
do testi del nuovo programma di Rai
«Cielito Lindo» con Claudio Bisio
e Athina Cenci.

Oltre alle premiazioni, la serata a
lazzo Belgrado di Udine prevede an-
che un momento spettacolare offerto da
Compagnia Baraban (fondata nel 1971
per volere di Luigi Candoni), che nel
suo «Omaggio a Goldoni» porterà in
scena brani tratti da alcune opere fi-
nite da Candoni, alternando la let-
tura di stralci di giornali sulla figura
l'opera «scomoda» del regista e dra-
maturgo friulano in memoria del qua-
le è stato istituito il premio.

ma mai il mi-
dallozio Cere-
o dal pa-
scrittore e
trentaseien-
marito, senza
un solo
bilancio del-
le sembrava
e; ma dalla
attina, il 16
2, sfondò di
suo, innova-
«Rodeo»,
lei stessa nel
ale. La prob-
ribattezzata
il primo ve-
etto america-
nabile ragci-
nato al palco-
ora ogni u-
Metropolitan
e.
notte due «si-
publico le
un telegram-

Al pianoforte sedeva quel Vincenzo Scaglione che dell'accompagnamento è maestro blasonato, con in tasca la povere delle scene liriche più prestigiose

zioni hanno ottenuto riconoscimen-
to da Carlo Sgorlon a Dacia Maraini,
Ugo Ronfani a Mario Moretti, fino
a Edoardo Erba, che, dopo essersi af-
ficciato il «Candoni '92», è giunto a
grande celebrità televisiva firman-
do testi del nuovo programma di Rai
«Cielito Lindo» con Claudio Bisio
e Athina Cenci.

Oltre alle premiazioni, la serata a
lazzo Belgrado di Udine prevede an-
che un momento spettacolare offerto da
Compagnia Baraban (fondata nel 1971
per volere di Luigi Candoni), che nel
suo «Omaggio a Goldoni» porterà
sulla scena brani tratti da alcune ope-
re inedite di Candoni, alternando la let-
tura di stralci di giornali sulla figura
dell'opera «scomoda» del regista e dra-
maturgo friulano in memoria del qua-
le è stato istituito il premio.

IL PIC

99 L. 1200 (con motore più di 1700 cc) **GRAND**

... e ancora molti ...
... e altri ancora ...
... e altri ancora ...

ROATI ASSALTANO IL "CONVOGLIO"

COLO

COLO

testo

LA GIOIA* | MEZZOPASTO IN MENÙ

305 / L. 12000 51

Giornali di Trieste

ROATI ASSALTANO IL "CONVOGGIO DELLA GIOIA" | MEZZO FUSTO IN MINO

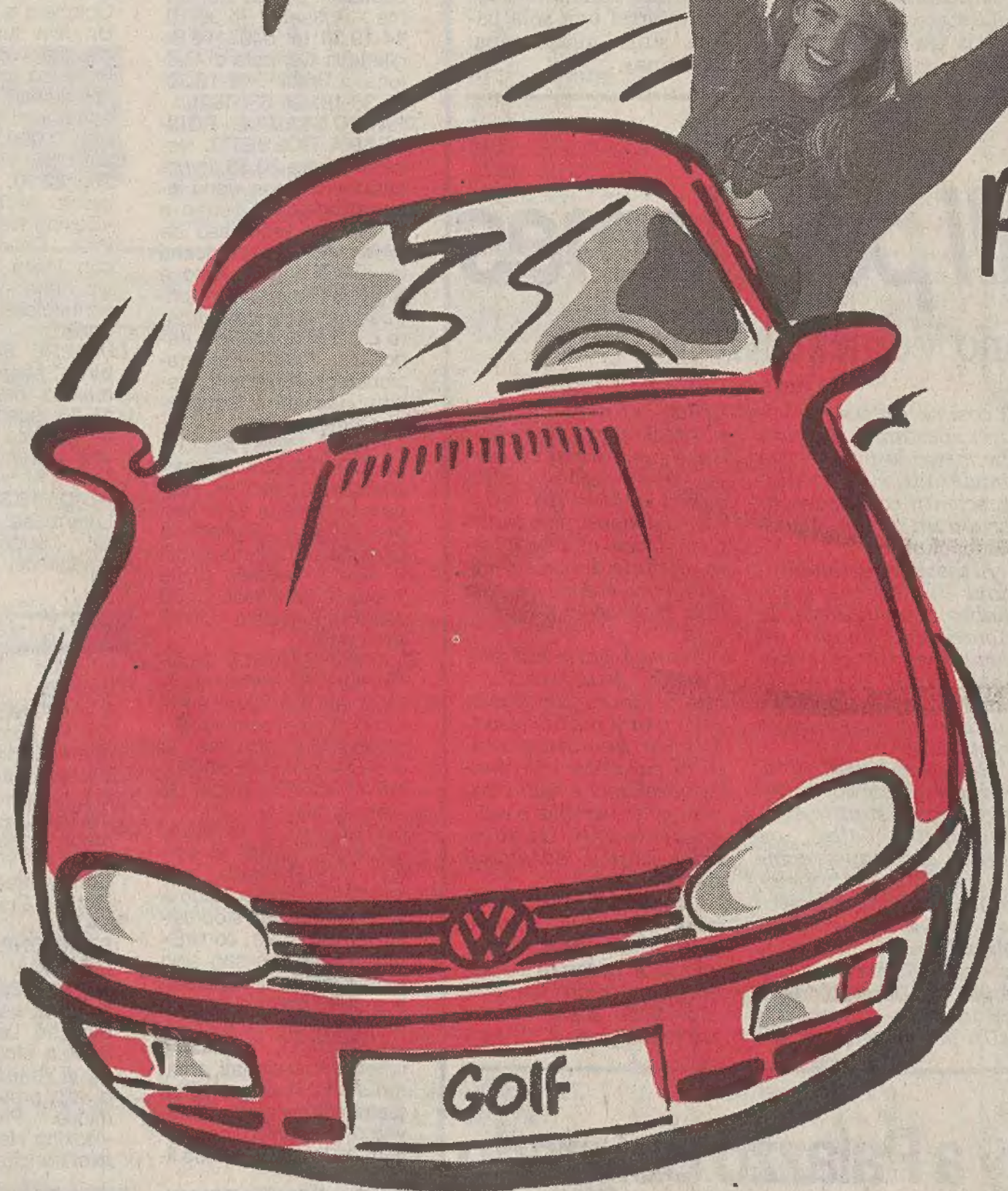
1991

1993

IL GIULIA

Buon Compleanno

DOPO DUE ANNI
FARE ACQUISTI
AL GIULIA
E' GIA'
UN CLASSICO.



parkSi
Non solo parcheggi ma...
CENTRO COMMERCIALE
"IL GIULIA"

Si ringrazia
CR TRIESTE
BANCA SPA
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita

autosalone catullo
CONCESSIONARIA
VOLKSWAGEN - AUDI

la fragola
MODA DONNA

COSULICH club

Rigutti
ABBIGLIAMENTO UOMO

SWEET
ART
ABBIGLIAMENTO UOMO

Brindiamo assieme questa sera